Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 2 marzo 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 812 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

INIZIATIVA SENZA PRECEDENTI: VERSO UN'APERTA ROTTURA TRA I DUE PC?

Mosca: Pajetta protesta per lo «schiaffo» al Pci

«Stupore e irritazione» per la congiura del silenzio attorno al discorso del delegato italiano «Errore tecnico» ribatte il Cremlino, che ne assicura la pubblicazione sulla «Pravda» di oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — I già turbolenti rapporti tra il Pci e l'Unione Sovietica hanno fatto ieri un ulteriore passo verso un'aperta crisi, quando il delegato comunista italiano al 26.o Congresso del Pcus, Giancarlo Pajetta, ha preso l'iniziativa (senza precedenti) di protestare formalmente con i suoi ospiti per il mancato rispetto dell'impegno a pubblicare nell'Urss il testo del discorso da lui tenuto a Mosca tre giorni fa.

Nonostante la giornata domenicale, Pajetta e il senatore Bufalini (che lo ha accompagnato nella capitale sovietica) si sono fatti ricevere in fine mattinata al comitato centrale del Pcus dal responsabile della sezione esteri del partito (e membro supplente dell'ufficio politico) Boris Ponomariov e dal «vice» di questi, Vadim Zagladin, ai quali hanno espresso «lo stupore e il senso d'irritazione» del Pci per la mancata apparizione sulla «Pravda» e sugli altri giornali sovietici del documento in cui i delegati italiani hanno espresso i loro punti di vista, non in linea con la rigida ortodossia sovietica.

Accanto ai discorsi di tutti gli ospiti stranieri intervenuti direttamente al congresso, la «Pravda» ha già pubblicato anche la maggior parte dei documenti di coloro che, come Pajetta, hanno parlato fuori del Cremlino, compresi quelli di partiti ben più piccoli del Pci.

A questo proposito, l'incontro di ieri è servito ai due esponenti del Pci anche per ribadire il loro «rammarico» per il fatto che Pajetta — rappresentante del più grande partito comunista d'Occidente — non abbia potuto prender la parola davanti ai delegati del congresso e abbia invece dovuto accontentarsi del pubblico di «serie B» della «Casa dei sindacati» sovietici, mentre numerosi esponenti di partiti minori hanno potuto parlate direttamente al Cremlino.

Ponomariov e Zagladin si sono giustificati parlando di un «errore tecnico» e hanno rinnovato ai delegati del Pci l'assicurazione (già più volte fornita nei giorni scorsi) che il testo del discorso di Pajetta apparirà integralmente sulla «Pravda» di oggi.

In realtà, in un paese dove nulla avviene per caso e ogni singola parola della «Pravda» è accuratamente soppesata prima di essere stampata, è difficile pensare che l'organo ufficiale del Pcus abbia fatto un «errore», così come è difficile non attribuire un preciso significato al fatto che Pajetta abbia dovuto fare quattro giorni di anticamera prima di pronunciare il suo discorso e sia stato infine mandato a leggere il documento alla «Casa dei sindacati».

In effetti — e lo ha lasciato capire lo stesso Pajetta — prima l'attesa e poi il mancato intervento nella sala del congresso sono stati causati dai riferimenti critici sull'Afghanistan e sulla Polonia contenuti nel suo discorso, dalla richiesta del Pci che per l'Afghanistan venga trovata una soluzione politica «senza interferenze dall'esterno e senza la presenza di truppe straniere», dall'atteggiamento di «speranza e fiducia» del partito italiano nei confronti della situazione polacca a dall'invito a risolvere la crisi di Varsavia «nel pieno rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza del popolo polacco».

Fabio Cannillo



Mosca — Giancarlo Pajetta e Paolo Bufalini in attesa di presentare la protesta al Pcus per la sordina sovietica

ALTRA SETTIMANA DI CRISI NEI TRASPORTI

Domani bus fermi? Oggi la mediazione del ministro Foschi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessuno può sapere oggi se in futuro si tornerà a parlare di autoregolamentazione degli scioperi. L'unico fatto certo è che la semplice discussione di questo problema non è valsa a perpetuare il caos nei trasporti. Si è appena conclusa una settimana in cui tra navi, aerei ed ospedali gli utenti ne sono usciti frastornati. La settimana che è appena cominciata sarà contrassegnata oltre che dal perdurare dei disagi negli ospedali, da un prevedibile sciòpero generale nei trasporti urbani ed extraurbani. Per oggi è previsto un incontro tra le parti sindacali e il ministro del lavoro Foschi. Se l'esito sarà negativo niente potrà fermare lo sciopero di 24 ore degli autoferrotranvieri (in pratica, di autobus, tram, metropolitane e altri) già proclamato per domani, martedì 3 marzo, dalle confederazioni sindacali. Mentre venerdì prossimo dovrebbero scendere in protesta i comitati autonomi.

È possibile, perciò, che domani le grandi città, dove il fenomeno e i disagi saranno più rilevanti, resteranno paralizzate anche dal conseguente incremento del traffico privato. Ancora una volta a subire i maggiori danni saranno gli anziani e i meno abbienti che non possono spendere alte cifre per i taxi e non possiedono un veicolo privato. Come già accaduto per lo sciopero negli ospedali, l'agitazione inciderà sui meno fortunati.

Ma non è tutto. Mercoledì inizierà lo sciopero di 24 ore dei lavoratori delle navi traghetto e i macchinisti e i capi deposito delle ferrovie dello stato.

In questo ambito parlare ancora di autoregolamentazione degli scioperi risulta penoso, se poi consideriamo che oltre ai confederali ci sono gli autonomi pronti a cavalcare ogni tipo di richiesta corporativa il quadro è completo.

Bisogna poi tener presente che per venerdì alcuni comitati di lotta preannunciano altre agitazioni. Allora per i delegati che mercoledì si riuniranno a Montecatini si pone anche una questione aggiuntiva. In fondo oltre ai grandi temi di politica economica è sulle cose concrete che si misura la credibilità del sindacato. È certo che domani sera la credibilità del sindacato non risulterà certamente maggiore di quella del giorno prima.

I grandi discorsi hanno un senso se poi ci sono rispondenze pratiche. Al momento invece la federazione Cgil, Cisl, Uil appare come un gigante che non riesce a coordinare i propri movimenti, è titubante, impacciato e privo di strategie. Per un movimento organizzato che vuole recitare un ruolo nazionale anche il problema degli autobus è un problema rilevante.

L'assemblea dei delegati di Montecatini valuterà quali richieste dovranno caratterizzare il confronto-scontro che

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

Accoltellato alla schiena tifoso romanista a Torino



Torino — Al centro, a terra sugli spalti, il giovane ferito soccorso da due spettatori (Tel. Ansa)

TORINO — Un grave fatto di sangue si è verificato ieri allo stadio di Torino, poco prima del termine dell'incontro di calcio tra la squadra granata e la Roma. Un giovane di 18 anni, Corrado Lentini, abitante a Roma, che si trovava nella «curva Filadelfia» in compagnia del fratello, è stato avvicinato da due persone che, dopo avergli chiesto se era un «tifoso della Roma» gli hanno inferto una coltellata alla schiena.

Accasciatosi al suolo, il giovane è stato subito soccorso e trasportato da una pattuglia dei carabinieri all'ospedale Mauriziano, dove i medici lo hanno dichiarato in prognosi riservata. Non sono stati ancora identificati i due responsabili del ferimento.

Il sanguinoso episodio è avvenuto al trentesimo minuto del secondo tempo quando nella «curva Filadelfia», dov'erano concentrati i tifosi gialloròssi, si è notato un gran movimento: il pubblico è letteralmente fuggito verso gli estremi del settore, lasciando al centro un capannello di persone attorno al giovane esanime.

Ci sono voluti più di cinque minuti prima che polizia e carabinieri, dalla «curva Maratona», riuscissero a giunge-

(Continua in 2.a pagina)

AL TERMINE DI UNA SEDUTA «FESTIVA» DURATA 13 ORE

Varata dalla Camera la legge finanziaria

Il sì solo dai gruppi di maggioranza - Pci e altri contrari Astenuti i liberali - Si passa al Senato - Il dibattito finale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al termine di una seduta durata circa tredici ore la Camera ha approvato, ieri sera intorno alle ore 23, la legge finanziaria con 326 voti a favore, 237 contrari e un voto di astensione. Hanno votato a favore della legge i quattro gruppi parlamentari della maggioranza (Dc, Psi, Psdi e Pri); hanno votato contro Pci, Pdup, radicali e missini, astenuti i liberali.

Prima della votazione a scrutinio segreto avevano parlato per dichiarazione di voto il socialdemocratico Rizzi, il missino Menitti, il socialista Sacconi, Milani del Pdup, il radicale Crivellini, il comunista Alinovi, il democristiano Bassi, il repubblicano Gandolfi e il liberale Zanone. Ora la legge finanziaria dovrà essere esaminata dal Senato.

L'arrivo in porto di questa legge significa, per il governo, non solo il superamento di uno scoglio che poteva compromettere la sua tenuta, ma la possibilità di avere un documento decisivo per gli interventi in campo economico e sociale, cioè per il programma politici. Le difficoltà, comunque, hanno lasciato qualche strascico.

L'on. Rossi di Montelera della Dc ha rilevato l'assurdità di «un'assemblea che siede in modo permanente, compresi sabato e domenica, costringendo 630 deputati alla più totale inazione, in attesa di continue e improvvise votazioni, senza un minimo di programmazione dei lavori» e quella di un intero governo costretto a passare le sue giornate «da un divano all'altro di Montecitorio, invece che nelle sedi operative. Tutto ciò — ha osservato il parlamentare democristiano — non per sfornare decisioni storiche, che incidano in modo determinante sulla vita del Paese, ma per riuscire a varare, nell'indifferenza del Paese, un atto basilare e dovuto, come la legge finanziaria».

Concludendo, l'on. Rossi di Montelera ha affermato che «questo è il più allarmante termometro della crisi decisionale di una intera classe politica» e — ha osservato — «il necessario rinnovamento significa anche saper programmare e consentire ai diversi organi dello Stato di svolgere le loro funzioni, secondo strategie coerenti e costanti».

E veniamo ai lavori parlamentari. Dopo aver superato lo scoglio dell'art. 16 (riforma della scala mobile pensionistica) e l'impasse provocata dai radicali nella serata di sabato sulla fame nel mondo, l'assemblea di Montecitorio dunque ha completato in una seduta fiume durata l'intera giornata l'approvazione dei restanti articoli della legge.

Una certa lungaggine dei lavori è stata ancora provocata dai radicali nella mattinata sulla parte che si riferisce al risparmio energetico, ma la loro proposta di stanziare 5000 miliardi è stata respinta mentre invece l'assemblea, con 437 voti favorevoli, 46 contrari e 16 astenuti, ha approvato un emendamento comunista avallato dalla commissione e dal governo.

Con questo provvedimento si destinano nel triennio 81-83 per il risparmio di energia, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e la ricerca, 1610 miliardi dei quali 410 da utilizzare nel 1981.

Con rapidità sono invece passati, sempre in mattinata, gli articoli 18 e 19. Il primo aumenta di 120 miliardi per il triennio 81-83 il fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane e destina 360 miliardi al concorso nel pagamento degli inte-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

TRAGICA FINE DI UN GIOVANE DI DESTRA NEL TORINESE

Rispondono i carabinieri presi di mira: un morto

L'ucciso si stava esercitando al tiro con un amico (poi arrestato)

TORINO — Un giovane simpatizzante di destra — Lucio Gasparella, di 21 anni, studente di Tivoli, figlio di un dirigente dell'Aeritalia — è rimasto ucciso in uno scontro a fuoco con i carabinieri che l'avevano sorpreso mentre, assieme a un amico, si esercitava a sparare con la pistola nei dintorni di Rivoli. L'amico, Andrea De Stefanis, anch'egli di 21 anni, è stato arrestato qualche tempo dopo la sparatoria, durante una battuta nella zona, svolta anche con l'aiuto di elicotteri e cani poliziotto.

Il tragico episodio è avvenuto poco prima di mezzogiorno in località «Perosa», una zona fuori mano lungo la statale della valle di Susa: è una zona dove di solito i ladri abbandonano o demoliscono le automobili rubate, e proprio per questo ieri una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile di Rivoli, in perlustrazione, si è insospettita per aver visto una «Fiat Ritmo» parcheggiata ai margini di un campo.

Quando i carabinieri sono scesi e si sono avvicinati, hanno scorto due giovani che si esercitavano al tiro a segno e che, alla loro vista, hanno cercato di darsi alla fuga. A un certo punto, uno dei due si è voltato con la pistola in pugno e ha sparato un paio di colpi contro i militi, che hanno risposto freddando il Gasparella. L'ucciso è stato trovato in possesso di una pistola calibro nove con i numeri di matricola rubati.

Quanto al suo amico, catturato in un secondo tempo, è un giovane che un paio di anni fa fu arrestato a Casale Monferrato per aver aggredito e malmenato, durante una manifestazione, alcuni simpatizzanti di sinistra. Ora si trova nella caserma dei carabinieri di Rivoli, in stato di arresto, con l'accusa di tentato omicidio e porto abusivo di armi.

Sequestro Ciocchetti: una lite fra rapitori il motivo del delitto?

ROMA — L'autopsia sul corpo dell'industriale Valerio Ciocchetti, ucciso e gettato del Tevere dai suoi rapitori, sarà compiuta oggi nell'istituto di medicina legale. L'esame dovrebbe avere, a meno di sorprese, un valore esclusivamente rituale, perché tutti i quesiti posti dalla polizia dopo il ritrovamento del cadavere sono stati risolti dai primi rilievi autoptici compiuti dal prof. Fausto Durante.

Si è saputo infatti il nome della vittima (che sembrava l'elemento più difficile da scoprire per lo stato di avanzata decomposizione della salma), il modo in cui l'uomo è stato ucciso e il tempo di permanenza in acqua. Su questi tre elementi si incentravano le indagini della sezione sequestri e della sezione omicidi della «mobile», e già si avanzano alcune ipotesi.

Una di queste è che l'industriale sia stato eliminato per un mancato accordo tra i rapitori sulla spartizione della prima rata del riscatto di 450 milioni, e che l'omicidio possa essere avvenuto al momento del passaggio da una «prigione» all'altra: lo confermerebbe il ritrovamento della benda, lungo il greto del fiume.

L'Inter in ginocchio a Napoli

SERIE A

Nuovamente sola la Roma in vetta

★ ★ ★

La Juve travolge il Bologna (5-1)

★ ★ ★

Un prezioso pari per l'Udinese

★ ★ ★

SERIE C

Triestina sterile al Grezar: 0-0



Napoli-Inter 1-0. La rete di Guidetti del Napoli che ha umiliato l'Inter e scosso la classifica

CIÒ CHE GLI SPAGNOLI VORREBBERO SAPERE

Sul golpe mancato ancora troppe nubi

MADRID — Nessun nuovo arresto e nessuna nuova destituzione sono stati resi noti in Spagna nelle ultime ore. Tutti gli ufficiali e gli agenti della Guardia civile arrestati godono di libertà di movimento all'interno delle zone in cui sono confinati e ricevono visite senza restrizioni. Il generale Jaime Milans del Bosch è detenuto presso il reggimento di artiglieria da campagna n. 13, a Getafe, nelle vicinanze di Madrid.

Intanto, il nuovo ministro della difesa, Alberto Oliart, ha dichiarato in un'intervista a «El Pais» che non bisogna fare processi alle intenzioni e «cacce alle streghe»; che sui gravi fatti del 23 e 24 febbraio è in corso un'inchiesta diretta da un giudice istruttore speciale, l'ufficiale dell'aeronautica José Maria Garcia Escudero; che bisogna punire i colpevoli, ma senza dubitare in nessun momento della lealtà delle forze armate e dell'ordine.

Oliart ha ssicurato che il governo presenterà una serie di progetti di legge d'attuazione della legge di base sulla difesa nezionale e sull'organizzazione militare, che — promulgata lo scorso luglio — non ha avuto finora i seguiti necessari, importanti da un lato per «adeguare la legislazione militare alla costituzione», e dall'altro per effettuare le riforme e il rinnovo del materiale in dotazione, di cui le forze armate avvertono l'esigenza.

Oliart si è detto favorevole all'ingresso della Spagna nella Nato, sia per motivi di sicurezza internazionale, sia ricordando che «l'Alleanza atlantica prevede espressamente la difesa del sistema democratico»: il che significherebbe, in sostanza, che la partecipazione alla Nato potrebbe allontanare il pericolo di un colpo di stato militare (nonostante l'esempio turco, esempio però che Oliart considera «molto speciale»).

Comunque, l'opinione pubblica spagnola vorrebbe sapere molto di più. Vorrebbe sapere com'è possibile che i servizi di sicurezza fossero parzialmente a conoscenza da dicembre dei piani di un colpo di stato (o più esattamente, di un intervento militare di stile «gollista», che si diceva fosse previsto per la primavera) e non fossero a conoscenza dei preparativi concreti dell'insurrezione del 23 febbraio.

Come e perché il tentativo di golpe confluì con la singolare richiesta del generale Alfonso Armada, mandato a parlamentare col tenente colonnello Tejero, di proporsi due volte al re come capo di

(Continua in 2.a pagina)

Agenti feriti in un attentato presso Bilbao

BILBAO — Tre agenti di polizia sono rimasti feriti, uno dei quali gravemente, in un attentato compiuto ieri mattina a Portugalete, nella provincia basca di Bilbao. I tre agenti si trovavano a bordo di una jeep, che è saltata in aria per l'esplosione (comandata a distanza) di due ordigni esplosivi. Durante la fuga, i terroristi responsabili dell'attentato sono incappati in un'altra vettura della polizia e, ignorando l'alt, hanno sparato, ferendo una donna.

L'attentato è avvenuto all'indomani dell'annuncio di una tregua da parte dell'«Eta politico-militare», ed è senz'altro da attribuire all'ala radicale del movimento separatista basco: il che non fa che evidenziare ancor più la frattura creatasi, in seno a tale movimento, tra «falchi» e «colombe».

IL REFERENDUM

Cervignano: sì allo scalo con riserva

CERVIGNANO — Si è svolta regolarmente la prevista consultazione popolare sullo scalo ferroviario di Cervignano. Nonostante le pessimistiche previsioni della vigilia la percentuale d'affluenza alle urne è stata del 66,45 per cento.

Questi i risultati: alla prima domanda sugli effetti positivi portati nel suo complesso dallo scalo ha risposto sì il 58,3 per cento della popolazione. Ha espresso invece parere contrario il 41,7 per cento.

Al secondo quesito se si ritengano sufficienti le opere predisposte dalla Regione ha risposto «no» il 71,31 per cento ed ha formulato un giudizio positivo il 28,69 per cento. Un invito quindi alla Regione, questo il primo giudizio, affinché perfezioni o riveda il progetto speciale ambiente-territorio per Cervignano approvato con recente delibera.

Al termine dello scrutinio il sindaco di Cervignano Pascoli ha rilasciato una breve dichiarazione dove si ringraziano i cervignanesi per la partecipazione e si precisa l'attenzione dell'Amministrazione locale perché le garanzie della Regione vengano concretamente attuate.

P. F.

LA GUERRIGLIA DIMENTICATA NEL PAESE AI CONFINI DELL'UNIONE SOVIETICA

Ma l'Afghanistan non è il Vietnam

Doveva essere il «Vietnam sovietico»: a oltre un anno dall'invasione, quella afgana è, invece, una guerra dimenticata. La resistenza islamica è sempre divisa, non riceve armamenti pesanti dall'estero, né gode dell'attiva protezione di paesi limitrofi. I signori del Cremlino non devono misurarsi con un «fronte interno» di opposizione all'intervento e i «mass-media», espressione del regime, tacciono sugli eventi bellici. L'opinione pubblica internazionale, compresa gran parte di quella occidentale, ha scelto la latitanza, salvo sporadici soprassalti.

Viene così a cadere la maschera del «pacifismo» a senso unico, mentre cancellerie e forze politiche europee ripetono stancamente che una «soluzione politica» deve essere ricercata. A conferma dello smarrimento già manifestato all'indomani del «blitz» natalizio a Kabul, il «direttorio» franco-tedesco ribadisce a Mosca che la distensione non tollererebbe un ulteriore rovescio del genere, avallando di fatto l'aggressione già avvenuta.

La ferma risposta degli Stati Uniti (embargo sul grano, freno alle forniture di tecnologia, boicottaggio olimpico) non ha trovato la pronta e completa solidarietà degli alleati e l'Urss può ignorare impunemente le risoluzioni dell'Onu e dei non-allineati che chiedono il ritiro delle sue truppe, contando, ancora una volta, sul fattore tempo. Caduti nel vuoto i piani di Gran Bretagna e Francia che offrivano una possibilità di onorevole disimpegno, gli sviluppi non sembrano dare torto agli strateghi russi, anche se il «prezzo» dell'invasione era apparso, all'inizio, più alto del previsto. Lo stesso Pakistan, sottoposto alla pressione sovietica, preferisce abbassare il tono della polemica ed evitare passi falsi. Perfino la recente conferenza islamica di Taif è stata più tiepida nell'appoggio ai «mujahedin» afghani.

Un anno fa, Kabul era paralizzata in questi giorni da uno sciopero generale prolungato contro l'occupazione. Ancora oggi, il controllo sovietico è limitato ai centri urbani e alle strade, con ampie zone in mano ai guerriglieri. Il regime-fantoccio è dilaniato dalla lotta tra le fazioni marxiste rivali (Khalq e Parcham). L'esercito, dissanguato dalle perdite e dalle diserzioni, è sempre inaffidabile.

Spetta all'Armata Rossa sostenere il peso d'una guerra spesso condotta con i mezzi disumani della rappresaglia indiscriminata, delle deportazioni e del ricorso alle armi chimiche. Muniti di armi antiquate e dispersi in bande, i resistenti attendono ancora i missili antiaerei e gli altri equipaggiamenti sofisticati promessi loro per fronteggiare lo strapotere del nemico. Il corpo di spedizione sovietico è nondimeno «impantanato»: evidentemente gli 85 mila uomini inviati da Breznev non bastano a piegare lo spirito indomito di quei «Pathani» che stremarono il secolo scorso gli eserciti indiani della regina Vittoria.

Benché priva di un'organizzazione e d'una strategia coerente, la resistenza è tuttora all'offensiva. La tradizione guerriera di un popolo mai colonizzato alimenta un'opposizione rurale e tribale che oppone un triplice rifiuto all'occupazione straniera, all'attacco «ateo» contro l'Islam e alla modifica della società tradizionale.

Di fronte a un caso senza precedenti di tenacia combattiva in condizioni disperatamente impari, l'Urss ha evitato gli errori commessi dai francesi e dagli americani in Algeria e in Indocina: non punta al dominio integrale del territorio, né alla sua pacificazione, ma si accontenta del possesso delle città e delle vie di comunicazione. Il «costo» della presenza in termini di materiale e di perdite umane è dunque alquanto ridotto (nonostante i comunicati trionfalistici degli esuli afgani) e l'obiettivo minimale di impedire il crollo del regime comunista, al potere dopo il colpo di stato del 1978, è conseguito.

I parziali insuccessi militari sono comprensibili solo nel

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

PESSIMISMO DI ZANONE, OTTIMISMO DI CRAXI

Il governo e la crisi Chi ci spera, chi no

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi di governo è dietro l'angolo? Zanone è pessimista sul futuro dell'attuale maggioranza. Come ha dimostrato nel dibattito parlamentare sulla legge finanziaria, questa è tenuta insieme con il fil di ferro dei voti di fiducia. Continuando di questo passo, Forlani ha i giorni contati. E anche pochi.

Craxi non la vede così nera. Ieri a Montecitorio, conversando con i giornalisti, il leader del Psi ha fatto professione di ottimismo. A suo giudizio, una volta messa dietro le spalle la legge finanziaria, il governo potrà riprendere la propria strada.

A condizione, aggiunge però il vicesegretario della Dc Vittorino Colombo, che si rispetti il programma prestabilito e che i quattro partiti della coalizione governativa smettano di procedere in ordine sparso.

È proprio da qui che vengono per Forlani le difficoltà, cioè dal fatto che l'«auto» del governo va avanti a sobbalzi perché non è messa appunto. Ogni partito procede per proprio conto.

«La macchina non funzionerà — avverte Vittorino Colombo — finché un partito tira da una parte, uno tira dall'altra, un altro non vuol partire e il quarto si imbizzarrisce».

Il vicesegretario democristiano, come si vede, non risparmia critiche neppure allo scudo crociato, dove c'è chi già pensa al dopo Forlani e strizza l'occhio a Visentini e alla proposta di un governo di tecnici capaci lanciata appunto dal presidente del Pri. «È bene che costoro facciano un esame di coscienza e vadano a rileggersi bene i discorsi di Moro».

Se Vittorino Colombo si rivolge in particolare all'area Zac, Bisaglia fa un discorso generale, tra le righe del quale s'intravede però un destinatario preciso, il segretario del partito Piccoli. È proprio a lui che Bisaglia sembra ricordare che l'unità all'interno della Dc è sì un fatto positivo e rilevante, ma a condizione che maturi «nella chiarezza delle posizioni politiche».

«Se così non fosse — rileva il leader doroteo — il partito rischierebbe di essere unito su una linea di immobilismo e sull'assenza di un'adeguata iniziativa politica».

Il fatto è — sottolinea Bisaglia — che la linea uscita dall'ultimo congresso resta valida e va sviluppata, evitando incertezze e ambiguità. Questa di Bisaglia pare proprio una tiratina d'orecchi a Piccoli cui si rimprovera il fatto di essere disposto a sacrificare sull'altare dell'unità il «preambolo», dando così fiato alla minoranza interna che giudica già superata l'esperienza del governo Forlani.

Non è così, sostiene con forza Vittorino Colombo. Il quadripartito non ha «alternative concrete». Una volta rimesso a punto, è in grado certamente di marciare, soprattutto se si affrontano con decisione la riforma del regolamento delle Camere e quella del sistema elettorale.

«Si potrebbe adottare — ipotizza il vicesegretario della Dc — il sistema tedesco, opportunamente rivisto e corretto in modo che vengano favoriti gli «accorpamenti tra partiti omogenei».

Al di là delle ipotesi, c'è la realtà dell'oggi che preme. Una realtà che, secondo il comunista Natta, vede la maggioranza di governo divisa sui problemi di fonfo. Forlani — dice il numero due di Botteghe Oscure — «regge con il ricorso sempre più frequente ai voti di fiducia». Di fronte a questo stato di cose, s'impone «un'alternativa, una nuova direzione politica che possa far conto sul Pci».

Non è certo a questo tipo di alternativa che pensa Zanone. Il segretario del Pli boccia anche, senza possibilità di appello, la proposta Visentini: «La soluzione — dice — non può consistere in un governo agnostico, possibilista sulla formula, fondato su maggioranze occasionali». D'altra parte, però, una cosa è certa: di questo passo non si può continuare.

Il rischio di elezioni anticipate è così purtroppo concreto. Il socialdemocratico Preti sdrammatizza: «Non sono i piccoli incidenti di percorso che possono modificare la situazione, l'attuale governo è insostituibile, e non si può rimproverare a Forlani di essere calmo, sereno e riflessivo, cioè proprio quello che ci vuole in frangenti simili».

T. G.

Cicchitto: esecutivo debole

ROMA — «Proposte come quella di Visentini sorgono quando il tasso di governabilità è molto basso e allora si crea un vuoto che molti si affannano a riempire». Lo ha detto l'on. Fabrizio Cicchitto parlando a Roma nel corso di una manifestazione della «sinistra socialista» che si è svolta in un cinema romano ed alla quale hanno partecipato l'on. Riccardo Lombardi, l'on. Franco Bassanini e Alberto Di Segni, consigliere regionale del Lazio, oltre a numerosi esponenti locali,

«Il vero pericolo di destra — ha detto Cicchitto — deriva dal fatto che nella società c'è un attacco alla classe operaia e al sindacato e che a livello politico c'è un governo debole e contraddittorio che nessuna forza responsabile vuol far cadere, ma che rischia di logorare oltre che se stesso anche il Parlamento ed i sindacati».

Secondo Cicchitto «alla radice di questa situazione c'è la crisi della Dc, che non esprime una sintesi politica e mira a difendere affannosamente i vari pezzi del suo sistema di potere, favorendo l'accentuazione di tutte le spinte corporative. Questa crisi si riflette sul governo e, attraverso di esso, logora anche il Psi».

«Per rompere questa situazione è indispensabile che sia nell'immediato sia in prospettiva il Psi riapra un discorso alla sua sinistra con il Pci che a sua volta non può rinchiudersi nel settarismo. Il discorso — dice Cicchitto — deve essere insieme programmatico e politico».

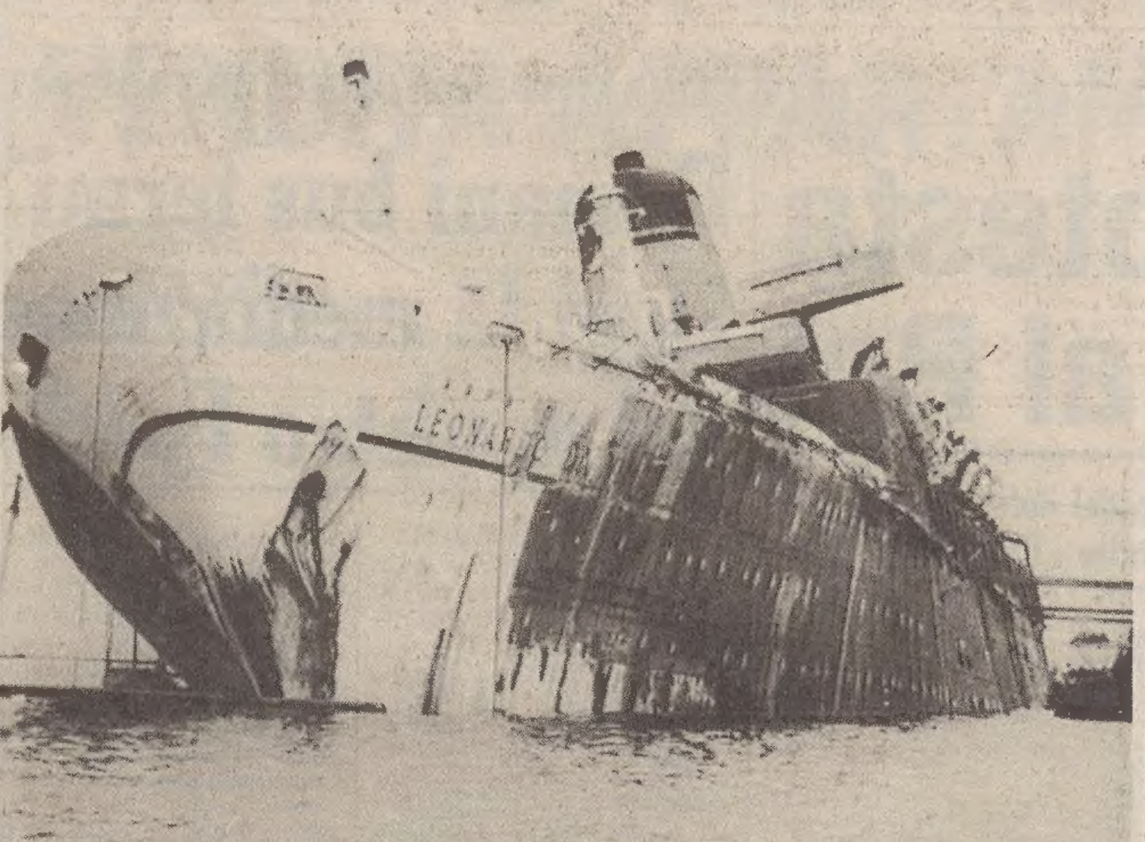
Ministro israeliano venerdì in Italia

GERUSALEMME — Un portavoce del ministero degli esteri ha ufficialmente confermato la visita in Italia, il prossimo 6 marzo, del ministro degli esteri israeliano Itzhak Shamir.

Il ministro israeliano si incontrerà in Vaticano col Papa e sarà ricevuto dal ministro degli esteri italiano Emilio Colombo.

TRA POCHI GIORNI È PREVISTO IL RECUPERO

Riaffiora la «Leonardo»



La Spezia — L'ex ammiraglia della flotta mercantile italiana, «Leonardo da Vinci», è ormai vicina al recupero definitivo. La nave è stata portata a un'inclinazione minore: i lavori saranno ripresi nei prossimi giorni, quando lo scafo sarà portato a galla *(Tel. Ansa)*

Ma l'Afghanistan

Dalla prima pagina

contesto di questa scelta di fondo, anche se non mancano le testimonianze sulla lentezza e la mancanza di coordinamento di unità composte da coscritti e guidate con mentalità rigidamente burocratica.

Come si prefigura allora, il futuro dell'Afghanistan nei progetti sovietici? Mosca sembra puntare sull'esaurimento nel tempo del movimento di resistenza — anche mediante una politica, tutta coloniale, di intese con i capi e le oligarchie tribali per tamponare l'esodo in massa di contadini verso il Pakistan — nonché sull'industrializzazione forzata, destinata a creare una base sociale, sia pur ristretta, per il regime-satellite. Nessuna fretta, insomma, di lasciare l'antemurale afgano, che deve rimanere occupato come «cuscinetto» a maggiore sicurezza delle frontiere imperiali e come avamposto per eventuali sortite verso i mari caldi e le vie del petrolio.

L'unica incognita è quella di un possibile incremento dell'aiuto esterno alla guerriglia, da parte dei paesi arabi o degli Stati Uniti: sull'efficacia della prima ipotesi è lecito fin d'ora dubitare, anche in considerazione del graduale «sganciamento» pachistano; quanto a un più deciso coinvolgimento americano, esso è immaginabile — secondo gli osservatori — come «moneta di scambio» nell'ambito d'una transazione globale.

Circoscritta (per ora) sul piano militare, la crisi afgana ha rappresentato un autentico «spartiacque» nei rapporti tra le superpotenze. Per la prima volta, l'Urss ha esteso la dottrina Breznev sul «diritto all'intervento nei paesi socialisti» all'esterno del perimetro del suo blocco. Il «non-allineamento» si è dimostrato ben fragile scudo e l'intera Asia sud-occidentale si presenta come potenziale area di scontro, in attesa di una delimitazione credibile degli interessi e delle influenze.

Anche in tale prospettiva, l'Europa è chiamata, non meno degli Usa, ad assumere le proprie responsabilità nel ripensamento di una distensione rivelatasi inadatta ad arginare l'espansionismo.

M. N.

Spagna

un governo militare, senza successo; in che misura i cospiratori adoperavano abusivamente il nome del Re per i loro fini; che cosa non andò nella divisione corazzata «Brunete», elemento chiave dell'insurrezione, che doveva occupare i centro nevralgici di Madrid e che invece occupò solo, per poco più di un'ora, la televisione e la radio nazionale.

L'opinione pubblica vorrebbe sapere, ancora, che cosa accadde esattamente nel resto della Spagna, quali misure di sicurezza furono adottate, quali capi militari si schierarono subito dalla parte della legalità e quali altri esitarono, per una comprensibile confusione del primo momento o per scarso entusiasmo costituzionale; se è vero, come dicono alcuni organi di stampa (senza che la cosa trovi una conferma o una smentita ufficiale) che alcune decine di agenti della polizia militare si unirono ai ribelli nel Congresso; quale, infine, sia stato il ruolo dei fiancheggiatori e finanziatori civili, dopo l'arresto, unico finora, dell'ex sindacalista di estrema destra Juan Garcia Carres.

Circa la divisione «Brunete», è chiaro che alcuni reparti erano invischiati nel colpo di stato e altri no, e questo spiega la confusione e l'inefficacia del suo intervento. Nel comando della divisione, a una trentina di chilometri da Madrid, si trovava l'ex comandante della «Brunete», generale Luis Torres Rojas, il governatore militare della Coruna ora agli arresti. Il comandante della divisione, generale José Juste, si trovava impegnato in esercitazioni a Saragozza: tornato subito al comando, Juste ebbe uno scontro verbale e fisico con Torres Rojas, il quale si ritirò, riuscendo a tornare in aereo a La Coruna la sera stessa di lunedì 23.

Per quanto riguarda il resto della Spagna, fra i capitani generali considerati più a destra, Pedro Merry Gordon (Siviglia) e Angel Campano Lopez (Valladolid) avrebbero avuto esitazioni e silenzi, ma non hanno appoggiato Tejero e Milans del Bosch, mentre Jesus Gonzalez del Yerro (Canarie) si è subito schierato dalla parte del Re e della costituzione. Buona parte degli ufficiali della regione di Valencia si sono rifiutati di obbedire a Milans del Bosch, in particolare l'ammiraglio comandante la zona del Mediterraneo, nell'importante base navale di Cartagena.

Bus

avrà inizio il prossimo autunno, dopo la stagione dei congressi nazionali delle federazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil (che si svolgono ogni quattro anni), con gli imprenditori. Si parlerà della liquidazione e della scala mobile.

Poiché il sindacato sta attraversando un periodo particolarmente travagliato, in cui la base si discosta sempre più dal vertice, non è escluso che a Montecatini trovino spazio anche le insoddisfazioni dei lavoratori e in modo particolare quelle seguite alla conclusione dell'accordo sulle pensioni e il fisco. Proprio in tema di fisco, già alcuni delegati (i rappresentanti dei lavoratori torinesi e della federazione unitaria dei tessili) hanno chiesto che l'assemblea riaffronti l'intera questione fiscale. I rappresentanti della sinistra sindacale (fra cui Lettieri e Sclavi) riproporranno la richiesta fatta al direttivo della federazione sindacale unitaria (il cosiddetto «parlamentino» sindacale) per attuare una lotta a fondo contro l'addizionale sul prelievo fiscale annunciata dal governo.

G. S.

Accoltellato

re sul luogo del ferimento, L'accoltellamento aveva nel frattempo provocato una serie di tafferugli, che sono stati poi sedati.

Già prima dell'incontro comunque, si erano verificati incidenti nell'antistadio. Verso le 14 alcuni «ultrà» granata hanno preso d'assalto il pullman della squadra della Roma, scagliandovi contro sassi e altri oggetti. Una pietra ha sfiorato il capo del presidente giallorosso, Viola. Due teppisti sono poi stati individuati e fermati dalla polizia.

Varata

ressi sulle operazioni di credito sempre a favore degli artigiani, mentre con il secondo viene incrementato di 530 miliardi il fondo costituito presso il medio credito centrale per la corresponsione di contributi in conto interessi sulle operazioni di finanziamento alle esportazioni.

Votato l'art. 19 e dopo una pausa di un'ora è cominciata una lunga discussione sugli articoli aggiuntivi al 19 riguardanti il fondo di solidarietà nazionale. Il dibattito e l'esame degli emendamenti ha richiesto quattro ore ed una quindicina di votazioni a scrutinio segreto. Alla fine comunque anche gli articoli aggiuntivi sono passati.

Senza grossi problemi sono stati poi approvati gli articoli dal 20 al 27. L'articolo 20 istituisce una commissione tecnica presso il ministero del tesoro per l'analisi di efficenza nei vari settori, il 21 e 22 dettano disposizioni di carattere finanziario e contabile sui titoli azionari mentre il 23 assicura una disciplina uniforme del servizio di tesoreria delle unità sanitarie locali.

L'articolo 24 rivede il conteggio di eventuali residui ai fondi delle regioni, il 25 stabilisce l'anno finanziario a cui debbono essere attribuiti i versamenti Irpef dei dipendenti statali, il 26 ed il 27 autorizzano il ministro del tesoro ad alcune operazioni tra cui l'emissione di buoni ordinari ed il rimborso anticipato dei buoni stessi. Approvati gli ultimi articoli sino al 32 una certa laboriosità ha richiesto invece l'esame delle tabelle allegate e sono stati necessari diversi voti a scrutinio segreto.

R. R.

OGGI PROSEGUE L'INTERROGATORIO DI DONAT CATTIN

Omicidio Alessandrini: Marco ha confessato?

Il giovane avrebbe ammesso in proposito le sue responsabilità

TORINO — Riprenderanno probabilmente nel tardo pomeriggio di oggi gli interrogatori del presunto «capo» di Prima linea Marco Donat Cattin, dallo scorso venerdì — giorno in cui è stato estradato dalla Francia — rinchiuso in una delle camere di sicurezza della caserma dei carabinieri «Pietro Micca» di via Valfrè a Torino.

Nelle 18 ore di interrogatorio cui il giovane è stato finora sottoposto da parte dei giudici dell'ufficio istruzione del tribunale subalpino (che nei suoi confronti hanno spiccato per il momento 17 mandati di cattura) si sarebbe «parlato» — secondo quanto si è appreso da ambienti giudiziari — soprattutto dei grossi omicidi compiuti dall'organizzazione eversiva.

Oggi, invece, l'interrogatorio verterà probabilmente su episodi minori: rapine, irruzioni e altri reati. Sembra confermato inoltre — sempre secondo quanto è trapelato da palazzo di giustizia — che Marco Donat Cattin abbia finora ammesso le proprie responsabilità in ordine agli assassini del magistrato milanese Emilio Alessandrini e del barista torinese Carmine Civitate.

La sua partecipazione a tali delitti era stata denunciata agli inquirenti da alcuni «pentiti», primo fra tutti Roberto Sandalo.

Secondo le informazioni fornite da alcuni arrestati, a sparare contro Alessandrini furono lo stesso Marco Donat Cattin e Sergio Segio (ancora latitante), «coperti» da Michele Viscardi, Bruno Lusso Palombi e Umberto Mazzola.

Il «commando» che uccise Carmine Civitate sarebbe stato invece composto da Maurice Bignami e Fabrizio Giai (entrarono nel bar, ordinarono un amaro e poi cominciarono a sparare crivellando di pallottole il corpo del titolare «responsabile», secondo i terroristi, della morte di Barbara Azzaroni e Matteo Gaggegi, uccisi qualche tempo prima nello stesso locale in un conflitto a fuoco con la polizia), Marco Donat Cattin e Viscardi (che fungevano da «copertura») e Roberto Sandalo (in macchina pronto per la fuga).

Su alcuni omicidi, comunque, pare che Marco Donat Cattin, nel corso dell'interrogatorio, abbia respinto con decisione ogni accusa; per il delitto del brigadiere Giuseppe Ciotta (Torino 12 marzo 1977), ad esempio, il presunto «capo» di Prima linea avrebbe negato ogni responsabilità.

In poche righe

Muore per denutrizione bimbo di 4 mesi

VIBO VALENTIA — Un bimbo di appena quattro mesi, ultimo di dieci figli, è morto all'ospedale civile di Vibo Valentia, in provincia di Catanzaro, per denutrizione e disidratazione. Il piccolo si chiamava Remo Alessandria, ultimo nato in casa del manovale Carmine Alessandria, 49 anni, e della casalinga Antonia Cristallo, 40 anni.

L'intera famiglia alloggia in due stanze malsane, a Maierato, un comune agricolo del Vibonese. Recentemente, i genitori del piccolo Remo, a causa delle precarie condizioni in cui vivono, avevano sollecitato l'assegnazione di un alloggio popolare, ma senza esito.

Cadavere carbonizzato nell'Avellinese

AVELLINO — Il cadavere di un uomo, dell'apparente età di 30 anni, è stato trovato carbonizzato a bordo di una Bmw, in località Santa Cristina, tra il Vallo di Lauro e Forino. L'auto, a quanto pare, risulta rubata a tale Antonio Cutolo. Dalle prime indagini sembra che l'uomo sia stato ucciso altrove e il cadavere trasportato successivamente nella zona montana dell'Avellinese.

I RESTI MORTALI TORNATI NELLA TOMBA

Fedeli a migliaia per Sant'Antonio

Una messa ha concluso le celebrazioni a Padova

PADOVA — *I resti mortali di S. Antonio sono tornati ieri sera nella tomba da dove — dopo oltre seicento anni — erano stati riportati alla luce il 6 gennaio per la ricognizione disposta in occasione del 750.o anniversario della morte del Taumaturgo. Lo scheletro, il cranio, le ceneri del Santo, dopo gli esami e le osservazioni degli studiosi, erano stati esposti l'1 febbraio alla devozione dei fedeli.*

Giusto a un mese da allora, dunque, l'urna di vetro che li contiene è stata posta in una robusta cassa di rovere e quindi, in processione, i frati della basilica hanno portato il «feretro» dalla Cappella del Tesoro all'altare del Santo.

Restano fuori il saio e le due casse nelle quali le ossa e le ceneri erano state per sei secoli: delle autentiche «reliquie» che i devoti potranno vedere nella Cappella del Tesoro.

E' stato, questo, un mese in cui si è avuta la dimensione di quanto sia diffuso il culto di «frate Antonio». Oltre 700 mila persone si calcola abbiano visitato in questo periodo il santuario di Padova; oltre 110 mila le comunioni distribuite, un migliaio le messe celebrate.

Questa prima parte delle celebrazioni antoniane è stata chiusa ieri con un pontificale officiato da un arcivescovo indiano: Simon Londusami, segretario della sacra congregazione di propaganda Fide, il quale ha sottolineato quanti devoti del Taumaturgo ci siano nel suo paese. Un cattolico su dieci porta il nome di Antonio: in India quindi i cattolici con il nome del Santo sono 500 mila.

C'è anche un grande santuario, meta di pellegrinaggi foltissimi, nel quale si arrivano a distribuire 20 mila comunioni l'anno. La devozione per il Santo in India risale al 1300: il culto fu introdotto dai missionari francescani.

Alla messa celebrata dal presule orientale ha assistito anche un gruppo di giovani indiani che studiano a Padova. Nella giornata di ieri l'afflusso alla Cappella del Tesoro, per vedere e toccare l'urna contenente i resti di «frate Antonio», è stato ancora una volta incessante.

Una delle caratteristiche di questo inizio delle celebrazioni: l'assenza di una qualsiasi manifestazione di fanatismo, la presenza invece di un raccoglimento e di una devozione profondi da parte di tutti coloro che sono giunti finora nel Santuario padovano.

Si chiude perciò con un bilancio largamente attivo il primo capitolo del 750.o anniversario della morte del «Santo degli impossibili», in attesa del secondo momento importante: la venuta del Papa, prevista per il settembre prossimo.

Giovanni Lugaresi

Il Pontefice ricorda il viaggio in Oriente

CITTA' DEL VATICANO — I giorni di riposo nel palazzo pontificio di Castelgandolfo, e soprattutto nel parco che circonda la villa, adatto quant'altri mai a ritemprare le energie, stanno riportando Papa Wojtyla ad una forma fisica decisamente ottimale, dopo le non lievi fatiche del suo «viaggio più lungo».

E proprio di quel periplo di trentacinquemila e passa chilometri, con soste nel Pakistan, nelle Filippine, a Guam, in Giappone e nell'Alaska, Giovanni Paolo II ha parlato a mezzogiorno di ieri.

Prima di recitare la tradizionale preghiera domenicale, quella dell'«Angelus», il Pontefice ha parlato del viaggio in Asia, rivelando quel che pensò di esso quando toccò l'isola filippina di Cebu. dove i cattolici venerano una statuetta di Gesù bambino. In quel momento, e dopo aver visto come sia relativamente piccola la Chiesa cattolica nello sterminato termitaio asiatico, Papa Wojtyla la paragò a quel piccolo Gesù «che aspetta il tempo necessario per crescere».

Autostrade liguri: ticket automatico

GENOVA — Da sabato sera alle 22 sulle autostrade Iri in Liguria non c'è più il casellante che consegna la scheda-biglietto agli automobilisti. Questi, infatti, per munirsi del tagliando devono schiacciare il bottone rosso che sporge dalla macchinetta posta alla barriera.

Il provvedimento della società «Autostrade», che sarà successivamente esteso alle altre arterie in concessione all'azienda a partecipazione statale, riguarda la Genova-Milano, la Genova-Savona, la Genova-Sestri Levante e la Voltri-Ovada-Alessandria.

FOLLA IMMENSA PER IL CARNEVALE A VENEZIA

Prima che venga Quaresima

Spensieratezza nelle calli nonostante il tempo rigido Un'allegria «programmata» in attesa di martedì grasso

Venezia — L'equipaggio vincitore della regata di Carnevale al suo arrivo *(Telefoto Ansa)*

VENEZIA — Incurante del cielo grigio che ha minacciato fin dalla mattina un'abbondante precipitazione, una folla immensa transita per le calli di Venezia. Il Carnevale viene vissuto all'insegna della spensieratezza. Famiglie intere, con numeroso codazzo di bambini, tutti in maschera; figure che sembrano uscite da un quadro di Pietro Longhi — tanto perfetto è il costume settecentesco — passeggiano accanto a cow-boys, a extraterrestri, a «petrolieri» arabi, a grotteschi clowns.

Altri, vestiti normalmente, hanno il volto dipinto a colori vivaci o si limitano a ostentare tra i capelli manciate di coriandoli. Tutti i travestimenti possibili — sembra — sono presenti nella città lagunare, tra le oltre centomila persone che procedono con difficoltà sulle strade intasate e affollano i mezzi pubblici.

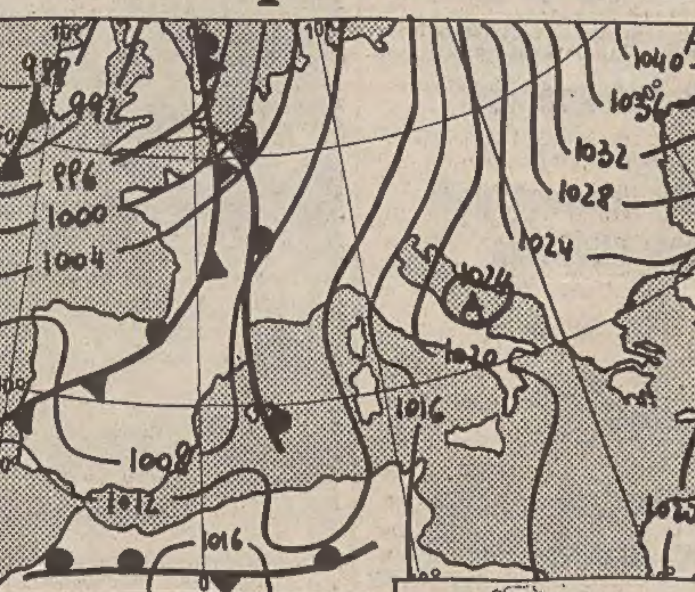
Secondo una stima approssimativa, pare che mai tanta gente sia giunta a Venezia, neppure per la festa del Redentore o la regata storica (ma ieri c'è stata quella di Carnevale).

Lungo il ponte translagunare «nella Libertà» sono parcheggiate automobili in una fila di chilometri, altre ancora hanno trovato posto nel «terminal» di piazzale Roma.

Non solo in piazza San Marco, centro «naturale» di questo Carnevale, ma anche nei campielli più remoti vengono organizzati balli e spettacoli a volte improvvisati.

Così, in un'allegria che ha il dichiarato proposito di lasciare agli altri giorni dell'anno i pensieri, i mugugni, le proteste, questo Carnevale — al quale non è mancata neppure, nel pomeriggio di ieri, una lievissima spruzzata di nevischio — sta avviandosi alla grande festa di Martedì grasso. E alla Quaresima.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione tende a diminuire a iniziare dal settore occidentale. Una perturbazione sul Nord Italia è seguita da un'altra proveniente dalla Spagna e dal Mediterraneo occidentale e in moto verso levante.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche a iniziare dal settore occidentale. Nevicate sulle Alpi e sulla dorsale appenninica; sporadiche nevicate a quote basse potranno aversi anche sulle zone più interne del Centro-Nord.

Venti: inizialmente deboli o moderati, generalmente intorno Sud. Tendenza a provenire intorno a Ovest sulle regioni occidentali dove si avranno temporanei rinforzi da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: generalmente mossi specie quelli intorno al Centro-Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 6; Venezia 0, 4; Bolzano –2, 8; Verona 0, 4; Milano –1, 2; Torino –1, 7; Cuneo –3, –1; Genova 5, 9; Bologna 1, 3; Firenze 3, 5; Pisa 3, 5; Falconara 2, 5; Perugia 8, 10; Pescara 4, 9; L'Aquila 0, 7; Roma Urbe 5, 1; Fiumicino 7, 13; Campobasso –2, 5; Bari 6, 11; Napoli 6, 14; Potenza 1, 10; Leuca 7, 11; Reggio Calabria 9, 17; Messina 10, 13; Palermo 11, 16; Catania 8, 17; Alghero 8, 18; Cagliari 7, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 9; Atene n. 7, 13; Bangkok s. 26, 33; Belgrado s. –3, 7; Berlino n. –3, 2; Bruxelles s. 4, 9; Buenos Aires s. 18, 26; Cairo p. 10, 22; Caracas n. 20, 27; Copenaghen n. –2, 0; Ginevra n. 4, 6; Helsinki s. –8, –3; Honkong n. 16, 20; Honolulu s. np, 27; Gerusalemme n. 6, 11; Lisbona s. 10, 15; Londra n. 5, 10; Los Angeles p. 12, 15; Madrid n. 10, 19; Mosca s. -10, -1; Nuova Delhi n. 14, 21; New York n. 2, 6; Oslo neve –5, –2; Parigi n. 5, 10; Rio de Janeiro s. 21, 38; San Francisco p. 10, 12; Stoccolma s. –3, –1; Sydney s. 17, 25; Tel Aviv n. 10, 17; Tokio s. 1, 9; Vienna n. –1, 3.

ARTE E FOTOGRAFIA

Il nonno d'autore



In un'epoca imprecisata intorno al 1910, probabilmente sfinito dalle insistenze dei familiari, mio nonno acconsentì a farsi una di quelle fotografie che allora chiamavano artistiche.

Lo misero con la mano appoggiata a una poltrona dalla tappezzeria a righe, contro lo scenario di un parco degno di un lord inglese. L'altra mano gliela fecero infilare in tasca, soluzione ideale per un carpentiere navale che quando non era sul lavoro le mani non sapeva mai dove metterle. Questo gli permise anche di tenere aperta la giacca e di mettere in mostra la catena dell'orologio, talmente grossa che avrebbe retto l'ancora di un bragozzo.

Immerso in un'atmosfera color seppia leggermente sfocata, mio nonno è lì che guarda speranzoso verso un futuro da ballo «Excelsior». Fortuna che non lo conosceva, se no si metteva a piangere.

Quanti nonni come il mio popolavano gli album familiari ancora prima dell'ultima guerra. Neanche mettere con certi odierni clic d'autore, ovvio: fra l'altro, secondo gli esperti, in Italia siamo ancora insensibili al bello fotografico, da noi non si trova un mecenate disposto a sborsare otto milioni per una foto, come è successo tempo fa a Londra.

Magari a quei tempi partivano da un altro concetto, più che altro l'arte consisteva nello sfondo e nell'ambito della festa.

Anzi, proprio vedendo i nonni induriti in quell'austerità legnosa, mi viene un sospetto: che dipendesse dagli abiti? Poveracci, certi collettoni che gli arrivavano agli orecchi; e le nonne, con certi chignons in bilico sulla testa che oggi nemmeno una tedesca avrebbe il coraggio di portare in giro. Forse quello che noi interpretiamo come nobile stato d'animo era soltanto questione di scarpe strette.

La foto artistica era ideale per coltivare la religione degli affetti. Certi salotti di anziane zitelle parevano parchi della rimembranza. Intere pareti erano coperte da funerei ingrandimenti di defunti estremamente rispettabili: zii canonici, cugini con la croce di cavaliere appesa al collo come un campanaccio e integerrime cognate morte per lo più di parto.

Davanti a quelle foto, secondo una tradizione orale che ho fatto in tempo ad apprendere da mia nonna, si era tenuti a dire: somiglia alla regina Margherita, o al re Umberto. Limitarsi a un livello inferiore era di cattivo gusto. Dopo di che si passava al rosolio della zia suora e alle ultime notizie sull'ernia del biscugino Evaristo, analizzata nei suoi aspetti più palpitanti.

* * *

Modestamente, ma negli anni Venti anch'io feci da modello per una fotografia diciamo pure artistica. Avevo cinque anni, un vestito alla marinara e un fischietto appeso a un cordoncino che tutti mi strappavano di mano se neanche neanche accennavo a soffiarci dentro. Forse è per questo che venni fuori con l'aria rassegnata di un orfanello in collegio di carità.

Lo studio era in un popoloso rione nei pressi del porto. Grandi vetrate si aprivano su un cortiletto con due o tre alberelli stentati, a quell'epoca i riflettori nemmeno se li sognavano.

Nell'andito d'ingresso c'erano delle bacheche zeppe di fotografie di marinai, rigidi e impettiti come se il sergente dovesse passarli in rivista prima della libera uscita.

La posa tipo militare era questa: piede destro avanti, con la gamba leggermente piegata; avambraccio sinistro appoggiato a una colonnina, possibilmente tortile; mano guantata che reggeva l'altro guanto di filo bianco, pendente con le dita gonfie e aperte come se dentro ci fosse un moncherino. Nel complesso, qualcosa di abbastanza macabro.

Del fotografo mi fecero impressione le dita annerite dagli acidi. Con una lente incastrata nell'orbita stava ritoccando la foto di un marinaio. Infatti era in vigore questo assioma: va bene la macchina, va bene l'obiettivo, ma vuoi mettere il ritocco? È lì che si vede l'artista.

Stavolta il modello più che re Umberto era Rodolfo Valentino. Solo che quando a Castellammare di Stabia o a San Benedetto del Tronto la foto arrivava alla madre di un coscritto ex pescatore, lei doveva compiere uno sforzo notevole per ricordarsi di aver fatto un figlio così bello.

Comunque già allora il culto per questo genere di fotografia come status symbol stava tramontando, anche se artisti fantasiosi vi fotografavano in atto di telefonare. Oggi come oggi è morto e sepolto, il fotografo lo chiami al massimo per cresime e matrimoni, quando vuoi che vengano bene tutte quelle torte e bottiglie: se no, è uno che ti sviluppa le pellicole e basta. Per il formato tessera ci sono quei gabbiotti nelle stazioni: solo che sputano fuori un mezzo busto con la faccia da annegato dopo due settimane di obitorio.

Effettivamente, mio nonno ancora ancora poteva sperare in un futuro migliore. Ma noi, che illusioni possiamo avere?

Ferruccio Ceselin

PISSARRO: VENDEVA I SUOI CAPOLAVORI PER UN PEZZO DI PANE

Parigi onora degnamente il padre dell'impressionismo

PARIGI — Il pittore che Cézanne definiva «umile e colossale» riceve a Parigi, in commemorazione della sua nascita avvenuta un secolo e mezzo fa, il meritato omaggio che, secondo molti, ha tardato anche troppo: è Camillo Pissarro, che un secolo fa, con pochi compagni, fece prendere una svolta alla pittura dando vita all'impressionismo.

Una mostra al Grand Palais, allestita in collaborazione con l'Arts Council della Gran Bretagna e col Museo delle Belle arti di Boston (dove sarà presentata la prossima estate) e aperta fino al 27 aprile, illustra con un centinaio di pitture, altrettanti disegni, acquarelli, tempere, pastelli, stampe e ritratti, provenienti dai musei e collezioni private d'Europa, Stati Uniti e Giappone, l'opera del grande maestro al quale la città di Pontoise — dove egli abitò a lungo, a una quarantina di chilometri da Parigi — ha dedicato un museo, inaugurato alcuni mesi fa.

Camillo Pissarro nacque il 10 luglio 1830 a Charlotte Amalie, nell'isola di San Tommaso delle Antille danesi, in una famiglia di negozianti agiati, ebrei, che destinavano il figlio al commercio e lo mandarono a studiare a Parigi, dove abitavano il nonno e uno zio. Il giovane però aveva la passione del disegno, e le doti necessarie, e vi si dedicò con entusiasmo, pur preparandosi ad assumere la successione del padre. Nel 1851, dopo il ritorno a casa, incontrò a Charlotte Amalie il pittore danese Fritz Melbye che lo incoraggiò e gli dette i primi consigli sul modo di dipingere. Poi i due giovani fecero insieme un viaggio nel Venezuela, e nel 1855 Pissarro decise di ripartire per Parigi, con l'intento di dedicarsi alla pittura.

Non sceglieva una carriera facile, ma vi si buttò a corpo morto, e incontrò Corot, che a sua volta lo incoraggiò e lo presentò ad altri pittori. Pissarro frequentò i loro studi e l'Accademia Svizzera dove, nel 1859, diventò amico di Monet. Alla stessa epoca mandò il suo primo quadro al Salone di Parigi, dove nessuno lo notò; e l'anno dopo si accoppiò con Julie Vellay, giovane contadina che era domestica del nonno e dello zio, con la quale andò poi ad abitare nel paesetto di La Varenne, vicino alla capitale, sulle rive della Marna che diventò uno dei suoi soggetti preferiti. Egli la dipinse spesso, infatti, con toni in cui dominano il verde, il grigio, il bruno; ma quei quadri che sono oggi nei musei nessuno allora li voleva. Per aiutare il suo compagno, la giovane Julie si impiegò da un fioraio. Nel 1863 nacque il loro primo figlio, Luciano.

Intanto Camillo Pissarro aveva conosciuto Cézanne e lo scrittore Emile Zola, che lo sostenevano, ma la loro amicizia non procurava i clienti, e nel 1865 egli fu costretto a portare al Monte di pietà gli oggetti di valore che possedeva, poi a impiegarsi come fattorino presso un notaio, senza rinunciare tuttavia ai pennelli.

Le difficoltà aumentarono con la nascita della figlia Jeanne, e nel 1866 la famiglia Pissarro si trasferì a Pontoise, allora in piena campagna, perché la vita e il fitto vi costavano meno. I paesaggi della regione fornirono al pittore il soggetto per numerosi quadri in cui Emile Zola scorgeva «il passaggio dell'uomo che ha scavato il suolo, lo ha ritagliato... e trae dalla verità ordinaria un raro poema di vita e di forza». Zola aggiungeva, in una lettera del 1868: «Camillo Pissarro è uno dei tre o quattro pittori della nostra epoca... dipinge secondo le tradizioni, come i maestri», ma constatava, amaramente: «Pissarro aspetta il successo da nove anni, e il successo non viene». Infatti, per vivere, era costretto a dipingere le insegne dei negozi e a decorare le sale dei ristoranti.

I quadri invenduti si accumulavano nella casa di Pissarro, e quasi tutti furono distrutti dai prussiani che l'occuparono nel 1870 durante l'assedio di Parigi, mentre egli si era rifugiato in Inghilterra, dove sposò la sua compagna. Al ritorno in Francia chiese un risarcimento di 51.156 franchi per i mobili e per oltre mille quadri spariti dal suo domicilio, o distrutti, ma ottenne solo 835 franchi, e nel 1871 ebbe un altro figlio, Giorgio. Lo stesso anno parecchi pittori, amici, tra cui Cézanne, si trasferirono a Pontoise per lavorare con lui, e tutti insieme, influenzandosi a vicenda, dettero il via al movimento che fu chiamato «impressionista» perché il pittore, lavorando all'aperto, trascriveva direttamente sulla tela le proprie impressioni.

Fu nel 1874 che ebbe luogo la prima esposizione degli impressionisti in cui Zola, Stéphane Mallarmé, Octave Mirbeau e Georges Clemenceau vedevano i veri maestri dell'epoca, mentre gli accademici li consideravano «disonore della Francia» e i critici d'arte erano feroci. Uno di loro scrisse, a proposito della tela di Pissarro (ne esponeva cinque) intitolata «Gelée blanche» (brina), rappresentante una strada fra i campi sulla quale cammina un contadino: «Quelli sono solchi, e quella è brina? Non sono che raschiature di tavolozza messe uniformemente su una tela sporca. Non ha né capo né coda, né alto né basso, né davanti né didietro».

Le difficoltà finanziarie di Pissarro intanto aumentavano. In una vendita all'asta egli ottenne solo 1850 franchi per cinque tele; e gli nasceva un altro figlio, Felix, mentre gli moriva la figlia Jeanne. La miseria continuò, nel 1878 nacque anche Ludovic-Rodolphe, e il pittore fu costretto a proporre a due clienti di comprare ognuno cinque tele a cento franchi l'una per permettergli di pagare i debiti. I critici erano sempre severi. Quello della «Gazette des Beaux Arts» scriveva: «Pissarro dipinge faticosamente, in toni vivi, attrista la primavera e i fiori, appesantisce l'aria. La sua fattura è impastata, lanuginosa, tormentata; le sue figure, di carattere melanconico, sono trattate con lo stesso procedimento degli alberi, delle erbe, dei muri e delle case».

La nascita di un'altra figlia, nel 1881, non migliorò la situazione, e Pissarro si vide costretto a cedere le sue tele, i suoi acquarelli, a basso prezzo. Ma non si scoraggiava, e nel novembre 1883 scrisse al figlio Luciano, già ventenne: «Ricordati che sono un temperamento rustico, melanconico, di aspetto grossolano e poco socievole; posso piacere soltanto alla lunga se colui che mi osserva ha un po' d'indulgenza; ma il passante che dà una rapida occhiata vede solo la superficie, e passa... La pittura, l'arte in genere, mi affascina. È la mia vita. Poco m'importa il resto. Quando si fa una cosa con tutta l'anima e con tutto quello che si ha di nobile in sé, si trova sempre un sosia che ti capisce». E un'altra volta: «Se dovessimo seguire le idee di ognuno di quei signori che scrivono i loro sentimenti su di noi, non si finirebbe più. Filosoficamente, io passo oltre...». Nel 1884 gli nacque l'ultimo figlio: Paul-Emile.

Pissarro, intanto, aveva eseguito una serie di quadri ispirati alla vita agreste, coi contadini al lavoro, nello stile di Millet, oppure al mercato per vendere i loro prodotti, e ci fu chi lo definì «lo storico dei campi». Poi, nel 1885, incontrò i pittori Signat e Seurat che avevano ideato un nuovo modo di dipingere, a puntini, che fu poi chiamato «puntinismo», o «divisionismo», e sfociò nel «neo-impressionismo» quando anche Pissarro adottò quel metodo consistente nell'isolare le pennellate sulla tela per ottenere una distanza tra l'una e l'altra ma al tempo stesso un certo effetto ottico grazie ai colori e alla luminosità. Ma Pissarro lo abbandonò nel 1890 e scrisse per giustificarsi: «Avendo fatto l'esperimento di questa teoria per quattro anni e avendola abbandonata non senza fatica e lavoro accanito per ritrovare quello che avevo perso e non perdere quel che avevo potuto imparare... non posso più schierarmi coi neo-impressionisti che abbandonano la vita per un'estetica diametralmente opposta, la quale potrà forse convenire a chi ne ha il temperamento ma non a me, poiché mi vorrei allontanare da tutte le teorie strette e sedicenti scientifiche...».

Poi Pissarro incominciò ad aver male a un occhio e smise di dipingere all'aperto per dedicarsi soprattutto ai paesaggi urbani, in particolare a quelli di Rouen, Le Havre, Dieppe e Parigi.

Era un'epoca politicamente agitata, e poiché le opinioni libertarie lo rendevano sospetto, Pissarro partì per il Belgio, sempre con la famiglia, nel 1894, ma l'esilio non migliorò lo stato delle sue finanze. Ritornato in Francia, dovette vendere molte tele a meno di 800 franchi l'una, e solo parecchi anni dopo, nel 1899, esse incominciarono a raggiungere un discreto prezzo nelle vendite all'asta; ma egli era rimasto quasi solo. L'uno dietro l'altro, molti vecchi amici erano morti: Manet nel 1883, Van Gogh nel 1890, Seurat l'anno successivo, Sisley nel 1899... Li raggiunse il 13 novembre 1903 mentre, finalmente, i musei e i collezionisti si interessavano a lui.

La mostra ora presentata a Parigi permette di seguire l'itinerario percorso dal maestro, le sue ricerche, le sue diverse maniere, ognuna delle quali corrisponde a un'epoca.

Loris Mannucci



Pissarro: «La strada da Versiglia a Louveciennes» (1970)

DA MAOMETTO A KHOMEINI CON LA GUIDA DI PAOLO GRANZOTTO

Un viaggio di quattordici secoli attraverso il mondo islamico

Da quando il petrolio è diventato la suprema pericolosa potenza del nostro mondo motorizzato e Khomeini occupa le cronache internazionali col risveglio della «guerra santa», la parola Islam, grazie ai giornali stampati e audiovisivi, è diventata d'uso comune in Occidente.

Il fatto che abbia conquistato i nostri mezzi d'informazione e una certa curiosità delle grandi folle non significa che tutti abbiano idee, non dico chiare, ma perlomeno approssimative di tale suggestiva parola, della sua importanza, delle sue implicazioni materiali, politiche e spirituali. Se ne parla con sciolta disinvoltura per le strade, nei caffè, nei salotti buoni e meno buoni, ma se uno chiede all'altro a bruciapelo: Islam? Cos'è? Chi sono? Dov'è? Che rappresenta?

L'interrogato, se non è fresco di studi superiori o non è un addetto ai lavori, fa scena muta. O tutt'al più, dopo una serie di imbarazzati «ehm! l'Islam...» «ehm! l'Islam...», esclama: Quelli del petrolio! Gli arabi! I pagani! I mori! Quelli degli harem! I turchi! Maometto! (e qui siamo già di fronte a un buon livello di erudizione). Quelli della mezzaluna sul turbante! Quella religione pagana che ha per chiese le moschee! La religione di Cassius Clay! Una multinazionale del petrolio!

Qualche reminiscenza di letture salgariane può suggerire anche che l'Islam è la banda delle «pantere di Algeri». E così di seguito.

A chi volesse avere cognizioni più serie, più precise sull'Islam, la cui attualità la riscontriamo oggi a ogni livello di vita, consiglio la lettura di un piacevole, movimentato e serio libro pubblicato in questi ultimi mesi dalla Editoriale Nuova col titolo allusivo «Il ritorno del Profeta». Ne è autore Paolo Granzotto, un italiano che vive a Parigi, dove è corrispondente di un giornale di Milano, e che, dopo il suo incontro con i popoli di lingua araba dell'arcipelago delle Shadwuan, nel 1958, si è appassionato all'Islam, leggendo tutto quanto è stato scritto sull'argomento e discutendone con centinaia di studiosi e specialisti. Ciò gli ha permesso di offrire ora al grande pubblico una guida — la più completa, direi, che oggi esista in questo genere — per chi vuole saperne qualcosa oppure saperne di più di quello che già sa sull'argomento.

Cominciamo col vedere, sotto la guida accorta dell'autore, che Islam vuol dire sottomissione, abbandono di se stessi a Dio e, quindi, è la religione predicata da Maometto, un arabo nato alla Mecca all'incirca nel 570 e morto a Medina nel 632. I seguaci dell'Islam si chiamano muslim, da cui deriva la nostra parola musulmano. I musulmani, nel mondo, non sono solo arabi: globalmente rappresentano una popolazione così vasta da superare la nostra immaginazione: ottocento milioni. Ed è l'unica religione che non conosce regressi, anzi continua a fare nuovi adepti. Li troviamo in ogni parte della terra: «dalle coste atlantiche dell'Africa fino al cuore dell'Unione Sovietica, scendendo verso l'India e proseguendo in Malesia e Indonesia». Prescindendo dai paesi arabi e dalle comunità nelle Americhe, i musulmani sono presenti nel Bangladesh, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina (non meno di trenta milioni di fedeli), India (ottanta milioni), Indonesia, Malesia, Maldive, Pakistan, Filippine, Singapore, Sri Lanka, Thailandia, Vietnam. Nel continente africano arrivano all'incirca fino all'equatore, con punte numerose anche nel Sud, lungo la costa orientale. Nell'Urss sono cinquanta milioni.

Per i musulmani l'Islam è tutto: religione, economia, amministrazione, politica, cultura, socialità, stato. Le leggi di vita islamica furono dettate da Allah (Dio), per mezzo dell'arcangelo Gabriele, a Maometto, il quale le scrisse e ne fece il libro sacro chiamato Corano (Qur'ân = recitazione, ossia testo da recitarsi salmodiando).

L'Islam è nemico degli atei, quindi dei marxisti; ma non è certamente amico dell'Occidente che impone la distinzione fra religione e stato e predica il capitalismo, perché Maometto ha scritto che «il mondo sarà di chi nulla possiede».

Eppure — fa osservare Paolo Granzotto — con il denaro accumulato (la metà del petrolio estratto nel mondo oggi proviene dal sottosuolo di paesi islamici) «un pugno di nazioni, se solo volesse, sarebbe in grado di mettere in ginocchio le borse di New York, Londra e Tokio insieme».

Come abbiamo visto, i musulmani seguono le leggi contenute nel Corano (per intero è «quranu wa huwa l'huda wa l'furquanu» = la recitazione in comune che è allo stesso tempo guida e codice del bene e del male). Fu composto tra il 610 e il 631 in centoquattordici capitoli, detti sure, divisi in versetti, e la critica europea lo considera opera autentica di Maometto. Il quale predicava anche la «guerra santa» contro gli infedeli.

I popoli musulmani, da tempo e oggi ancora di più, sono in fermento. È iniziato il quindicesimo secolo dell'era islamica, e tutto — afferma Granzotto — fa pensare che «sarà un secolo dell'Islam, nel bene e nel male». I presupposti non mancano e sono resi ogni giorno noti dai giornali: ricchezza, potenza, uomini inflessibili nel loro credo. Il fermento, o risveglio, dell'Islam non è circoscritto oggi a una sola nazione: serpeggia ovunque.

Per capirne lo spirito, le origini, l'autore ritiene che l'unica strada sia quella di tornare a Maometto, per vedere che tipo di fermento, di rivoluzione fu la sua. Un salto di millequattrocento anni indietro, in una città di mercanti, la Mecca, per risalire su su fino ai nostri giorni, nella città sacra di Qom da dove Khomeini esercita la sua rivoluzionaria predicazione.

Ma in merito a questa ricostruzione storica, appassionante e scorrevole come un reportage, rimando alla lettura del libro per non togliervi il piacere di questo affascinante, istruttivo viaggio attraverso un mondo, una civiltà, una organizzazione di vita, materiale e spirituale che i più di noi, miscredenti (secondo l'islamismo), ignorano o di cui hanno notizie frammentarie o distorte.

Aleramo Hermet

NEL MONDO DELLA MEDICINA

DIAGNOSI PRECOCE E OPPORTUNA PREVENZIONE

Le «nuove frontiere» della nefrologia clinica

Corre l'anno 1959; uno sventurato muratore, a Parigi, cade da un'impalcatura battendo un fianco e prontamente si può stabilire che gli si è spappolato un rene a causa del trauma e deve pertanto venire nefrectomizzato d'urgenza; ma, dopo l'intervento, non si nota la normale ripresa dell'emissione di urina in quanto il poveretto era portatore dalla nascita di un solo rene che malauguratamente gli era stato sottratto con l'atto operatorio; di qui la necessità drammatica ed urgente di eseguire un trapianto (dalla madre, offertasi con spontaneo trasporto), uno dei primi nella storia dei trapianti di rene e purtroppo coronato da insuccesso — come tanti altri in seguito — a causa del «rigetto» immunologico di un tessuto estraneo all'organismo del ricevente.

1960: grazie al Gruppo di Scribner, che mette a punto un sistema di cannule in «gomma siliconata» per il raccordo periodico dei vasi del malato con il «rene artificiale», sembra potersi ormai mantenere in vita molto a lungo, forse per interi decenni, il nefropatico cronico con insufficienza renale allo stadio «terminale».

1965: grazie ai più frequenti successi del trapianto di rene (in ispecie fra gemelli identici sul piano «immunologico») ed ai progressi della tecnica di impiego del «rene artificiale», Hamburger (uno dei più insigni nefrologi viventi) sottolinea quasi con orgoglio il vantaggio della nefrologia nei confronti di altre discipline cliniche (ad esempio epatologia, cardiologia, pneumologia dotate di ben poche armi negli stadi più progrediti di una lesione rispettivamente del fegato o del cuore o del polmone), in quanto, dichiara Hamburger, «la Néphrologie est, à l'heure actuelle, une discipline qui — les deux reins irrémédiablement détruits — accepte encore de se battre».

Oggi, alla soglia degli anni '80, è possibile un consuntivo più adeguato della reale portata dell'emodialisi periodica (vale a dire dell'uso tre o più volte alla settimana del «rene artificiale») e del trapianto di rene per la sopravvivenza del malato in fase di insufficienza renale «terminale». E — pur commisurando compiaciuti il cammino percorso, per cui quasi 12.000 nefropatici sopravvivono in Italia grazie all'emodialisi e quasi sempre in uno stato riabilitativo più che soddisfacente e anche il trapianto di rene va conseguendo in alcune città incoraggianti successi — non si può non essere colpiti dai problemi umani, psicologici e sovente anche medici (anemia, lesioni ossee, ecc.) dei malati in dialisi; inoltre i posti-dialisi si rendono sempre più inadeguati alle richieste (ad onta del diffondersi della dialisi «semiassistita» ed a domicilio) e non si possono neanche ignorare gli alti costi sociali (un malato in dialisi grava sulla società per circa 15 milioni all'anno).

Viene quindi spontaneo domandarsi: non sarebbe possibile far decrescere l'area di impiego del «rene artificiale» o del trapianto di rene mediante più frequenti diagnosi precoci che evitino alla nefropatia di evolvere fino al suo stadio «terminale»?

Laser contro carie

TOKIO — La facoltà di odontoiatria dell'Università di Tohoku sta sperimentando un metodo di ricerca in cui vengono usati raggi laser per prevenire la formazione di carie. Finora i test sono stati condotti con successo su denti estratti e su cavie.

Alcuni esempi paradigmatici sembrano suggerire una risposta affermativa a tale interrogativo. Daniele V., di anni 45: giunge ad un Centro nefrologico con un quadro di insufficienza renale ormai grave che viene attribuita alla lesione provocata nel rene da una importante ed inveterata ipertensione arteriosa; raccogliendo la storia, si nota che già nell'adolescenza il malato aveva mostrato occasionalmente una lieve ipertensione (cui non si era data importanza, ascrivendola al suo «temperamento emotivo»), la quale si era fatta poi stabile e severa ma non era stata trattata in maniera adeguata. Evidentemente, un tempestivo inquadramento dell'ipertensione «di tipo marginale» (su base ereditaria: uno dei genitori era iperteso) nell'adolescenza ed un assiduo trattamento oltre che medico anche igienico-alimentare avrebbe potuto evitare a Daniele V. il «doloroso destino» del nefropatico cronico.

Luisa C., anni 29: viene indirizzata ad un ginecologo per irregolarità mestruali, alle quali si ascrive il suo stato anemico; il ginecologo, a causa dell'occasionale riscontro di iperazotemia, la indirizza al Centro nefrologico, dove si rinviene un quadro già molto progredito di insufficienza renale; tale seria nefropatia dipende da un anomalo refluire dell'urina dalla vescica verso il rene a ogni contrazione della vescica stessa che avviene durante l'emissione di urine (minzione) («nefropatia da reflusso»); è un vero peccato che non si sia dato rilievo ad alcuni disturbi manifestati in passato dalla paziente («enuresi» vale a dire perdita di urine nel sonno fino ai 12 anni), in quanto se si fosse dimostrato fin d'allora il nocivo «reflusso» (che è un'anomalia ereditaria «geneticamente determinata») si sarebbe certamente potuto ovviare al progredire della lesione renale fino al grave quadro attuale.

Questi due esempi paradigmatici. Ma numerosissimi altri se ne potrebbero fare. Pertanto sarebbe molto utile che chiunque, quanto meno prima dei 20 anni, anche se apparentemente del tutto sano, si sottoponesse a due esami molto semplici ed economici, quello della pressione arteriosa e quello delle urine. La pressione arteriosa potrebbe anche risultare normale a riposo, ma — ove si tratti di un figlio di ipertesi — può rendersi opportuno misurarla di nuovo dopo uno sforzo mentale (ad esempio un complesso calcolo matematico) e dopo sforzo fisico; inoltre, nei predisposti a divenire ipertesi (secondo ricerche in corso nella patologia medica di Trieste in collaborazione con l'Hahnemann Medical School di Filadelfia), si rinviene molto spesso una proteina plasmatica a basso peso molecolare (indizio genetico di eredità ipertensiva?). Di fronte a qualche anomalia delle urine, si eseguiranno ulteriori esami che consentano di meglio definire la natura della lesione renale (fini indagini moderne anche enzimologiche consentono di stabilire se esista una infezione «alta» delle vie urinarie) e di intervenire quindi nella maniera il più possibile tempestiva ed efficace.

Se quindi si guarda avanti nell'ambito della nefrologia clinica, oggi all'esordio degli anni '80, sembrano potersi individuare soprattutto obiettivi d'ordine preventivo e si è sollecitati a porre in opera strumenti e strutture sempre più efficaci per un'opera di prevenzione «primaria» (che risiede nell'individuare e rimuovere le cause di una nefropatia, ad esempio del «reflusso» nel caso visto sopra) e «secondaria» (di diagnosi precoce della nefropatia) che valga possibilmente nel tempo a far decrescere la richiesta di applicare la dialisi o il trapianto di rene.

Luciano Campanacci

Direttore dell'Istituto di patologia medica e della Scuola di specializzazione di nefrologia dell'Università di Trieste

---

UNA DENUNCIA DEL SINDACATO FARMACISTI

Pericoli negli alimenti animali

MILANO — Piombo, pesticidi e derivati del Ddt sono ormai da qualche anno presenti nel latte che beviamo: i bovini li ingeriscono sotto forma di additivi ai loro alimenti. Tracce di queste sostanze si cominciano a trovare ora nel latte materno. Nelle carni invece abbondano soprattutto antibiotici, estrogeni e «tireostatici», sostanze che, bloccando l'attività della tiroide dell'animale, determinano l'accumulo di acqua nei tessuti. I pericoli causati dalla presenza di farmaci negli alimenti di origine animale sono stati denunciati dal Sindacato lombardo titolari di farmacia. Gli effetti sull'uomo di tali farmaci, il cui uso alimentare si trova virtualmente privo di controllo, possono causare vere e proprie alterazioni genetiche; e nel migliore dei casi interferire con l'azione di altri farmaci di impiego molto comune, come la pillola anticoncezionale o il cortisone.

Nel caso della pillola — ha spiegato Alberto Ambreck, presidente del Sindacato — certe sostanze farmacodinamiche possono accelerare il metabolismo, in modo da ridurre la copertura anticoncezionale da 24 a 14 o anche 12 ore.

Il Sindacato ha denunciato che nella sola Lombardia si spendono ogni anno oltre 7 miliardi in farmaceutici per mangimi animali o per terapie veterinarie, ma il mercato ufficiale risulta di poco superiore ai 250 milioni. Tutto il resto proviene dall'estero attraverso canali che sfuggono a qualsiasi forma di controllo. Il Sindacato chiede che vengano fatte valere le leggi in vigore e che venga istituito un «libro ufficiale» dei medicinali destinati alla zootecnia, così come esiste per quelli destinati all'uomo.

GLI ANNI '80, OVVERO DELLA BRONCHITE CRONICA

Grazie al palato della rana potremo respirare meglio

Se già quest'anno e nei prossimi saremo meno perseguitati dalle affezioni bronchiali, possiamo ringraziare le rane e il loro palato. Il palato delle rane è infatti formato da cellule ciliate, munite cioè di tentacolini vibranti lubrificati da muco, il cui movimento ritmato sospinge verso la gola i moscerini di cui la bestia si nutre, operazione che la lingua non compie più, essendosi invece specializzata nella loro cattura al volo.

Praticamente identiche sono le cellule ciliate dei nostri bronchi, altrettanto lubrificate da muco, il cui movimento è volto però verso l'esterno, per sospingere fuori i corpuscoli estranei che penetrano inevitabilmente con l'aria respirata.

Il palato di rana si è quindi rivelato un perfetto modello sperimentale per le ricerche terapeutiche di base sui nostri bronchi. Anche dopo che la rana è stata sacrificata (e una volta tanto non per finire fritta), le sue cellule ciliate possono essere mantenute vitali per 3-4 giorni, ma il muco che normalmente le lubrifica smette di essere prodotto ed esse si bloccherebbero se non venisse fornito loro altro muco: si è visto — la sperimentazione è in corso presso l'Istituto di tisiologia e malattie respiratorie dell'Università di Milano, sotto la direzione del prof. Luigi Allegra — che quello prelevato da persone sane continua a permetterne l'attività, mentre quello di bronchitici la blocca. A questo punto il passo è semplice: si aggiungono al muco malato i farmaci la cui efficacia si vuole sperimentare e si vede grazie a quali l'attività delle cellule ciliate riprende, e riprende meglio.

Il fenomeno viene visualizzato poggiando sul palato della bestiola un dischetto di alluminio, che il movimento delle cilia fa scorrere come su un tapis-roulant.

Su alcuni risultati di tale ricerca, il prof. Allegra ha riferito nel corso del XXV congresso italiano di tisiologia e malattie polmonari sociali, a Sorrento.

«Quando si studiava — spiega il prof. Allegra — un antibiotico per le affezioni bronchiali, fino all'anno scorso lo si studiava innanzitutto in vitro, vedendo contro quali germi era attivo, ma questo non significava per forza che fosse poi capace di curare la malattia provocata da quei germi, di riparare i danni che ne potessero derivare. Adesso invece la domanda è: quale antibiotico, che teoricamente è in grado di eliminare questi batteri, è anche in grado di rimettere in funzione l'attività muco-ciliare dei bronchi che i microbi hanno paralizzato? Quella che cerchiamo è una nuova schiera di antibiotici, che possa dire "Come ti ammazzo il germe e come ti risolvo i danni che ha creato"».

Il farmaco broncodilatatore ad azione più rapida e selettiva, soli 60 secondi dopo l'inalazione, si è dimostrato il trimetochinolo, attivo contro l'asma, la bronchite cronica e l'enfisema, tanto più importante perché le rilevazioni epidemiologiche mostrano che se gli anni '70 sono stati «gli anni dell'asma», gli anni '80 si avviano ad essere «gli anni della bronchite cronica»: l'inquinamento atmosferico e le infezioni stanno passando al secondo e terzo posto come cause di disturbi respiratori, mentre il primo posto è ormai incontrastatamente del fumo di sigaretta, prova ne sia che si hanno più bronchiti croniche a Palermo e Napoli, città di grandi fumatori, che non nella fredda e industrializzata Milano.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PUNTO SULLE PREANNUNCIATE INIZIATIVE

Segnano il passo all'Ezit i nuovi insediamenti

Una sola azienda registra confortanti progressi

Una serie di nuove interessanti iniziative produttive nell'ambito dell'Ezit era stata annunciata un anno fa dall'assessorato regionale all'industria. Ed ecco, a un anno di distanza, una puntualizzazione sull'attuale stato dei programmati progetti d'investimenti nella nostra zona industriale.

Al momento, l'unica iniziativa che registra confortanti progressi è quella dell'azienda «Est-Due», mentre altre tre corrispondono purtroppo ad altrettante esperienze negative.

L'«Est-Due» è quell'azienda specializzata in lavorazioni meccaniche di precisione che ha utilizzato sia mezzi propri sia un finanziamento del Fondo di rotazione per avviare una nuova attività produttiva nello stabilimento da essa acquisito nel comprensorio dell'Ezit. Si tratta di piccola cosa, ma intanto l'azienda occupa una trentina di dipendenti e registra una produzione in progressiva espansione: anche recentemente essa ha ottenuto l'autorizzazione per un ampliamento dello stabilimento, dell'ordine di 2 mila metri quadrati, che le consentirà nuovi investimenti anche in macchinari e l'assunzione di altri venti dipendenti, in maggioranza giovani da adibire alle macchine a ciclo semiautomatico.

Invece l'iniziativa prevista nel settore dei circuiti stampati è stata lasciata cadere, dopo gli studi preliminari, dalla parte imprenditoriale che, a quanto risulta, starebbe anche per alienare la propria area.

Altrettanto sconfortante il risultato di un'iniziativa a suo tempo preannunciata nell'ambito del gruppo Fabbri-Oberdorfer: essa è caduta in quanto gli imprenditori hanno rinunciato al progetto.

Quanto alla società Sidercontrol (formata dai soci privati di maggioranza Orion e Tecnocontrol con la partecipazione minoritaria della finanziaria regionale Friulia) essa ha completato il piano di investimenti, anche con il concorso di un mutuo del Fondo di rotazione; ed ha avviato una prima attività. Ma ha subito incontrato crescenti difficoltà produttive e finanziarie anche a seguito di carenze imprenditoriali, sicché la Friulia sta da tempo cercando di allargare la compagine azionaria con l'inserimento di un nuovo socio, cui affidare eventualmente la responsabilità gestionale dell'azienda.

Tali puntualizzazioni sono state fatte al Consiglio comunale dall'assessore Seri, il quale ha fra l'altro manifestato perplessità — rispondendo a un'interrogazione del consigliere Maccan (Msi) — circa la possibilità che industriali mancati possano rivendere a prezzi maggiorati, come sovente è accaduto in passato, i terreni ottenuti a costi agevolati: se un progetto non si realizza, il relativo terreno dovrebbe tornare automaticamente alla piena e libera disponibilità dell'Ezit.

Droga party: s'inizia il processo

Si inizia stamane il processo per i party di cocaina e sesso, scoperti lo scorso novembre nell'appartamento di Riccardo Dainese, in via Buonarotti 36. Ai particolari convegni avrebbero preso parte, secondo l'accusa, anche alcuni minorenni. In considerazione del numero degli imputati (23 in tutto) e dei loro difensori, il tribunale penale si insedierà eccezionalmente nell'aula della Corte d'assise.

L'udienza incomincerà alle 9 quando i carabinieri scorteranno in gabbia gli accusati tuttora detenuti. L'udienza odierna si protrarrà fino a sera, domani avverrà soltanto nelle ore antimeridiane e poi il dibattimento verrà aggiornato a giovedì 5 marzo.

Mancano i bolli patente

La legge fa obbligo agli automobilisti di dotarsi entro febbraio del bollo sulla patente. Ma quanti, ieri, giravano involontariamente sprovvisti? Ha sempre torto chi non è in regola, chi non assolve con lungimirante anticipo al proprio dovere. Ma è un fatto che i ritardatari hanno dovuto fare i conti, in questi ultimi giorni, con le tabaccherie desolatamente sprovviste di bolli. I gestori di tali rivendite preferiscono infatti acquistarne a piccoli dosi, comunemente non più di dieci alla volta, per non correre il rischio di un blocco a tempo indeterminato della propria esposizione di capitale: i bolli acquistati non possono venire infatti restituiti se invenduti.

Chi ci rimettono sono quindi i ritardatari, che a centinaia hanno tentato invano, pur entro i termini di legge, di mettersi in regola; sicché oggi si rinnoverà l'assalto alle rivendite che stamane avranno ricostituito, non tutte, le loro scorte comunque piccolissime.

NELLA MOZIONE DEL CONGRESSO CCDL-UIL

Ribadita l'importanza della funzione portuale

Le funzioni che il porto di Trieste esercita nei traffici dall'estero per l'estero sono state ribadite, con l'approvazione di una mozione finale, dal congresso del sindacato portuali della Camera del lavoro-Uil. Si tratta di una funzione — ha sottolineato nella sua relazione il segretario uscente Zecchini — che «dovrà essere riconosciuta dal nostro governo, perché non è un fatto campanilistico o di interesse esclusivamente cittadino ma è fronte di ricchezza per lo stesso Paese».

La portualità è anche uno dei poli di sviluppo dell'economia triestina, ed ecco che il sindacato di categoria della Ccdl-Uil intende continuare a battersi «perché il nostro sistema portuale funzioni meglio». Se la competitività del porto dipende soprattutto dalle minori distanze dei percorsi marittimi rispetto ai porti nord-europei, l'attuale inadeguatezza delle strutture portuali e delle comunicazioni stradali e ferroviarie è ritenuta grave. Di qui l'istanza di «una sostanziale modifica della tecnologia del nostro ente portuale», di «un mutamento delle capacità direzionali» e di «un miglioramento delle attrezzature».

E il segretario generale della Ccdl-Uil, Fabricci, ha indicato i rischi di una grossa infrastruttura austro-jugoslava, come quella del traforo delle Caravanche, che rischia di isolare Trieste se non procederanno il traforo di Monte Croce Carnico, il raddoppio della Pontebbana, la circonvallazione ferroviaria, l'autostrada per Tarvisio.

Infine, delegato al congresso della Cdl-Uil e della federazione nazionale di categoria è stato eletto Bruno Zecchin. Il nuovo direttivo è risultato formato da Zecchini, Bortul, Carmeli, Marcolin, Pison, Piutti, Serrani, Stalizzi, Vici, Komar e Devescovi; probiviri Decarli, Postogna, Coppola; sindaci Simoni, Genovese, Subert.

Autobus per Opicina

La direzione dell'Act informa che oggi il servizio tranviario della linea 2 resterà sospeso dall'inizio alla fine per consentire l'esecuzione di normali lavori di manutenzione. Le partenze da piazza Oberdan e da Opicina — con il medesimo orario del tram — verranno assicurate con servizio d'autobus.

Stella alpina — Oggi alle 20, verrà tenuta nella sede dell'associazione «Stella alpina», via Biasoletto 12, l'assemblea generale dei soci, per trattare fra l'altro il bilancio consuntivo '80 e quello preventivo '81.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

CONTRO UN ALBERO ALLA CURVA DI PADRICIANO

Muore nell'auto fuori strada

L'insidia della neve fattore determinante dell'incidente



Leonello Demarchi

Le prime ombre della sera, la neve e una curva insidiosa costituiscono lo scenario in cui ha trovato la morte Leonello Demarchi, anni 69, già abitante in via di Servola 30. Proveniente da Villa Opicina al volante della sua Lancia Beta targata Ts 212875, il Demarchi stava percorrendo la camionale diretto a Trieste quando, all'altezza di Padriciano, per cause ancora imprecisate, andava a cozzare contro un albero e rimbalzava fuori strada; l'urto deve essere stato terribile poiché il Demarchi riportava ferite mortali.

Il fatto è avvenuto alle 18 circa quando il traffico sulla camionale risultava animarsi di particolare intensità mentre la strada si faceva più insidiosa a causa della neve; nella curva all'altezza di Padriciano il sottile strato limaccioso può aver determinato una insicurezza del guidatore, il quale sembra non si sia reso conto che si trovava in curva; infatti la macchina ha divelto il guard-rail e ha cozzato contro un albero.

Sul posto sono accorsi i carabinieri della stazione di Aurisina per i rilievi del caso ed i vigili del fuoco di Trieste e Opicina per la rimozione della vettura e la ripulitura della strada. A quanto risulta il Demarchi era in macchina solo, probabilmente reduce da una partita di caccia perché sono stati rinvenuti nella vettura un fucile e alcune cartucce. Leonello Demarchi, noto nel mondo commerciale cittadino, si occupava di articoli sportivi.

Morto in giardino — Il corpo senza vita di Matteo Tonelli, di anni 69, già abitante in via Capofonte 33, è stato trovato nel giardino antistante la sua abitazione. La morte — avvenuta tra le 8 e le 8.30 di ieri mattina — è dovuta a probabile collasso cardiocircolatorio, come da referto del medico della Cri dott. Lojacono.

Idraulico ustionato dall'improvviso scoppio di una nube di gas

Un idraulico di 29 anni è rimasto seriamente ustionato in seguito allo scoppio di una nube di gas nel bagno della propria abitazione di via Solitro 13. L'onda d'urto ha infranto i vetri del locale e la fiammata sprigionatasi subito dopo ha avvolto i tendaggi e gli altri oggetti di materiale plastico. Lo stesso Sergio Mantovani è stato raggiunto al volto, agli arti superiori e al tronco riportando ustioni di secondo, terzo e primo grado. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, una Volante e i sanitari della Cri. Nel bagno c'era una stufa accesa alimentata da una bombola a gas. Con un'autolettiga il Mantovani è stato portato al Maggiore e ricoverato in dermatologia con prognosi di 40 giorni.

Auto sul fianco dopo la collisione

Rocambolesca collisione tra due autovetture la sera scorsa all'incrocio tra le vie Valdirivo e Roma, fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone. Il ventiseienne Umberto Treu, radiotecnico abitante in via Verrocchio 2, è stato ricoverato in neurochirurgica con prognosi di 10 giorni per trauma cranico, una ferita al capo.

Maria Teresa — ¡¡Oggi alle ore 17, alla stazione marittima, sarà effettuata una visita guidata alla mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto».

MASCHERINA ALL'OSPEDALE INFANTILE

In fiamme un bimbo vestito da orsetto

La «voglia» di carnevale può portare talvolta a gravi conseguenze. È toccato a un bimbo di due anni, Riccardo Busdon, che la madre desiderava vestire in maschera e che aveva trovato una soluzione ideale con un vestitino da orsetto. Ben preparato e agghindato il bimbo è stato collocato nella vettura della madre che lo voleva portare alla festa ma, quand'è giunta sul posto, mentre a macchina ormai ferma stava per togliere il piccolo dall'abitacolo, un movimento brusco faceva cadere la sigaretta che la signora stava fumando sopra il bambino il cui abitino prendeva subito fuoco.

Tolto il bimbo dalla vettura e gettatogli prontamente addosso un cappotto per soffocare il fuoco, la madre, che nell'operazione era rimasta ustionata alle mani, si faceva trasportare prontamente all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» dove al bimbo venivano riscontrate ustioni di secondo grado al volto, agli avambracci e alle cosce. I sanitari di turno si sono riservata la prognosi.

S'addormenta durante il film: chiuso nel cinema

Nemmeno le note elettrizzanti dei fanti piumati sono riuscite ad impedire che Lucio Benciola, anni 45, via Cologna 7, cadesse tra le braccia di Morfeo. Il Benciola si era recato all'ultima rappresentazione (quella delle 22) del film «Arrivano i bersaglieri» con Ugo Tognazzi e durante la proiezione si è addormentato. Al momento della chiusura nessuno ha notato la figura del Benciola che dormiva placidamente in una poltrona di platea. Appena verso l'una di notte egli si è svegliato e si è recato alla cassa del cinema da dove ha telefonato al 113; la polizia provvedeva ad informare il direttore del locale, il quale accorreva prontamente per aprire la porta e «liberare» così il... prigioniero.

RISPETTATA LA TRADIZIONE: MIGLIAIA DI PERSONE HANNO INVASO LA CITTADINA

Il Marco Polo delle «Bellezze naturali» domina sui gruppi allegorici a Muggia

La classifica

1) **Bellezze Naturali: «Per Polo un milione, per noi...?», punti 405.**
2) **Brivido: «Mosè», p. 393.**
3) **Spazzacamini: «Samurai e Butterfly», p. 375.**
4) **Ongia: «Carneval xe la festa dei mati», p. 369.**
5) **Lampo: «Grande Bretagna», p. 363.**
6) **Mandrioi: «Le alegre matade dele nozze alla vecia», p. 337.**
7) **Spasimo: «Da Icaro a... molighe el fil che i svoli», p. 333.**
8) **Bulli e pupe: «I tre moschettieri», p. 327.**
9) **Trottola: «Yellowstone», p. 305.**
10) **Bartuele: «L'ho presa, l'ho presa», p. 280.**
11) **Più che cisti: «...continua...», p. 270.**

Un altro mito è crollato: dopo tre anni di indiscusso dominio, la Lampo ha dovuto cedere lo scettro del Carnevale alle Bellezze Naturali che ieri sono tornate alla vittoria dopo molti anni, accontentandosi del quinto posto. Ma al di là delle classifiche, ieri Muggia ha offerto uno spettacolo degno della sua tradizione: undici compagnie hanno sfilato lungo le vie del centro «facendo carnevale», riuscendo cioè a coinvolgere il pubblico assiepato lungo i lati e suscitando il più genuino entusiasmo. Il tempo, quasi rispettando la tradizione, ha retto: nonostante il cielo coperto, infatti, non è venuta la pioggia ma è sceso a tratti qualche fiocco di neve che però non ha minimamente influito sulla riuscita della manifestazione.

E veniamo alla cronaca della sfilata: con perfetta puntualità, preceduta dal gruppo folcloristico Orobico (fuori gara), è sfilata la Lampo che, degna della sua tradizione, ha presentato una bellissima interpretazione della United Kingdom, con grande sfoggio di costumi, scenette storiche e musiche appropriate. Subito dopo, un grande Pertini in cartapesta (forse al di là dei risultati finali si è trattato del carro più bello, anche perché non mancava la satira politica) portata dalla Spasimo; quindi le fanfare della Bartuele; poi, accompagnati dalla banda Triestinissima, quelli che più tardi avrebbero vinto il trofeo dello scultore Negrisin: le Bellezze Naturali che hanno presentato l'allegoria storica Per Polo un milione, per noi...? Le Bellezze sono state veramente tali: costumi ricchissimi e ricercati nonché accuratamente studiati sotto il profilo storico; varietà dei temi e originalità nell'interpretazione (carnevalesca beninteso, nelle vicissitudini di Marco Polo) sono state le carte vincenti. Da apprezzare però anche l'intento di unire l'allegoria a temi d'attualità: così le Bellezze Naturali hanno trattato il problema della droga, della condizione femminile, della tratta degli schiavi prendendo spunto da altrettanti episodi narrati nel Milione. Ma nulla in tutto ciò di didascalico o di pedante: è stato forse giusto equilibrio fra attualità dei temi e spirito carnevalesco la carta vincente, senza far torto al mastodontico carro sormontato da un Budda benedicente.

I temi storici hanno del resto fatto la parte del leone in questa ventottesima edizione del Carnevale muggesano: proseguendo, infatti, sono sfilati ebrei ed egiziani nel Mosè della Brivido, gli indiani di Yellowstone (Trottola) e le meravigliose scene orientali di Samurai e Butterfly (Spazzacamini). Hanno concluso la sfilata I tre moschettieri in bicicletta (con adeguato seguito) della Bulli e pupe, le maschere in libertà dei Più che cisti «...continua...», ed infine i partecipanti alle nozze carsiche di un tempo interpretati dai Mandrioi. Conclusa la sfilata come la tradizione vuole, tutti i partecipanti si sono riversati in piazza Marconi per conoscere i risultati della votazione (quest'anno la giuria era composta da 12 membri). Alle 17.30 l'assessore Tremul (che con Ladi Ciani e Franco Gervasio ha curato l'ottima regia della manifestazione) ha dato l'annuncio partendo — come di rito — dagli ultimi classificati: e i perdenti hanno riconosciuto la verità del voto complimentandosi con i vincitori.

Che dire ancora? In casa Brivido c'era una certa amarezza per essere arrivati ancora una volta secondi (come nell'80 e nel '79), sempre ad un soffio dalla vittoria (solo 12 punti separano infatti questa blasonata compagnia dai vincitori). Soddisfazione degli Spazzacamini, compagnia con pochissimi anni di vita, che ha ottimamente figurato, gioia delle bande venute da fuori che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione gemellandosi alle compagnie che non hanno suonatori propri. Questo per quanto attiene il concorso. Ma a Muggia il Carnevale è molto di più: finita la sfilata, è iniziata la vera festa conclusasi solo alle luci dell'alba.

Oggi in Tv

Oggi pomeriggio la Rai-Tv manderà in onda un servizio in differita sul Carnevale muggesano: la trasmissione inizierà alle ore 16.50 e si concluderà alle 18.30.

Locali aperti domani notte

Il questore ha autorizzato i titolari degli esercizi pubblici di Trieste e provincia a tenere aperti i locali durante tutta la notte in occasione dell'ultimo giorno di Carnevale, e precisamente nella notte di domani.



«Le alegre matade dele nozze ala vecia»: ovvero, come si sposavano i nostri nonni secondo la fastosa interpretazione della compagnia dei «Mandrioi»



Marco Polo e il fido scrittore sono i vincitori, con tutta la compagnia delle «Bellezze naturali», del Carnevale muggesano

Primavera bianca

La primavera meteorologica, che convenzionalmente viene fatta iniziare con il primo giorno di marzo, si è annunciata ieri con una nuova spruzzata di neve. Benché la temperatura non sia scesa sotto i 2 gradi, un turbine di bianchi fiocchi ha preso a mulinare sul Carso e sulle alture periferiche intorno alle 15, senza attecchire.

Dopo una lunga pausa, verso il tramonto la neve è fioccata con maggiore intensità, facendosi notare anche nel centro cittadino.

CALENDARIETTO

Oggi: San Simplicio - Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 17.52; la luna si leva alle 4.06 e cala alle 13.28.

Ieri: temperatura massima gradi 5,7 minima gradi 2,2; pressione millibar 1021,1 in diminuzione; umidità 64 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 6.43 con cm 29 e alle 21.21 con cm 29 sopra il l.m.; bassa alle 13.39 con cm 46 sotto il l.m. Domani: bassa all'1.49 con cm 13 sotto il l.m.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza San Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959 Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi, 5; via Diaz, 2.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Fiocchi di neve sul corteo di Servola

Qualche fiocco di neve e qualche goccia di pioggia hanno tenuto a battesimo ieri a Servola il corteo mascherato. 30 i gruppi partecipanti con circa 500 persone e 3 carri. Molte le novità, quest'anno: la più importante, forse, l'aver ripreso il vecchio percorso del corteo con partenza lungo via Baiamonti e che ha permesso uno sfoltimento dei cittadini giunti numerosissimi.

Sarebbe troppo lungo enumerare tutti i gruppi, ma si può elencare almeno quelli che sono apparsi più caratteristici e in tema con il carnevale servolano: Gatto solitario, Servolen carnevalfest, Esquimesi, Brasil, Braccio di ferro, Mexico Santanna, Arenga, Orsi in vacanza, Romani a Trieste, Puffi, Penei e bidoni, Cancan. Questi ed altri ancora sono sfilati davanti alla giuria, che entro martedì scioglierà le riserve per assegnare una delle tre pancogole d'argento. La giuria era composta da Fulvio di Stefano per la Regione, Salvatore Cannone per la Provincia, Dante Pisani in rappresentanza dei pittori triestini e Giorgio Rizzi.

Un'altra sorpresa giunta gradita, è stato il pomeriggio all'aria aperta in maschera. Un'autoambulanza appositamente preparata aveva distribuito omaggi per oltre mezzo milioni di buoni; e per i bambini è stata fatta una distribuzione straordinaria di un migliaio di palloncini colorati. Sorpresa finale, vino gratuito per tutti. Infine nel pomeriggio, una sortita fuori delle mura rionali per... visitare il monumento a Marco Caco. Oggi, invece, alle 16.30, al ricreatorio comunale, un pomeriggio d'arte varia per gli ospiti di villa Haggiconsta in adesione all'Anno internazionale dell'handicappato.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA GRAVE SITUAZIONE DI CRISI DENUNCIATA DALLA CISL

Necessario il rilancio dei settori produttivi

L'insediamento del sincrotrone, il decollo dell'area di ricerca sollecitazioni per evitare la riduzione dei livelli occupazionali

La situazione produttiva e quella occupazionale nella nostra provincia sono state prese in esame dal consiglio generale della Cisl di Trieste, che ha altresì affrontato i problemi da dibattere nei prossimi congressi a livello provinciale, regionale e nazionale.

Infatti, come si rileva in una nota diffusa dalla segreteria Cisl, il congresso di questa organizzazione sindacale, al pari di quelli della Cgil e della Uil vuol essere un'occasione di confronto con i lavoratori in vista delle scelte fondamentali per promuovere una politica di sviluppo economico e sociali del nostro Paese e, in particolare, della regione Friuli-Venezia Giulia.

I problemi che la Cisl reputa necessario dibattere sono così precisati nella nota della segreteria: sviluppo e razionalizzazione dell'apparato produttivo anche in base alle scelte di programmazione; aumento dei livelli occupazionali nel Sud e nelle aree deboli del Paese tra le quali, per la nostra regione, le province di Trieste e Gorizia; le politiche contrattuali (salario, orario, organizzazione lavoro) per consentire un miglioramento delle condizioni di lavoro; scelte e modifiche di riforma nel campo sociale (pensioni, fisco, casa, trasporti, scuola) per superare le discriminazioni e le distorsioni oggi presenti.

Sul piano locale — prosegue la nota — la Cisl di Trieste ritiene necessario operare per un rilancio nel settore industriale collegato alla realtà del posto e dei trasporti in generale, nell'ambito delle politiche unitarie d'intervento.

Si punta alla definizione di incentivi fiscali e creditizi e a un fondo di dotazione per l'Ezi che consentano l'insediamento di nuove aziende nella zona industriale, nonché all'impiego degli stanziamenti previsti dalla parte economica dell'accordo di Osimo per le grandi infrastrutture viarie.

Per l'area di ricerca scientifica e tecnologica, secondo la Cisl, devono essere perseguite da parte delle forze istituzionali politiche e sociali azioni di sostegno per un immediato decollo di questa struttura al fine di produrre positivi sviluppi industriale e economici nella Regione e a Trieste.

La Cisl rileva inoltre che la situazione occupazionale a Trieste si sta ulteriormente aggravando sia per il numero sempre maggiore di aziende in crisi, sia per la riduzione del numero dei lavoratori occupati (settore industria e commercio), sono problemi gravi, ai quali si aggiunge il mancato inserimento lavorativo di un centinaio di ex dipendenti della Sirt e della Dreher.

Per il cantiere Alto Adriatico di Muggia, dove la crisi produttiva si manifesta in forma più acuta e indispensabile che venga costituita tempestivamente la nuova società pubblica, sulla base degli impegni assunti dal governo, anche in relazione alle esigenze dei settori collegati con il cantiere stesso.

Nella nota della Cisl viene posto l'accento sulla crisi nei seguenti settori: **siderurgico** (difficile situazione finanziaria e mancanza di investimenti adeguati, anche in vista di produzioni diversificate, con preoccupanti riflessi per lo stabilimento Italsider di Trieste); **navalmeccanico** (problemi d'occupazione e produttivi per la mancata approvazione del piano di settore all'esame del Cipi, nonché esigenze particolari dell'Arsenale San Marco e dell'Italcantieri di Trieste e Monfalcone); **cartai** (continua la cassa integrazione per 280 lavoratori nella Cartiera del Timavo); **tessile** (cassa integrazione per la maggior parte dei dipendenti Snia; gravi preoccupazioni per la Radici e Gallinotti); **manifattura tabacchi** (pericolo di chiusura dello stabilimento il potenziale produttivo esistente che permette l'ulteriore assunzione di un centinaio di lavoratori).

Oltre all'urgenza che il sincrotrone possa essere insediato quanto prima, per garantire un decollo tecnologico dell'intera area, la Cisl ha riaffermato la necessità di una adeguata politica dell'energia, che garantisca la nostra Regione delle necessarie risorse energetiche (acqua, energia elettrica, metano) indispensabili allo sviluppo industriale e urbanistico della Regione e di Trieste in particolare. In questo quadro la Cisl pone il problema della metanizzazione dell'intera provincia, sollecita la lotta alle perdite di acqua e gas da parte della Acega, nell'ambito di una nuova funzione dell'Azienda comunale, maggiormente posta al servizio della cittadinanza.

La nota della Cisl si conclude manifestando ancora una volta ferma opposizione a qualsiasi aumento della tariffe e dichiarando di ritenere indispensabile, sia per quanto riguarda il problema casa, sia per quanto riguarda i livelli occupazionali nel settore delle costruzioni, che venga data attuazione pratica alla variante 25.

Il consiglio dell'organizzazione sindacale non ha mancato di denunciare la gravità della situazione relativa agli sfratti che — si afferma — in questi giorni «sta diventando drammatica per la posizione d'intransigenza assunta dai proprietari che rendono esecutivi gli sfratti, dimostrando l'assoluta insensibilità sociale di fronte al dramma degli sfrattati che in gran parte sono lavoratori e pensionati».

Le Acli e il diritto alla doppia pensione

Il patronato Acli fa rilevare in propria nota d'essere stato il promotore dell'azione legale nei confronti dell'Inps, in seguito alla quale è stata emessa la sentenza d'incostituzionalità, in materia di pensioni, degli articoli 1 e 2, secondo comma, della legge n. 1338 del 1962.

Come è noto, la sentenza della Corte Costituzionale pubblicata il 26 febbraio scorso, riguarda coloro che risultano titolari di pensione dello Stato, degli Enti Locali e della gestione speciale per i lavoratori autonomi e contemporaneamente possono far valere il diritto ad una pensione autonoma nella assicurazione generale obbligatoria (invalidità, vecchiaia e reversibilità).

La sentenza della Corte Costituzionale mette così fine ad una evidente sperequazione giuridica sulla materia.

Gli interessati possono presentare la relativa domanda alla sede di via San Francesco 4/1 e in quelle zonali di Muggia e Opicina.

Consigli rionali

San Giovanni — Stasera seduta alle 19.30 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno un unico argomento: la ristrutturazione della cava Faccanoni.

Cologna-Scorcola — Venerdì 6 riunione nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro: lavori di ristrutturazione di uno stabile; commissione tributaria comunale; iniziative della commissione sport e tempo libero; proposta di indire un dibattito sulle tossicodipendenze giovanili; orario di un pubblico esercizio; fondo economale; licenze per cibi e bevande.

Un Carnevale in famiglia



Quarto carnevale dei bambini organizzato dagli «Amici del Bunker» di Barcola. Nella sede sociale di via Nicolodi si è raccolto uno stuolo di ragazzini che, con i loro costumi, hanno riproposto al folto e spensierato pubblico l'atmosfera romantica dell'Ottocento e l'era avveniristica dei voli spaziali. Vi hanno partecipato una cinquantina di bellissime mascherine che sono state riconosciute in blocco prime classificate e ad ognuna di esse è stato offerto un premio.

La giuria presieduta dal socio e cineamatore Ferruccio Bossi, ha avuto un compito tutt'altro che semplice nell'assegnazione dei riconoscimenti: come si fa a scegliere il fiore più bello di un giardino?

Poco prima della premiazione, il presidente del sodalizio barcolano Ciso Roiaz ha rivolto ai presenti brevi parole per mettere in risalto il significato familiare della festa.

Premi speciali sono andati a Micaela Frontino, Lorenzo Bressani, Samantha Bavasano, Geraldine Beel e Mauro Mandi. Del ballo della scopa sono risultati vincitori Francesca Bogatai e Alesssandro Burlin, il premio per il ragazzo che abita più distante da Barcola è stato tirato a sorte ed è toccato a Marco Manni di Altura. Sono stati poi premiati la mascherina più piccola, Giulia e la più vecchia (si fa per dire) il dodicenne Mauro Miraz.

Presente con un telegramma (è a letto con l'influenza) «la bunkerina» della città più lontana Vanessa Maggini da Roma, alla quale verrà inviata una targa ricordo, una targa è stata offerta anche a don Luigi Zuppancich, parroco del rione rivierasco e a Bossi. Tra stelle filanti, coriandoli, «crostoli» e brindisi con bibite dissetanti è calata la sera su una festa che, nel variegato panorama di Carnevale, ha fatto spicco per lo spirito di cordialità e di amicizia cui è stata improntata.

UNA RICHIESTA CHE SALE DAL MONDO DEI TOSSICODIPENDENTI

Affrancarsi dalla droga con l'aiuto della città

L'ospedale si rivela purtroppo inadeguato alle esigenze dei giovani e il Centro medico di assistenza sociale non ha i mezzi per operare

(I. D.) *«Inutile far riferimento alla società: è una parola che spesso copre il vuoto; le risposte cerchiamole nella città». Così la sociologa M. Grazia Giannichedda ha sintetizzato indirizzi e propositi scaturiti da due mesi di dibattito sul problema delle tossicodipendenze. «Sarà una "lunga marcia" — ha detto — ma la strada è questa, attraverso una città che deve diventare vivibile, per tutti».*

Fra gli altri, per i giovani: con posti per incontrarsi, una vita culturale che li possa stimolare, progetti su cui creare e lavorare.

I giovani, perché il problema della dipendenza da stupefacenti tocca soprattutto loro. E da moltissimi è sempre stato affollato il corso dell'assessorato regionale alla Sanità coordinato dalla dott. Signorelli, dirigente del Cmas, il Centro medico e di assistenza sociale e al quale è affidato il compito di collegare a livello cittadino le iniziative socio-sanitarie di lotta alle tossicomanie.

Due mesi di analisi, testimonianze, discussioni, che hanno visto la presenza di esperti e di operatori, ma caratterizzati dalla frequenza di un pubblico difficilmente accostabile altrimenti a una sala di conferenze.

Il perché, lo ha spiegato l'ultimo giorno uno di loro: «Al corso siamo venuti per il problema della droga, ma siamo tornati per la voglia d'incontrarci».

Da questa voglia è scaturita la proposta di continuare a ritrovarsi anche dopo: «per avere ancora un punto di riferimento, un posto per parlare e lavorare». Ma il posto, appunto, mancava. Una possibilità è stata loro offerta dalla dott. Signorelli, nell'ex ospedale psichiatrico, dove si trova anche la sede del Cmas. Mercoledì prossimo, alle 16, il primo incontro nella saletta della direzione.

Ma i giovani, con la voglia di stare insieme, mostrano anche quella di «andare al di là dei discorsi».

«Per tradurli in pratica», hanno scritto in un documento approvato a conclusione del corso dalla loro assemblea, «e sottolineare alcune inadempienze evidenti nella città».

La città, dunque, che «deve cambiare».

«Città» è anche l'ospedale, di cui i tossicodipendenti possono avere un estremo bisogno. Invece — scrivono i ragazzi — è un ospedale da cui fuggono, per le sue regole inflessibili, la struttura rigida della sua organizzazione.

O è addirittura un ospedale che li rifiuta, in quanto «elementi di disturbo» alla normale routine. Eppure — cita il documento — la legge 685 sulle tossicodipendenze obbliga anche i «normali presidi ospedalieri» alla cura e riabilitazione dei soggetti che fanno uso di sostanze stupefacenti.

Ancora la città: dovrebbe significare aggregazione, e per il tossicomane diventa emarginazione. I giovani le chiedono occasioni di reinserimento: posti di lavoro, cooperative, laboratori artigiani, comunità agricole. Ma aperti a tutti, non nuovi ghetti.

I progetti, da tempo elaborati dal Cmas, non possono partire per mancanza di finanziamenti, previsti ma finora vanamente attesi dalla Regione. Il Cmas — scrivono — così com'è non riesce a funzionare: tre operatori a metà tempo; uno spazio compresso nell'ex manicomio e soprattutto nessun mezzo finanziario. Solo il metadone, necessario, ma non unica soluzione. Impossibilità, totale, di far opera di prevenzione.

Sul problema dei fondi e su quello dell'ospedale l'assemblea aveva chiesto un incontro con l'assessore regionale alla Sanità e con il presidente degli Ospedali Riuniti. Il primo, dott. Antonini, ha mandato in sua vece una funzionaria, che ha potuto soltanto elencare le cause burocratiche di congelamento dei fondi. Il secondo, l'avv. Morgera, non ha risposto all'invito.

NEL SETTANTESIMO DELLA SCOMPARSA

Esaltata la nobile figura di Cecilia de Rittmeyer

Con una serie di toccanti cerimonie è stato ricordato ieri il settantesimo anniversario della morte della baronessa Cecilia de Rittmeyer, grazie al cui testamento — che stabiliva un munifico lascito al Comune — potè sorgere nel 1918, sette anni dopo la scomparsa della nobildonna, il primo nucleo di quell'Istituto per ciechi che costituisce un vanto per la nostra città. Sorto dapprima nel palazzo di via Ghega, ora sede del Conservatorio musicale, l'Istituto si trasferì nel 1926 a Barcola, dove ospita oggi — ulteriormente potenziato nelle sue strutture — 52 ragazzi ciechi provenienti dalla nostra e dalle confinanti regioni italiane.

Le celebrazioni sono cominciate ieri mattina con una funzione religiosa officiata nella chiesa di Barcola dal vescovo mons. Bellomi, il quale ha anche visitato la sede dell'Istituto, ricevuto dal direttore prof. Ruiu, presente pure il presidente del consiglio d'amministrazione ing. Renner. E' seguita una commemorazione nella basilica di San Silvestro, con un'orazione del pastore elvetico rev. Teodoro Fanlo y Cartes, il quale ha esaltato la figura di Cecilia de Rittmeyer e la sua famiglia, protestanti di rito valdese lei e luterano lui, il barone Carlo, che in vita mai si sono messi in mostra, conducendo un'esistenza ritiratissima, e solo in morte — grazie al loro testamento — si sono resi meritevoli della perpetua riconoscenza della città.

L'assessore Seri, in rappresentanza del sindaco, ha colto qui l'occasione per ringraziare la cittadinanza, così sensibile nelle sue elargizioni alle esigenze economiche della nobile istituzione, e l'Istituto stesso per la sua opera in favore dei non vedenti. A tali parole si è associato anche il prefetto dott. Marrosu, per rimarcare le funzioni socio-assistenziali dell'Istituto e la concreta solidarietà di cui esso viene fatto segno dai cittadini.

Alla cerimonia — cui ha fatto seguito la deposizione di corone sulla tomba della famiglia Rittmeyer nel cimitero elvetico — hanno presenziato, fra le autorità cittadine, il questore Bartolini, l'assessore Pia Frausin per la giunta comunale, e rappresentanze del Provveditorato agli studi, dell'Unione italiana ciechi e di altre istituzioni.

Mostre d'arte

Nicolini alla Rossoni

Nella galleria d'arte «Rossoni» è allestita una mostra personale del pittore concittadino Giovanni Nicolini che può essere visitata nei giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. (Festivi 10-13).

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Domenica prossima, 8, la società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita nelle prealpi Carniche, con la traversata escursionistica da Alesso (Lago di Cavazzo) alla Val d'Arzino per la Forca Armentaria (806 m). Partenza in corriera alle 7.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Rassegna delle gallerie

La Stravisi e Begotti a Muggia

Come è ormai fruttuosa e simpatica consuetudine, un paio di volte l'anno il Centro internazionale d'arte di Muggia organizza, in collaborazione con la scuola media «Nazario Sauro» e il Comune, una manifestazione d'arte indirizzata nel contempo al più vasto pubblico cttadino e a quello degli studenti e degli scolari.

Anche questa volta una parte della mostra è stata allestita nell'aula magna della scuola e l'altra nella galleria. Si tratta d'una rassegna antologica di dieci anni d'attività della pittrice NELDA STRAVISI. L'artista è nota soprattutto per l'interpretazione fervidamente luministica che ha sempre dato ai suoi soggetti. Luminismo certamente di ascendenza espressionista, ma non esente da inquietanti risvolti parasurrealistici.

Nelle due sedi espositive muggesane si documenta in primo luogo la fase realistica della Stravisi e quindi, in maniera più corposa le due diramazioni che da essa si dipartono. Il mistero del rapporto tra le cose e lo spazio si manifesta in una dimensione luministica che copre la distanza tra Leonardo e Scanavino nelle vedute lagunari. Il mistero del tempo si coagula negli antichi muri sbrecciati e consunti in cui affiorano qua e là antichi simboli. Nell'affrontare sia il rapporto con lo spazio, sia quello con il tempo la Stravisi sembra ammonire sulla impossibilità di rinserrare l'esperienza del reale entro limiti certi e definiti, visto che si deve umilmente riconoscere che l'esperienza conoscitiva è ben più estesa della pura e semplice razionalità. Il discorso può apparire complesso, ma è stato facilmente capito dai giovani studenti della scuola Nazario Sauro, dopo la presentazione della mostra avvenuta in quella sede.

* * *

Nella saletta d'arte del bar Carlini di Muggia si è avuta l'occasione di accostarsi alle più recenti produzioni di Claudio Renato Maria BEGOTTI, un giovane artista che frequenta l'accademia di Brera e che è a contatto con le tendenze manifestatesi negli ultimi anni.

La multiformità del linguaggio in cui si esprime evidenzia un sotteso tratto unificante di fondo in un atteggiamento surrealista non privo di risvolti ironici di marca dadaista. Il surrealismo si manifesta particolarmente nell'accostamento inconsueto ed illogico di immagini minuziose e in una pittura di tipo allusivo vicino all'informale.

R. A.

ORE DELLA CITTA'

Cossutta alla Sal

In armonia con il Carnevale, l'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria, è dedicato questa volta alle divertenti poesie in dialetto di Giovanni Cossutta, autore delle raccolte «Ve le conto mi» e «Refoli sul melon». Versi di questo autore triestino saranno letti dagli attori Romana Segon, Ondina Stella, Pino Tanfani, Gino Tonsich e Cinzia Zannier del Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris. L'appuntamento è per le 19 nelle sale del Tommaseo.

D'Agnolo al CdS

Mercoledì, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Basilio D'Agnolo, primario medico internista dell'ospedale Maggiore di Trieste e titolare della cattedra di reumatologia nella nostra Università, parlerà sul tema: «I reumatismi, malattia del secolo» (con diapositive).

Circolo del bridge

E' convocata l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo del Bridge per venerdì 6 alle 21, nella sede sociale di via San Nicolò 6.

Tornei a coppie

Dal 12 prossimo i tornei settimanali a coppie avranno svolgimento il giovedì nella sede della Società scacchistica triestina e il venerdì nella sede del Circolo del bridge, sempre con inizio alle 21.

Scuola d'alpinismo

Promosso dalla scuola «Emilio Comici» avrà inizio il 24 prossimo il 52.o corso di alpinismo su roccia, con lezioni teoriche nella sede sociale ed esercitazioni pratiche in Val Rosandra. Al termine del corso sarà effettuata una salita in montagna. Informazioni e iscrizioni nella sede della società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, piazza Unità d'Italia 3 (tel. 60317).

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» e il civico museo di Storia naturale propongono per gli «Incontri del lunedì» «Impressioni gastronomiche sull'assaggio di alcuni finghi». Parleranno Bruno Derini e Cesare Tarabocchia e saranno proiettate diapositive. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2.

Festa sui generis

Domani, con inizio alle 19, nella sede di via del Coroneo 17 del Centro studi cosmobiologici si svolgerà una festa di Carnevale tutta particolare, con dolci naturali, tisane rinfrescanti, giochi e danze di gruppo per tutti, giovani e meno giovani.

Trucco per il Carnevale

da Cosulich, via Carducci 24.

Da Orvisi

Evviva il Carnevale! Dimentichiamo per qualche ora i nostri affanni e andiamo a ballare. Orvisi ha scelto per voi un grande assortimento di parrucche, volti, costumi e cappelli. Divertitevi! Via Ponchielli.

Al teatro Eca

Nel teatro Eca di via Pascoli 31 è in programma per le 18.30 di oggi l'ultimo degli spettacoli offerti agli ospiti delle case di riposo dal gruppo Cepacs formato dai partecipanti al corso di dizione e interpretazione diretto da Mario Pardini. Saranno recitati brani da opere di Shaw, Palazzeschi, Sanzin, Wright e Borghi Mestroni. La serata si concluderà con l'atto unico in dialetto veneziano «La carena al cuor» di Varagnolo.

Ragazzi del 99

Stasera nella sede della sezione «Ragazzi del '99» i soci, Cavalieri di Vittorio Veneto, possono ritirare dalle 17 alle 17.30 le tessere d'autobus a tariffa agevolata valide per il mese di marzo.

Caccia fotografica

Ancora oggi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 è aperta al pubblico nella sala di via del Collegio 2 (presso la chiesa di Santa Maggiore) una rassegna di fotografie scattate durante una visita all'Oasi di protezione faunistica di Marano Lagunare, che vengono presentate unitamente all'eccezionale mostra itinerante della Società italiana di caccia fotografica.

Famiglia di Grisignana

Per domani alle 21 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2 è in programma un veglione di Carnevale organizzato dalla «Famiglia di Grisignana».

Mogli di medici

Stamane con inizio alle 10, nella sede di via Tor Bandena 1, dell'Ordine dei medici, si terrà la consueta riunione mensile delle iscritte all'Ammi, Associazione mogli di medici italiani.

Cinema dei Salesiani

Domani con inizio alle 17 nella sala di via dell'Istria 53 del cinema dei Salesiani, sarà proiettato il film d'avventure «Kid, il monello del West».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NEL MONDO DELLA MUSICA

Alain Planès docente ai Seminari di Primavera

Unico nome nuovo, fra i docenti ai Seminari di primavera, è quello di Alain Planès, un giovane pianista francese, collaboratore di Alain Meunier per il Corso sulla Sonata per violoncello e pianoforte da Brahms ai giorni nostri che si svolgerà presso l'auditorium della Rai, dal 31 marzo al 3 aprile. Il programma comprende le due Sonate di Brahms, le due Sonate di Fauré e le Sonate di Debussy, strauss, Rachmaninov, Prokofiev, Sostakovic e Britten.

Nato a Lione poco più di trent'anni fa, Alain Planès ha studiato al Conservatorio di Parigi ottenendo il premio di pianoforte e di musica da camera nella classe di Jacques Février, il grande interprete di Debussy. Invitato dal pianista Menahem Pressler ai corsi di Bloomington, ha potuto prendere contatto con eminenti solisti come Gyorgy Sebok, Franco Gulli e Jorge Bolet e si è subito affermato come collaboratore di Janos Starker. Ha pure collaborato con Salvatore Accardo, Birgit Finnilä e Bruno Giuranna; attualmente Planès è il pianista del Gruppo di solisti diretto da Pierre Boulez.

Meunier e Planès terranno il 31 marzo un concerto all'auditorium di Gorizia, per gli «Incontri musicali», eseguendo la Sonata opera 38 di Brahms, la Sonata di Prokofiev, la Sonata di Debussy e una pagina dedicata a Rostropovic da Maurice Ohana, l'illustre compositore di origine spagnola, fondatore del «Groupe Zodiaque» e figura fra le maggiori della musica nuova in Francia. Ohana è fra l'altro autore di opere radiofoniche, balletti, d'un mimodramma e della cantata «Récit de l'an Zéro» su testo del drammaturgo libanese Georges Schéhadé.

* * *

Alla rassegna dei neodiplomati dei Conservatori del Veneto, svoltasi a Villa Simes già Contarini di Piazzola sul Brenta, ha partecipato con ottimo successo il giovane pianista triestino Stefano Crise, eseguendo la «Seconda sonata» di Skrjabin. La manifestazione era stata organizzata dal Rotary Club di Cittadella.

* * *

Stasera, al Teatro Duse di Asolo, per la stagione degli «Amici della musica», il complesso «The western wind» di New York eseguirà, in collaborazione con il Teatro La Fenice, l'«Amfiparnaso» di Orazio Vecchi. La direzione è di Steven Urkovitz. Gli altri appuntamenti di sicuro interesse, nella folta stagione asolana, vedranno impegnati il baritono Hermann Prey per l'esecuzione del ciclo «Viaggio d'inverno» di Schubert, il duo Amedeo Baldovino-Maureen Jones, il soprano Teresa Berganza (con il pianista Antonio Olivares Parrejo) e l'orchestra della Fenice diretta da Eliahu Inbal, il valoroso musicista israeliano che da qualche anno è direttore stabile dell'Orchestra della Radio di Francoforte. Eliahu Inbal dirigerà, il 27 giugno, la «Settima» di Beethoven e il «Terzo concerto» di Prokofiev (pianista Margalit Maazel).

E. G.

■ GAZZELLONI — Nell'ambito della rassegna Musica rara, organizzata dal Gruppo da camera di Bergamo, il 2 marzo Severino Gazzelloni terrà un concerto nella sala Piatti.

Purosangue in un film venezuelano

CARACAS — «Canonero» — uno dei più famosi purosangue della storia degli ippodromi americani — sarà il protagonista di un film dedicato alla sua straordinaria carriera.

Il cavallo, emigrato senza alcuna quotazione da questo paese, vinse nel '71 il famoso «Kentucky Derby»

Gli appuntamenti

Il Trio Verdehr alla Gioventù Musicale

La stagione concertistica della Sezione di Trieste della Gioventù musicale prosegue mercoledì 4 marzo con un concerto sostenuto dal Trio Verdehr (clarinetto, violino e pianoforte).

Costituitosi nel 1972 negli Stati Uniti, il Trio si avvale della partecipazione della clarinettista Elsa Ludewig-Verdehr, del violinista Walter Verdehr e del pianista Gary Kirkpatrick, uniti nel proposito di far conoscere la letteratura per tale particolare formazione oltre a quella per duo di clarinetto e pianoforte e di violino e pianoforte.

Il programma, che vedrà gli artisti alternarsi nelle formazioni di trio e di duo, comprenderà musiche di Haydn, Martinu, Stravinsky, Smetana e Bruch. Il concerto avrà luogo, come di consueto, nella Sala Maggiore Del C.C.A. con inizio alle ore 20.30.

Discografia verdiana stasera al Cca

Oggi alle 18, nella Sala maggiore del Cca in via San Carlo, Ennio Brun Rizza, attraverso una scelta discografica di celebri voci, traccerà un profilo verdiano dagli inizi al «Trovatore» in questi giorni in scena al Verdi. Libero accesso

Madrigalisti di Venezia al S.d.C.

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti saranno ospiti i «Madrigalisti di Venezia», con in programma composizioni soprattutto di Claudio Monteverdi e Cavalli oltre a Ingegneri, Maineiro ed altri autori del XVI secolo.

«Fontamara» fino a martedì

Fino a martedì 3 marzo il film «Fontamara» di Carlo Lizzani, tratto dall'omonimo romanzo di Ignazio Silone, viene presentato al cinema Ariston nel corso di mattinate riservate alle scuole aderenti al Progetto «Scuola al cinema»: l'inizio degli spettacoli è previsto alle 8 e alle 10.45. Per informazioni e prenotazioni gli insegnanti sono pregati di rivolgersi al cinema Ariston

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Cineteca: dagli archici di un centro studi e ricerche*
13.00 *Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«La dama di Monsoreau: Il sigillo di Lorena»*
14.30 *Speciale Parlamento*
15.00 *Gli italiani e gli altri*
15.30 *Il meglio di Variety*
16.30 *«Remi: Le sue avventure»*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *3, 2, 1...Contatto!*
18.00 *Anton Bruckner*
18.30 *Antologia del trenino*
18.50 *L'ottavo giorno*
19.20 *«Salty: Perduto durante il trasporto»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Incantesimo», film, regia di George Sidney, con Tyrone Power, Kim Novak*
22.40 *Andrea Palladio architetto per la città. Seconda ed ultima parte*
23.25 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Menu di stagione*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Tresei. Genitori, ma come?*
14.00 *Lunedì sport*
16.30 *Il pomeriggio*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio*
17.30 *Bia, la sfida della magia, disegni animati*
18.00 *Gli amici dell'uomo: Gli animali esotici*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *La talpa fotografo, cartone animato - Barbapapà, disegni animati*
19.05 *Buonasera con... Alice ed Ellen Kessler*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Speciale Mixer. Un po' artista e un po' no*
21.55 *Cronaca. Iran - Il ponte interrotto. Seconda ed ultima parte: L'islam e lo Stato*
22.45 *Protestantesimo*
23.15 *Tg-2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

13.00 *Viareggio: Torneo internazionale giovanile di calcio*
18.20 *In diretta da Venezia. Il Carnevale della Ragione*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tg 3 - Sport regione*
20.05 *Tolleranza di un decimo*
20.40 *Italia: Il cuore e la memoria*
21.40 *Comunicare con il manifesto*
22.10 *Tg 3*
22.45 *Tg 3 - Lo sport. Il processo del lunedì*
23.45 *In diretta da Venezia. Il Carnevale della Ragione*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25-8.30: Ma che musica; 7.45: Riparliamone con loro; 9: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Il pazzariello; 14.30: La via delle spezie e altre vie; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Metropolis (6.a); 17.03: Patchwork - Straziami Urbano - Combinazione suono - Il caso Marlowe; 18.35: Dse: a colloquio con la poesia di M. Serafini Gianotti; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 19.55: «Il cavaliere Barbablù, di G. L. Tiek, regia di Nello Risi, con Eros Pagni, C. Gherardi; 21.03: La bella verità; 21.35: Due voci e un'orchestra; 22: Obiettivo Europa; 22.30: Viviamo nello sport; 23.10: In diretta da Radiuno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.20, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.11 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.01: Musica e sport; 9: Sintesi dei programmi di Radiodue; 9.05: Tre delitti per l'ispettore Rovetta, di Fabio Pittorru (I parte); 9.32-10.12: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Soundtrack: musica e cinema; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia - Bollettino del mare; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il gruppo Mim, Piccolo mondo antico di A. Fogazzaro; al termine: Le ore della musica; 18.32: In diretta da via Asiago «Eravamo il futuro» con A. Falivena e A. Vinci; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57-22.50: Spazio X; 20.40: Prisma musica; 21.40: Musiche da camera; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18, 20.45, 23.55. — Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: L'Italia e il Mediterraneo; 17.30-19: Spaziotre; 21: Musica in California; 21.30: Il monitore lombardo; 22: Schubert: Un'alternativa a Beethoven; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: Ringhio cane da circo - Le favole della foresta; 18.30: Per i bambini: Sultan il detective, disegno animato; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo: Un deserto ; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Spirito di un'epoca; 21.30: Speranze della lirica; 22.35: Prossimamente cinema 22.50: Telegiornale.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Noi, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Stasera divento milionaria, presenta S. Mondaini; 19.05: Telemenu; 19.15: La «Tata» e il professore; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20.35: «O ti spogli o ti denuncio», film; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Kojak - telefilm; 22.45: Oroscopo di domani; 22.50: Notiziario; 23: Cinema! Cinema! come, quando.

Tv Zagabria

8.45 e 14.55: Programma didattico; 17.40: Notizie Tv; 17.45: «Tempo di favole» - Tv ragazzi; 18.25: Cronaca di Karlovac; 18.45: Tv giovani; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Franci Slak: «Periodo critico», dramma Tv Lubiana; 21.30: Attimo scelto; 21.35: Programma culturale; 22.20: Telegiornale; 22.35: Un autore, un film: Duško Petric «Il viaggio, S. Milić: «La matita», V. Bikić: «Sua Altezza» - Disegni animati.

Tv Lubiana

8.45 e 14.55: Tv a scuola; 16.05: La Tv degli agricoltori; 17.05: Notizie Tv; 17.10: Tv ragazzi; 18: La natura e l'uomo; 18.30: Panorama; 18.45: Musica pop; 19.30: Telegiornale; 20: Beran - Kusturica: «Bife Titanik» - dramma dalla novella di Ivo Andrić; 21.10: MM, trasmissione sul cinema.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Passo di danza - «Mahler» III Sinfonia; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati - Zig-zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «Bellissima». Film con Anna Magnani, Walter Chiari e Gastone Renzelli, regia di Luchino Visconti; 22.20: Tg - Tutto oggi; 22.30: «Addio Lara», film con Gert Froebe, Peter McEnery, Robert Hossein, regia di Robert Hossein.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati (Replica).
18.00 **Tex Willer** (Replica).
18.30 Telefilm: **«Petrocelli»**. (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 **Tex Willer.**
20.30 Telefilm della serie: **«L'ispettore Regan»**.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Per il ciclo Da Hong Kong con furore, Film: **«Altrimenti vi ammucchiamo»** Regia di George Bange. Interpreti: W. Berger, Ta Chung Noo.
23.00 Per il ciclo Occhio alle vichinghe, Film: **«Pornogiochi delle femmine svedesi»**. Interpreti: M. Wright, C. Gordon. Regia: D. Ford.
00.30 Domani vedrete...

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Abracadabra; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Settemezzo; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Gente di mare (replica); 15.15-15.30: Spazio musica.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Gli sloveni nel Muggesano; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla Rassegna dell'Associazione cori parrocchiali sloveni di Trieste; 13.35: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Nikolaj Vasiljevič Gogol: «Le anime morte», (I); 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra complesso Franco Bertagnini; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Sceiti per voi; 15: Vita e scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Stadi e palestre; 16.10: La Dalmazia e le sue canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera; 18.15: L'orchestra Rtv di Lubiana; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Noi tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Stasera divento milionaria. Presenta Sandra Mondaini; 19.05: Telemenu - Oroscopo di domani; 19.15: «Tata» e il professore; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20.35: «Un dollaro bucato», film con Giuliano Gemma, regia di Calvin Jakson; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: «Kojak», telefilm; 22.50: Notiziario; 23: Cinema, cinema, come, quando.

Tv Svizzera

16.30: «L'assistente sociale», lungometraggio con Carrie Snodgress; 18: Per i più piccoli: La tromba, le favole della foresta; 18.30: Per i bambini: Il fantasma; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo: ecosistemi; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 29.40: Spirito di un'epoca - Una vita piena, una dimora dignitosa; 21.30: Tema musicale: un berlinese alla corte dello zar; 22.50: Prossimamente cinema; 23.05 Telegiornale.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 ultima (turni E/F) di «Manon Lescaut» di G. Puccini. Direttore D. Oren, regia di C. Maestrini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 terza (turni B/E) de «Il Trovatore» di G. Verdi. Direttore G. Rivoli, regia di A. Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: Oggi riposo, domani ultima replica di Renato Rascel in «In bocca all'ufo» con Giuditta Saltarini, favola musicale di Dino Verde. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati del Teatro Stabile del 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi riposo, domani ore 20.30 «Karl Valentin Kabarett». Edizione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 3.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì 6 marzo Mario Scaccia in «Le esperienze di Giovanni Arce Filosofo» di Rosso di San Secondo. Regia di Lamberto Puggelli. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

SOCIETÀ DEI CONCERTI Politeama Rossetti questa sera alle ore 20.30 «I Madrigalisti di Venezia»; in programma: Monteverdi, Ingegneri, Cavalli ed altri compositori del XVII secolo.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 3 marzo dalle 16 in poi spettacoli di cine-varietà con striptease. La super vedette Rose Blue e il simpatico comico Tony D'Ambra in un sexy show musicale «Sensualità». Sullo schermo: «La professoressa di lingue» con Femy Benussi. V.m. 18 anni, sospese tutte le tessere.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Una notte d'estate» (Gloria) di John Cassavetes, con Gena Rowlands (candidata all'Oscar '81 per questo film) e John Adames. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia 1980. Colore. Per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Arrivano i bersaglieri» U. Tognazzi, P. Franco e G. Ralli.

EDEN. [illegible] 18, 20, 22.15. «Assassinio allo specchio» di Agatha Christie con A. Lansbury, G. Chaplin, T. Curtis, R. Hudson, Kim Novak, E. Taylor. Technicolor. Sospese le tessere.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «L'oca selvaggia colpisce ancora» Gregory Peck, Roger Moore e David Niven.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 14 ult. 22: «La superpornoerotica di Clarissa», con Brigitte Lahaye. Questo è uno tra i più completi e sofisticati film porno. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15. Ritorna Tomas Milian più libero, più scatenato, più divertente che mai in «Manolesta». Il film più allegro di P. Festa Campanile.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Laura, primizie d'amore», il nuovo capolavoro di David Hamilton con le splendide musiche di Patrick Juvet. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15. Tutto porno dal primo all'ultimo fotogramma: «Incontri molto... particolari», con Susy Hyde. Da non perdere assolutamente. Severam. v.m. 18.

RITZ. [illegible], 18, 20, 22.15. Il regista di «Grease», Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Carnevale in allegria con «Fantozzi contro tutti», interpretato da P. Villaggio. Straordinario successo comico. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Uno dei più allegri e divertenti technicolor della stagione «Mi faccio la barca» con L. Antonelli e J. Dorelli. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30. Adriano Celentano e Ornella Muti nel film di grande successo «Il bisbetico domato». Technicolor, per tutti. II settimana.

CRISTALLO. Martedì 3 marzo spettacoli di varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, 17, 18.40, 20.15, 22. Un thrilling... da infarto Lui sa che sei sola... «Quando chiama uno sconosciuto». Il film che ha entusiasmato il pubblico americano. Con Charles Durning e Carol Kane. V.m. 14 a..

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor «Black-out in autostrada» (L'ingorgo) A. Sordi, A. Girardot, F. Rey, M. Mastroianni, Stefania Sandrelli, Ugo Tognazzi, Miou Miou. Regia Comencini.

ALCIONE (Tel. 796162). 16.30: Divertentissimo con Enrico Montesano, Claudine Auger e Silvia Dionisio: «Aragosta a colazione» 100 minuti di salutari risate.

RADIO. 16: «Perversione erotica di una minorenne», con Katja Caroll. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE. (tel. 820530). Ore 14.30. Bruce Lee nel suo ultimo film: «L'ultimo combattimento di Chen».

Riduzioni C.I.C.A.: Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. 14-17 ballo dei bambini con lotteria gratuita. Dalle **20** alle **24** ballo per tutti con la compagnia «Bellezze naturali» e i «Quasar». Domani veglionissimo di fine carnevale.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.

GARIBALDI. «Doppio sesso incrociato». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «La mogliettina». V.m. 18.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17-22: «Tonhorn», con S. McQueen, L. Evans. Colori.

VERDI. 17.30-22 «Shining», con J. Nicholson, S. Duvall. V.m. 14 anni.

VITTORIA: Oggi e domani riposo. Mercoledì: **(17-22)** «Erotic excitation» V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il bambino e il grande cacciatore» con W. Holden e Ritky Schroeder. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Bentornato picchiatello» con Jerry Lewis.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21: «Febbre erotica».

PORDENONE

CAPITOL. «Laguna blu». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. «Laura primizie d'amore».

SUPERCINEMA. «La nona configurazione».

VERDI. «The apple».

CORDENONS

RITZ. «Shinning».

SACILE

NUOVO. «Odio le bionde».

ZANCANARO. «Lo specchio del piacere». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 6, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

BIM bosco; N volto = bimbo sconvolto

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Vi sentirete forse un po' stanchi e irritabili ma con un po' di volontà riuscirete a sbrigare i vari impegni; curate maggiormente le questioni economiche e occupatevi dei problemi familiari con più attenzione. Prudenza al volante in serata la terza decade.

TORO dal 21-4 al 20-5
Ccontinuate il cammino sul quale vi siete messi e non trascurate nessuna delle carte che avete di riserva, avete abbastanza energia e fiducia per concludere qualcosa di concreto e positivo. Cercate di non litigare, soprattutto con persone più giovani di voi.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Con l'impulsività rischiate di compromettere definitivamente le possibilità di riuscita di un progetto che vi sta cuore; se qualcuno o qualcosa vi sta mettendo i bastoni tra le ruote non mollate, procedete e attenzione, tutto si risolverà bene.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Un po' di pessimismo potrebbe indurvi alla diffidenza e farvi perdere di conseguenza un'occasione valida; siate più equilibrati nei giudizi e meno pigri, anche se non tutti gli astri vi sono favorevoli potete realizzare un'idea. Chi guida vada piano.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Non lasciatevi incantare dalla vita agitata che conducete in questo periodo, le cose frivole sono necessarie all'equilibrio ma non dimenticate che ci sono anche le questioni serie: non trascurate i dettagli della vita quotidiana, il lavoro, lo studio.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Siete indotti a commettere qualche imprudenza, a prendere delle iniziative rischiose; avete bisogno di un momento di pausa, di verifica (che dovete fare più all'interno di voi stessi che del partner). Attenti alle relazioni difficili e... ai colpi d'aria.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Si manifesta un certo rinnovamento e, per alcuni, una decisione drastica; pianificate con raziocinio gli obiettii che vi prefiggete e datevi da fare per raggiungerli al più presto. Momenti di malumore per la terza decade: attenzione in macchina.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Le vostre aspirazioni sono favoritissime se sapete organizzarvi; la disponibilità alle novità, anche sentimentali, è in aumento, con il rischio però di una delusione se non saprete dare alle persone l'importanza che meritano e non quella che desiderate.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Potrete ottenere di più tanto nel lavoro quanto nell'amore se vi renderete conto di ciò che va modificato nel vostro atteggiamento. Concentratevi su una cosa alla volta, prendete fiato, non affaticatevi inutilmente e moderate le vostre aspettative.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Per alcuni della prima e della terza decade ci sono problemi ma anche dei momenti piacevoli, per la seconda decade non dovrebbero esserci noie particolari, forse un incontro inatteso. Abituatevi a vivere in modo semplice, senza cercare l'impossibile.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Potete approfittare di un successo ottenuto di recente e procedere sulla scia dei risultati raggiunti ma calcolate ogni mossa con precisione, controllate la tendenza all'impulsività e alle spese «voluttuarie». Più riposo per i nati nella terza decade.

PESCI dal 20-2 al 20-3
La realtà può esser un po' diversa da quella che voi vi ostinate a sognare; mantenete la vostra libertà di spirito e mostrate più discrezione nei rapporti con gli altri, più senso pratico e costruttivo negli interessi personali. Lottate per ciò che conta.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1 Carezza leziosa - 5 L'isola con i faraglioni - 10 Percorre la Valtellina - 11 Pieno di vanagloria - 13 Donne colpevoli - 14 Città svizzera capoluogo dell'Argovia - 15 Sigla di Trapani - 16 Laura, la protagonista di «Scacco matto» - 18 Capitano (abbreviazione) - 19 Antica regione dell'Asia Minore - 20 Quelli di mare non allattano - 21 Andrea che sfuggì alla congiura dei Fieschi - 22 Parte della medaglia - 23 Frottola, menzogna - 24 Si tirano con i piedi - 25 Comodità... singolare - 26 Incontro, competizione - 28 Arnoldo attore - 29 Stabilimenti navali - 31 Iniziali di Nietzsche - 32 Tipo di tessuto - 33 Sigla per autotreni - 34 Pigrizia, indolenza - 36 Il Kenton del jazz - 37 Lido dei romani - 38 E' opposta alla poesia.

VERTICALI: 1 Il dio Ares per i romani - 2 Fiume della Polonia - 3 E' alla base di un movimento politico o culturale - 4 Sigla di Napoli - 5 Penisola tra il Mar Giallo e il Mar del Giappone - 6 Grande lago asiatico - 7 Segno dell'addizione - 8 Il centro di Verona - 9 Momenti, attimi - 11 Stato del Brasile - 12 Si estrae da un papavero - 14 Filo greggio in matassa - 17 Una stella luminosissima - 18 Claudio tra i protagonisti di «Scacco matto» - 20 Blocchetti per pavimentare strade - 21 Grosso mammifero marino - 22 Topo, sorcio - 23 Crescono sulle labbra - 24 Nel camino c'è quella fumaria - 26 Idea da fissato - 27 Il nome della Lisi - 29 Conduttori... vuoti - 30 Insenature della costa spagnola - 32 Il cantante Boone - 35 Nostro in breve - 36 Sigla di Siracusa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scemi; 6 lucani; 12 pelata; 14 Robin; 15 ol; 16 nord; 18 maxi; 19 ligi; 21 sali; 23 oz; 24 ebrei; 26 vicini; 28 ee; 29 tricot; 32 Claude; 34 AM; 36 Glauco; 38 Oglio; 41 io; 42 paté; 44 Ross; 45 aula; 47 arsi; 49 tt; 50 Tieri; 52 atenei; 54 Asiago; 55 agire.

VERTICALI: 1 spole; 2 celibe; 3 el; 4 manie; 5 ito; 7 UR; 8 comico; 9 Aba; 10 Nixon; 11 inizio; 13 ars; 17 David; 20 greca; 22 liceo; 25 Itaca; 27 Italo; 30 ruota; 31 agiata; 33 lupara; 35 mister; 37 Louis; 39 Grieg; 40 ostie; 43 era; 46 lei; 48 sta; 51 ig; 53 Ni.

SPORT

SERIE A

Juve e Napoli sulle orme della Roma

LA SQUADRA DI TRAPATTONI SI CONFERMA IN FORMA ECCELLENTE

I bianconeri travolgono un imprudente Bologna

I torinesi, ispirati da Brady, hanno approfittato degli spazi concessi dagli avversari



Bologna - Brady spara un micidiale sinistro da posizione angolata: è il raddoppio dei bianconeri *(Telefoto Ap)*

Juventus - Bologna 5-1 (3-0)

MARCATORI: AL 15' Bettega, al 24' e al 41' Brady, nel s.t. al 59' Cabrini, al 70' Fanna e all'88' Fiorini su rigore.

BOLOGNA: Boschin; Zuccheri, Vullo; Paris, Bachlechner, Fabbri; Pileggi, Dossena, Garritano (nel s.t. Eneas), Fiorini, Colomba. Zinetti, Benedetti, Sali, Gamberinis.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Osti, Scirea; Marocchino (dal 75' Verza), Tardelli, Bettega, Brady (dal 66' Prandelli), Fanna. Bodini, Brio, Causio).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: Angoli 7-3 per il Bologna. Giornata fredda e pioviggginosa con cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 47 mila per un incasso complessivo di 318 milioni; Boschin ha parato al 37' un rigore tirato da Bettega; in tribuna presente Azelio Vicini della commissione tecnica della Nazionale.

BOLOGNA — Una splendida e lanciatissima Juventus l'ha fatta da padrona in casa rossoblù infliggendo ben cinque reti ad una difesa ritenuta tra le più ermetiche del campionato. Sembrava di essere tornati ai tempi degli Hansen, Charles, Sivori, quando cioè i bianconeri giungevano al «Comunale bolognese» a vendemmiare. L'ultimo identico risultato a favore dei torinesi risale al 54-55, mentre il più recente porta la data del campionato 68-69 e venne realizzato dal Verona.

Per tornare all'incontro di ieri, risolto in maniera perentoria da parte degli uomini di Trapattoni, vi è subito da dire che il Bologna non l'ha affrontato certamente nel migliore dei modi, e questo prescindendo dagli errori di Boschin che comunque non sono stati determinanti in quanto il risultato ormai era già definitivamente scontato (il portiere rossoblù si è anche preso il lusso di parare un rigore calciato da Bettega con lo stesso attaccante bianconero a complimentarsi per l'intervento).

Il Bologna ha giocato abbastanza bene fin quando ha attaccato, e cioè per il primo quarto d'ora. Poi, quando gli ospiti, una volta prese le misure, hanno cominciato ad uscire dal loro centrocampo sono stati autentici guai. Paris non è stato in grado di ripetere quanto aveva fatto a Torino nell'andata (vittoria bolognese per 1-0 su rigore) e Zuccheri non è stato in grado di fermare Bettega.

Ma anche gli altri juventini hanno goduto di una certa libertà d'azione in quanto hanno trovato spazi abbondanti in cui infilarsi ogni volta che premevano sull'acceleratore. È accaduto anche che ogni volta che il Bologna si proiettava in avanti nel tentativo di rimediare al passivo (gli è riuscito il punto della bandiera solo a due minuti dal termine) gli juventini sono partiti in rapidi contropiede con risultati che hanno gelato gli entusiasmi iniziali dei tifosi locali, che ieri hanno stabilito il nuovo primato di incassi della società con oltre 47 mila presenze.

La Juventus, dimostrando quindi un'ottima condizione, ha avuto tutto a favore: dal risultato al gioco, dai festeggiamenti dei propri supporter alla posizione raggiunta in classifica alle spalle della Roma. Il Bologna, dopo tante soddisfazioni, ha dovuto invece accusare suo malgrado, un pesante passivo, forse sproporzionato al gioco svolto.

La squadra di Radice ha avuto anch'essa le sue occasioni, ma non le ha sapute sfruttare. Zoff, che ieri aveva festeggiato il suo 39.o compleanno, comunque è intervenuto soltanto tre volte prima del palo di Colomba, all'80', ed al rigore di Fiorini.

Sono mancati alcuni elementi importanti nel gioco collettivo come Paris e come Pileggi, mentre Colomba, curato in particolare da Cabrini, è parso meno produttivo del solito.

L'inserimento di Eneas nella ripresa al posto di Garritano, vivace sì ma improduttivo, non ha cambiato di molto l'andamento dei rossoblù. Il «colored» brasiliano, in calzamaglia, ha avuto il merito di farsi concedere il rigore trasformato poi da Fiorini, quest'ultimo il più continuo e pericoloso dei locali.

Le reti: è Bettega al 15' ad infilare di testa la porta di Boschin (con Zuccheri fermo) su un bel cross di Brady, servito da Marocchino. Nove minuti dopo l'inglese fa tutto da solo: raccoglie una palla a centrocampo e si invola sulla sinistra, stringe, dopo aver superato un avversario, e con un tiro diagonale sorprende per la seconda volta Boschin.

Al 37' Osti tira da lontano, Boschin e Fabbri si disturbano a vicenda e la palla torna indietro dove Bettega tira sulla porta vuota. Fabbri devia di mano e l'arbitro assegna la massima punizione: tira Bettega e Boschin para.

Non passano quattro minuti e la Juventus realizza ancora con Brady servito da Bettega. L'inglese sfiora la marcatura all'inizio di ripresa quindi è Cabrini, al 59', a fare centro (la sfera passa sotto Boschin proteso in tuffo) su servizio di Fanna.

Al 70' chiude le marcature per la Juve, Fanna, servito da Tardelli e favorito da un errore di Boschin. Quindi è il Bologna a fare centro all'88' con Fiorini che trasforma il rigore concesso per l'atterramento di Eneas ad opera di Furino.

Bettega come ai tempi migliori



Bologna — Con questo volo, degno dei suoi tempi migliori, Bettega ha segnato la prima rete per la Juventus *(Telefoto Ansa)*

Virdis trascina i sardi

Cagliari - Avellino 1-0 (1-0)

MARCATORE: AL 6' Virdis.

CAGLIARI: Corti; Azzali, Longobucco (dall'80' Loi); Osellame, Lamagni, Brugnera; Virdis, Quagliozzi (nel s.t. Tavola), Selvaggi, Marchetti, Piras. Goletti, Di Chiara, Gattelli.

AVELLINO: Tacconi; Ipsaro, Beruatto; Limido (dal 60' Carnevale), Cattaneo, Di Somma; M. Piga, Ferrante, Repetto (dal 7' Giovannone), Vignola, Massa. (Di Leo, Stasio, Venturini.

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: Angoli 6-4 per l'Avellino. Giornata primaverile.

CAGLIARI — Trascinato da un Virdis sempre più incisivo, il Cagliari ha superato con pieno merito, anche se non agevolmente, un Avellino irriducibile nonostante le assenze di Juary, Criscimanni e Valente.

La squadra di Tiddia e Riva è passata in vantaggio dopo appena sei minuti di gioco. E' stato ancora una volta il ritrovato «tamburino sardo» a realizzare, di destro, il gol della vittoria.

Il Cagliari ha poi badato a controllare la partita per evitare le temute sfuriate in velocità degli uomini di Vinicio, tentando, sporadicamente, soprattutto per iniziativa di Virdis, di mettere al sicuro il risultato. In più di un'occasione il raddoppio è stato alla portata dei padroni di casa che però non sono riusciti a sfruttare adeguatamente le occasioni propizie.

Tre opportunità sono state fornite da Longobucco, Virdis e Selvaggi al volonteroso Osellame che le ha sciupate. La prima volta ha «lisciato» il pallone al momento del tiro, la seconda è stato atterrato in area da Di Somma, ma l'arbitro non ha rilevato il fallo, la terza ha segnato ma, secondo il direttore di gara, dopo essersi aggiustato la palla con una mano.

Anche l'Avellino non è rimasto a guardare e in almeno due circostanze, con Giovannone (subentrato a Repetto, costretto ad abbandonare il campo al 7' per risentimento muscolare) e Cattaneo, ha avuto la possibilità di pareggiare.

La partita, pur apprezzabile per l'impegno dei contendenti, è stata tecnicamente scialba. Il gioco, anche per l'agonismo esasperato, è stato spezzettato e solo a sprazzi piacevole. Alcune iniziative di Virdis, che sembra aver riconquistato il carisma del trascinatore, hanno illuminato il gioco e divertito il pubblico.

Il gol del successo sardo è tutto ascrivibile all'ex juventino il quale, dopo aver controllato al limite dell'area di rigore avversaria un pallone non intercettato da Ferrante, ha spiazzato la difesa con una finta e ha beffato il portiere.

KROL AL MASSIMO DELLA CONDIZIONE SOSPINGE IL NAPOLI A UN IMPORTANTE SUCCESSO

L'inarrestabile marcia napoletana travolge una rimaneggiata Inter

I nerazzurri non hanno saputo approfittare del vantaggio numerico per l'espulsione di Marangon

Napoli - Inter 1-0 (1-0)

MARCATORE: AL 13' Guidotti.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Marangon; Guidetti, Krol, Ferrario; Damiani (dall'82' Speggiorin), Vinazzani, Musella (dal 52' Cascione), Nicolini, Pellegrini. (Fiore, Celestini, Testa.

INTER: Bordon; Bergomi, Pancheri (dal 52' Ambu); Baresi, Mozzini, Bini; Caso, Prohaska, Altobelli, Pasinato, Muraro. Cipollini, Fontanini, Tempestilli, Marmaglio.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: Angoli 14 a 2 per l'Inter. Giornata fresca; terreno di gioco leggermente allentato; spettatori oltre 80 mila; espulso Marangon al 41'

NAPOLI — *Inarrestabile il Napoli continua la sua marcia. Adesso si fa sempre più difficile per la società nascondere le sue ambizioni. Ieri ha battuto l'Inter (1-0) superando un handicap notevolissimo determinato dall'espulsione di Marangon, decisa al 41' da Michelotti per una gomitata al volto inferta a Pasinato.*

A quel punto il Napoli era già in vantaggio. Al 13' una rete di Guidetti — già marcatore del gol vincente contro l'Udinese — aveva battuto Bordon. C'era stato un calcio di punizione. Guidetti aveva allungato a Pellegrini che gli aveva prontamente restituito la palla. Guidetti ha lasciato partire un tiro angolato e forte che si è infilato nell'angolo basso alla sinistra del portiere in uscita.

L'espulsione di Marangon, quando ancora mancavano 49' alla conclusione, aveva fatto tremare il Napoli. Ma di fronte ad un'Inter largamente rimaneggiata il Napoli, sorretto da un Krol al vertice della condizione, ha annullato anche lo svantaggio numerico resistendo impavidamente all'offensiva nerazzurra, e riuscendo a sfiorare persino il raddoppio al 56' con Damiani, che ha sprecato una formidabile palla-gol messagli sul piede dai compagni a porta vuota.

Per il Napoli è stata la vittoria del collettivo e dello spirito di squadra, che si sta rivelando la sua arma migliore. La difesa partenopea è stata insuperabile e l'Inter, nonostante il netto predominio territoriale nella ripresa, è riuscita una sola volta a impensierire Castellini.

È stato al 59' quando un tiro di Pasinato è stato «incassato» dal portiere del Napoli e la palla è rimbalzata sul palo basso alla sua destra. A nulla è valso nell'Inter il dinamismo di Prohaska. Marcati a vista Muraro e Altobelli, rispettivamente da Bruscolotti e Ferrario, l'Inter ha tentato il tutto per tutto facendo entrare al 52' anche Ambu, in sostituzione del terzino Pancheri.

Marchesi, rilevando Musella con Cascione, ha annullato la mossa di Bersellini. Il fallo di Marangon, contestato dai tifosi del Napoli (che hanno oggi offerto un sostegno alla squadra senza soluzione di continuità) è stato tanto marchiano quanto inutile. Pasinato non era in condizioni di tirare a rete.

Prima del vantaggio di Guidetti il Napoli era giunto vicino al bersaglio in due occasioni al 6' con Damiani che aveva lanciato Pellegrini ed al 12' ancora Pellegrini su passaggio di Damiani aveva tentato la conclusione con una girata al volo. Alla fine per il Napoli è stato un tripudio di bandiere e di grida sonanti dagli spalti. Domenica il derby con la Roma.

Il presidente dell'Inter Fraizzoli afferma alla fine di non essere rimasto deluso della partita «mi hanno deluso, invece, — aggiunge — i risultati di Torino e Bologna. Oggi mi aspettavo di perdere. Prima della partita credevo che andasse peggio.

Bersellini appare sereno. «Adesso penseremo alla partita di coppa — afferma — per quanto riguarda il campionato la situazione ci vede costretti a rincorrere».



Napoli — Bordon si protende invano: il pallone calciato da Guidetti va a insaccarsi nella rete interista *(Telefoto Ap)*

DOPO VENTUN ANNI LA ROMA È TORNATA A VINCERE AL COMUNALE

Il Torino arruffone e confuso è controllato dai giallorossi

Roma - Torino 2-0 (2-0)

MARCATORI: ALL' 11' Pruzzo, al 38' Di Bartolomei.

TORINO: Terraneo; Volpati, Cuttone; Sclosa, Danova, Van De Korput; D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (Copparoni, Masi) Francini, Bertoneri, Mariani.

ROMA: Tancredi; Spinosi, De Nadai; Turone, Falcao, Romano; Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia. Superchi, Amenta, Santarini, Rocca, Benetti).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

TORINO — Potrebbe proprio essere l'anno buono per la Roma: ieri dopo la bellezza di 21 anni i giallorossi sono tornati ad espugnare il «Comunale» contro il Torino in una gara di campionato. Il risultato è netto (2-0), ma rispecchia fedelmente i valori visti in campo. Da un lato una squadra la (Roma) solida, sorniona e ben orchestrata; dall'altra i granata, velleitari e arruffoni.

Non è stata una gran bella partita (il presidente della Roma, Viola, l'ha definita «sonnolenta»), ma la colpa non è certo degli ospiti: per entusiasmare il pubblico bisogna essere in due e il Torino ha sfoderato un'altra delle sue sconcertanti prestazioni di questo strano campionato.

I padroni di casa si sono lanciati con generosità all'attacco nei primi minuti, ma si è visto subito che gli avversari ragionavano di più. All'11', poi, sono stati infilati dal solito gol di rapina di Pruzzo e il loro morale è andato a finire sotto i tacchi. Comunque nei primi 45' l'incontro è stato discreto.

Ci sono stati rovesciamenti di fronte e occasioni da gol da ambo le parti, con la differenza che la Roma le ha trasformate e il Torino no.

Nella ripresa, invece, non è praticamente più successo nulla. I giallorossi si sono limitati a controllare il gioco; raccolti nella loro metà campo hanno bloccato gli avversari con una fitta ragnatela, senza però ricorrere a «barricate catenacciare» di antica memoria.

Il Torino si è dibattuto inutilmente per trovare dei varchi, ma la sua azione è stata troppo approssimativa per poter preoccupare la difesa romanista, sempre ben disposta. Basti pensare che nei secondi 45' i padroni di casa, hanno avuto una sola occasione da gol (con Graziani, cui ha risposto Tancredi alla grande), quando ormai scoccava l'81'.

Fra i granata l'unico che si è salvato è stato D'Amico, che ha invano cercato di dare ordine e fantasia alla asfittica manovra della sua squadra.

Il Torino ha troppi giocatori fuori forma: Pecci è stato impreciso e svogliato, Graziani pasticcione (anche se volonteroso), Zaccarelli scarsamente mobile, Van de Korput un vero strazio come «libero».

Decisamente opposte le impressioni lasciate dalla Roma.



Torino — Pruzzo, del tutto indisturbato, raccoglie una deviazione e segna la prima rete per la squadra di Liedholm *(Telefoto Ansa)*

CON INTER-STELLA ROSSA

Torna mercoledì la Coppa Campioni

ROMA — Ritornano le coppe europee di club dopo la lunga pausa invernale. Mercoledì prossimo, infatti, si giocheranno gli incontri di andata dei quarti di finale. Come si ricorderà, unica squadra italiana ancora in lizza è l'Inter che, in Coppa campioni, ospiterà al «Meazza» la Stella Rossa di Belgrado.

Anche il Torneo di Viareggio fa parte del calendario internazionale di un certo livello. In questa competizione, un'altra squadra italiana, la Roma, incontra oggi l'undici inglese dell'Ipswich nella finale. Questo il calendario completo della settimana:

OGGI — Finale Torneo di Viareggio: Roma-Ipswich.

DOMANI — Campionato europeo «Speranze»: Olanda-Lussemburgo.

MERCOLEDÌ — Campionato europeo «Juniores»: Grecia-Cipro.

Quarti di finale delle Coppe europee - andata Coppa dei campioni: Bayern Monaco (Rft)-Banik Ostrava (Cec); Spartak Mosca (Urss)-Real Madrid (Spa); Liverpool (Ing)-Cska Sofia (Bul); Inter (Ita)-Stella Rossa Belgrado (Jug).

Coppa delle coppe: West Ham (Ing)-Dinamo Tblisi (Urss); Fortuna Duesseldorf (Rft)-Benfica Lisbona (Spa); Slavia Sofia (Bul)-Feyenoord Rotterdam (Ol); Carl Zeiss Jena (Rdt)-Newport (Galles).

Marcatori

14 reti: Pruzzo (Roma).
10 reti: Graziani (Torino).
9 reti: Altobelli (Inter).
8 reti: Pellegrini (Napoli).
7 reti: Pulici (Torino).
6 reti: Chimenti (Pistoiese).
5 reti: Juary (Avellino), Palanca (Catanzaro), Virdis (Cagliari), Penzo (Brescia), Tardelli (Juventus), Antognoni (Fiorentina) e Fiorini (Bologna).
4 reti: Benedetti (Pistoiese), Zanone (Udinese), Nicoletti e Cavagnetto (Como), Di Bartolomei (Roma), Piga (Avellino), Selvaggi (Cagliari), Bagni (Perugia), Garritano (Bologna), Brady, Bettega e Fanna (Juventus).
3 reti: Beccalossi, Oriali, Prohaska, Ambu e Muraro (Inter), Pin (Udinese), Paris (Bologna), Criscimanni, Massa e Ugolotti (Avellino), Di Gennaro (Perugia), Scanziani e Torrisi (Ascoli), Borghi (Catanzaro), Cabrini e Scirea (Juventus), Musella (Napoli), Desolati e Fattori (Fiorentina).

Totocalcio

BOLOGNA-JUVENTUS	2
BRESCIA-PISTOIESE	x
CAGLIARI-AVELLINO	1
COMO-CATANZARO	x
FIORENTINA-UDINESE	x
NAPOLI-INTER	1
PERUGIA-ASCOLI	x
TORINO-ROMA	2
LAZIO-PESCARA	x
LECCE-CESENA	x
PISA-GENOA	x
SANREMESE-REGGIANA	x
BENEVENTO-CAVESE	x

Monte premi: 7.838.405.922

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-PERUGIA
CAGLIARI-TORINO
CATANZARO-BRESCIA
INTER-FIORENTINA
JUVENTUS-ASCOLI
PISTOIESE-BOLOGNA
ROMA-NAPOLI
UDINESE-COMO
BARI-PALERMO
PESCARA-SAMPDORIA
VERONA-MILAN
TERNANA-CAMPOBASSO
SIENA-CASERTANA

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 9 di ieri:

1ª CORSA:	1) Lavolda	x
	2) Nover	2
2ª CORSA:	1) Scianarò	2
	2) Estor Prà	1
3ª CORSA:	1) Amulio	1
	2) Bellei	1
4ª CORSA:	1) Cafsal	2
	2) Granado	x
5ª CORSA:	1) Pic Nic	1
	2) Bimba di Iesolo	x
6ª CORSA:	1) Worren	1
	2) Temolo	x

QUOTE: a quattro vincitori con 12 punti 21 milioni 326 mila 694 lire; agli undici 937 mila 437; ai dieci 54 mila.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Roma	26	19	4	5	0	5	3	2	29	16	− 2
Juventus	25	19	5	2	2	3	7	0	28	12	− 3
Inter	24	19	6	3	1	3	3	3	28	14	− 5
Napoli	23	18	6	2	1	2	5	2	19	13	− 4
Torino	20	19	5	2	3	2	4	3	22	19	− 9
Cagliari	20	19	4	5	1	1	5	3	17	17	− 9
Catanzaro	17	19	3	4	2	0	8	3	14	16	−11
Bologna	16	19	4	4	2	2	5	2	19	17	− 8
Ascoli	16	18	4	3	2	2	1	6	13	24	−11
Udinese	16	19	3	5	1	1	3	6	16	28	−12
Fiorentina	16	19	2	5	3	1	5	3	15	18	−13
Avellino	15	19	7	1	1	1	3	6	27	22	− 8
Como	15	19	5	2	2	0	3	7	18	24	−13
Pistoiese	15	19	4	2	3	2	1	7	16	26	−13
Brescia	14	19	0	7	3	2	3	4	14	20	−15
Perugia	9	19	0	8	2	2	2	5	9	17	−15

I RISULTATI		Le partite dell'8.3.1981
Bologna-Juventus	1-5	Avellino-Perugia
Brescia-Pistoiese	2-2	Cagliari-Torino
Cagliari-Avellino	1-0	Catanzaro-Brescia
Como-Catanzaro	0-0	Inter-Fiorentina
Fiorentina-Udinese	1-1	Juventus-Ascoli
Napoli-Inter	1-0	Pistoiese-Bologna
Perugia-Ascoli	0-0	Roma-Napoli
Torino-Roma	0-2	Udinese-Como

Udinese più vicina alla zona salvezza

SPLENDIDA PARTITA DEL VENTENNE TERZINO CHE NON SOLO È IL MIGLIORE IN CAMPO MA ANCHE SEGNA

Il giovane Gerolin risponde ad Antognoni

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Ormai non c'è dubbio che l'Udinese «formato Ferrari» sia lanciata a pieno ritmo verso la salvezza; ieri poi ha trovato il suo profeta nel giovanissimo Gerolin, spietato in una marcatura di Antognoni che forse gli è valsa la palma del miglior uomo in campo, ma addirittura «mostruoso» nell'aver rimediato con una stupenda rete a quello che è stato forse l'unico suo neo in tutta la partita.

Quello cioè di aver concesso proprio ad Antognoni, a causa di un malinteso con Della Corna, l'opportunità di mettere a segno la rete, se non erro la prima di testa, del momentaneo vantaggio della Fiorentina. La partita ha indubbiamente risentito della particolare situazione di classifica delle due contendenti, appaiate e protese entrambe a conquistare, se non un posto al sole, per lo meno una maggiore tranquillità. Il copione del resto è stato seguito puntualmente fino in fondo. I gigliati rischiavano certamente di più, erano loro cioè a «dover» vincere ad ogni costo, per cui si sono protesi a testa bassa, e con parecchia confusione invero, alla ricerca di sbloccare il risultato. Correndo per altro grossi pericoli: Zanone, venuto a Firenze con il proposito di risultare il giustiziere di turno, ha finito invece per graziare la sua ex squadra fallendo al 23' un'occasione d'oro. Su un pallone spiovuto in area, saltavano Tesser e due difensori viola, la sfera perveniva a Zanone, solo davanti al portiere, ma l'ex di turno si allungava troppo la sfera favorendo l'intervento di Galli in uscita.

Fiorentina - Udinese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 32' Antognoni, al 38' Gerolin

FIORENTINA: Galli, Contratto, Tendi, Casagrande, Guerrini, Galbiati, Bertoni, Orlandini, Fattori, Antognoni, Restelli. (12 Pellicanò, 13 Desolati, 14 Ferroni, 15 Sacchetti, 16 Manzo).

UDINESE: Della Corna, Gerolin, Tesser, Fanesi, Billia, Fellet, Miano, Miani (84' Bacci), Neumann, Vriz (71' Cinquetti), Zanone. (12 Pazzagli, 13 Maritozzi, 14 Diminissini).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: angoli: 8-6 per la Fiorentina. Pomeriggio freddo e piovoso; terreno pesante, spettatori 30 mila. Ammonito Billia.

Già una manciata di minuti prima comunque Miano aveva ottimamente imbeccato Vriz che però indugiava troppo e porgeva al centro ormai quasi dalla linea di fondo, senza però che ci fosse alcun compagno pronto a sfruttare la situazione favorevole. Il copione, dicevamo, veniva rispettato: la Fiorentina, anche se con una manovra troppo elaborata, spesso condotta per linee orizzontali, era alla ricerca del gol, con un dispendio di energie certamente spropositato rispetto ai risultati (unico pallone da sfruttare quello servito da Antognoni a Casagrande, al 28', ma la sfera carambolava prima su Fellet, poi su Della Corna che la deviava in angolo).

L'Udinese dal canto suo «attendeva» ben sistemata a centrocampo, decisa a far sfiancare gli avversari e a farli correre a vuoto, e sempre pronta comunque a cercare di colpire, tanto che era ancora dei bianconeri un'occasione per andare in vantaggio, al 42' quando Gerolin, raccogliendo un tiro di punizione, faceva attraversare al pallone, colpito di testa, tutta la luce della porta gigliata.

Non paga comunque del risultato fino a quel momento conseguito, l'Udinese tentava di costruire addirittura la vittoria nel secondo tempo, anche se a sua volta correva seri pericoli per non avere in certe occasioni la determinazione necessaria a scrollarsi di dosso la pressione avversaria uscendo dalla propria metacampo. Gli episodi di cronaca degni di nota, molto pochi per la verità, vedevano Bertoni liberarsi bene al 4' dalla guardia di Billia e indirizzare a rete di testa un pallone che però risultava nulla più che un «appoggio» a Della Corna.

E sul successivo tiro dalla bandierina Zanone graziava per la seconda volta i viola, facendosi respingere quasi sulla linea da un difensore la sua deviazione in rete. Al 31' la svolta che sembrava decidere la partita, con il gol di Antognoni già descritto, e con la vittoria che appariva ormai saldamente in pugno alla squadra di De Sisti. Invece, a questo punto uno dei lati migliori dei bianconeri, quel carat-



Gerolin

tere cioè che, unito alla più ferma determinazione e al mantenimento di calma e lucidità anche nei momenti più critici, le hanno fatto compiere tanta strada in questi tre ultimi turni (cinque punti, tre dei quali in due trasferte!).

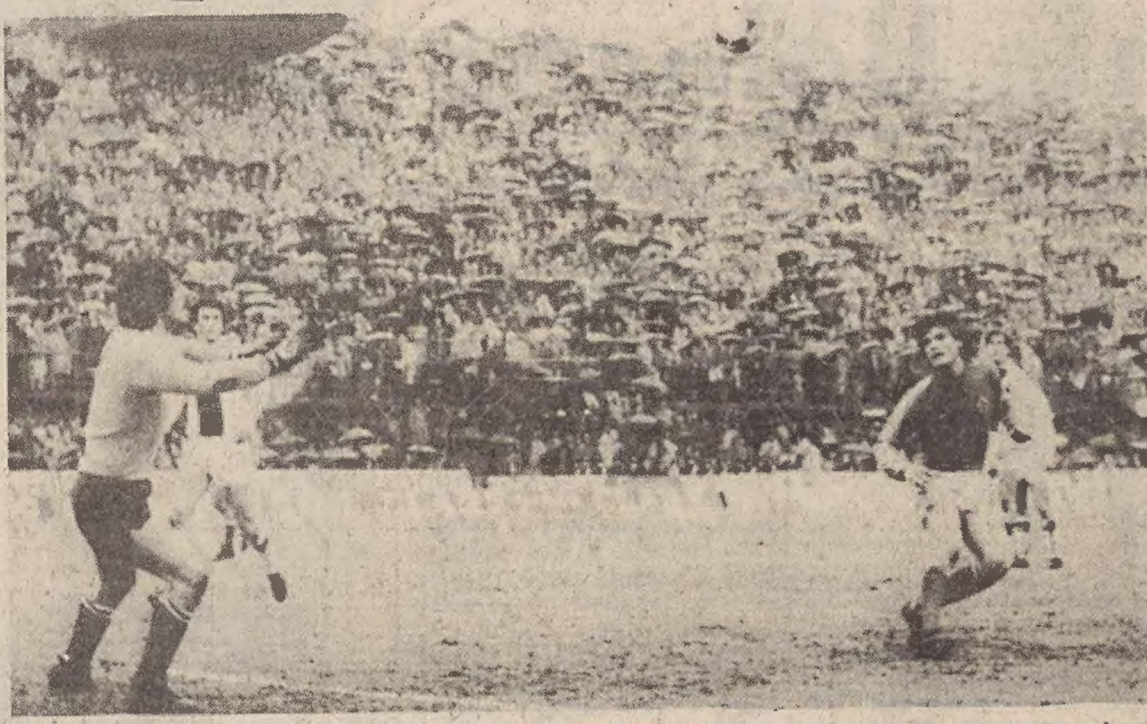
Questa volta ci pensava Neumann, non brillantissimo ieri come nelle altre occasioni, tuttavia sempre presente e molto positivo, a imbeccare Gerolin in corsa verso la porta di Galli con un dosatissimo traversone da destra a sinistra fatto partire dalla tre quarti. L'«angelo custode» di Antognoni, con la freddezza che lo caratterizza e che ha dell'incredibile in un ventenne alle primissime armi in serie A, non aveva esitazione alcuna e colpendo al volo trafiggeva Galli, forse colpevole di non essere uscito dai pali tempestivamente, come non aveva fatto Delle Corna su Antognoni sette minuti prima.

Chi ci ha guadagnato nella divisione dei punti, visto come si erano messe le cose e nonostante fosse passata per prima in vantaggio, è stata senza dubbio la Fiorentina, dimostratasi ancora una volta piuttosto inconsistente, anche per aver avuto Fattori cancellato da Fanesi, Antognoni al quale Gerolin ha concesso di brillare solo fino alla tre quarti, e Bertoni bloccato piuttosto bene da Billia, il quale tuttavia ha pericolosamente concesso in certe occasioni troppo spazio di manovra all'argentino.

L'Udinese comunque, pur in una partita che in assoluto si può dire sia stata bella soltanto dal punto di vista dell'impegno agonistico, non solo ha conquistato un punto d'oro ma ha evidenziato ulteriori progressi di carattere soprattutto tattico, anche in virtù dell'apporto sempre più consistente che le deriva da un'accoppiata Gerolin-Miano perfettamente inseritasi in un collettivo nel quale praticamente tutti i giocatori stanno crescendo di partita in partita in fatto di rendimento e di autorità.

Giorgio Verbi

Colpo di testa inedito



Firenze — Antognoni approfitta di un malinteso della difesa e segna di testa (forse per la prima volta nella sua lunga carriera in serie A) *(Telefoto Ansa)*

CAUTO FERRARI, SANSON SPRIZZA SODDISFAZIONE

Clan bianconero raggiante

FIRENZE — *«E con i due di domenica prossima fanno 18»: è da qualche mese che non si vede Teofilo Sanson, il quale si riferisce evidentemente ai punti in classifica che accredita all'Udinese dopo l'incontro di domenica prossima con il Como, così raggiante come dopo la conclusione di Fiorentina-Udinese.*

«Sono soddisfatto, molto soddisfatto, e se non dico che potevamo anche vincere lo faccio solo per... pudore! Con Ferrari la squadra ha decisamente un altro volto; non chiedetemi però nulla di Gerolin: è il mio pupillo, e non vorrei esagerare negli elogi».

Ovviamente soddisfatto l'intero clan bianconero, ed è forse Ferrari, pur raggiante, a esprimersi con la maggior cautela: «Certo non posso che essere contento, la squadra si è mossa bene, anche se ci sono ancora alcune lacune da colmare. Non tutto cioè funziona ancora secondo i miei desideri, ad esempio nello scalare delle marcature e nel collegamento tra i reparti».

— O lei vuol fare il modesto a tutti i costi o è davvero troppo esigente...

«Né l'una né l'altra delle due cose; in fondo queste mie affermazioni non sono altro che una dimostrazione di fiducia nei miei giocatori, nel senso che sono convinto che la squadra possa migliorare ancora».

— Ritiene tranquilla l'attuale posizione dell'Udinese in classifica?

«È il momento più delicato questo che stiamo attraversando; ci sono otto o nove squadre raggruppate nell'esiguo spazio di tre punti, tutte corrono grossi pericoli, perché chi viene disarcionato ora rischia di non riuscire più a salire in sella. Naturalmente non nego che abbiamo fatto notevoli passi avanti. Tutto sta ora a mantenere questo ritmo, a non mollare, a non credere di essere ormai arrivati. Ripeto, la lotta per la salvezza è più aperta che mai ed è proprio questo il momento di stringere i denti».

— Il prossimo turno, in casa con il Como, potrebbe essere però giudicato favorevole...

«Non mi trovate del tutto d'accordo, ormai tutte le squadre si trovano in notevoli difficoltà quando giocano in casa, costrette come sono ad attaccare, a rincorrere la vittoria a tutti i costi. Ne risultano avvantaggiate le avversarie, in un certo senso; ciò naturalmente non significa che domenica partiremo rassegnati, anzi. Voglio solo dire che il nostro compito sarà particolarmente difficile, come del resto lo sono tutti, nessuno escluso».

De Sisti si presenta ai giornalisti in veste piuttosto dimessa, quasi impacciata, vista l'impossibilità di dare una spiegazione plausibile alla prova non esaltante dei viola e soprattutto alla mancata vittoria. «Ai ragazzi — afferma — non ho proprio nulla da rimproverare».

G. V.

Brescia-Pistoiese 2-2

MARCATORI: 21' De Biasi, 27' e 33' Chimenti; nel s.t. 43' Torresani.

BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Groppi (46' Bergamaschi), Venturi, Torresani, Bonometti, Penzo, Jachini, Crialesi. (12 Pellizzaro, 13 Guida, 15 Salvioni, 16 Sella).

PISTOIESE: Mascella, Zagano, Borgo, Benedetti, Berni, Bellugi, Badiani, Agostinelli (52' Paganelli), Rognoni, Frustalupi, Chimenti. (12 Pratesi, 13 Lippi, 14 Marchi, 16 Cappellari).

ARBITRO: Agnolin di Bassano.

NOTE: Angoli 16-1 per il Brescia. Cielo coperto, terreno in ottime condizioni, spettatori diecimila. Espulsi al 41' Jachini e Borgo per reciproche scorrettezze. Ammoniti Mascella per ritardo nella rimessa in gioco e Torresani per grave fallo.

BRESCIA — Mancano ancora dieci turni alla fine del campionato, ma questo Brescia-Pistoiese, terminato 2-2 fra le polemiche per l'untimo gol dei lombardi segnato mentre dagli spalti piovevano sassi e bottigliette, aveva tutto il sapore di uno spareggio per la permanenza in «A».

Le squadre hanno badato perciò poco allo spettacolo, offrendo un gioco veramente povero, fatto più di errori e di scorrettezze che di iniziativa, come del resto riporta fedelmente il cartellino di Agnolin, tornato all'attività dopo la sospensione in seguito alle polemiche con la Juventus.

Il Brescia voleva vincere e ha attaccato confusamente per tutti i novanta minuti, mentre la Pistoiese, cui bastava un pari, non ha fatto altro che erigere barricate dinanzi alla propria porta. La squadra di Magni è partita subito all'attacco. Al 21' su calcio d'angolo di Jachini, De Biasi, seguendo uno schema provato e riprovato in allenamento, irrompeva in area e insaccava con un perfetto colpo di testa.

La Pistoiese a questo punto provava a entrare nella metà campo di un Brescia che sembrava «sedersi», forse pago del gol acquisito.

E così Chimenti trovava il modo di pareggiare. Era il 27' e un cross innocuo, appena sfiorato dallo stesso Chimenti, finiva sui piedi del portiere bresciano che incespicava, ridando il pallone allo stesso Chimenti che da due metri approfittava della favorevole occasione. Il Brescia accusava nettamente il colpo e faticava non poco a riprendersi, lasciando ancora l'iniziativa a una Pistoiese che si era trasformata.

Al 33' su un corner di Benedetti, Chimenti anticipava Groppi e con uno scatto bruciante deviava di testa in rete. Da quel momento il Brescia si rilanciava in attacco e, privato del suo regista Jachini, espulso insieme a Borgo per reciproche scorrettezze al 41', doveva sguarnire la propria difesa togliendo Groppi e inserendo Bergamaschi. La squadra di Magni non acquisiva però la spinta e l'agognato pareggio sembrava non dovesse arrivare.

A due minuti dalla fine il «fattaccio»: durante l'ennesimo attacco bresciano, mentre gli azzurri stavano per battere il sedicesimo calcio d'angolo, dalla curva cominciavano a piovere oggetti di ogni genere. L'azione non veniva interrotta e Torresani, ben servito da Penzo, segnava con un rasoterra. Discussioni e polemiche in campo ma Agnolin convalidava.

Como-Catanzaro 0-0

COMO: Vecchi, Wierchowod, Riva, Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Giovannelli, Nicoletti, Gobbo, Cavagnetto. (12 Giuliani, 13 Rappi, 14 Marozzi, 15 Galia, 16 Mandressi).

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Menichini, Morganti, Sabato, Orazi, De Giorgis, Maio (69' Mauro), Palanca (56' Borghi). (12 Mattolini, 13 Salvadori, 14 Mondello).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli 3-0 per il Como. Cielo coperto, terreno in ottime condizioni. Spettatori 14 mila. Ammoniti: Sabadini e Riva per gioco falloso; Boscolo, Morganti, Ranieri e De Giorgis per comportamento ostruzionistico.

COMO — Il Como, reduce da due sconfitte consecutive, non è riuscito a battere sul proprio campo il Catanzaro, restando quindi in una posizione di classifica assai precaria. L'incontro si è chiuso sullo 0-0 e sul piano tecnico non ha offerto molto. Gli azzurri lariani, privi sia di Lombardi, sia di Pozzato (gli unici uomini della squadra in grado di fungere da registi), hanno giocato con slancio e generosità, ma soltanto in poche occasioni sono riusciti a concludere verso la rete; i giallorossi di Burgnich sono andati chiudendosi sempre più nella loro metà campo, finendo in diversi momenti per subire un vero e proprio assalto da parte degli avversari.

In difesa, inoltre, non hanno certo fatto complimenti per bloccare le due punte lariane Nicoletti e Cavagnetto. Da rilevare che ben cinque giocatori del Catanzaro sono stati ammoniti dall'arbitro, quattro dei quali per comportamento ostruzionistico. Contro una squadra chiusa in difesa e arcigna come il Catanzaro, il Como non è stato capace di adottare una tattica efficace e ha finito per battere sempre contro il «muro» eretto da Ranieri e compagni.

Il Como di ieri, con un centrocampo costituito da giovani, non è sembrato in grado di costruire un gioco efficace. L'occasione più bella per il Como al 58' quando Centi si è trovato solo davanti a Zaninelli; questi però è riuscito a deviare la palla in angolo con un brillante intervento.

Perugia-Ascoli 0-0

PERUGIA: Mancini, Nappi, Lelj (46' Tacconi), Frosio, Ceccarini, Dal Fiume, Bagni, Butti, Fortunato, De Gradi, Di Gennaro (71' Goretti), (12 Malizia, 13 Pin, 15 Bernardini).

ASCOLI: Pulici, Mancini, Gilberto, Boldini, Perico, Gasparini, Scorsa, Torrisi, Moro (85' Anzivino), Trevisanello (62' Paolucci), Scanziani, Bellotto (12 Muraro, 14 Stallone, 16 Pircher).

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: angoli 6-4 per il Perugia. Tempo piovoso, terreno allentato, spettatori seimila circa. Ammoniti Gilberto Mancini per gioco falloso, Moro per ostruzionismo, Bagni per proteste, Nappi per gioco falloso.

SERIE B

Frena la Lazio, il Milan vola

Milan 4 — Catania 1

MARCATORI: 8' Buriani (rigore), 25' Buriani, 42' Maldera; nel s.t. 20' Piga, 42' Battistini.

MILAN: Piotti, Tassotti, Maldera, De Vecchi, Collovati, Baresi, Buriani, Novellino, Galluzzo (65' Bolis), Battistini (88' Minoia), Cuoghi. (12 Vettore, 15 Carotti, 14 Monzani).

CATANIA: Sorrentino, Castagnini, Raimondi (46' Labrocca), Mosti, Ciampoli, Croci, Morra, Barlassina, Bonesso, Casale, Piga. (12 Papale, 16 Tarallo, 15 Ardimanni, 14 Mastrangioli).

ARBITRO: Milan di Treviso.

NOTE: angoli 4-1 per il Milan. Tempo coperto, campo in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammonito per scorrettezze Raimondi.

MILANO — Messe di gol per il Milan, nonostante mancasse delle due punte titolari: Antonelli, che è squalificato, e Vincenzi, influenzato. Non che i sostituti siano stati dei fulmini di guerra. Novellino è infatti un rifinitore e i gol li ha sempre segnati col contagocce, Galluzzo invece pretende di essere un attaccante ma ieri ha sbagliato tutto il possibile pur essendosi trovato varie volte a tu per tu con il portiere.

Ma ci hanno pensato gli uomini che arrivavano dal centrocampo ed anche da più indietro a segnare a ripetizione: prima i «vecchi» Buriani e Maldera e quindi il giovane Battistini. Oltre ai quattro gol il Milan ha tessuto altre azioni pregevoli, che però sono sfumate in fase di realizzazione proprio perché davanti non aveva nessuno che andasse a rete. Buriani e De Vecchi sono stati indubbiamente i migliori.

Il giovane Battistini si è segnalato soprattutto per il bel gol finale. Ha invece lasciato perplessi la riluttanza di Baresi e spingersi in avanti anche quando lo potrebbe: questo ragazzo sembra proprio aver perso questa sua caratteristica.

Lazio 0 — Pescara 0

LAZIO: Nardin, Spinozzi, Citterio, Perrone, Pochesci, Sanguin, Garlaschelli, Viola, Chiodi, Mastropasqua, Greco. (12 Marigo, 13 Pighin, 14 Simoni, 15 Scarsella, 16 Albani).

PESCARA: Piagnerelli, Arecco, Chinellato, D'Alessandro, Prestanti, Taddei, Silva (87' Nobili), Boni, Trevisanello, Negrisolo, Di Michele (46' Cosenza). (12 Pacchiarotti, 13 Eusebi, 14 Cerilli).

ARBITRO: Falzier di Treviso.

NOTE: angoli 6-3 per la Lazio. Cielo coperto, terreno in discrete condizioni nonostante la pioggia della mattinata. Spettatori 20 mila. Ammoniti Negrisolo per comportamento non regolamentare, Trevisanello e Spinozzi per scorrettezze.

Atalanta 0 — Varese 0

ATALANTA: Memo, Filisetti, Rocca, Baldizzone (77' Zambetti), Vavassori, Mandorlini, De Bernardi, Bonomi, Filippi, Festa, Bertuzzo. (12 Rossi, 14 De Biase, 15 Caputi, 16 Mastosi).

VARESE: Rampulla, Vincenzi, Arrighi, Donà (81' Salvadè), Ceccoli, Cerantola, Turchetta, Baldini, Mauti, Facchini, Doto. (12 Nieri, 13 Brambilla, 15 Tresoldi, 16 Stroppa).

ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE: angoli 6-4 per l'Atalanta. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori diecimila. Ammoniti De Bernardi per gioco scorretto e Filippi per ostruzionismo.

Pisa 1 — Genoa 1

MARCATORI: 43' Garuti; nel s.t. 20' Russo.

PISA: Buso, Secondini, Massimi, Occhipinti, Garuti, Viganò, Bartolini, Chierico, Quadri (79' Vianello), Graziani, Cantarutti (12 Mannini, 14 Gozzoli, 15 Tuttino, 16 Bertoni).

GENOA: Martina, Gorin, Testoni, Caneo, Onofri, Nela, C. Sala (56' Todesco), Odorizi, Russo, Manfrin, Boito (56' Manueli). (12 Favaro, 13 Lanza, 14 Lorini).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: angoli 4-4. Cielo coperto con pioggia; terreno allentato; spettatori 12 mila circa. Ammoniti: Russo, Manfrin e Chierico.

Lecce 0 — Cesena 0

LECCE: De Luca, Lorusso, Manzin, Gaiardi (72' Maragliulo), Grezzani, Re, Cannito, Improta, Biagetti, Mileti, Magistrelli. (12 Vannucci, 13 Bonora, 15 Progna, 16 De Pasquale).

CESENA: Recchi, Mei, Arrigoni, Ceccarelli, Oddi, Perego, Bozzi (89' Roccotelli), Bonini, Bordon, Piraccini, Garlini. (12 Boldini, 13 Tondi, 14 Fusini).

ARBITRO: Lanese di Messina.

ANGOLI: 6-4 per il Lecce.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 6 mila. Ammoniti: Lorusso, Perego e Oddi.

Rimini 0 — Monza 1

MARCATORE: al 44' Tatti.

RIMINI: Petrovic, Merli (46' Mazzoni), Buccilli, Baldoni, Favero, Parlanti, Saltutti, Sartori, Bilardi, Donatelli (67' Traini), Chiarugi. (12 Bertoni, 13 Stoppani, 15 Biondi).

MONZA: Marconcini, Motta, Viganò, Acerbis, Cesario, Pallavicini, Acanfora, Maselli, Blangero (56' Savoldi), Massaro (75' Stanzione), Tatti. (12 Cavalieri, 13 Ferrari, 14 Giusto).

ARBITRO: Parussini di Udine.

NOTE: angoli 15-0 per il Rimini. Giornata piovigginosa; terreno in buone condizioni; spettatori 5 mila; ammoniti Chiarugi per simulazione di fallo, Massaro per proteste, Sartori per gioco scorretto.

Palermo 0 — Spal 1

MARCATORE: Grop al 12' del s.t.

PALERMO: Frison, Ammoniaci, Vailati, Bencina, Di Cicco (29' Iozzia), Silipo, Borsellino, De Stefanis, Calloni, Lopez (39' Pasciullo), Montesano. (12 Conticelli, 15 La Rosa, 16 Gasperini).

SPAL: Renzi, Cavasin, Ogliari, Brilli, Albiero, Miele, Giani, Rampanti, Bergossi (73' Gibellini), Tagliaferri, Grop (90' Venturi). (12 Gavioli, 15 Masuero, 16 Artioli).

ARBITRO: Castaldi di Vasto.

NOTE: giornata primaverile con sole, terreno in discrete condizioni, spettatori 10 mila. Ammoniti Calloni e Ogliari per proteste, Bencina per gioco falloso.

Sampdoria 0 — Verona 0

SAMPDORIA: Garella, Ferroni, Logozzo, Redeghieri, Galdiolo, Pezzella, Genzano (65' Roselli), Orlandi, De Ponti, Del Neri, Chiorri. (12 Bistazzoni, 13 Arnuzzo, 14 Vella, 16 Monari).

VERONA: Conti, Oddi, Ioriatti (60' Roversi), Piangerelli, Gentile, Tricella, Ferri, Guidolin (77' Valentini), D'Ottavio, Scaini, Capuzzo. (12 Paleari, 15 Venturini, 16 Olivieri).

ARBITRO: Patrussi di Ravenna.

Foggia 1 — Taranto 1

MARCATORI: 8' Fabbri, 31' Tinti.

FOGGIA: Benevelli, Ottoni (70' Stimpfl), Conca (46' Caravella), Sciannimanico, Petruzzelli, De Giovanni, Tinti, Morsia, Bozzi, Piraccini, Tivelli. (12 Laveneziana, 15 Musiello, 16 Donetti).

TARANTO: Ciappi, Chiarenza, Falcetta, Beatrice, Scoppa, Picano, Ferrante, Cannata, Mutti, Fabbri (85' Mucci), Pavone. (12 Degli Schiavi, 13 Dradi, 15 Fagni, 16 Rossi).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

NOTE: angoli 9-2 per il Foggia. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 10 mila. Ammoniti: Bozzi e Scoppa per reciproche scorrettezze, Beatrice, Pavone e Tinti per gioco scorretto.

L. Vicenza 2 — Bari 0

MARCATORI: nel s.t. al 22' Briaschi, al 39' Mocellin.

LANEROSSI VICENZA: Bianchi, Bombardi, Serena A., Leonarduzzi, Catellani, Erba, Pagliari, Sandreani, Perrone, Rosi (65' Mocellin), Briaschi. (12 Mattiazzo, 13 Bottaro, 14 Gelli, 15 Zanini).

BARI: Grassi, Punziano, Frappampina; Sasso, Canestrari, La Palma, Bagnato, Tavarilli, Iorio, Bacchin, Serena. (12 Venturelli, 13 Boggia, 14 Bitetto, 15 La Torre, 16 Gaudino).

ARBITRO: Tonolini di Milano.

NOTE: angoli 9-5 per il L. Vicenza. Cielo coperto, temperatura rigida, terreno in discrete condizioni. Ammoniti per gioco scorretto Serena A., Sasso, Tavarilli e Iorio per proteste. Spettatori 9.400 per un incasso di 19 milioni di lire.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Milan	34	23	8	4	0	4	6	1	31	15	−1
Lazio	30	23	7	4	1	2	8	1	32	19	−5
Cesena	28	23	7	4	0	1	8	3	27	18	−6
Sampdoria	27	23	5	6	1	2	7	2	24	19	−7
Spal	25	23	5	6	1	3	3	5	30	23	−10
Genoa	24	23	7	4	0	0	6	6	27	22	−10
Pisa	24	23	4	6	1	2	6	4	20	19	−10
Pescara	23	23	7	3	1	0	6	6	20	24	−11
Foggia	23	23	4	7	1	1	7	4	20	22	−12
Lecce	22	23	7	3	2	0	5	6	24	29	−13
Bari	21	23	6	4	1	1	3	8	24	30	−13
Catania	21	23	5	5	1	1	4	7	24	32	−13
Verona	21	23	4	8	0	0	5	6	15	15	−14
Rimini	20	23	4	7	1	0	5	6	22	24	−15
Atalanta	20	23	4	5	3	2	3	6	15	21	−15
Monza	18	23	0	10	1	2	4	6	17	24	−16
Varese	18	23	5	5	1	0	3	9	23	30	−16
Taranto	17	23	6	3	2	1	5	6	21	20	−12
Palermo	17	23	4	5	3	0	9	2	20	23	−13
L. Vicenza	17	23	3	7	1	0	4	8	19	26	−16

I RISULTATI		Le partite dell'8.3.1981
L. Vicenza-Bari	2-0	Catania-Atalanta
Milan-Catania	4-1	Pisa-Foggia
Lecce-Cesena	0-0	Varese-Lazio
Pisa-Genoa	1-1	Genoa-Lecce
Rimini-Monza	0-1	Verona-Milan
Lazio-Pescara	0-0	Bari-Palermo
Palermo-Spal	0-1	Taranto-Rimini
Foggia-Taranto	1-1	Pescara-Sampdoria
Atalanta-Varese	0-0	Monza-Spal
Sampdoria-Verona	0-0	Cesena-L. Vicenza

Oro alle Universiadi per Claudia Giordani

JACA — Finalmente una medaglia d'oro per l'Italia ai giochi invernali delle Universiadi. L'ha conquistata ieri Claudia Giordani vincendo lo slalom speciale. Oltre al titolo è arrivata nella stessa gara anche una medaglia di bronzo, per merito di Giuliana Campiglia, che sul podio è stata preceduta dalla cecoslovacca Katarina Zibrinova.

La gara è stata dominata dalla Giordani che ha lasciato ad oltre due secondi la Zibrinova e la Campiglia. Non sono tuttavia mancati colpi di scena: come quello riguardante l'abbandono della francese Perrine Pelen nella prima manche e la squalifica dell'italiana Daniela Zini.

Quest'ultima aveva ottenuto il miglior tempo nella prima manche, ma è stata squalificata in seguito per aver saltato una porta. La più veloce, in maniera regolare, è stata invece la Giordani, in entrambe le manche.

Sabato il bulgaro Peter Popangelov, già protagonista di gare di Coppa del mondo, si era aggiudicato la medaglia d'oro dello slalom speciale. Popangelov ha preceduto lo jugoslavo Tomaz Cherkovnik e il francese Patrick Blanc. L'italiano Massimo Provera si era classificato decimo.

Dopo che nei giorni scorsi tutte le gare erano state vinte dai sovietici, nella quarta giornata, oltre alla Bulgaria una medaglia d'oro l'aveva vinta anche la Cecoslovacchia nella staffetta femminile tre per cinque chilometri.

L'Urss, comunque, un successo lo ha ottenuto anche sabato vincendo la gara di danza a coppie con Helena Garanina e Igor Zagozin. In questa gara gli italiani Paola Casalotti e Sergio Cesarini si erano classificati quarti.

A Lundback la Vasaloppet

MORA — Lo svedese, ex olimpionico e campione del mondo, Sven-Ake Lundback, ha vinto la 58ª edizione della «Vasaloppet», gara-regina del fondo.

Lundback, praticamente sempre in testa, ha concluso gli 85 km ed ottocento metri del percorso precedendo di due minuti il connazionale Bengt Hassis.

Atletica: «Campaccio» a uno spagnolo

LEGNANO — *Trionfo straniero nella 25.a edizione del «Campaccio». Lo spagnolo Gonzales nella gara maschile e la norvegese Kristensen in quella femminile hanno infatti trasformato le rispettive prestazioni in «passerelle». Assente il polacco Malinowski per i postumi di un infortunio a un ginocchio, l'ottimo livello della presenza straniera nella gara maschile è stata assicurata, oltre che dall'altro polacco, Maminski, dalla folta rappresentanza spagnola e da quella inglese.*

A KRANJSKA GORA

La federazione internazionale ha comunicato che la gara di slalom femminile di Coppa del mondo non disputatasi a Maribor, verrà recuperata a Kranjska Gora il 25 marzo in occasione della finale Coppa del mondo.

SCI JUGOSLAVO

Bojana Dornig si è aggiudicata il titolo jugoslavo di slalom speciale femminile. La combinata è andata alla sedicenne Alenka Mavec mentre sono stati annullati, per il maltempo, lo speciale ed il gigante maschili.

Saronni in testa alla «Ruota d'oro»

LUMEZZANE — Giuseppe Saronni si è rifatto della sconfitta patita sabato, ad Usmate, ed ha vinto in volata su un gruppetto di circa 35 corridori la seconda prova della «Ruota d'oro»: quella montagnosa da Concesio a Lumezzane, tutta nel Bresciano, per un totale di 164 chilometri.

Il campione d'Italia ha così conquistato la maglia oro di leader della classifica generale, strappandola al neo professionista Guido Bontempi. Il bresciano è giunto circa 30" dopo i primi. La corsa è stata molto vivace, anche se nessuno dei corridori è riuscito ad ottenere grossi vantaggi.

La squadra di Saronni, con Panizza e compagni, ha fatto un attento e continuo controllo delle operazioni, condotte soprattutto dalla «Bianchi-Piaggio» con Baronchelli

La «Ruota d'oro» si concluderà oggi con la terza frazioni a cronometro individuale.

In Belgio, la stagione ciclistica si è aperta con un successo dell'olandese Jan Raas sul traguardo dell'«Het Volk».

TENNIS

Panatta si aggiudica il «Città di Torino»

TORINO — *Adriano Panatta ha vinto il secondo trofeo internazionale di tennis «Città di Torino», battendo nella finale l'indiano Vijay Armitraj in tre set: 7-6 (7-3 al tie break) 4-6, 7-5.*

Gene Mayer vince gli «indoor» Usa

MEMPHIS — *Gene Mayer ha vittoriosamente concluso il singolare maschile dei campionati tennistici nazionali indoor statunitensi senza perdere nemmeno un set per l'intera durata del torneo: nella finale ha battuto Roscoe Tanner con il punteggio di 6-2, 6-4, in un'ora e dieci minuti di gioco.*

La vittoria gli ha fruttato un assegno di 36.000 dollari, una coppa d'argento e un gioiello rappresentante una balla di cotone in miniatura (il Tennessee è uno degli stati del «profondo Sud» grande produttore di cotone).

Fioretto a Venezia Borella sorprendente

VENEZIA — Il diciannovenne poliziotto mestrino Andrea Borella ha vinto la coppa città di Venezia di fioretto maschile, seconda prova della Coppa del Mondo. Borella, reduce da una operazione al menisco, ha eliminato alle soglie della finale, il suo concittadino Fabio Dal Zotto, olimpionico di Montreal, che si è così classificato al decimo posto.

Dopo un duro combattimento con Kuki (Rom) nei quarti, Borella ha superato abbastanza agevolmente Behr (Rft) nelle semifinali. Il sovietico Romankov, continuando la sua marcia, ha eliminato successivamente il connazionale Smirnov e il tedesco Gey e si è trovato così di fronte all'azzurro nella finalissima. Qui Borella ha dato spettacolo portando vittoriosamente a termine l'incontro.

EUROPEO MOSCA

L'inglese Charlie Magri ha conservato il titolo di campione europeo dei pesi mosca battendo lo spagnolo Enrique Rodriguez.

SERIE C - 1

Il Fano è a due punti dalla Cremonese

Vani attacchi



Triestina-Empoli 0-0 — Vani gli attacchi degli alabardati alla porta difesa da Paradisi, come in questa occasione in cui si registra una girata di testa di Di Croce su calcio d'angolo: la conclusione è nettamente fuori (Italfoto)

GLI ALABARDATI NONOSTANTE LE OCCASIONI CREATE NON SONO RIUSCITI A PASSARE

Muro insuperabile dell'Empoli

Triestina-Empoli 0-0

TRIESTINA: Bartolini, Di Risio, Magnocavallo (s.t. al 7' Strukelj), Amato, Prevedini, Mascheroni, Di Croce, Lenarduzzi, Mitri, Franca, Zandegù, Torresin, Giglio, Schiraldi, Scarel.

EMPOLI: Paradisi, Bruno, Papis, Martelli (s.t. al 38' Cocco), Mariani, Giornali, Calonaci, Vescovi (s.t. all'11' Di Nuovo), Dasara, Ferretti, Rezzadore, Negrisolo, Matteoli.

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

NOTE: terreno livellato, biancastro dopo lo spargimento di ghiaietto nei giorni precedenti. Leggera pioggerella nel secondo tempo. Ammoniti Lenarduzzi per proteste e Vescovi per fallo su Magnocavallo. Infortunati Magnocavallo e Vescovi, poi costretti a lasciare il campo. Spettatori paganti 4 mila 400 per un incasso di lire 21 milioni 700 mila. Calci d'angolo 9-0 (6-0) per la Triestina.

Salvemini manda in campo l'Empoli alla chetichella senza comunicare la formazione. Tattica esasperata, paura o qualcos'altro non si sa. Assente nelle sue file all'ultima ora Ravot, una punta che dagli spogliatoi anziché raggiungere il campo è salito sul pullman perché influenzato. Nella Triestina Bianchi ha potuto schierare sia Di Risio, sia Magnocavallo, ricorrendo anzi al primo per rimpiazzare l'infortunato Lombardo. Al posto di Di Risio è retrocesso Amato, che ha lasciato la maglia numero otto e Lenarduzzi.

Prima occasione per la Triestina al 9', con una punizione di Franca respinta dalla barriera e ribattuta due volte da Zandegù, la seconda in fuorigioco su passaggio di Mitri. Un bel tiro tagliato quasi da fondo campo offre a Magnocavallo l'occasione di farsi applaudire ma non di segnare. Applausi anche a Zandegù per una rovesciata dal cui seguito scaturisce un calcio d'angolo, il primo, per la Triestina. Mariani ha spesso buon gioco ma fallosamente su Zandegù. C'è a proposito una punizione centrale, battuta da Magnocavallo sulla barriera. Tentativo di contropiede dell'Empoli imbastito da Rezzadore, sul cui traversone al centro è scattato Dasara, che contrastato da Mascheroni conclude sveltamente ma alto.

Magnocavallo s'infortuna al 34' contuso alla coscia destra in uno scontro che provoca l'ammonizione di Vescovi e una punizione a favore della Triestina, ben elaborata ma senza esito. L'Empoli gioca contratto: addirittura con dieci elementi in area e il solo Rezzadore in avanscoperta o quanto meno fuori dell'area. C'è un'occasione buona per Franca al 38', frustrata in extremis da Bruno.

Calonaci resta a terra dopo un... passaggio in zona Magnocavallo. La Triestina spinge ma non c'è legame in fase d'attacco, dove Di Croce non riesce a sganciarsi dalla severa guardia di Bruno. Termina il tempo senza altre novità.

Nella ripresa i risultati parziali favorevoli alla Triestina accendono di entusiasmo il pubblico, la cui carica si trasmette ai giocatori alabardati. Ma è un fuoco di paglia. C'è un pronto intervento di Amato su Ferretti, imbeccato da un tentativo di respingere di testa effettuato da Prevedini e il pericolo per la Triestina viene scongiurato. Occasione per Franca (palla ribattuta) e per Amato (palla rubata) nell'area dell'Empoli. Anche Zandegù va vicino al gol con un gran tiro che Paradisi respinge, ribatte Mitri, ma ancora c'è un salvataggio in angolo e l'azione si esaurisce. Al 7' Magnocavallo deve uscire zoppicando, sempre per quel colpo ricevuto alla coscia. Lo sostituisce Strukelj. Anche l'Empoli poco dopo deve cambiare, essendosi infortunato Vescovi, rimpiazzato da Di Nuovo, che aveva segnato il gol della vittoria per i toscani nell'andata.

Gran tiro di Zandegù su punizione di Amato e rimpallo empolese che provoca un angolo. C'è un lungo periodo di stasi, con il gioco a metà campo e qualche tentativo offensivo degli alabardati. Su una punizione di Franca irrompe di testa Strukelj ma la palla termina alta. L'Empoli si rincuora di fronte all'impotenza dell'avversario ed esce dal guscio creando allarme in Prevedini e Mascheroni, costretti talvolta ad appoggiare il pallone al portiere. Di Nuovo, dopo un duello con Di Risio, manda al centro per Rezzadore che viene anticipato da Bartolini, il quale gli soffia il pallone in presa alta.

Per fallo su Strukelj, punizione di Amato e palla respinta da Paradisi; riprende prontamente di testa Mitri, il pallone è indirizzato in rete e pare gol ma salva sulla linea Bruno. Altra punizione di Amato, con pericolo per Paradisi e fuorigioco di Strukelj. Sul nono angolo, di testa, Di Croce mette fuori. Secondo cambio per l'Empoli: Cocco rileva Martelli.

Gioco poco, per il resto, tiri nessuno. Arriva la fine, con uno 0-0 che è l'ultima dimostrazione dell'impotenza offensiva della Triestina: sarà difficile, rassegnamoci, guadagnarsi già quest'anno il salto di categoria. Fischi finali, tanto per gradire.

D.d.R.

HANNO FORSE PESATO LE MODIFICHE CUI È STATO COSTRETTO BIANCHI

Manca alla Triestina l'uomo-gol

Non è da piangere sul punto perso con l'Empoli ma forse su un campionato buttato via, perché la Triestina non possiede quell'uomo-gol che invece fa vincere tutte le sue avversarie e perfino qualche squadra di metà classifica. D'accordo i due anni, ma se fosse bastato un anno solo per andare in B, a nessuno la cosa sarebbe dispiaciuta.

Lo 0-0 di ieri è indicativo di una debolezza costituzionale della Triestina, che pare proprio incapace di segnare quando sarebbe indispensabile farlo, sicché i risultati importanti incominciano a sfuggirle. Ci sono le attenuanti per il pareggio di ieri, dovute agli infortuni in serie che condizionano la formazione; c'è stata la difesa ostinata, una vera ammucchiata in area, mostrata dall'Empoli. Ma non bastano queste spiegazioni a cancellare la nuova dimostrazione di sterilità di una squadra che ultimamente non riesce quasi più a segnare su azione. Il rammarico è tanto maggiore nella giornata che ha registrato risultati tutto sommato favorevoli alla Triestina, osservando il Forlì che si è preso una botta in testa a Modena, per cui ci sarebbe stata l'occasione per avvicinare la Cremonese, restare attaccati al Fano e staccare di più il Forlì. Invece...

La sveltezza nelle conclusioni, quando l'area avversaria è affollata, è naturalmente determinante, se si vuol tentare di segnare. Indugiare nel tentativo di aprirsi un varco, cercare il dribbling per vie laterali, oppure usare il passaggetto «a ritornare» al compagno quale arma per l'avanzamento decisivo è quanto meno imprudente. E se uno degli uomini di punta, come è capitato ieri a Di Croce, viene meno alla pericolosità, un poco per la guardia spietata del difensore, un poco per la sua giornata di scarsa vena e la limitata mobilità, allora veramente c'è poco da sperare. Come è stato fin dai primi minuti della ripresa, quando si è cominciato a capire che per la Triestina non ci sarebbe stato nulla da fare, salvo che non intervenisse a favore qualche rimpallo favorevole, su tiro nella mischia. E per la verità sarebbe stata necessaria anche un po' di fortuna, ciò che è mancata ad esempio allorché Mitri aveva già battuto di testa Paradisi ma si è visto annullare la prodezza dall'intervento in extremis di Bruno, con il portiere uscito fuori dei pali.

Quanto hanno pesato sulla Triestina le modifiche cui Bianchi è stato costretto per rimpiazzare Lombardo? Di Risio è stato limitato nella sua spinta, poiché chiamato a compiti di marcatore, al posto di Lombardo. E poi, recuperato solo nella mattinata di ieri, Di Risio ha dovuto giocare con prudenza, senza forzare. Magnocavallo, partito molto bene, ha accusato dopo mezz'ora una forte contusione, che l'ha costretto a rinunciare alla battaglia al 7' della ripresa. E si sa quanto forte sia la sua spinta all'attacco, quando è in vena, come ieri aveva dimostrato. Amato è partito mediano, scambiandosi poi il controllo della sua zona con Franca. Lenarduzzi ha portato ulteriore leggerezza in una squadra che ha bisogno anche di peso per sfondare. E poi ieri Mitri ha alternato, come purtroppo spesso gli accade, momenti felici ad altri che non lo sono. I migliori alla fine sono risultati Amato, che in fase di costruzione ha dato veramente molto, dimostrando anche molto carattere, con la carica agonistica sfoderata fino al termine; Zandegù, brillante per certe girate in corsa e per alcuni tiri obiettivamente validi ma poco fortunati; infine Franca, che ha sfoderato continuità in una giornata lievemente al di sotto del suo normale rendimento.

In difesa tutto normale, con modesta occasione d'impegno. Per Bartolini è stata giornata di riposo quasi completo; gli altri hanno fatto la loro parte senza faticare, il solo Mascheroni con inserimenti sulle fasce, seguiti da traversoni con cui ha cercato di stimolare i compagni più avanzati. Non molto appariscente anche la prova di Strukelj, che di solito beneficia della ritardata comparsa in campo. Stavolta ha trotterellato senza riuscire a farsi notare.

Che una squadra rinunciataria come l'Empoli riesca a portare via da Valmaura un punto (ed è il quinto ormai per gli alabardati, dopo i pareggi con Modena e Cremonese e la sconfitta con la Reggiana) è cosa da far rabbrividire. Eppure, mettere una barriera come quella opposta dall'Empoli davanti a una squadra che fatica a segnare anche contro i birilli, vuol dire costringere la Triestina a uno sforzo superiore alle sue forze, almeno a quelle attuali.

Di questo Empoli va ricordata soprattutto... la giovinezza. Ha schierato nella ripresa Di Nuovo, classe 1961, Calonaci 1963, Dasara del '60. Ravot, che all'ultimo momento è stato messo k.o. dall'influenza, è un altro ventunenne. Nel complesso una accolita di volonterosi, bene in fiato, scattanti. Non hanno creato pericoli a Bartolini, si sono affacciati fuori della metà campo solo a metà della ripresa, quando proprio... non potevano farne a meno. E si sono beccati un punto, lasciando triste la Triestina e peggio ancora i suoi tifosi.

L'arbitro è ricomparso a Valmaura dopo l'apparizione con il Fano. Ha usato dall'inizio metodi che gli alabardati hanno considerato intimidatori, per farli camminare diritti. Così è stato ammonito subito Lenarduzzi, e molti falli subiti dalla Triestina sono rimasti impuniti. Ma a scanso di equivoci, mentre resta scontato che non tutti gli arbitri si chiamano Zumbo, non è colpa di Esposito il pareggio. Non lo ha rubato lui il punto, e nemmeno l'Empoli. Lo ha buttato via la Triestina, purtroppo.

Dante di Ragogna

Serie C 1 - Girone B

Arezzo-Matera	0-0
Benevento-Cavese	1-1
Campobasso-Sambenedettese	1-0
Cosenza-Livorno	1-0
Giulianova-Rende	1-0
Nocerina-Ternana	1-0
Reggina-Siracusa	2-0
Salernitana-Paganese	0-0
Turris-Francavilla	2-2

Classifica

Cavese punti 29; Campobasso 28; Sambenedettese e Reggina 26; Francavilla 25; Nocerina 24; Paganese 23; Ternana, Salernitana e Cosenza 22; Rende, Arezzo e Benevento 21; Livorno 20; Matera e Giulianova 19; Siracusa 17; Turris 11.

CALCIO «BERRETTI»

Nel derby regionale del torneo «Berretti», disputato sabato sul campo di Guardiella, l'Udinese ha superato per 2-0 la Triestina.

TRE PUNTI DEI TOSCANI NELLE DUE PARTITE

La bestia nera

L'Empoli è la «bestia nera» della Triestina. Dopo aver inflitto agli alabardati la prima sconfitta della stagione (2-1 nella gara di andata, con un gol viziato da fuorigioco) i toscani sono riusciti a strappare un pareggio a Valmaura, conquistando così tre dei quattro punti in palio nel doppio confronto. Contro l'undici allenato da Salvemini è emerso, in maniera forse più preoccupante di altre volte, la scarsa forza penetrativa di questa squadra. Lo ammette lo stesso Bianchi, abbastanza sereno e tranquillo nonostante questo risultato a occhiali non certamente preventivato. «I limiti di questa squadra — dice l'allenatore — erano noti a tutti da tempo. Facciamo enorme difficoltà ad andare a rete, è vero, ed è un problema di non facile soluzione. Non dimentichiamo — aggiunge — che da alcune settimane siamo costretti a lasciare in tribuna il nostro miglior goleador e non possiamo disporre nemmeno di Mariani, Mettete un po' assieme tutti questi fattori e avrete il perché di questo nuovo 0-0».

Prende un po' di fiato, Bianchi, e poi riattacca: «Contro compagini che si chiudono a riccio come ha fatto l'Empoli, cercando solo di distruggere il gioco, non abbiamo purtroppo sbocchi offensivi. In partite come questa, non riusciremo mai a fare più di quanto abbiamo fatto; possiamo solo perdere, nel senso che il desiderio di spingerci in avanti alla ricerca del gol rischiamo di subire il contropiede. Purtroppo è così. D'accordo, abbiamo vinto alcune partite con due o più gol di scarto e sono certo ne vinceremo altre così, però solo quando sbloccheremo il risultato nella parte iniziale e le avversarie saranno costrette ad aprirsi per cercare di riequilibrare le sorti. Diversamente saranno sempre dolori».

— L'occasione per avvicinarsi alla Cremonese era delle più propizie....

«Noi andiamo avanti per la nostra strada, cercando di fare sempre il possibile per ottenere il miglior risultato. Certo, l'occasione era favorevolissima; speriamo se ne presentino altre...».

L'atmosfera, nello spogliatoio alabardato, non è delle migliori. I giocatori infatti non hanno molta voglia di parlare e preferiscono andarsene in fretta. «Come si fa a essere soddisfatti — dice Prevedini — quando si pareggia in casa dopo aver giocato quasi tutta la partita nella metacampo avversaria?».

«Fare gol — dice Magnocavallo — è sempre più difficile, ma non solo per la Triestina. La mia sotituzione? Quella ginocchiata al quadricipite nella parte finale del primo tempo mi ha messo k.o., per cui ho chiesto il cambio».

Mitri racconta l'azione in cui è andato vicinissimo al gol: «Sulla punizione battuta da Amato, il portiere Paradisi ha allontanato la palla, indirizzandola nella zona in cui era appostato. Ho colpito bene di testa, ma mi sono reso immediatamente conto che la palla non sarebbe entrata, in quanto ho visto alle spalle del portiere un difensore che arretrava sulla linea di porta».

«A questo punto — dice Zandegù — non so proprio cosa fare per realizzare almeno un gol... I portieri devono essersi messi tutti d'accordo per superarsi quando calcio a rete. Peccato per questo punto sprecato; non si può comunque dire che la squadra non abbia creato occasioni da gol...».

Bartolini sostiene che nulla è ancora perduto. «Possiamo farcela — dice rivolto all'allenatore — anche perché le altre squadre non sono certo dei mostri».

Coletta dovrebbe riprendere oggi o al massimo domani. «Non vedo l'ora — dice — di poter ritornare ad allenarmi dopo due settimane di assoluto riposo. Spero proprio di ritrovare in fretta la condizione anche perché mi rendo conto che la squadra ha bisogno dei miei gol».

Esce dallo spogliatoio Torresin e s'imbatte in Fulvio Varglien, allenatore della primavera: «Complimenti — dice il portiere al tecnico — visto che qui a vincere siete ormai solo voi...».

Claudio Nordio

Viareggio: finali oggi in diretta

VIAREGGIO — Finalissima italo-inglese al trentatreesimo torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio fra gli inglesi dello Ipswich Town ed i giallorossi della Roma.

Così il programma delle finali. A Viareggio (stadio dei pini), alle 13 finale terzo posto: Napoli-Juventus; alle 15 finale primo posto: Ipswich-Roma.

Ambedue le partite verranno trasmesse in diretta dal Tg3.

GITA A TREVISO

Il Cral Ente porto organizza per domenica in occasione della partita Treviso-Triestina una gita in pullman al seguito della squadra alabardata. Partenza alle 9 dalla stazione marittima, rientro in sede verso le 20. Informazioni alla sede della sezione calcio, molo Pescheria, dalle 20 alle 20.45.

Sugli altri campi

Casale 1
Spezia 1

MARCATORI: Schinaglia (C) al 2', Barbuti (S) al 28' su rigore.

CASALE: Zamparo, Aloisen Bonini, Casone, Fait, Piatto, Schincaglia, Francisca (Russo dal 46'), Palladino, Bracchi, Maruzzo, (12 Pozzati, 13 Antelmi, 15 Giovenco, 16 Germano). All.: Soldo.

SPEZIA: Sulfaro, Bonanni, Bertacchini, Comba, Cimenti, Sassarini, Della Monica (Decattini dall'88'), Fazio (Porvato dal 69'), Galasso, Simoni, Barbuti. (12 D'Arsier, 13 Chiampan, 16 Capelli). All.: Robotti.

ARBITRO: Mele, di Bergamo.

Cremonese 2
Prato 2

MARCATORI: Marini aut. 18', Paolinelli al 64', Colombo al 65', Montani al 90'

CREMONESE: Reali, Marini, Garzilli, Larini (Galvani dal 71'), Montani, Paolinelli, Ascagni, Medaglia (Bresolin dal 76'), Nicolini, Mugianesi, Finardi (12 Dal Bello, 13 Montorfano, 15 Gilardi) All. Vincenzi.

PRATO: Romani, Colombo, Celadonna, Bicchierai, Battiston, Signorini, Bucciarelli, Torracchi, Biloni, Cristiani (Marangon dal 73'), Fantozzi (12 Alessandron, 14 Guasti, 15 Bertolucci, 16 Braccia-li). All. Meregalli.

ARBITRO: Coppetelli, di Tivoli.

NOTE: pomeriggio freddo. Ammoniti: Fantozzi, Bicchierai, Cristiani, Nicolini e Battiston. Espulsi: Ascagni all'80' per somma di ammonizioni e Bucciarelli al 90' per proteste. Angoli 13-3 (3-1) per la Cremonese. Spettatori 4500 di cui 3591 paganti più gli abbonati per un incasso di 16.819.000. I migliori: Garzilli, Montani, Finardi, Colombo, Bicchierai e Torracchi.

Fano 1
Piacenza 0

MARCATORE: Mochi al 76'.

FANO: Santucci; Cazzola, Agostinelli, Guidetti, Briganti, Deogratias, Messersi (Mochi dal 53'), Angeloni (Gianangeli dal 71'), Ballardini, Allegrini, Rabitti. (12 Pasi, 13 Passeri, 16 Del Monte). All. Mascalaito.

PIACENZA: Pinotti, Maiani, Secchi, Legnani, Mariani, Moro, Skoglund, Mendoza, Ramella, Rossi, Quattrini. (12 Serena, 13 Tretter, 14 Trovati, 15 Rustichelli, 16 Belli). All. Fornasaro.

ARBITRI: Rinaldi di Caserta.

NOTE: Ha piovuto per quasi tutto l'incontro; temperatura rigida e terreno scivoloso. Angoli 3-2 per il Piacenza. Spettatori 2500 circa; ammoniti: Ballardini, Moro, Mendoza e Maiani.

Modena 4
Forlì 0

MARCATORI: Testa al 24', Sberveglieri al 44'; Testa al 76' e all'88'.

MODENA: Minguzzi, Corallo, Capra, Cresci, Mazzeni, Guidazzi (Ori dal 13'), Testa, Vivani, Sberveglieri (Solfrini dal 56'), Soldati, Luppi, (12 Rocchetti, 13 Zaccaroni, 16 Sangermano). All.: Pace.

FORLÌ: Delli Pizzi, Cilona, Longobardo (Arrigoni dal 68'), Luchitta, Lugnan, Soldà, D'Oriano, Massi, Gustinetti, Quadrelli, Coppola. (12 Tomei, 14 Bomben, 15 Bettinelli, 16 Melotti). All.: Rumignani.

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

Novara 1
Sant'Angelo 0

MARCATORE: Jacomuzzi (N) al 35'.

NOVARA: Villa, Grilli, Gioia, Brignani, Pari, Lombardo, Basili (Tusino dal 35'), Monaco (Lainati dal 79'), Jacomuzzi, Antonelli, Brunazzi (12 Violo, 13 Cagnin, 14 Ciceri). All. Binacchi.

SANT'ANGELO: Bidese, Magrini, Castioni, Biasotti, Giani, Peroncini, Mulinacci, Samaden, Marchesi, Trainini, Dell'Amico (Braida dal 59'). (12 De Bellis, 13 Cadei, 14 Gandini, 15 Maglifiori). All. Zanotti.

ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

NOTE: al 19' Basili lamenta un dolore al ginocchio destro e lascia definitivamente il campo al 35'. Nessun ammonito. Spettatori 1800 circa (1236 paganti) per un incasso di 4.740.000 lire.

Parma 0
Mantova 1

MARCATORE: Fontana al 90'.

PARMA: Orsi, Matteoni, Lombardo, Biagini, Consigli, Zuccheri, Allievi (Maria dal 62'), Toscani, D'Agostino, Alessandrelli, Pini (Borzoni dal 58'). (12 Piccoli, 13 Ravasini, 15 Aselli). All. Sereni.

MANTOVA: Girardi, Santin, Bianco, Fontana, Facchi, Gamba, Cappotti, Magrin, Frutti, Palese, Panozzo. (12 Brocchi, 13 Azzi, 14 Corradi, 15 Cozzi, 16 Manarini), All. Mialich.

ARBITRO: Bruschini, di Firenze.

NOTE: giornata fredda, cielo coperto. Ammoniti nel primo tempo Consigli per proteste, nella ripresa Facchi e Santin per gioco scorretto. Calci d'angolo 10-8 per il Parma. Spettatori paganti 2974 più 1820 abbonati per un incasso complessivo di L. 24.600.000.

Sanremese 0
Reggiana 0

SANREMESE: Alessandrelli, Maggioni, Vertova, Paolini, Cichero, Aimone, De Luca (Cantore dall'84'), Marchi, Pietropaolo, Trevisani, Prunecchi. (12 Bobbo, 13 Stecca, 15 Santoriello). All.: Danova.

REGGIANA: Eberini, Pederzoli, Corradini, Catterina, Bencini (Sola dall'85'), Erba, Filosofi, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone. (12 Lovari, 13 Dariol, 14 Caracciolo, 16 Rappi). All.: Fogli.

ARBITRO: Testa di Prato.

NOTE: cielo sereno, temperatura mite, terreno di gioco in buone condizioni. Spugna per Zandoli e Prunecchi. Ammoniti: De Luca per proteste e Prunecchi per simulazione di fallo. Angoli 4-2 per la Sanremese. Spettatori 2500 circa.

Trento 2
Treviso 1

MARCATORI: Conforto (Tv) al 34'; Bertocchi (Tn) al 54' e al 55'.

TRENTO: Paese, Favaro, Cianchetti, Chiarotto, Daldosso, Sala, Villanova, Telch, Bertocchi, Domenicali, Bocchio. (12 Majr, 13 Parlato, 14 Bertin, 15 Pellegrini, 16 Bonella). All.: Baveni.

TREVISO: Betta, Nuti, Battoia, Moz (Rombolotto dal 62'), Zavarise, Niero, Conforto, Foscarini, Beccaria, Colusso (Michelazzi dal 51'), Cozzella. (12 Mattarollo, 15 De Cian). All.: Rossi.

ARBITRO: Tuveri di Cagliari.

NOTE: giornata piuttosto fredda con terreno in buone condizioni. Ben otto gli ammoniti: Conforto, Bocchio e Cozzella per proteste; Nuti, Battoia e Domenicali per gioco falloso; Foscarini per reazione e Favaro per ostruzionismo. Incidenti di gioco a Villanova, rimasto ai bordi del campo per diversi minuti allo scadere del primo tempo, a Colusso e a Paese, quest'ultimo colpito duro da Cozzella sul finire della gara. Al portiere trentino negli spogliatoi sono stati applicati quattro punti di sutura. Presenti tremila persone circa, di cui 2.592 paganti per un incasso totale di 8.387.500 lire.

Marcatori

14 reti: Barbusti (Spezia);
13 reti: Frutti (Mantova);
11 reti: Mulinacci (S. Angelo);
8 reti: Nicolini (Cremonese);
7 reti: D'Agostino (Parma), Erba (Reggiana), Coletta (Triestina);
6 reti: Ravot (Empoli), Beccati (Forlì), Pozzi (Mantova), Bocchio (Trento);
5 reti: Ascagni (Cremonese), Cesati (Parma), Zandoli e Bruzzone (Reggiana), Quartieri (S. Angelo).

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Cremonese	30	22	5	6	0	4	6	1	28	12	– 3
Fano	28	22	8	2	1	4	2	5	27	17	– 5
Triestina	27	22	8	3	1	2	4	4	26	12	– 7
Reggiana	26	22	7	3	1	2	5	4	27	16	– 7
Forlì	26	22	5	6	0	5	0	6	22	23	– 7
Mantova	25	22	7	3	0	2	4	6	25	19	– 7
Treviso	24	22	7	3	0	1	5	6	30	24	– 8
S. Angelo Lod.	24	22	8	3	0	0	5	6	23	20	– 9
Empoli	24	22	7	3	1	2	3	6	21	23	– 9
Sanremese	23	22	5	4	2	2	5	4	19	20	–10
Modena	23	22	6	6	0	0	5	5	16	12	–11
Parma	22	22	4	3	3	2	6	3	18	19	–11
Trento	21	22	7	3	1	1	2	8	27	30	–12
Piacenza	16	22	2	7	2	1	3	7	13	19	–17
Casale	16	22	3	3	5	1	5	5	12	23	–17
Novara	16	22	4	5	2	0	3	8	9	22	–17
Spezia	14	22	3	2	5	0	6	6	24	36	–19
Prato	11	22	1	6	4	0	3	8	7	27	–22

I RISULTATI		Le partite dell'8.3.1981
Casale-Spezia	1-1	Cremonese-Modena
Cremonese-Prato	2-2	Empoli-Parma
Fano-Piacenza	1-0	Forlì-Sanremese
Modena-Forlì	4-0	Mantova-Piacenza
Novara-S. Angelo Lod.	1-0	Prato-Novara
Parma-Mantova	0-1	Reggiana-Casale
Sanremese-Reggiana	0-0	S. Angelo Lod.-Trento
Trento-Treviso	2-1	Spezia-Fano
Triestina-Empoli	0-0	Treviso-Triestina

SERIE C - 2

PRIMA SCONFITTA INTERNA IN QUESTO CAMPIONATO DEL PORDENONE

Il Chieti vince al «Bottecchia»

Pordenone - Chieti 0-1

MARCATORE: al 4' s.t. Antignani.

PORDENONE: Da Pieve, Feroleto, Catto, Cagnin, Cancian, Geissa (dal 1' del s.t. Fiorin), Dreolini, Andrian, Tomei (dal 25' s.t. Bianco), Rodaro Fabris.

CHIETI: Violini, De Cagno, Berlanda, Orlando, De Iulis, Fedi, Lombardi, Sassanelli, Vitulano, Brunetti, Antignani.

ARBITRO: Tarallo di Como.

PORDENONE — In Carnevale il Chieti ha giocato un «brutto» scherzo ai neroverdi: 0-1 e Bottecchia per la prima volta in questa stagione violato. «Non era mai accaduto e quindi prima o poi — ha commentato con filosofia Burlando negli spogliatoi — dovevamo lasciare la nostra imbattibilità interna».

All'origine dell'insuccesso un'ingenuità difensiva della quale ha approfittato la punta Antignani. Il classico gol «trovato» e questo già dovrebbe far arguire che la vittoria del Chieti non è stata proprio cristallina.

Si obbietterà: ma gli ospiti sull'uno a zero hanno avuto almeno un paio di accosioni per rendere più consistente il vantaggio, soprattutto con l'efficacissimo Vitulano e quindi affermazione fuori discussione degli abruzzesi. Se ci è consentito non è proprio così. Le palle gol, più che il frutto di una netta supremazia sono state la logica, diretta conseguenza dello svantaggio che ha costretto i neroverdi a spingersi in massa all'attacco nella ripresa alla ricerca disperata di raddrizzare la situazione.

Resta il fatto che senza quella indecisione della retroguardia in apertura di ripresa, molto difficilmente gli abruzzesi si sarebbero portati in vantaggio e forse avrebbero avuto qualche affanno nel portare in porto il pari senza reti. Purtroppo non c'è controprova in quanto il gol è venuto al 4' della ripresa, troppo presto quindi per poter aver un'idea di quello che avrebbero potuto essere gli sviluppi nel corso della seconda frazione.

Rifacendoci però alle cose viste nella prima parte della contesa si può affermare che i neroverdi quanto a gioco e a occasioni «ai punti» sono usciti vincenti con un buon margine. Purtroppo per il Pordenone, alcune favorevolissime palle-gol non sono state adeguatamente sfruttate dagli avanti. Da questo confronto è uscito confermato il limite della formazione pordenonese: la difficoltà a trovare la via della rete, da mettere in relazione con l'assenza di un risolutore.

Quando non ci pensa Dreolini, come è accaduto contro l'Anconitana e il Venezia, sono guai. Nell'occasione, inoltre, Tomei è incappato (cose che capitano) in una giornata negativa. Aggiungete che i limiti attuali sono resi più acuti dall'assenza dell'unica «punta vera» (tale infatti non si può considerare Tomei, attaccante manovriero) e cioè Fantinato. Il giocatore gravemente infortunatosi nella trasferta di Città di Castello potrà fare le sue apparizioni soltanto nel finale di campionato.

Sicché in attesa dei rientri di Fantinato e Marson, Burlando è costretto a schierare in attacco un giovanissimo come Fabris, elemento senzaltro valido, ma che in considerazione dell'età (appena 17 anni) e della conseguente scarsa esperienza, non può sostenere il peso di una prima linea. La squadra ha poi risentito in misura notevole dell'assenza di un giocatore dell'esperienza di Mazzarella, squalificato.

E che mancasse lo si è avvertito chiaramente nella ripresa quando gli attacchi coordinati nel tentativo di salvare il salvabile denunciavano la mancanza di un uomo capace di imprimere ordine ed efficacia alla manovra. Troppi cursori, ma nessuno in grado di «amministrare» la palla, di far cambiar al momento opportuno la marcia al gioco. Non c'è alcun dubbio che le numerose assenze stanno condizionando il rendimento del Pordenone. In queste ultime domeniche per squalifiche, infortuni, Burlando è stato costretto ad improvvisare la formazione. Il risultato è che a volte si attacca più per volontà e non in base a schemi precisi. Una volta passata in svantaggio, tutto si è fatto maledettamente in salita. E c'è voluto poco per comprendere che soltanto un miracolo avrebbe potuto condurre all'1-1.

Tanti infatti i giovani al di sotto dei vent'anni opposti per contro ai «vecchi lupi» annoverati dal Chieti. Gli ospiti hanno raccolto un successo sul quale alla vigilia non facevano troppo affidamento. Venuti per dividere la posta, tornano con un'insperata affermazione esterna.

Gli abruzzesi sono piaciuti al pubblico pordenonese, quello stesso che troppo severamente (se si eccettuano gli ultras) nel secondo tempo ha preso a contestare, invece di incoraggiare in un momento difficile i giocatori di casa. Dicevamo del Chieti che ha lasciato una buona impressione, in particolare per alcune sue individualità (Vitulano, Lombardi e Brunetti). Vien fatto di pensare che la squadra senza i guai attraversati nello scorso novembre, oggi sarebbe in lotta a pieno titolo con Civitanovese, Mestre e Padova per la promozione.

E veniamo alla cronaca di cui segnaliamo gli spunti più significativi. Al 9' Fabris si rende protagonista di una conclusione che trova però pronto Violini (uno dei migliori per la sia squadra). Un'occasione per passare, la più pericolosa in assoluto tra quelle create dai neroverdi, si presenta al 17'. Dal limite dell'area Fabris serve con un perfetto assist Tomei a pochi passi dalla porta che però calcia a lato. Al 35' a sprecare una facile opportunità è Rodaro che manda la sfera alta parecchi metri sopra la traversa. Nella stessa azione, un'autentica mischia sviluppatasi nell'area ospite, avevano tentato il colpo risolutore senza fortuna, anche Dreolini e Tomei.

Al 4' della ripresa tra la sorpresa generale la rete che gela il pubblico di casa, propiziata da una leggerezza difensiva. Sugli sviluppi di un corner è Andria a saltare di testa fuori tempo; Antignani di testa segna e... ringrazia. All'11' Rodaro ha tra i piedi la palla del possibile 1-1, ma anche in questo frangente sbaglia completamente la mira. Al 13' il Chieti può raddoppiare, ma è il palo a salvare i locali da una conclusione in contropiede di Vitulano. Lo stesso centravanti, bontà sua, al 20' salva Da Pieve da una seconda capitolazione, mandando di pochi centimetri a lato.

Claudio Claretti

Serie A femminile Seconda giornata

Smalbic Vicenza - Real Torino 3-2; Cagliari - Jolly Gelati Roma 1-1; Gorgonzola - Piacenza 2-0; Lazio 75 - Monza 2-0; Verona - Giuliano 2-0; Alaska Gelati Lecce - Belluno 1-0; Tigullio 72 - Aurora Mombretto 0-1.

Classifica: Lazio 72, Gorgonzola, Alaska Lecce, Tigullio punti 4; Verona, 3; Mombretto, Smalbic Vicenza, Monza e Belluno 2; Roma, Cagliari, Piacenza 1; Giuliano, Torino 0.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Civitanova	34	22	9	3	0	3	7	0	26	7	—
Padova	30	22	8	2	1	3	6	2	40	22	– 3
Mestre	30	22	10	2	0	1	6	3	27	14	– 4
Maceratese	29	22	6	4	0	4	5	3	26	17	– 3
Teramo	25	22	5	6	0	2	5	4	17	13	– 8
Mira	23	22	7	2	2	1	5	5	19	15	–10
Lanciano	23	22	5	5	1	1	6	4	20	18	–10
Pordenone	23	22	4	6	1	2	5	4	16	17	–10
Chieti	23	22	4	5	2	4	2	5	20	23	–10
Conegliano	23	22	7	4	1	0	5	5	26	21	–11
Anconitana	20	22	4	5	1	2	3	7	19	20	–12
Venezia	20	22	4	4	2	1	6	5	17	24	–12
Cattolica	18	22	4	5	2	1	3	7	18	26	–15
Monselice	17	22	2	7	2	1	4	6	13	25	–16
Città Castello	16	22	4	6	1	0	2	9	21	31	–18
Adriese	15	22	3	6	2	0	3	8	15	29	–18
Osimana	14	22	4	4	4	0	2	8	12	22	–20
Vispesaro	13	22	2	4	5	0	5	6	15	25	–20

I RISULTATI		Le partite dell'8.3.1981
Città Castello-Anconitana	1-1	Cattolica-Cittacastello
Monselice-Cattolica	2-1	Teramo-Civitanova
Pordenone-Chieti	0-1	Chieti-Lanciano
Lanciano-Conegliano	1-0	Adriese-Mestre
Osimana-Maceratese	0-1	Padova-Mira
Adriese-Padova	2-5	Venezia-Monselice
Mestre-Teramo	3-1	Conegliano-Osimana
Mira-Venezia	0-0	Maceratese-Pordenone
Civitanova-VisPesaro	1-0	Anconitana-VisPesaro



SERIE D

Duro colpo alle ambizioni della Pro Gorizia

PASSO FALSO CONTRO UNA DIRETTA AVVERSARIA

Non fanno breccia gli spuntati isontini

Romanese-Pro Gorizia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 3' Tedoldi.
ROMANESE: Suardi, Consolandi, Gargioni, Defendi, Foresti, Mandelli, Roccatagliata, Sangalli, Tedoldi (Bonanomi), Salvi, Vavassori.
PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi, Lazzara, Bortolin, Beltramini, Sabbadin, Bertoia, Zanetti, Colombo, Sartori, Della Rovere (Masutti).
ARBITRO: Cancedda di Carbonia.

ROMANO DI LOMBARDIA — Un gol messo a segno da Tedoldi nei primi minuti della ripresa ha dato la vittoria alla Romanese ed è stato, insieme a qualche altra sporadica iniziativa, l'unica cosa buona, degna di nota, di una partita piuttosto nervosa, a tratti disordinata e tecnicamente mai superiore alla sufficienza. La vittoria per la squadra allenata da Trepla non è stata una delle più limpide e meritate, infatti gli arancione hanno sì incamerato l'intera posta ma non sono certamente usciti dal campo esaltati per il gioco di squadra.

Da parte sua la Pro Gorizia, è apparsa forse troppo «facilona», ancora incantata per la vittoria di domenica scorsa ottenuta sul difficile campo di Valdagno. Gli ospiti inoltre hanno avuto il grosso torto di non aver saputo sapientemente concretare la netta supremazia evidenziata nei primi 45' di gioco. Dopo il gol hanno tentato il tutto per tutto, lanciandosi allo sbaraglio, ma le loro azioni caotiche non hanno mai impensierito i difensori locali.

Nell'andata la Pro Gorizia si accontentò di dividere la posta, senza troppi problemi, questa volta invece ha gettato via due preziosi punti per la sua classifica. Se Montebelluna e Virescit, hanno preso il largo, non bisogna dimenticare che Romanese e Pro Gorizia sono due compagini che aspiravano a eventuali inserimenti per l'acquisizione dei biglietti che gatantiscono il passaggio in C 2.

La Romanese ha forse guadagnato qualche «chance» per continuare a sperare nella promozione, sempre che le due battistrada concedano le occasioni per l'aggancio. Che dire della Romanese? Anche se calata ultimamente, ha avuto la forza di riemergere e ora prova ancora a illudersi di entrare fra le protagoniste del campionato.

Il morale in casa arancione è tornato alle stelle, ma non dimentichiamoci che fino a quindici giorni fa la crisi sembrava a un solo passo. La Pro Gorizia si presentava come squadra capace, temibile. Lo dimostrava inoltre la classifica, il terzo posto. La Pro Gorizia in trasferta aveva già ottenuto ben cinque vittorie e un pareggio, realizzando quattordici reti e subendone solo undici. C'erano quindi tutte le premesse per uno scontro d'alto vertice.

Invece, vuoi per la paura di perdere, vuoi per la giornatano, ne è risultata una partita poco edificante. La formazione biancazzurra ha disputato un buon primo tempo, bene impostato sui due maratoneti Zanetti e Sartori, ma purtroppo il loro lavoro non è mai stato concretato dai vari Della Rovere, Colombo e Masutti.

In difesa, poi, le marcature hanno lasciato a desiderare: Ranocchi ha avuto il suo bel da fare a tenere a bada Roccatagliata, Bortolin ha cercato di inserirsi nella mediana ma quasi mai con successo.

Parte a razzo la Romanese che nello spazio di 5' sfiora di un soffio la rete con tiri di Salvi, Roccatagliata e Defendi. E' quindi il momento per gli ospiti che dopo questa sbandata riescono a mettere a fuoco le idee e riescono a guadagnare il gioco. Le loro azioni si chiudono sempre con tiri da lontano, scagliati con violenza (ma assai imprecisi) da Della Rovere, Colombo e Sartori.

Si va quindi al riposo con la situazione di netta parità, sia nel risultato sia nel gioco. Un vero 0-0 anche in condotta: ad alcuni giocatori «saltano» i nervi e cominciano a bisticciare.

Ripresa: nemmeno il tempo di digerire il caffè che la Romanese riesce a sbloccare il risultato. Siamo al 3': punizione dal fondo (quasi dalla bandierina del corner), batte Salvi e mette un prezioso pallone sulla testa di Tedoldi che da distanza ravvicinata schiaccia in rete. Riprende la Pro Gorizia e ritenta l'assalto alla porta di Suardi, ma mai con tiri veramente precisi.

Poi uno slalom di Vavassori che con un perfetto allungo mette a rete, ma Callegaris è bravo a deviare. I restanti minuti non offriranno più emozioni per la Romanese. La vittoria la fa ora sperare in un aggancio delle battistrada.

Ely Pedretti

SUCCESSO SENZA TROPPI PROBLEMI

Un gol per tempo

Pro Tolmezzo-Aurora 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Menegon, nel s.t. al 37' Codarin.
PRO TOLMEZZO: Hlede (40' s.t. Liani), Grazzolo, Jesse, Menegon, Zearo, Comisso, Rainis, D'Orlando, Frucco, Codarin, Fanutti (41' s.t. Bellina).
AURORA DESIO: Cinelli, Centofante, Mazzoleni, Casati, Tumbarello, Calzani, Monguzzi, Nava (18' s.t. Masolo), Cattaneo, Luraghi, Brasca.
ARBITRO: Da Ros di Treviso.

TOLMEZZO — Con una rete per tempo la Pro Tolmezzo liquida una buona Aurora Desio. Le reti potevano essere anche di più stando alle occasioni perdute dalla squadra di casa, anche se ad onor del vero il risultato ci sembra giusto.

I padroni di casa sono però passati in vantaggio troppo presto tanto che si sono illusi di poter mettere il risultato al sicuro con troppa facilità. Così non è stato, anche perché gli ospiti, subita la prima rete, si sono portati in avanti con una certa insistenza. L'arcigna difesa tolmezzina non ha però mai dato la possibilità agli avanti lombardi di battere a rete. Il primo tempo infatti terminava sull'1-0 senza registrare altre emozioni.

Nella ripresa la squadra cernica si lanciava insistentemente in avanti appunto alla ricerca del raddoppio che arrivava dopo la mezz'ora.

Il reparto migliore è stata ancora una volta la difesa con un Grazzolo che ha letteralmente annullato la più pericolosa punta avversaria Brasca. Jesse non ha perso una palla controllando molto bene Luraghi; Zearo è stato una colonna. Il libero Menegon ha svolto un buon lavoro correndo in lungo e in largo.

Negli spogliatoi dei padroni di casa troviamo l'allenatore Nardin pacatamente soddisfatto: qualcuno dei suoi non ha reso come egli sperava.

Al 7' la Pro Tolmezzo passa in vantaggio con una punizione a cinque metri dall'area avversaria. Se ne incarica D'Orlando, passaggio corto laterale per il libero Menegon che di prima lascia partire una «sventola» che il portiere ospite Cinelli avverte quando la palla è già in rete.

Al 15' Mazzoleni riceve una palla in area carnica, la sua girata è bella ma centrale e Hlede para senza difficoltà. Poi Frucco, ben servito da D'Orlando, va in gol, ma l'arbitro annulla per sospetto fuorigioco. Al 45' è Comisso che, ben servito in area, spreca una buona occasione.

Nella ripresa, al 35' c'è una paurosa mischia in area avversari, con un tiro finale di D'Orlando che colpisce il palo destro. Al 37' il raddoppio: è ancora D'Orlando ad avanzare a centrocampo verso la porta avversaria; arrivato al limite vede Codarin bene appostato, servizio millimetrico e controllo di quest'ultimo a botta sicura.

Giuseppe Angileri

I SACILESI RIBALTANO IL RISULTATO

Finale travolgente

Opitergina-Sacilese 1-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Florian; nel s.t. al 29' Da Re su rigore, al 41' Pavan.
OPITERGINA: Calligaro, Batilon, Nascimben, Benedetti, Pitteri, Marcelli, Matiuzzo, Florian, Amadio, Faloppa, Casetta.
SACILESE: Pivesso, Pignat II (Netto), Borin, Pignat I, Furlan, Palù, Da Re, Migotto, Riem, Pravisani, Pavan.
ARBITRO: Massa di Mortara.

ODERZO — *Sofferta affermazione della Sacilese sul sempre ostico campo di Oderzo in una partita dai molti volti, nella quale i trevigiani di Brusadin hanno pagato cara una certa dose di ingenuità e un calo fisico accentuatosi soprattutto nella ripresa.*

Al 15' una punizione dal limite di Da Re viene bloccata con ottima scelta di tempo da Calligaro. Da questo momento è l'Opitergina a crescere, soprattutto a centrocampo, grazie alla propulsione di un Faloppa in ottima evidenza.

Se la squadra di casa offre scampoli di buon gioco, soprattutto nella fascia mediana del campo, nella squadra ospite giganteggia il libero Palù, ex trevigiano.

Al 32' arriva il primo gol della partita. Dopo una punizione che provoca un vivace batti e ribatti davanti alla porta ospite, la palla arriva al limite tra i piedi di Florian che batte prontamente di sinistro facendo partire una palla che s'infila all'incrocio dei pali sulla destra del portiere.

Beccato il gol la Sacilese accusa il colpo, dovendo subire ancora il crescendo trevigiano.

All'inizio della ripresa Palù salva sulla linea all'8' il proprio portiere da un colpo di testa di Faloppa a porta ormai sguarnita.

A questo punto l'Opitergina si affloscia, e gli ospiti si fanno sotto in maniera pericolosa con furiose mischie provocate dai precisi cross di Pavan che sfugge sovente alla guardia del terzino Patron. Al 16' esce a vuoto Calligaro, ma Riem non riesce ad approfittare della situazione. Al 29' rigore per la Sacilese: punizione al limite dell'area e sulla conseguente azione di gioco Marcelli tocca la sfera con la mano. L'arbitro non ha esitazione a concedere il rigore. Da Re tira, Callegaro si distende e tocca il pallone che, molto angolato, va comunque ad infilarsi alle sue spalle.

La caduta dell'Opitergina a questo punto è verticale, sia negli schemi sia nella tenuta fisica. E la Sacilese risale la corrente creando i presupposti per un sorpasso insperato. Per somma di ammonizioni il nervoso Marcelli, libero di casa, viene espulso.

Il gol della vittoria arriva al 41' con Pavan che parte da metà campo tutto solo, scende in slalom irresistibile e, una volta in area, fa secco Callegaro in uscita.

Prando Prandi

SERIE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Montebelluna	34	24	8	5	0	3	7	1	35	18	– 3
Virescit	34	24	10	3	0	3	5	3	34	16	– 3
Romanese	28	24	6	5	1	3	5	4	33	22	– 8
Caratese	27	24	5	5	2	4	4	4	20	15	– 7
Valdagno	27	24	7	3	2	2	6	4	27	18	– 9
Pro Gorizia	27	24	5	6	1	5	1	6	25	18	– 9
Spinea	27	24	5	7	0	2	6	4	14	15	– 9
Pro Tolmezzo	26	24	5	5	3	3	5	3	24	17	–11
Lonato	24	24	7	2	2	2	4	7	28	27	–11
Jesolo	24	24	4	6	2	2	6	4	22	23	–12
Sacilese	22	24	4	5	2	2	5	6	16	22	–13
Solbiatese	22	24	7	2	3	1	4	7	21	26	–14
Bolzano	22	24	5	5	2	2	3	7	19	25	–14
Opitergina	20	24	5	5	2	0	5	7	26	26	–16
Saronno	18	24	1	6	5	2	6	4	15	26	–17
Benacense	18	24	4	1	6	4	1	8	25	40	–17
Aurora	17	24	3	5	4	1	4	7	19	30	–19
Dolo	15	24	0	7	5	1	6	5	7	23	–21

I RISULTATI		Le partite dell'8.3.1981
Caratese-Benacense	1-2	Aurora-Valdagno
Montebelluna-Spinea	1-1	Benancese-Montebelluna
Opitergina-Sacilese	1-2	Bolzano-Opitergina
Pro Tolmezzo-Aurora	2-0	Dolo-Caratese
Saronno-Bolzano	0-1	Lonato-Virescit
Solbiatese-Jesolo	1-1	Pro Gorizia-Jesolo
Romanese-Pro Gorizia	1-0	Romanese-Pro Tolmezzo
Valdagno-Lonato	1-0	Sacilese-Saronno
Virescit-Dolo	2-0	Spinea-Solbiatese

PROMOZIONE

L'Azzanese batte il Trivignano e scuote il torneo

Trivignano-Azzanese 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 32' Mazzon.
TRIVIGNANO: Colavetta, Petrello (dal 30' s.t. Stabile), Mansutti, Sclauzero, Contin, Mora, Nadalutti, Cettolo, Zucco, Pastorutti, Tuan.
AZZANESE: Pisani I, Della Bianca, Bolzon, Zuccato, Pisani II, Moro, Mazzon, Polussi, Canton, Florean, Bravo.
ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.

TRIVIGNANO — *Prima sconfitta casalinga in questo torneo, terza rete subita dal portiere titolare Colavetta, seconda sconfitta stagionale, questo in cifre il resoconto della partita disputata al Comunale tra la capolista del torneo, il Trivignano, e l'Azzanese.*

Qualcuno nei pronostici l'aveva considerata come una partita di allenamento, quella che doveva disputare la capolista contro l'Azzanese relegata agli ultimi posti della classifica. Non si era tenuto conto dei fattori che potevano essere, e alla fine lo sono stati, determinanti: la mancanza di stimoli da parte dei bianconeri locali ai quali da un po' di tempo sembrava andar tutto per il verso giusto; voglia di rivincita da parte degli ospiti che, almeno a quanto hanno dimostrato al Comunale, non meritano certo la posizione che occupano.

Della partita giocata si può dire che la mossa vincente l'Azzanese l'ha giocata a centrocampo dov'è riuscita a imbrigliare il gioco dei bianconeri, e giocatori come Cettolo e Pastorutti, che solitamente svolgono diligentemente il loro compito tattico, questa volta hanno faticato parecchio per trovare la giusta posizione sul campo.

Per quasi tutto il secondo tempo il Trivignano ha assediato i biancocelesti ospiti non riuscendo però a ottenere la rete, un po' per sfortuna, molto per merito del portiere.

L'azione del gol è venuta al 32' del primo tempo, quando Mazzon, in contropiede (con la palla al piede e avendo di fronte Contin e Mora) è riuscito con alcuni scatti fulminei a trovarsi da solo davanti a Colavetta fulminandolo con un tiro preciso e angolato.

Da rilevare il grave infortunio subito da Petrella al 30' del secondo tempo in una mischia in area. Il giocatore è stato sostituito dall'attaccante Stabile.

Nello Gardellini

Promozione

Manzanese-Tarcentina	2-0
Basiliano-Portuale	1-0
Romana-Maniago	0-0
Ponziana-Usm Monfalcone	0-0
Trivignano-Azzanese	0-1
Pro Aviano-Lignano	1-0
Fontanafredda-Brugnera	0-0
Pro Cervignano-Palmanova	1-0

Trivignano	35	23	14	7	2	27	9
Usm Monfalcone	30	23	14	2	7	35	21
Pro Aviano	30	23	10	10	3	20	14
Manzanese	28	23	9	10	4	32	20
Romana	27	23	10	7	6	27	13
Brugnera	27	23	9	7	7	22	15
Fontanafredda	25	23	8	9	6	19	17
Pro Cervignano	23	23	8	7	8	25	33
Maniago	22	23	5	12	6	16	17
Tarcentina	21	23	7	7	9	28	28
Basiliano	20	23	7	6	10	17	29
Azzanese	19	23	5	9	9	17	21
Ponziana	18	23	5	8	10	26	32
Palmanova	16	23	5	6	12	19	31
Portuale	15	23	4	7	12	9	32
Lignano	12	23	4	4	15	16	33

Le partite dell'8.3.1981

Maniago-Tarcentina
Romana-Basiliano
Portuale-Usm Monfalcone
Lignano-Azzanese
Ponziana-Manzanese
Trivignano-Fontanafredda
Pro Cervignano-Pro Aviano
Brugnera-Palmanova

Mercoledì a Monfalcone la rappresentativa Cus

La rappresentativa del Cus Trieste sosterrà mercoledì alle ore 15.30 allo stadio Cosulich di Monfalcone l'ultimo allenamento in vista dell'esordio nel campionato nazionale universitario previsto per l'undici marzo contro il Cus Venezia.

Il ritrovo dei convocati è fissato per le ore 14.15 in piazza Oberdan a Trieste, da dove la comitiva giallobIù si trasferirà al «Cosulich» con il pullmino sociale.

Particolarmente attese al provino le «matricole» del Maniago Luisa Vissat e Busetto, che dovrebbero inserirsi nello schema difensivo imperniato sul «libero» della Pro Cervignano Pettarin.

RAPPR. DILETTANTI

La rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia proseguirà mercoledì la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo delle Regioni». Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 14 sul campo di Lavariano diciotto giocatori.

Il Ponziana senza timori riverenziali



(Italfoto)

La classe indiscussa di Politti non è bastata: la grinta del Ponziana ha controbattuto colpo su colpo gli attacchi dell'Usm Monfalcone. Il ritorno di Politti a Trieste ha comunque avuto un aspetto significativo: mentre il popolare «Bracco» era impegnato sul terreno di via Flavia, dall'altra parte del muro di cinta giocava la Triestina. Quanti ricordi per Politti!

Ponziana-USM Monfalcone 0-0

PONZIANA: Zadel, Vecchiet, Rigoni, Riosa, Bembo, Ravalico, Cicconetti, Maranzina, Lenardon, Meiacco, Budicin.
USM MONFALCONE: Geretti, Pugliese, De Pellegrin, Di Cicco, Di Benedetto, Mascarin, Modula, Politti, Perissinotto, Flora, Furlan.
ARBITRO: Boemo di Visco.

Sul terreno di via Flavia il Ponziana ha ritrovato se stesso, cogliendo un preziossimo pareggio al cospetto di un ambizioso Monfalcone, ma soprattutto rivaleggiando quasi alla pari con i più quotati avversari, non solo sotto il profilo agonistico, ma anche sotto quello squisitamente tecnico.

Il Monfalcone ha faticato a trovare il passo giusto su un terreno duro e sconnesso, peccando un tantino in presunzione nel voler ad ogni costo incanalare l'andamento del gioco secondo i propri desideri e le proprie caratteristiche. È stato sorpreso dalla determinazione dimostrata dalla squadra biancoceleste.

Si è assistito così a una gara piacevole, apertissima, caratterizzata da soventi capovolgimenti di fronte e con i due portieri chiamati ripetutamente ad un duro lavoro. È mancato il gol, ma il risultato in bianco non avvilisce e, tutto sommato, può essere accettato con soddisfazione da entrambe le parti.

Si parte con il Ponziana scatenato e il Monfalcone che sembra sorpreso. Come sorpreso appare Meiacco al 7', che si trova solo in area e, credendosi in fuorigioco, supera Geretti con un pallonetto poco convinto che esce beffardamente a lato.

Si libera abilmente Lenardon al 22' e scocca un tiro dalla lunga distanza: Geretti blocca con estrema sicurezza. Va in gol il Monfalcone alla mezz'ora, ma il signor Boemo aveva in precedenza fischiato il fallo subito da Vecchiet. Dalla parte opposta parte Maranzina sulla fascia laterale destra, spara un fortissimo diagonale e si dispera, vedendo il pallone spegnersi sul fondo. Un minuto ancora e Cicconetti impegna Geretti in una difficile deviazione.

Due grosse occasioni anche per gli azzurri con Modula, cui s'oppone il corpo di Zadel in uscita, e con Mascarin che per poco non coglie l'angolino alto alla sinistra di Zadel, con un tiro di rara potenza.

A fasi ancora alterne la ripresa. È il Monfalcone che si porta maggiormente in zona tiro, ma il Ponziana non sta a guardare rispondendo colpo su colpo. Di notevole una bella fuga di Modula, conclusa con un tiro radente il montante e una bordata di De Pellegrin, bloccata da Zadel in due tempi.

Luciano Zudini

Basiliano-Portuale 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 24' Argento.
BASILIANO: Tuttino, Benedetti, Polo, Fabris, Mattiussi, Dreolini, Batuzzo, Argento, De Prato (28' s.t. Pravisani), Toppano, Felace (10' s.t. Simonetti).
PORTUALE: Scabar, Penco, Jugovaz (Bestiacco), Riva, Gotti, Tremul, Allegretti, Vecchiet, Coslevaz, Colizza, Saule (14' s.t. Ziodato).
ARBITRO: Benazzoli di Bassano del Grappa.

ORGNANO — *Partita molto importante per le due squadre quella disputata a Orgnano tra il Basiliano e il Portuale. La posta in palio era importantissima per l'esito dell'incontro che voleva dire molto dal punto di vista della classifica.*

La gara, come abbiamo detto, è stata vinta dai bianchi del Basiliano che con questa vittoria respirano finalmente un po' d'ossigeno. Il Portuale nulla ha fatto per raddrizzare le sorti dell'incontro essendosi trovato in svantaggio dopo una ventina di minuti di gioco.

Troppo nervosismo si è visto in campo da ambo le parti sempre a causa di quella classifica alla quale i due punti servivano molto. Così il gioco è risultato troppo frammentario.

Giovanni Morellato

Marcatori

14 reti: Furlan (Usm Monfalcone);
12 reti: Ceccotti (Manzanese);
11 reti: Braida (Tarcentina);
9 reti: Dilena (Romana), Rossi (Pro Cervignano);
8 reti: Ciclitira (Ponziana), Sbaiz (Lignano).

PRIMAVERA

Vola la Triestina

La Triestina è senza dubbio la squadra del momento nel campionato nazionale Primavera. I giovani alabardati, al terzo successo consecutivo, continuano a risalire posizioni su posizioni in classifica portandosi sempre più vicino alle migliori del girone. Con il successo di Modena (autogol e rete di Diodicibus), una delle più pericolose antagoniste dell'Udinese, l'undici di Varglien si è portato al settimo posto.

I bianconeri, anche se sabato sono rimasti a riposo per il rinvio dell'incontro con il Verona, continuano a reggere lo scettro del comando.

Risultati: Forlì-Bologna 1-2, Modena-Triestina 1-2, L. Vicenza-Spal 1-2, Rimini-Treviso 0-0.

Classifica: Udinese p. 28; Spal 24; L. Vicenza 21; Modena e Cesena 20; Treviso 18; Triestina 17; Rimini 14; Padova e Verona 13; Forlì e Bologna 12.

Manzanese 2 Tarcentina 0

MARCATORI: nel s.t. al 44' Fedele, al 49' Ceccotti.
MANZANESE: Mezzavilla, Bidoggia (Vosca), Zompicchiatti, Pagnutti, Nolfo, Beltrame, Snidero, Masarotti, Ceccotti, Fedele, Berini.
TARCENTINA: Fior, Patat, Nicoloso, Candotti, Siega, Ellero, Comelli, (Guagnin, Gigante), Comuzzi, Braida, Da Rio, Cisilini.
ARBITRO: Parisi di Aviano.

Calcio giovanile

Allievi regionali

Il torneo, dopo aver dato vita all'ottava giornata di ritorno osserverà domenica prossima un turno di riposo per gli impegni della rappresentativa.

GIRONE A

Il Pordenone è al comando con sette lunghezze sullo Spilimbergo.

Risultati: Liventina-Porcia 1-1, Pro Fagagna-Codroipo 2-1, Centro del Mobile-Aurora 2-1, Visinale-Don Bosco 1-3, Casarsa-Azzanese 2-1, Spilimbergo-Fontanafredda 1-1, Pordenone-Cordenonese 1-1.

Classifica: Pordenone p. 34; Spilimbergo 27; Centro del Mobile 26; Cordenonese 25; Liventina 22; Don Bosco 21; Aurora Pordenone 20; Casarsa, Pro Fagagna e Azzanese 19; Visinale 18; Porcia 17; Fontanafredda 16; Codroipo 14.

GIRONE B

Distanze immutate fra la capolista Triestina, nettamente vittoriosa a spese della Sangiorgina Udine, e l'Udinese che si è imposta in trasferta sul campo del Costalunga. Gli alabardati hanno sempre tre punti di vantaggio.

Risultati: Donatello Udine-Monfalcone 0-0, Costalunga-Udinese 0-2, Libertas-San Giovanni 0-0, Pro Gorizia-Ponziana 5-1, Tisana-Supercaffè 0-3, Triestina-Sangiorgina Udine 5-0, Sangiorgina-Pol. San Giorgio 5-0.

Classifica: Triestina p. 38; Udinese 35; Pro Gorizia 27; San Giovanni 26; Sangiorgina 25; Monfalcone e Libertas 21; Pol. San Giorgio al Tagliamento 16; Costalunga 15; Ponziana 14; Supercaffè 13; Sangiorgina Udine 12; Tisana 11; Donatello Udine 10.

Giovanissimi regionali

Il campionato ha dato vita alla settima giornata di ritorno. Nel girone B, che comprende tutte le squadre triestine, continua la marcia vittoriosa della capolista alabardata. L'undici allenato da Milocco si è assicurato con un punteggio tennistico anche il derby con il Portuale (6-1).

Monfalcone e San Giovanni, con i successi ottenuti a spese della Sangiorgina e del Domio (quanta fatica però per i rossoneri contro l'undici allenato da Venturini!) hanno ipotecato la seconda e terza poltrona. Per quanto riguarda la quarta posizione lotta sempre più accesa. Il Chiarbola, pareggiando a Manzano, ha raggiunto il Portuale e la Sangiorgina.

Risultati: Monfalcone-Sangiorgina 4-1, Manzanese-Chiarbola 1-1, San Giovanni-Domio 2-1, Muggesana-Ricr. Gasperi 2-0, Portuale-Triestina 1-6, Vermegliano-Pro Gorizia 0-3.

Classifica: Triestina p. 34; Monfalcone 27; San Giovanni 25; Chiarbola, Sangiorgina e Portuale 19; Manzanese 17; Ricreatorio Gasperi 14; Muggesana 12; Pro Gorizia 10; Domio 6; Vermegliano 1.

Romana-Maniago 0-0

ROMANA: Comelli, Capodorto, Leban, Giordani, Scaini, Fabris, D'andrea Urizzi, Dilena I, Oliver, Polvar.
MANIAGO: Geremia, Busetto, Miniutti, Gregolin, Luisa, Gerolin, Barzan, Roveredo, Martinis, Zilli R. Zilli M.

MONFALCONE — Una Romana sconclusionata, distratta e priva di stimoli agonistici non è riuscita andare oltre a un deludente pareggio al «Cosulich» contro un modesto Maniago che ha avuto però il merito di saper contenere la superiorità territoriale dei padroni di casa senza ricorrere mai a tattiche ostruzionistiche. E' stata una gara scialba, senza spunti da entrambe le parti, certamente la peggiore disputata al «Cosulich» nel corso di questo campionato.

I giallobIù del presidente Arigliano hanno confermato di essere in piena fase di involuzione sul piano del gioco. Non sono bastati il dinamismo di Leban e una generosa prova di Dilena a forzare la retroguardia ospite che soltanto in un paio di occasioni si è dovuta salvare con qualche affanno.

La partita si è così trascinata senza spunti validi per lo più nella metà campo dei verdi di Maniago che, a loro volta, in tutto l'arco dei 90 minuti, non sono riusciti a indirizzare nemmeno un pallone verso la porta difesa da Comelli.

Nella Romana da menzionare soltanto la buona prestazione del reparto difensivo, con il libero Giordani su tutti. Negativa la prova dei centrocampisti. Oliver, Urizzi e D'Andrea sono apparsi spesso avulsi dal gioco e hanno fornito pochissimi palloni alle punte. Fa testo un'unica parata in tuffo del portiere Geremia nei primi minuti di gioco. Per il resto, l'estremo difensore ospite non è stato quasi mai impegnato severamente.

Per la Romana le cose cominciano abbastanza bene. Dopo tre minuti di gioco Polvar da fuogi area ha già calciato due bordate di poco alte sulla traversa. All'8, Leban sfugge al controllo di Miniutti sulla destra, serve un traversone allo stesso Polvar che giunge però con un attimo di ritardo.

Al 9', Oliver fionda a mezza altezza, ma Geremia blocca in tuffo (sarà l'unica parata del portiere ospite). Da questo momento la cronaca si fa sempre più scarna, fino a registrare una piatta sterilità per tutta la seconda frazione. Al 29' l'ultima appetibile occasione per i padroni si presenta a Polvar che entra in area ma conclude a lato per l'uscita tempestiva del bravo Geremia.

Fabio Malacrea

Pro Cervignano-Palmanova 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 3' Rossi.
PRO CERVIGNANO: Prez, Tibald, Del Piccolo, Belviso, Zanutel, Pettarin, Rossi, Gregoris (22' s.t. Zanette), Tarlao, Morlacco, Marcato.
PALMANOVA: Zorzin, Strizzolo, Marangoni, Novelli (40' s.t. Cassia), Bresciani, Venturini, Bertossi, Minin, Fabris, Benussi, Ulian.
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

CERVIGNANO — *Solitamente i derby si risolvono in modo imprevisto e a nulla vale tentare di fare previsioni: raramente coincidono con il reale svolgimento della partita. La rivalità tra Pro Cervignano e Palmanova, come nell'andata, si è risolta con una vittoria dell'undici gialloblu che ha sfruttato un'occasione pervenuta a Rossi nei primi minuti della ripresa.*

La prima metà della gara ha visto il succedersi di azioni che avevano del rocambolesco. Ma era il Palmanova a condurre la danza rivelando una forma inattesa, solido in difesa e determinato all'attacco. Al contrario i giallobIù apparivano smarriti e disorientati di fronte ai granata che sciorinavano azioni talvolta irresistibili ma che per colpa della sorte non giungevano mai alla segnatura.

Al 28' Bertossi colpiva il palo sorprendendo Prez. Tre minuti dopo lo stesso Bertossi calciava un forte tiro che veniva respinto da Pettarin, la palla andava a stamparsi sulla traversa e ricadeva sul campo.

A pochi minuti dalla fine del primo tempo (dominato dalla squadra del presidente Guerra), Pettarin, forse per rifarsi della precedente «gaffe» colpiva forte e coglieva la traversa della porta difesa da Zorzin, la palla ricadeva quindi sulla linea.

Nella ripresa si registrava la trasformazione dei locali che subito pervenivano alla segnatura: un bel passaggio di Tarlao coglieva Rossi in ottima posizione per spiazzare il portiere. Una vera doccia fredda per gli ospiti, ma grazie alla rete i giallobIù risultavano galvanizzati e in grado comunque di respingere le folate offensive del Palmanova.

Al 20', tuttavia, Prez veniva seriamente impegnato da un tiro di Bresciani dalla media distanza ma l'«estremo» del Cervignano non si lasciava sorprendere. L'autore del gol, Rossi, dopo un contrasto doveva uscire dal campo e veniva sostituito da Gregoris.

P. F.

Pro Aviano-Lignano 1-0

MARCATORE: s. t. al 40' Primitivo.
PRO AVIANO: Bullara, Pinzana (6' s.t. De Biasio), Marcolin, Tassan, Moro, Gava, Lacchin, Vatta, Bortolin, Scandiuzzi, Pignolini (25' s.t. Primitivo).
LIGNANO: Gasparotto, Maran, Bivi, Tavani, Chiarotto, Buran, Sbaiz, Tabacchi, Montrone, Gregoretti, Degli Innocenti.
ARBITRO: Frisani di Mereto di Tomba.

AVIANO — Chi pronosticava una passeggiata dei locali contro l'ultima della classe, è stato sonoramente smentito. A un inizio avianese ha fatto riscontro un ritorno immediato degli ospiti che svolgevano un calcio ortodosso con azioni corali, passaggi di prima e smarcamenti sempre indovinati. La Pro Aviano è rimasta sconcertata e ha cercato il bandolo del gioco senza riuscirvi, mettendo sul piatto tutta la sua diligenza e il suo mestiere. Non vi riusciva in buona parte per merito degli ospiti, che giostravano impeccabilmente, ma anche per fortuiti rimpalli, intercettazioni e combinazioni favorevoli agli avversari.

Nel frattempo gli ospiti mancavano una duplice occasione d'oro per imerizia nel tiro conclusivo, mentre sul fronte opposto si salvavano con fortuna durante un batti e ribatti in mischia dentro l'area di porta.

Nel secondo tempo, forse dopo una strigliata dell'allenatore negli spogliatoi, i pedemontani si presentavano con tutt'altra determinazione, prendendo l'iniziativa e ottenendo tre occasioni da rete. Gli ospiti non demordevano mai e impostavano azioni di alleggerimento con intenzioni spesso perentorie non riuscendo però ad impensierire Bullara. Era invece Gasparotto che doveva sfoderare tutta la sua bravura su tiri di Gava e Pignoloni, su un colpo di testa di Scandiuzzi, e su numerosi corner.

Si doveva giungere a cinque minuti dalla fine per sbloccare il risultato e questo avveniva per una prodezza di Primitivo su calcio di punizione dal limite dell'area. L'ala batteva la palla di precisione, con un tiro a parabola.

Beniamino Redolfi

CORSO DIRIGENTI

Proseguirà questa sera il corso pe dirigenti di società di calcio organizzato dal comitato provinciale di Trieste della Federcalcio. Nella sala teatro dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria verranno trattati, con inizio alle ore 18.30, i seguenti temi: regolamenti federali (sig. Zorini), nozioni di preparazione ginnico-atletica (prof. Coselli).

Fontanafredda 0 Brugnera 0

FONTANAFREDDA: Visintin, Sartor, Rigato, Quattrin, Bortolin, Tauro (Pauluzzi al 25' del p.t.), Castellarin, Bertolo, Biondin, Bortolussi, Fornasier.
BRUGNERA: Anese, Piovesana, Casonato, Carnelos, Moro, Erodi, Zucchet (al 40' del p.t. Gigante), Manzon, Marson, Gatto, Da Ros.

FONTANAFREDDA — *Il derby Fontanafredda-Brugnera si è concluso a reti inviolate. Il Brugnera era sceso al Comunale di Fontanafredda con la convinzione di strappare i due punti alla compagine rossonera e durante l'intero incontro gli azzurri non si sono smentiti dominando a centrocampo.*

Da Ros e le altre punte però malgrado le numerose palle che hanno avuto, si sono dimostrati incapaci e inconcludenti in zona tiro. Il Brugnera aveva la palla buona al 25' della ripresa, ma Carnelos la sciupava nella maniera più banale: c'era un'avventurosa uscita del portiere rossonero, la palla giungeva a Marson che tirava a porta vuota, un difensore rossonero deviava la palla con la mano e il direttore di gara decretava la massima punizione; Carnelos s'incaricava del tiro, ma Visentin con bravura si opponeva parando così il suo terzo rigore stagionale.

Mario De Zordo

POSTCAMPIONATI

Si chiuderanno il 14 marzo le iscrizioni ai tornei postcampionato di calcio per allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini. Le iscrizioni vanno presentate alla sede del comitato regionale di Trieste in via Mazzini n. 27.

1ª CATEGORIA Girone B

Pareggia con il Pieris l'Edile e rimane in testa

Incontro fra primedonne





Sabato a Pieris si è disputata la partita-clou di questa giornata fra le due «primedonne» della classifica. Edile Adriatica e Pieris hanno terminato 1-1 mantenendo invariate le loro posizioni. Qui sopra due immagini di repertorio. In alto capitan Zucca, dell'Edile, qui sotto Pobega, artefice del gol del pareggio, impegnato in un duello nel corso di un recente derby contro la Sovrana (Italfoto)

Sovrana-I. Turriaco 0-0

SOVRANA: Bois, Rados, Visintin, Francini, Filippi, Tosetto, Canazza, Gordini, Botta, Orto, Zaccaria.
ISONZO TURRIACO: Zorba, Lepre, Imperatore, Passo, Sell, Cosolo, Zambon (13' s.t. Berco), Acquavita, Imperatore, Minin, Blason.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

In uno scenario da pieno inverno, con la neve a fioccare per tutti i novanta minuti, Sovrana e Isonzo Turriaco si sono spartite la posta in palio di una partita risultata piacevole. Ad un primo tempo di netta marca isontina, è seguita una ripresa che ha visto la Sovrana dapprima prendere timidamente l'iniziativa, per poi finire in un buon crescendo con gli ultimi dieci minuti passati all'arrembaggio della porta difesa da Zorba.

In quest'ultima fase hanno avuto modo di mettersi in luce il solito Zaccaria, sempre lesto ad incunearsi in ogni varco della difesa avversaria: Canazza, dal cui piede sono partiti quasi tutti i palloni per gli avanti e il «vecchio» capitan Orto, col solito numero dieci sulle spalle che ha giocato da libero chiudendo tutti i varchi agli avversari e subito impostando per i suoi.

La cronaca segnala nel primo tempo, al 13', una punizione di Visintin di poco alta, cui rispondevano prima Lepre e Acquavita e poi Minin che, dopo una mischia, si trovava solo davanti a Bois ma non sapeva far di meglio che spargli addosso. Allo scadere ancora una punizione di Lepre ed un'incornata di Blason.

Nella ripresa subito in evidenza Canazza, al 14' su punizione dal limite e al 17' su tiro in corsa. Al 37' la più grossa occasione per la Sovrana capitava a Botta che, a tre metri dalla porta, mandava la palla a ruzzolare sul fondo: una testa di Zaccaria al 39' ed un tiro di Gordini un minuto dopo, respinto a pugni chiusi da Zorba, chiudevano l'incontro.

Alessandro Bourlot

Corno-Stock 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 21' De Bernardi.
CORNO: Sonson, Trevisan, Minen, Zucco, Tomada, Perabò, Marcuzzo (s.t. Costantini), Zorzutti, Alvino, Peressini, Cossutti.
STOCK: Barichievic I, Muiesan, Prelaz, Savron, Lacota, Podgornik, De Bernardi, Punis, Coslovich, Gerin, Barichievic II.
ARBITRO: Bergagnini di Tolmezzo.

CORNO DI ROSAZZO — *La partita, pur mettendo di fronte due squadre interessate per versi opposti alla vittoria, non è stata particolarmente brillante. Il Corno, reduce da tre sconfitte consecutive, voleva vincere per uscire da questa stagnante situazione. Per contro, alla Stock, servivano punti necessari per sollevarsi da una classifica un po' amara.*

Alla fine proprio gli ospiti sono usciti con una vittoria promettente ma con un gioco per nulla trascendentale. I padroni di casa giocando male hanno continuato nel declivio verso una situazione sempre più preoccupante.

Ha deciso l'incontro un gol su punizione che in definitiva ha castigato i biancoazzurrri, e premiato i triestini con una vittoria che certamente non pensavano di conquistare.

Gianfranco Tuzzi

Calendario spareggi seconda categoria

Sono state fissate le date per il girone di qualificazione fra le squadre classificate al secondo posto nei sei gironi eliminatori del campionato dilettanti di seconda categoria. Gli spareggi, che dovranno indicare le squadre da promuovere in prima categoria, si svolgeranno il 10, 17, 24 e 31 maggio e il 7 giugno.

TERZA CATEGORIA

Il girone triestino del campionato dilettanti di terza categoria di calcio riprenderà regolarmente domenica il suo cammino con la settima giornata di ritorno.

Opicina-Ronchi 1-1

MARCATORI: Botteri al 21' p.t., Fragiacomo al 39' p.t.
OPICINA: Sardi (Pin), Gaeta, Gabrielli, Vizintin, Bassanese, Vascotto, Pecorella (dal 25' s.t. Zuliani), Manzon, Botteri, Venier, Volo.
RONCHI: Zuppichini, Snidarich, Monassi, Furlan, Zeleznich, Novelli, Croci, Fragiacomo, Longo, Donda, Stiligoi (dal 30' s.t. De Meio).
ARBITRO: Marson da Fiume Veneto.

Logico esito di un incontro ben combattuto su entrambi i fronti (ed iniziatosi fra qualche spruzzata di neve) è stato il pari che ha suggellato il novantesimo: e se l'Opicina potrebbe a buon diritto recriminare qualcosa per la marcata supremazia territoriale, da parte sua il Ronchi ha da mettere sul piatto della bilancia alcuni pericolosi contropiedi attuati nel finale.

Andavano per primi in vantaggio i biancocelesti con Botteri, che raccoglieva in spaccata un traversone di Vascotto e freddava da posizione ravvicinata l'incolpevole Zuppichini: pareggiavano i «bisiacchi» con una zuccata di Fragiacomo dopo un'uscita non troppo sicura di Sardi che nell'intervallo lasciava il suo posto a Pin.

La ripresa vedeva tutta una serie di assalti da parte dei locali, che però raramente sfociavano in qualcosa di pratico. Ma a 5' dalla fine era il centravanti ospite Longo a gettare al vento la più grossa occasione, spedendo a lato dopo essersi trovato a tu per tu col portiere: ma il risultato è giusto così.

Tra i migliori, Botteri e Gaeta per l'Opicina, Zeleznich e Croci per il Ronchi. Nulla da dire sull'arbitraggio.

Giancarlo Muciaccia

RAPPR. TRIESTE

La rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di calcio di Trieste proseguirà giovedì la preparazione in vista del «Torneo delle Province». La squadra affidata ad Ellero si allenerà alle ore 18.15 in viale Sanzio affrontando in amichevole il San Giovanni.

Risultati

Prima categoria - Girone A

Orcenico-Percoto	1-2
Maranese-Sangiorgina	0-2
Gonars-Bertiolo	0-2
Union Nog.-Gemonese	0-0
Spal-Arzene Valvasone	4-0
Valnatisone-Cordenonese	1-1
Sandanielese-Doria	2-2
Flumignano-Aquileia	1-2

Spal	34	23	14	6	3	39	15
Orcenico	30	23	10	10	3	32	21
Cordenonese	29	23	8	13	2	30	18
Valnatisone	29	23	8	13	2	30	18
Sangiorgina	27	23	9	9	5	27	19
Gemonese	27	23	7	13	3	24	18
Doria	23	23	7	9	7	26	25
Sandanielese	23	23	7	9	7	25	30
Flumignano	22	23	8	10	7	25	25
Valvasone	21	23	7	7	9	19	29
Percoto	20	23	6	8	9	15	19
Bertiolo	19	23	7	5	11	27	29
Union Nog.	19	23	3	13	7	18	25
Maranese	17	23	4	9	10	23	29
Gonars	17	23	4	9	10	16	30
Aquileia	11	23	3	5	15	9	35

LE PARTITE DELL'8-3-1981

Bertiolo-Percoto
Gonars-Maranese
Sangiorgina-Gemonese
Cordenonese-Valvasone
Union Nog.-Orcenico
Spal-Sandanielese
Flumignano-Valnatisone
Doria-Aquileia

Prima categoria - girone B

Muggesana-Lucinico	3-0
Sovrana-Isonzo Turriaco	0-0
Corno-Stock	0-1
Opicina-Ronchi	1-1
Mossa-San Canzian	1-3
Cormonese-Gradese	2-2
San Giovanni-Fortitudo	1-1
Pieris-Edile Adriatica	1-1

Edile Adriatica	33	23	12	9	2	27	15
Pieris	28	23	10	8	5	28	20
San Giovanni	27	23	10	7	6	40	24
Cormonese	27	23	8	11	4	28	19
San Canzian	26	23	9	8	6	27	19
Muggesana	26	23	10	6	7	31	24
Fortitudo	25	23	8	9	6	30	25
Lucinico	23	23	9	5	9	30	26
Corno	23	23	10	3	10	26	25
Isonzo Turriaco	23	23	5	13	5	16	18
Ronchi	22	23	6	10	7	19	25
Opicina	18	23	3	12	8	16	23
Sovrana	18	23	4	10	9	15	25
Stock	18	23	4	10	9	17	28
Gradese	17	23	4	9	10	21	33
Mossa	14	23	3	8	12	12	34

Le partite dell'8.3.1981

Stock-Lucinico
Corno-Sovrana
Isonzo Turriaco-Ronchi
Gradese-San Canzian
Opicina-Muggesana
Mossa-San Giovanni
Pieris-Cormonese
Fortitudo-Edile Adriatica

Mossa-San Canzian 1-3

MARCATORI: p.t. Anzanel al 20'; s.t. 1' Ferro, 15' Piscopo e 25' Trevisan.
MOSSA: Alt, Tollon, Curato, Campi, Bevilacqua, Princic, Piscopo, Marini L., Tesolin, Marini C., Princi.
SAN CANZIAN: Basso, Bonazza, Vrech, Boscarol, Vittor, Trevisan, Flaborea, Pittero, Marizza, Ferro, Anzanel.
ARBITRO: Leita di Udine.

MOSSA — *Il San Canzian dopo il rovescio casalingo di domenica scorsa con il Pieris si è prontamente riscattato ai danni del fanalino di coda Mossa e per di più sul suo campo. Il divario finale tra le due squadre farebbe presupporre und partita ricca di spunti tecnici e agonistici ma in realtà così non è stato. Infatti l'incontro s'è stancamente trascinato fino al termine con il Mossa che non è mai riuscito ad impensierire i più quotati avversari.*

Il Mossa (decimato dalle squalifiche: Grion per una giornata e Gandolfi per due) ancora una volta ha palesato tutte quelle lacune e quella mancanza di gioco che hanno contraddistinto questo suo infelice campionato. A ciò ha fatto riscontro un San Canzian che ha badato al sodo senza lasciare molto alla platea. La svolta decisiva dell'incontro si è avuta al 1' del secondo tempo quando l'arbitro ha lasciato correre sul gol; la punizione che ha permesso a Ferro di chiudere il conto era infatti a due. Ferro ha però tentato il tiro diretto e ha fatto centro. Per l'arbitro nulla da eccepire e palla a centro campo.

F. P.

Marcatori

16 reti: Fontanot (Fortitudo).
15 reti: Cossutti (Corno).
9 reti: Potasso e Chelleri (Muggesana), Nicotera (San Giovanni), Melloni (San Canzian).
8 reti: Terpin (Lucinico), Degano (Cormonese), Clemente e Peressin (Pieris).
7 reti: Favero (Lucinico), Del Negro (San Giovanni), Pobega (Edile Adriatica).

CALCIO CARNICO

Il consiglio direttivo del comitato regionale della Federcalcio, accogliendo la richiesta delle società, ha deciso di aumentare da 10 a 12 il numero delle squadre per ogni girone del campionato carnico di seconda categoria.

Cormonese-Gradese 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 3' Marchesan, al 13' De Grassi su rigore, nel s.t. al 9' Petruz, al 23' Ceglia.
CORMONESE: Cecot, Drion, Montina (nel s.t. al 35' Mocchiut), Canesin, Cattarin, Persoglia, Degano, Bregant, Tabai, Petruz, Ceglia.
GRADESE: Chiusso, Frausin I, Raise (Corbatto), Frausin II, Pozzetto, De Grassi, Grigolon, Padovan, Pinotti, Marchesan, Pigo.
ARBITRO: Stefanutti di Udine.

CORMONS — È successo di tutto al Comunale con l'arbitro, contestatissimo dalla tifoseria grigiorossa, che è stato accompagnato all'uscita dal campo da una selva di fischi. Il signor Stefanutti, a dire il vero, si è eretto subito a protagonista con una prestazione infelice e non solo per il rigore concesso troppo benevolmente alla Gradese e per il gol (a tutti apparso regolare) annullato a 5 minuti dalla fine alla Cormonese, ma per una vasta serie di sviste e di valutazioni errate.

La partita ha avuto due volti; nel primo tempo la Cormonese, dopo un quarto d'ora, si è trovata con due gol al passivo: al 3' Cecot si è lasciato passare sotto le gambe un tiro innocuo di Marchesan, e al 13' De Grassi ha trasformato un rigore fra i fischi del pubblico.

In precedenza (al 7') Tabai aveva avuto la possibilità di pareggiare ma, da solo e a pochi passi da Chiusso, era riuscito a calciare il pallone sopra la traversa.

La ripresa è stata, invece, tutta di marca cormonese e la squadra locale è riuscita a pareggiare e avrebbe anche potuto pervenire al successo se i suoi attaccanti non avessero sprecato troppe occasioni. Il primo gol dei grigiorossi è giunto al 9' con Petruz che con un tiro angolato, su passaggio di testa di Tabai, ha trafitto il portiere ospite; il pareggio al 23' è stato ottenuto grazie all'ala sinistra Ceglia che ha raccolto un traversone del solito Tabai e da pochi passi ha corretto nella porta sguarnita.

Franco Femia

CALCIO: TEINER

La commissione regionale disciplinare della Federcalcio ha parzialmente accolto l'opposizione dell'Ac Stock avversa il provvedimento di sospensione del dirigente Franco Teiner sino al 31 dicembre 1981 riducendo l'inibizione sino al 30 settembre.

Gli altri due anticipi



Nella partita di sabato il San Giovanni ha pareggiato contro la Fortitudo (1-1). Marcatore per il San Giovanni Coronica, nella foto. L'altro anticipo ha visto impegnata la Muggesana, che ha dominato facilmente la partita contro il Lucinico, conclusasi sul tre a zero (Italfoto)

2ª CATEGORIA Girone F

Resistono Vesna e Costalunga

Breg 3 - C.G.S. 3

MARCATORI: nel p.t. al 17' Abrami (su rigore) e al 35' Lusetic; nel s.t. al 10' Samez, al 18' Lusetic, al 32' Sterni e al 40' Jez.
BREG: Micor, Tritta (16' s.t. Perossa), Coloni, Dazzara, Dagri (30' s.t. Tull), Pinzin, Samez, Zerial, Jez, Cigui, Sterni.
C.G.S.: Colonna, Skabar, Rebek, Bisel, Celigoi, Auber, Tesevich (35' s.t. Sellan), Depangher, Abrami, Righer, Lusetic.
ARBITRO: Parise di Cervignano.

L'inesperienza ha giocato un brutto tiro al C.G.S. che, in vantaggio al 18' del secondo tempo per 3-1, si è fatto raggiungere ed ha dovuto così lasciare un punto al Breg. La squadra di casa dal canto suo ha avuto il merito di non demordere ed è stata premiata in questo suo intento a cinque minuti dalla fine con la rete del pareggio.

Al 17' del primo tempo era Abrami a portare in vantaggio il CGS su rigore; al 35' il raddoppio: Lusetic, ricevuta la palla in area, con una finta si liberava del suo controllore e batteva Micor in uscita.

Nella ripresa al 10' Samez a due metri dal fondo tentava il cross ma trovava invece la rete; al 18' ancora Lusetic riceveva da Abrami, scattato in contropiede, stoppava e batteva a colpo sicuro: 3-1.

Al 32', dopo un batti e ribatti in area, Sterni si impossessava della palla e dopo un palleggio, in splendida rovesciata spediva la sfera sotto la traversa, al 40' infine il pareggio: Jez scattava sul filo del fuorigioco e batteva con un rasoterra Colonna in uscita.

Campanelle 1 - Kras 0

MARCATORE: al 43' del p.t. Gattinoni.
CAMPANELLE: Medin, Sinico, Grassi, Fanigliuolo, Stocheli, Raguso, Vascotto, Bon, Aversa (25' s.t. Piscanc), Gattinoni, Zorzut.
KRAS: Paulin, Skabar, Villalta, Milic M., Puntar, Guglia, Milic G., Germani, Ferfoglia, Blasina, Golia.
ARBITRO: Salvadori di Cormons.

Campanelle e Kras hanno dato vita a un incontro abbastanza piacevole ed equilibrato affrontandosi senza eccessivi difensivismi, anche se ora la compagine carsolina si trova in una posizione di classifica non propriamente tranquilla. Il Campanelle ha fatto suo il risultato in virtù di una maggior spavalderia in fase di attacco a cui il Kras ha opposto solamente un'arcigna difesa, ma null'altro.

Però era proprio il Kras, al 4', a rendersi molto pericoloso, colpendo una traversa con Milic M.; la partita proseguiva vivacemente sino a che, agli sgoccioli del tempo, Gattinoni sbloccava il risultato con una intelligente deviazione.

Nella ripresa il Kras, pur non demeritando, non riusciva a procurarsi valide occasioni, anzi era la squadra di casa a rendersi ancora pericolosa: al 32' con Fanigliuolo che su corner incornava bene ma trovava Paulin pronto alla deviazione e tre minuti più tardi con Vascotto il quale colpiva la traversa pareggiando così il conto dei pali.

G. S.

Vesna 3 - Libertas 1

MARCATORI: nel p.t. al 39' Candotti (rigore); nel s.t. al 20' Starc, al 32' Raker, al 42' Candotti (rigore).
VESNA: Bubnich, Purich, Perissutti, Acquavita, Vecchio, Bortolotti, Pipan, Starc, Candotti, Zucca.
LIBERTAS: Ulcigrai, Macoratti R., Cozman (38' p.t. Cigliani), Francolla, Taucer, Mottica, Pugliese, Raker, Iurincich (22' s.t. Sorrentino), Mauro, Lionetti; Macoratti G.

Vittoria sonante del Vesna contro una Libertas che però non meritava di perdere con un passivo così pesante; la formazione di Santa Croce aveva in più Starc e nulla hanno potuto gli inserimenti di Cigliani e Sorrentino, operati dall'allenatore Stulle.

Gli ospiti, ben contenendo gli avversari, hanno resistito sino a pochi minuti dal termine del primo tempo, allorché Mottica fermava la sfera sulla linea con le mani, dopo un colpo di testa di Starc. Nella ripresa il Vesna raddoppiava con Starc su una papera collettiva della Libertas; dimezzava lo svantaggio Raker su un ottimo allungo di Sorrentino ma al 42' un altro giusto rigore (sempre per fallo di mano di Mottica) condannava definitivamente gli ospiti.

Baxter 0 - Domio 2

MARCATORI: al 9' p.t. autorete di Rainis; al 22' s.t. Grbec.
BAXTER: Paulato; Reiter, Petronio; Mafrici, Suerzi, Camarsa; Zigante, Rainis, Maiorano, Machnic, Ridolfo.
DOMIO: Favento; Salomone, (dal 31' s.t. Neppi) Binetti; Legovic, Cinque, Barnaba; Sau, (dal 13' s.t. Livan) Roici, Grbec, Macoratti, Visintin.

Il Domio si è imposto nell'importante incontro, che lo vedeva opposto contro la Baxter, sua diretta avversaria ai fini della retrocessione. Un'autorete di Rainis a 9' minuti dal fischio iniziale ha condizionato l'intera partita, determinandone il risultato.

La Baxter ha accusato il colpo, partiva a spron battuto, attaccando in massa, sfiorando la marcatura in diverse occasioni, in una delle quali Majorano colpiva anche una traversa su calcio piazzato.

Nella ripresa il Domio raddoppiava con Grbez al 22' in una classica azione di contropiede, impostata da Livan e proseguita da Macoratti il quale metteva Grbez in condizione di segnare. Il Domio sapeva amministrare saggiamente il proprio vantaggio prendendo a quel punto l'iniziativa, testimoniando, tale iniziativa, con Neppi il quale colpiva una traversa.

Ancora una volta la squadra allenata da Volpi è stata bersagliata dalla sfortuna e, a questo punto, sembra sempre più problematico risalire la china, verso una possibile salvezza che tutto sommato non demeriterebbe.

Livio Carboni

S. Marco 0 - Costalunga 2

MARCATORI: nel s.t. al 30' Rovatti ed al 41' Giacomin.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Druzina, Doz, Sciarrone, Tulliani, Coloni, Bussi, Giacomin, Rovatti, Brainich, Persi.
S. MARCO: Balzarini, Morgera, Giraldi, Purini, Ellini, Clon, Rosin, Zollia, Visintin, Pacor, Filipaz.
ARBITRO: Bellini.

Una partita corretta ed avvincente solo fino ad un quarto d'ora dal fischio finale, quando Rovatti — da posizione sospetta — è riuscito a battere il portiere Balzarini, spezzando il perdurante equilibrio.

Le contestazioni dei locali hanno approdato unicamente all'espulsione del numero uno, rimandato anzitempo sotto la doccia dal signor Bellini.

L'incontro non ha avuto più storia, e i gialloneri hanno avuto modo di arrotondare il punteggio con una rete di Giacomin al 41'. L'episodio spiacevole ha chiuso in maniera antipatica un incontro tecnicamente valido, con i padroni di casa prontissimi a contenere il Costalunga, a sua volta non disdegnoso di dividere la posta in palio.

Staranzano 2 - Opicina Supercaffè 0

MARCATORI: nel p.t. al 24' Casagrande, nel s.t. al 37' Palermo (autogol).
STARANZANO: Tortolo, Saccon, Zentilin, Tricarico, Fedel, Trombone, Pizzin, Piemonte (dal 34' s.t. Varacchi), Radikon, Casagrande, Recchia.
OPICINA: Ferfoglia, Palermo, Scamperle, De Grassi, Mezzalira, Porro (nel s.t. Rumiz), Podda, Dagri, Carpa, Pitacco, Maranzana.
ARBITRO: Sicuro di Lanzacco.

STARANZANO — Meritata affermazione dello Staranzano che ha superato l'Opicina con un secco 2 a 0, dimostrando una netta superiorità sul piano dell'incisività e del carattere.

È stata una gara a senso unico con i biancorossi sempre protesi in avanti alla ricerca del gol.

Lo Staranzano è passato al 24' con Casagrande. Dopo un quarto d'ora, per un fallo di reazione, l'arbitro ha espulso Saccon. In dieci gli uomini di Baccari hanno rischiato grosso.

Nella ripresa, al 7', Rumiz ha sbagliato un calcio di rigore. Lo scampato pericolo ha messo le ali ai piedi ai bianoorossi che hanno raddoppiato in chiusura con la complicità del difensore Palermo.

C. S.

Zarja 1 - Giarizzole 0

MARCATORE: nel p.t. al 18' Franco.
ZARJA: Puzzer, Franco, Marzi, Samese, Macor, Krizmancic, Razem, Mosetti, Lenarduzzi, Lupidi (27' s.t. Primosi), Fonda (dal 40' s.t. Grgic).
GIARIZZOLE: Di Maio, Viezzoli, Putignano, Bencich, Pregarc, Cattonar, Belaz, Valzano, Zagaria (s.t. Sandri), Sulcic (24' s.t. Bussani), Ienco.

Di misura lo Zarja si è aggiudicato una partita nata bene, ma finita a lievi tinte gialle, per qualche scaramuccia verificatasi nel corso della ripresa e che ha costretto l'arbitro a mandare anzitempo negli spogliatoi dapprima Pregarc, poi Marzi e Sandri. Nel primo tempo la superiorità dei padroni di casa ha sfruttato la rete del successo, autore Franco, che ha raccolto un lungo traversone dalla sinistra scagliando il pallone dalla parte opposta di Di Maio. La ripresa ha visto prevalere la squadra ospite, nonostante l'inferiorità numerica, con lo Zarja impegnato al controllo del centrocampo e costretto ad operare solo di rimessa. Un paio di grosse occasioni non hanno mutato il risultato fino al fischio finale dell'ottimo signor Coselli.

Luciano Zudini

Campi Elisi 3 - Rosandra 3

MARCATORI: Piccinino, Bruno, Kirkmayr, Fantina, Ritossa, Petagna.
ROSANDRA: Dapas, Gulic, Hlaca, Schettini, Basiacco, Taddeo, Piccinino, Sodomaco, Bruno, Mihelcic, Kirkmayr.
CAMPI ELISI: Seppini, Morgan, Zoffoli, Bulang, Ruccetti, Fantina, Miozzo, Ritossa, Petagna, Urizi, Stefani.

Il Campi Elisi con un sofferto pareggio ha rallentato la marcia del Rosandra, inseguitrice accanita delle squadre di vertice del girone.

Il Rosandra si era subito proteso in avanti cogliendo la prima rete dopo pochi minuti di gioco con Piccinino, e raddoppiando prima del termine della frazione con Bruno.

Un combattivo Campi Elisi non si lasciava per nulla intimorire dalla più quotata avversaria, e reagiva con agonismo impegnandosi una dura lotta con la rivale.

Favoriti da un rigore concesso a favore e poi prontamente realizzato, i padroni di casa scatenavano una serie di offensive e ottenevano il pareggio con un calcio di punizione battuto da lunga distanza.

P. G.

Risultati

Seconda categ. - Girone E

Torriana-Ruda	1-0
Torviscosa-Malisana	2-1
Sevegliano-Torre Tap	3-1
Sagrado-Moraro	0-0
Jalmicco-Medea	0-3
Donatello-Villesse	1-0
Pro Fiumicello-Itala	1-1
Pro Romans-Mariano	2-1

Torviscosa	38	23	17	4	2	53	17
[illegible]	33	23	13	7	3	38	24
Mariano	28	23	11	7	5	44	23
Moraro	27	23	8	11	4	28	19
Itala S. Marco	27	23	8	11	4	27	24
Sevegliano	25	22	8	9	5	21	15
[illegible]	24	23	7	10	6	23	23
Donatello	23	23	6	11	6	25	22
Pro Romans	21	23	8	5	10	28	26
Pro Fiumicello	21	23	2	17	4	16	24
Torriana	20	23	6	7	9	20	30
Malisana	19	23	6	7	10	30	32
Villesse	19	22	6	7	9	20	30
Sagrado	16	23	4	8	11	30	31
Jalmicco	14	23	5	4	14	15	46
Torre Tap.	10	23	2	6	15	18	51

Le partite dell'8.3.1981

Torre Tap.-Ruda
Sevegliano-Torviscosa
Malisana-Moraro
Villesse-Medea
Sagrado-Torriana
Jalmicco-Pro Fiumicello
Pro Romans-Donatello
Itala S. Marco-Mariano

Seconda categoria - girone F

Staranzano-O. Supercaffè	2-0
S. Marco-Costalunga	0-2
Breg-C.G.S.	3-3
Campanelle-Kras	1-0
Baxter-Domio	0-2
C.E. Prisco-Rosandra	3-3
Zarja-Giarizzole	1-0
Vesna-Libertas	3-1

Costalunga	31	21	13	5	3	39	20
Vesna	31	21	13	5	3	34	16
Rosandra	28	21	9	10	2	29	18
Zarja	26	21	11	4	6	27	17
Staranzano	24	21	7	10	4	27	22
C.G.S.	23	21	9	5	7	37	30
Libertas	23	21	7	9	5	21	18
Campanelle	21	21	6	9	6	24	21
S. Marco	19	21	5	9	7	20	19
Breg	18	21	6	6	9	24	30
Kras	17	21	3	11	7	12	20
C.E Prisco	16	21	3	10	8	19	30
Giarizzole	16	21	5	6	10	18	33
Domio	15	21	4	7	10	20	31
Baxter	15	21	3	9	9	19	30
O. Supercaffè	13	21	2	9	10	13	28

Le partite dell'8.3.1981

O. Supercaffè-Baxter
Costalunga-Vesna
Rosandra-Zarja
C.G.S.-San Marco
Kras-Breg
Libertas-Campanelle
Giarizzole-Staranzano
Domio-C.E. Prisco

II CAT. GIRONE F

Marcatori

17 reti. Abrami (C.G.S.)
14 reti. Cicchese (Rosandra)
13 reti: Bussi (Costalunga)
12 reti: Casagrande (Staranzano)
11 reti: Lenarduzzi (Zarja), Starc (Vesna)

LE FORMAZIONI ALLIEVI E GIOVANISSIMI IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Supremazia dei giovani alabardati

La Triestina a livello giovanile sta dominando i gironi eliminatori di appartenenza dei due maggiori campionati regionali: allievi e giovanissimi. La squadra allievi, ancora imbattuta dopo venti partite (diciotto le vittorie e due i pareggi) ha ipotecato con notevole anticipo il primato del girone avendo distanziato di 3 punti l'Udinese. Per far risaltare meglio, poi la supremazia di queste squadre basterà ricordare che ha già siglato sessantasei reti subendone solo quattordici.

Dario Samec, che cura la formazione, ha svolto un ottimo lavoro come lo stanno testimoniando i successi e particolarmente i progressi compiuti dalle giovani speranze alabardate.

A gonfie vele naviga anche la squadra giovanissimi che, affidata a Carletto Milocco, non ha praticamente rivali. In quattordici partite, concluse tutte vittoriosamente, la Triestina ha messo a segno la bellezza di sessanta reti (Pescatori e Benet sono i due tiratori scelti) subendone solo sette. Una macchina da gol, quindi, destinata a fare molta strada in questo campionato.

I giovanissimi alabardati saranno chiamati ad un importante impegno durante la settimana di Pasqua nel torneo internazionale «Città di Udine» dove si troveranno di fronte a compagni delle maggiori società nazionali e di altri paesi europei.

Nella foto una delle versioni di questa compagine che detta legge nel campionato regionale giovanissimi: (in piedi da sinistra) l'allenatore Milocco, il dott. Bergamini, Fait, Mersich, Calvani, Pescatori, Schiavon, Russiani, Doz, Nesich, l'accompagnatore Luches e il dirigente Giorgi; (accosciati) Stranieri, Cotterle, Varglien, Sciortino, Benet, Bergamini e Fonda.

Il calcio minore triestino

CADETTI

Alle spalle della solitaria Costalunga è rimasto solo l'Edile Adriatica che grazie anche al turno di riposo imposto dal calendario alla Libertas ha potuto lasciare indietro i biancoscudati.

RISULTATI: Zaule-San Marco 0-3, Rosandra-Opicina 3-0, Edile Adriatica-Breg 5-1, Roianese-Costalunga 0-3, Supercaffè-Fortitudo rinv., riposava la Libertas.

ALLIEVI

Il Giarizzole, battendo nettamente il Portuale nella sesta giornata di ritorno, è rimasto tutto solo in vetta alla classifica con tre lunghezze di vantaggio sui portuali. Nel girone B sempre in testa il C.G.S. inseguito dalla coppia Olimpia e Primorec.

RISULTATI: Muggesana-Chiarbola 2-1, Portuale-Giarizzole 1-4, Campanelle-San Vito 3-3, San Luigi For You-Zaule 1-2, Primorje-Kras 2-0, Primorec-Inter Trieste 1-0, Stock-Olimpia 0-4, Vesna-Domio 0-0.

GIOVANISSIMI

Il campionato aveva in calendario la quinta giornata di ritorno. Nel girone A, rinviato per motivi carnevaleschi lo scontro al vertice fra Fortitudo e Ponziana, ne hanno approfittato Campanelle, Libertas e San Vito per portarsi momentaneamente a ridosso delle battistrada. Nel girone B il Supercaffè continua a tallonare la Triestina.

RISULTATI: Fortitudo-Ponziana rinv., Montebello-Costalunga 0-1, Breg-Campanelle 0-6, Libertas-Portuale 3-0, San Vito-San Luigi For You 2-1, Inter Trieste-Giarizzole 0-4, Olimpia-Primorje 4-0, Supercaffè-Sant'Andrea 3-1, Chiarbola-Zarja 12-0.

ESORDIENTI

La sesta giornata di ritorno di questo campionato ha lasciato sostanzialmente le cose al punto in cui erano la settimana scorsa per quanto riguarda le posizioni di testa dei tre raggruppamenti. Nel girone A la coppia in fuga è composta dalla Libertas e dal Ponziana A. Nel raggruppamento B sono il Soncini e il Chiarbola a dominare la scena; nel terzo girone infine il Giarizzole è al primo posto inseguito dal Supercaffè.

RISULTATI: Domio-Breg rinv., San Luigi For You-Chiarbola B 1-0, Rosandra-Muggesana 0-1, San Sergio-Portuale 0-0, Ponziana A-Soncini B 2-1, Zaule-Soncini A 0-4, Esperia San Giovanni B-Campanelle 0-5, Inter San Sergio-Fulgor 1-2, Don Bosco-Montebello 1-0, Chiarbola A-Sant'Andrea B 1-0, Giarizzole-Gaja 5-0, Ponziana B-Supercaffè 0-1, Esperia San Giovanni A-Primorje 0-0, Chiarbola B-Sant'Andrea A rinv., Opicina-San Luigi For You 0-1.

PULCINI

RISULTATI: Fortitudo A-Chiarbola 0-3, Zaule A-Breg rinv., Portuale B-Soncini B 2-3, Rosandra-Domio rinv., Ponziana A-Costalunga 6-2, Fortitudo B-Fulgor 1-0, Montebello-Don Bosco 2-3, Esperia San Giovanni A-Inter San Sergio 2-4, Campanelle-Ponziana B 3-0, Portuale A-Soncini A 4-3, Opicina-Libertas 1-8, Zaule B-Primorje rinv., Esperia San Giovanni B-San Luigi For You 1-4, Giarizzole-Sant'Andrea 1-0, C.G.S.-San Vito 4-1

PREPULCINI

Il San Luigi For You è nettamente primo. Alle sue spalle si fa luce il Sant'Andrea che precede il Soncini, il Campanelle e il Chiarbola.

RISULTATI: Fortitudo-Chiarbola 2-4, Cave-Breg 1-1, San Luigi For You-Soncini 2-2, Giarizzole-Domio 0-2, C.G.S.-Sant'Andrea 0-2, Esperia San Giovanni-Campanelle 1-1.

Terza Categoria

GIRONE M

In questo raggruppamento sono state disputate solo tre gare di recupero per consentire l'aggiornamento della classifica in vista dello sprint finale.

Risultati: Primorec-Cave 3-0, Sistiana-Gaja 0-0, San Luigi For You-Sant'Andrea r.i.c.

Classifica: Primorje p. 27, Olimpia 21, Gaja 19, Primorec, Sant'Andrea e Inter Trieste 14, Sistiana 12, San Luigi For You 11, Aurisina 10, Cave 4.

GIRONE N

Questo raggruppamento aveva in calendario la settima giornata di ritorno. Lo Zaule, ancora vittorioso, ha portato a dieci i punti di vantaggio nei confronti del San Vito, ancora sconfitto questa volta ad opera del Sant'Anna.

Risultati: Grandi Motori-Chiarbola 0-3, Edera-Rabuiese 2-0, San Vito-Sant'Anna 1-2, Union-San Sergio 0-2, Esperia San Giovanni-Zaule 1-2.

Classifica: Zaule p. 30, San Vito e Roianese 20, Grandi Motori 19, San Sergio ed Edera 18, Chiarbola e Rabuiese 15, Esperia San Giovanni e Sant'Anna 12, Union 1.

PALLAMANO Serie A

Cividin e Tacca proseguono a braccetto

LA SQUADRA DI LO DUCA DIMOSTRA DI AVER ASSORBITO L'INCIDENTE DI CASSANO MAGNAGO

Verdeblù aggressivi, Pischianz mattatore

Cividin-Volksbank 35-15 (14-5)

CIVIDIN: Puspan, Palma, Gustin 1, Oveglia, Pippan 2, Pischianz 16, Andreasic 3, Calcina 2, Scropetta 5, Bozzola 6, Brandolin.
VOLKSBANK: Forer 1, Widmann T., Schrott, Podini 1, Cicoria 5, Widmann J. 4, Runer 1, Dalvai 1, Scill 2.
ARBITRI: Jelich di Bologna e Unterreitmeir di Cagliari.
NOTE: spettatori 1500 circa. Ammoniti Andreasic e Lo Duca (Cividin) e Runer (Volksbank). Espulso per due minuti Andreasic (due volte).

Volksbank kaputt. Sono stati sufficienti i primi venti minuti di gioco alla Cividin per fare capire agli altoatesini che non era proprio il caso di dannarsi tanto per cercare punti, perché al palasport di Chiarbola non li avrebbero mai trovati. La Volksbank, allora, conscia dei propri limiti si è fatta da parte, riconoscendo la superiorità dei triestini.

La partita, nonostante la poca consistenza della formazione ospite, non ha mai annoiato il pubblico presente per merito della Cividin e per demerito della coppia in giacchetta nera. Nel primo tempo infatti i due fischietti (in particolare Unterreitmeir) le hanno combinate di tutti i colori alle spese dei padroni di casa, esasperando i tifosi verdeblù. I direttori di gara hanno fatto uno scherzo di Carnevale di pessimo gusto alla Cividin sospendendo addirittura il gioco attorno al 20' del primo tempo in quanto hanno preteso che alcuni giovani che li stavano apostrofando, sfollassero dalle gradinate; è intervenuto il commissario di campo per convincerli a riprendere il gioco. Gli spettatori si sono dimostrati ancora una volta molto corretti e pazienti, tanto è vero che non ci sono stati incidenti, anche se i due hanno preso spesso decisioni che hanno danneggiato la compagine di Lo Duca.

A dare brio alla partita, dicevamo, non sono stati fortunatamente solo i due «fischietti della domenica» ma pure Pischianz e compagni che, nel secondo tempo, si sono letteralmente scatenati, massacrando la malcapitata pattuglia che il Volksbank ha messo in campo.

Gli altoatesini si sono rivelati molto fragili in difesa e troppo pressapochisti e imprecisi in fase offensiva dove, nemmeno la «torre» Widmann, non è riuscita a combinare niente di buono.

La Cividin invece, rimessasi in sesto dall'incidente occorsole a Cassano Magnago, ha riacquistato il piglio aggressivo e la velocità in fase risolutiva che le hanno permesso di sorprendere in più occasioni la Volksbank in contropiede. La formazione di Lo Duca ha avuto qualche chiaroscuro solamente nelle prime battute di gioco probabilmente perché innervosita da alcune decisioni arbitrali.

Dopo il 20', quando i vicecampioni si sono accorti che la Volksbank era cotta ormai a puntino, se la sono mangiata in un sol boccone. Nella ripresa Calcina e compagni non hanno dato tregua agli ospiti, che raramente sono riusciti a tenere palla. I locali hanno bombardato Forer fino al fischio di chiusura, applicando tutto il loro vasto repertorio di schemi.

Nonostante l'assenza dello squalificato Sivini, la Cividin non ha accusato evidenti scompensi in cabina di regia dove il sostituto Andreasic è stato sempre pronto a dialogare con i compagni e a innescare il micidiale meccanismo del contropiede. L'uomo del giorno è stato però Roberto Pischianz che ha messo a segno un bottino di sedici reti, tre delle quali su rigore: il cecchino verdeblù quando è in buone condizioni psicologiche è irrefrenabile.

Puspan tra i pali ancora una volta si è dimostrato insuperabile sui palloni alti e vulnerabile sui tiri rasoterra. Nei primi minuti della contesa è stato gabbato dal suo collega Forer che lo ha sorpreso fuori dai pali. Bozzola, autentico stantuffo della Cividin, nella ripresa ha trovato la giusta cadenza, realizzando sei reti.

Note positive anche per Pippan che col suo prezioso lavoro dai nove metri ha sventrato la difesa biancorossa. Capitan Calcina si è come al solito sacrificato molto, ma talvolta è riuscito a farsi apprezzare anche in attacco. Scropetta nel primo tempo è stato indomabile.

Luca Palma purtroppo non ha avuto molta fortuna: Lo Duca lo ha gettato nella mischia nella prima frazione di gioco per dare respiro a Pischianz e il giocatore nel tentativo di oltrepassare la muraglia difensiva della Volksbank è ruzzolato malamente a terra rimanendovi contuso a una gamba. Applausi di incoraggiamento infine per Gustin che nel finale, dopo esser subentrato a Calcina, si è levato la soddisfazione del gol.

La bufera in casa verdeblu sembra ormai passata.

Maurizio Cattaruzza

AMICHEVOLE FEMMINILE

Mode Giovani 10
Delfin Parenzo 5

MODE GIOVANI: Zacchi, Ledovi, Vianello, Marizza, Garau 2, Parovel, Langman, Brunetti 2, Annese 4, Puppo, Van Der Han, Mauri.
DELFIN PARENZO: Radojkovic 2, Knapic 1, Petresic 1, Muskovic, Bratovic 1, Voric, Legovic, Bryavac, Kovac, Mingon.

Netta affermazione delle Mode Giovani sulla formazione del Delfin Parenzo nell'incontro amichevole disputatosi ieri mattina al palasport di Chiarbola. Le triestine, pur prive della Zogoni, della Degano e della Ridolfo (impegnata con la Nazionale), hanno avuto facilmente ragione delle istriane.

L'allenatore Sbaizero ha approfittato dell'occasione per immettere in squadra alcune giovani che non lo hanno deluso. Il risultato non è mai stato in discussione in quanto la superiorità delle Mode Giovani è stata molto palese.

Patrizia Ridolfo in azzurro

L'anno nuovo si sta rivelando prodigo di soddisfazioni per le Mode Giovani. Un'altra giocatrice della formazione di Sbaizero è infatti entrata nel clan azzurro. Si tratta della «saracinesca» Patrizia Ridolfo che è stata convocata dall'allenatore della Nazionale femminile di pallamano, Tosi, per un doppio confronto amichevole con una rappresentativa slovena.

MESSA IN SUFFRAGIO

Domani martedì nella chiesa dei ss. Andrea e Rita di via Locchi 22 sarà celebrata con inizio alle ore 18.30 una messa in suffragio del prof. Roberto Griselli.

Fallo su Bozzola: sarà rigore (Italfoto)

Pischianz, irrefrenabile, mette a segno una delle sue 16 reti (Italfoto)

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	31	17	8	0	0	7	1	1	423	279
Tacca	31	17	8	0	0	7	1	1	428	334
Forst	28	17	8	1	0	5	1	2	402	328
Rovereto	23	17	6	2	1	4	1	3	286	267
Eldec	18	17	6	1	2	2	1	5	346	337
Fabbri	18	17	5	1	2	3	1	5	324	347
*Bancoroma	17	16	6	1	1	1	4	3	355	347
Mercury	15	17	5	1	2	1	2	6	330	370
*Campo del Re	13	16	4	2	2	1	1	6	314	321
Jomsa	11	17	3	1	5	2	0	7	344	398
*Volksbank	10	16	3	1	4	1	1	6	313	361
Rubiera	7	17	2	1	4	1	0	9	315	367
Tor di Quinto	7	17	2	1	6	1	0	7	271	353
*Edilarte	5	16	2	1	5	0	0		260	310

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 15.3.1981
Forst-Jomsa	26-24	Fabbri-Cividin
Rovereto-Campo del Re	17-17	Volksbank-Mercury
Tor di Quinto-Edilarte	17-16	Tacca-Banco Roma
Banco Roma-Eldec	21-17	Eldec-Tor di Quinto
Mercury-Tacca	26-30	Edilarte-Rovereto
Cividin-Volksbank	35-15	Campo del Re-Forst
Fabbri-Rubiera	14-13	Rubiera-Jomsa

Pallavolo flash

La Bor spera

SERIE B MASCHILE

Bor 3
Redentore 0

(15-6, 18-16, 15-9)

BOR: Spazzapan, Veliak C. Zadnik, Plesnicar, Fucka, Carli, Orel, Ugrin, Neubauer.
REDENTORE ESTE: Andolfo, Armellini, Baratto, Bottini, Brunello, Faggionato, Gallana, Marchetto, Ingido, Petranzan, Zuccarello.
ARBITRI: Succi di Ferrara e Svandrlik di Trieste.

Importantissima vittoria della Bor contro la diretta concorrente Redentore nella lotta per la salvezza; certamente il rientro di Claudio Veliak, dopo l'infortunio alla mano, ha propiziato la conquista dei due punti da parte dei locali che ora possono guardare con speranza al futuro di questo torneo.

Soltanto nel secondo parziale di gioco i veneti sono riusciti a mettere alle strette i triestini, restando sempre in vantaggio: poi alcuni banali errori degli ospiti hanno dato via libera alla Bor. Da registrare la buona prova offerta da Zadnik e Plesnicar mentre l'arbitro non ha certo brillato esprimendosi in alcune personali valutazioni di gioco.

Fiume Veneto 3
Solaris 0

(15-1, 15-11, 15-11)

FIUME VENETO: Pittini, Sellan, Pontisso, Pigozzo, Coral, Basso, Gasparatto, Biancolin, De Marchi.
SOLARIS: Belsasso, Sereni, Nardi, Del Piero, Ziani, Clarich.

Nulla da fare per il Solaris giunto a Pordenone con soli sei giocatori per le assenze di Baroni e Robba. Dopo un primo set senza storia i triestini hanno tentato di rivaleggiare con gli avversari, ma le loro speranze si sono spente sempre sull'undici. Frattanto ancora nulla si sa sulle decisioni della Fipav in merito all'incontro 3 A Verona-Solaris dello scorso 14 febbraio.

Serie A 1

Risultati della 16.a giornata del campionato di pallavolo di «A 1»: Parma-Polenghi Milano 3-1 (15-10, 15-13, 8-15, 15-12); Lattecigno-Torretabita 3-1 (15-11, 15-12, 10-15, 15-7); Robe di Kappa-Cassa Risparmio Ravenna 3-1 (15-8, 15-2, 10-15, 15-7); Toseroni-Radio Cus Pisa 3-0 (15-5, 15-2, 15-6); Asti Riccadonna-Amaro Più 3-2 (16-14, 6-16, 15-7, 15-17, 15-9); Edilcuoghi-Panini Modena 3-1 (15-8, 15-13, 4-15, 15-9).

Classifica: Robe di Kappa punti 32; Panini 26; Parma e Toseroni 22; Edilcuoghi 18, Polenghi Milano e Amaro Più Loreto 16; Ravenna e Asti Riccadonna 12; Lattecigno 8; Torretabita 6; Radio Cus Pisa 0.

SERIE B FEMMINILE

Baribbi 2
Sokol 3

(17-15, 8-15, 10-15, 15-11, 8-15)

BARIBBI BRESCIA: Lombardi E., Vivenzi, Tagliani, Pianta, Ferrazzoli, Lombardi A., Serafini, Bettinardi, Bino, Rosa.
SOKOL AURISINA: Skerk, Capolicchio, Lozar, Legisa, Leghissa L., Leghissa G., Kralj, Mervic, Chemelli.

Ribaltando il pronostico avverso il Sokol di Aurisina espugna il campo di Brescia del Baribbi al termine di cinque lunghi sét; le ragazze dell'altopiano non hanno mai perso la calma nei momenti cruciali e con un gioco ragionato hanno stretto alle corde le avversarie, reduci dalla sconfitta con la Bor. In pratica il Sokol ha sempre condotto l'incontro portandosi, ad esempio, nell'ultimo set sul 12-2, per poi controllare tranquillamente la rimonta avversaria.

Oma Zanardo 0
Cenate 3

(10-15, 4-15, 10-15)

OMA ZANARDO: Amadei, Prestifilippo, Pasqua, Silvera, Parpaiola, Zanetti, Fantasia, Denon, Armanini, Berri.
PIELLE CENATE: Bettinelli, Bonfanti, Bulla, Colombo, Crippa, Locatelli, Lorenzi, Maino, Mengaziol.
ARBITRI: Marotto di Padova e Burlini di Trieste.

Una pur volonterosa Oma Zanardo non è riuscita a contenere la capolista Pielle Cenate che può contare, oltre alla triestina Marina Mengaziol, sulle ex giocatrici di A-1 Locatelli e Colombo. La differenza di classe, comunque, tra i due sestetti scesi in campo non è apparsa così netta come forse si poteva supporre all'inizio.

Le ospiti erano in possesso di buoni fondamentali e di molta precisione, ma non hanno impressionato troppo, pur trovandosi oltre la rete una squadra delle zone basse. L'Oma Zanardo si è resa autrice di un ottimo recupero nell'ultimo set, portandosi a ridosso del Pielle, ma tutto è stato inutile; in luce Fantasia e Berri, due future realtà p-er il sestetto salesiano.

Don Bosco 3
Bor 0

(15-12, 15-13, 15-8)

DON BOSCO PADOVA: Sabbadini, Malgarise, Brazzarola, Beltrame, Guarise, Marchetti, Minetto, Targa, Papadia, Toffanin.
BOR INTEREUROPA: Bolcina, Kus, Ficur, Zergol, Glavina, Rauber, Zupancic, Maver L.

Le assenze della E. Maver, ma soprattutto della Debenjak hanno condannato la Bor ad una sconfitta piuttosto secca e senza troppe attenuanti.

Sulle piste di hockey

Perde l'Atro Ugg, e vince l'Akai Pordenone nella dodicesima giornata del campionato di serie A di hockey su pista. Al comando rimane sempre il Corradini con 19 punti che ha battuto il Trissino, seguito a un punto dal Lodi, vincitore del Giovinazzo. Questi i risultati:

Laverda Breganze - Viareggio 8-3; Forte dei Marmi - Seregno 4-2; Giovinazzo - Bonomi Lodi 3-8; Atro Ugg - Follonica Calcobel 3-4; Monza - Ford Bassano 10-3; Akai - Novara Irge 6-2; Trissino - Corradini 3-7.

Classifica: Corradini p. 19; Bonomi Lodi 18, Forte dei Marmi 17; Akai Pordenone 13; Atro Ugg, Giovinazzo, Monza, Laverda Breganze 12; Viareggio 10; Novara Irge, Follonica Calcobel 9; Seregno, Bassano Ford e Trissino 8.

CICLISMO: LA GARA DILETTANTISTICA INTERNAZIONALE ORGANIZZATA DALL'ADRIA

Un veneto allo sprint di Longera

Centoventi partenti di tre nazioni (Italia, Cecoslovacchia e Jugoslavia) hanno dato vita alla quinta edizione del Trofeo circoli sportivi sloveni in Italia, organizzato dal Gruppo ciclistico Adria di Longera che merita un vivo elogio per la perfezione messa in ogni particolare di questa prima e unica corsa internazionale, per corridori dilettanti, che si svolge nell'annata nella nostra regione. Peccato che all'ultimo momento ci sia stata l'assenza delle squadre tedesca e austriaca, ma l'interesse della corsa non è venuto meno, data la presenza della fortissima formazione olimpionica cecoslovacca di Bratislava, di numerose squadre italiane provenienti da Piemonte, Emilia, Toscana, Veneto e di quelle jugoslave della Slovenia, Croazia e Serbia.

La corsa si è snodata sulle nostre strade e su quelle del goriziano per 130 km con partenza ufficiale da Barcola e arrivo a Longera, mantenendo una media di tutto rispetto (42,162 kmh) tenuto conto che la seconda metà si è svolta su strade bagnate dalla neve caduta copiosa nell'ultimo tratto, tanto da indurre i corridori ad un comportamento guardingo, monotono per lunghi tratti ma — come ha detto Giordano Cottur che ha seguito la corsa — la giustificazione si deve ricercare particolarmente nella preparazione sommaria dei corridori che, dall'inizio di stagione, non si azzardavano a compiere colpi di testa con il pericolo di «scoppiare» prematuramente e, in secondo luogo, nelle condizioni atmosferiche con acqua, neve e freddo.

Ha vinto un italiano, un veneto de «La Tiesse Spinazzè», gruppo ciclistico del Trevigiano che ha dato a dà tanti campioni. Si chiama Mauro Longo, monta la gloriosa Willier-Triestina, ed è un passista-velocista che sotto la guida di Mino Bariviera quale direttore sportivo, si è imposto anche domenica scorsa, vincendo la gara di apertura del Veneto a Castello Roganzuolo (Treviso). Longo, pur mantenendosi sempre nelle posizioni di testa, ha atteso l'ultimo chilometro in salita, quello che dalle Cave Faccanoni porta a Longera, per piazzare il suo autorevole sprint, sorprendendo tutto il gruppo.

Alla sua ruota hanno cercato di restare Pavanello e Orlandi, ma Longo si è preso una decina di metri di vantaggio che ha mantenuto fino al traguardo, tagliato a braccia alzate. Dietro al vincitore lotta accanita per il secondo posto: Pavanello, compagno di squadra del vincitore, ha cercato disperatamente di resistere al rush del lombardo Orlandi che, con un colpo di reni finale, lo ha battuto di mezza ruota proprio sul filo. Dietro ad essi tutto il gruppone sgranato con Argentin, il cecoslovacco Koba, il lombardo Serpelloni che lo capeggiava. I giudici hanno contato altri 80 arrivati, pochissimi dei quali staccati.

Da citare sulle dita le fasi salienti durante il percorso. I traguardi volanti di Monfalcone e Devetachi (Gorizia) sono stai appannaggio di Daniele Canesin dello Sport club Immobiliare di Caorle e di Ezio Moroni del Gs Monti Guerciotti di Milano. Il primo ha battuto in volata gli jugoslavi Marinkovic e Zavbi, entrambi di Lubiana. Il secondo, invece, ha messo la sua ruota davanti al milanese Bergonzi, suo compagno di fuga a Sagrado. Questa scaramuccia non ha avuto seguito perché il duetto è stato raggiunto poco dopo sulla strada del Vallone.

Salvo qualche altro tentativo andato a vuoto quando cominciava a nevicare, una sessantina di corridori sono rimasti compatti fino alle Cave Faccanoni quando si è iniziata l'ultima fase, in salita, dove sono brillati i più freschi e i più attenti a non farsi imbottigliare: Longo, Orlandi e Pavanello classificatisi nell'ordine.

Ottimo direttore di corsa Radivoi Pecar e attento osservatore il commissario azzurro Gregori che è rimasto soddisfatto del comportamento degli italiani anche se nessuno di essi ha avuto degli «acuti». E non c'era da aspettarselo perché il più preparato non aveva un mese di allenamento. Dopo gli italiani, da sottolineare la vivacità dei cecoslovacchi rimasti sempre nelle prime posizioni con Koba, Velits e Janesik. Il miglior jugoslavo è stato Jure Pavlic del Rog di Lubiana, classificatosi decimo. Il Trofeo è stato vinto da «La Tiesse»; seconda la squadra di Bratislava e terzo il Gs Passerini Gomme di Milano. A Bariviera è stato assegnato un ciclomotore Tomos quale direttore sportivo della squadra prima classificata.

Tullio Stabile

ORDINE D'ARRIVO

1) Longo Mauro (Tiesse Spinazzè San Michele di Piave - Treviso) su Willier Triestina, che compie i 130 km del percorso in ore 3 5' alla media oraria di km 42,162; 2) Orlandi (Uc Bustese di Bergamo) a 4 macchine; 3) Pavanello (Tiesse Spinazzè) a ruota; 4) Argentin (Tiesse Spinazzè); 5) Koba (Cecoslovacchia); 6) Serpelloni (Passerini Gomme Milano); 7) Forasacco (Gs Quarella Verona); 8) Velits (Cecoslovacchia)); 9) Quarantin (Vc Mantovani Rovigo); 10 Pavlic (Jugoslavia); 11) Ravasio (Passerini Gomme); 12 Janesik (Cecoslovacchia); 13) Gobbi (Domus Italica); 14) Bergonzi (Passerini); 15) Manousek (Cecoslovacchia); seguono altri 71 concorrenti.

Coppa Duca d'Aosta di slalom e gigante

Un promettente numero di iscrizioni, per quanto concerne il campo straniero, sta ricevendo la XXXIII edizione della Coppa Duca d'Aosta che si disputerà mercoledì e giovedì prossimo a Tarvisio con le prove di slalom e gigante riservate ai giovani.

Tre nazioni si sono già iscritte, gli Stati Uniti con 6 atleti, la Germania occidentale con 10 e la Spagna con 6 per un totale di 22. In campo nazionale i posti fissati dalla Fis per i vari comitati zonali sono in totale 65 (tre per il Comitato carnico giuliano) ed a questi si aggiungeranno gli atleti che decidono quasi sempre alla vigilia, o poco prima, la propria iscrizione.

La gara è riservata agli atleti juniores (1962-'63-'64) e aspiranti ('65).

Le iscrizioni si accettano alla sede tarvisiana dell'Azienda di soggiorno.

Maddalena

È nato in questi giorni a Trieste un nuovo gruppo bocciofilo che ha preso il nome di G B Maddalena Si tratta comunque di un gradito ritorno sulla scena sportiva della nostra città

Così risulta composto il neoeletto consiglio direttivo: presidente onorario Pierluigi Bandiera, presidente Giorgio Vascotto, vicepresidente Bruno Volpato, segretario Cesidio Di Stasio, direttore tecnico Bruno Zolli, consiglieri Luigi Bottizer, Giuseppe Chieffi, Gualtiero Tatarella e Luciano Valenta.

FASE INTERREGIONALE DEL TROFEO «INVERNO» DI MARCIA

Furio Lorber negli juniores

Si è svolta ieri, nel pressi dello stadio comunale, la fase interregionale del Trofeo invernale di marcia 1981, organizzato dal G.S. San Giacomo con la collaborazione del Gruppo giudici gare.

Si è imposto quale vincitore assoluto Paolo Ghedina della Quercia di Rovereto mentre nella categoria junior il sangiacomino Furio Lorber l'ha fatto da padrone. Da segnalare infine, il successo di Guido Casarotti del gruppo sportivo Fiamma Vicenza nella categoria allievi

La speciale classifica per società, al termine di tutte le prove, ha visto trionfare la Toffanin Breganze seguita dal G.S. San Giacomo.

Al termine della gara gli atleti partecipanti hanno ricevuto un piccolo trofeo in ricordo della manifestazione sportiva. Alla premiazione ha presenziato l'ing. Zafred presidente regionale della Fidal.

ALLIEVI (km 10): 1) Casarotti Guido (Fiamm-Csi Vi) 50'18"; 2) Bellamoli (Bentegodi Vr) 50'28"; 3) Deramundo (idem) 50'44"; 4) Zanolli (idem) 51'56"; 5) Poletto (Atl Vis Abano) 52'38"; 6) Montresor (Bentegodi Vr) 53'44"; 7) Marangon (S. Martin Vi) 55'30"; 8) Pinamonti (Fiamm-Csi Vi) 56'31"; 9) Deanesi (Bentegodi Vr) 57'25"; 10) Tolin (Atl. Vis Abano) 57'56"; 11) Giordan (Emar Cedense) 58'45"; 12) Brazzatti (Marathon Ts) 58'56"; De Gaetano (Ff. Oo Pd) squalificato.

CLASSIFICA PER SOCIETÀ: 1) Bentegodi Verona p. 41; 2) Fiamm Csi Vicenza 17; 3) Atl. Vis Abano 11; 4) Us. S. Martin Vicenza 6; 5) Emar Atl. Scledense 2; 6) Marathon Trieste 1.

JUNIORES-SENIORES (km 15): 1) Ghedina Paolo (Quercia Rov.) 1h08'40"; 2) Battistin (Toffanin Breganze) 1h11'10"; 2) Cappellari (Fiamma Pd) 1h13'24"; 4) Lorber (S. Giacomo Ts) 1h13'59"; 5) Avesani (Bentegodi Vr) 1h14'41"; 6) Ceron (Vis Abano) 1h15'16"; 7) Fin (Schio-Chibro) 1h15'50; 8) Zafonato (idem) 1h15'50"; 9) Chiarelli (S. Giacomo Ts) 1h17'14"; 10) Miloch (Marathon Ts) 1h18'03"; 11) Todesco (Toffanin Breganze)

CLASSIFICA PER SOCIETÀ: 1) Atl. Toffanin Breganze p. 37; 2) S. Giacomo Trieste 32; 3) Bentegodi di Verona 27; 4) Fiamma Padova 26; 5) Schio Chibro 25.

Karate a Pordenone

Al Palazzetto dello sport di via Rosselli a Pordenone, si sono svolte le gare di selezione regionale per il campionato nazionale juniores di Coppa Italia, gare organizzate dalla Federazione italiana karate, solo per cinture marroni.

Per lo stile Shotokan, da Trieste sono intervenuti alcuni atleti del Centro sportivo Libertas karate Roiano, che svolgono la preparazione nella palestra di via delle Ginestre 1.

I combattimenti e i kata sono stati vivacizzati da ottima tecnica e spirito agonistico. Prevaleva nella categoria leggeri 60 kg, Maurizio De Gioia. Nella categoria Kata femminile l'atleta Pia Candoni

Questi atleti hanno acquistato il diritto di andare alla finale di Roma il giorno 8 marzo.

Sui campi di rugby

SERIE C 1

Quadrifoglio 27
Mestre 6

MARCATORI: nel p.t. al 16' m. Nicotera, al 32' m. Battig (tr. R. Mogorovich), al 34' m. Ursini, al 39' c.p. E. Mogorovich; nel s.t. al 10' c.p. Zanon, al 15' c.p. Zanon, al 27' m. Ursini (tr. R. Mogorovich), al 37' m. Salvador.
QUADRIFOGLIO: Mogorovich Euro, Pagani M., Minatelli, Ursini (dal 10' s.t. Pagani L.), Petelin, Rossi, Battig, Salvador, Nicotera, Candotti, Carrara, Fabris (dal 36' s.t. Bertino), Cuccagna, Mogorovich R.
MESTRE: Bazana D., Zanon, Pinton, Squizzato, Fregonese, Moschin, Paluello, Folin, Vio (dal s.t. Serena), Dan, Nardo, Venier, De Giosa (dal 36' s.t. Pinetta), Peratower, Bazana A.
ARBITRO: Bono di Firenze.

Brillante vittoria del Quadrifoglio che conclude positivamente l'ultima giornata di campionato. Il veloce gioco alla mano praticato dalle due formazioni ha dato vita ad un incontro lineare e piacevole, spesso altamente spettacolare. Il Quadrifoglio si è assicurato il risultato nel corso di uno stupendo primo tempo, giocato con tranquillità ed intelligenza, che ha visto i biancoverdi macinare continuamente azioni da manuale impostate da Rossi, schierato come apertura, estroso regista sorretto da un pacchetto di mischia sempre puntuale e combattivo

Gli immobiliari, conquistato subito un netto predominio, segnavano la prima meta al 16' grazie ad un'azione di Rossi e Nicotera, che concludeva oltre la linea. I padroni di casa allungavano le distanze al 32' con una meta di Battig, su passaggio di Salvador, poi abilmente trasformata da Roberto Mogorovich, che calciava da posizione angolatissima. Gli avversari, pur tecnicamente preparati, non sapevano coordinare un'azione efficace, lasciando così dilagare il Quadrifoglio, che andava a meta con Ursini, ed aumentava il proprio bottino grazie ad un calcio di punizione battuto da Euro Mogorovich.

Nelle prime fasi della ripresa, meno entusiasmanti, il gioco si contraeva in continue mischie e gli ospiti, reagendo, costringevano i triestini nella propria metà campo, trasformando, dopo un'occasione fallita, due calci di punizione siglati entrambi da Zanon, con Moschin il migliore dei veneti.

Il Quadrifoglio, finalmente allarmato dalla ripresa del Mestre, imponeva nuovamente il proprio gioco alla mano grazie al solido pacchetto di mischia egregiamente sorretto dal continuo Candotti, passando al contrattacco. Due mete, di Ursini e di Salvador, piegavano definitivamente gli ospiti suggellando la bellissima prova offerta dagli immobiliari.

Pierpaolo Garofalo

Belluno 16
Romana «da Renato» 0

MARCATORI: nel p.t. al 10' m. di Da Rod non trasformata, al 20' m. di Piazza trasformata da Palma; nel s.t. al 12' m. di Da Rold trasformata da Palma.
BELLUNO: Paier, Da Rold, De Polo, Lenardon, Papa, Bee, Palma, Piazza, Chemello P., Lotto, Anzole, Olivier, Chemello E., Saronide, De Bortoli.
ROMANA: Yarc, Di Giust, Basso G., Tavian, Turri, Vigorilli, Pecorari, Colombo, Spolaor, Costantini (nel p.t. 35' Trani), Zanette, Rusin A., Tiberio, Scarel, Rusin M.
ARBITRO: Del Vecchio di Rovigo.

MONFALCONE — Il Belluno doveva cogliere i due punti al Comunale contro la cenerentola Romana «da Renato» per ottenere la quasi matematica certezza della promozione in B. E c'è riuscito nonostante la rznerosa prova dei padroni di casa ancora una volta bersagliati dalla sfortuna quando, verso la fine del primo tempo, hanno dovuto rinunciare a Costantini che aveva ricevuto un colpo al capo. Il giocatore è stato ricoverato all'ospedale. Senza uno degli uomini di maggior peso i neroverdi non hanno saputo tentare una valida reazione, riuscendo peraltro a contenere le offensive dei veneti con discreta autorevolezza.

F. Ma.

COPPA ITALIA

Dall'Ara - Mirano 11-6

NUOTO

Locci e Riem record a Gorizia

GORIZIA — Seconda e conclusiva giornata delle eliminatorie dei campionati regionali primaverili assoluti di nuoto. Le principali società natatorie del Friuli-Venezia Giulia si sono date battaglia nel primo appuntamento di un certo rilievo della nuova stagione.

Da segnalare i record regionali assoluti juniores della Locci nei 100 s.l. (59"3) e di Riem nei 200 farfalla maschili (2'20"2).

Ecco i risultati:

4x100 s.l.: 1) Ustn (Burolo, Frangipani, Bartolini, Locci) 4'17"7; 2) Ustn (Marassi, Zanella, Furlan, Fonda) 4'28"3; 3) Ustn (Innendorfer, Zanella, Ferrante, Tinolli) 4'34".

200 s.l. masch.: 1) Sulzer Guido (Nuoto Friuli) 2'; 2) Riem (Gimnasium Pn); 2'03"7; 3) Braida Marco (Ustn) 2'04"7.

400 misti femm.: 1) Angelin Silvia (Gimnasium) 5'48"7; Concini (idem) 6'01"6.

100 dorso masch.: 1) De Renaldi Giovanni (Unf) 1'05"4; 2) Missan (Gimnasium) 1'06"5; 3) Berdini Massimo (Ustn) 1'08"4.

100 s.l. femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 59"3 (record regionale juniores assoluto); 2) Mascherin (Gimnasium) 1'01"8; 3) Burolo (Ustn) 1'02"6.

200 dorso femm.: 1) Frangipani Irena (Ustn) 2'29"8; 2) Bartolini (idem) 2'35"9; 3) Zanella (idem) 2'36"5.

200 rana masch.: 1) Deiuri Andrea (Gimnasium) 2'37"6; 2) Gobbo (Inter Rari Nantes) 2'41"; 3) Nadalin (Gimnasium) 2'41"1.

100 rana femm.: 1) Sedmak Arianna (Ustn) 1'17"; 2) Scherel (idem) 1'19"8; 3) Padorini (Unf) 1'22'4.

200 farfalla masch.: 1) Riem Raffaele (Gimnasium) 2'20"2 (record regionale juniores assoluto); 2) Tome (Gorizia) 2'27"3; 3) Lesa (Unf) 2'28"5.

1500 s.l. masch.: 1) Missan Andrea (Gimnasium) 16'55"8, 2) Riem (Gimnasium) 18'26"1; 3) Indirif (idem) 19'41"4.

100 farfalla femm.: 1) Dettoni Antonella (Ustn) 1'09"5; 2) Marsi (idem) 1'10'9; 3) Donda (Gorizia) 1'11"7.

200 misti masch.: 1) Dodini Lorenzo (Ustn) 2'36"6; 2) Simionato (Gorizia) 2'34"7; 3) Maronia Stefano (Edera) 2'38".

400 s.l. femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 4'33"1; 2) Innendorfer (idem) 4'49"7; 3) Deiuri (Gimnasium) 4'54"2.

200 misti masch.. 1) Braida Marco (Ustn) 2'21"4, 2) Surza (Unf) 2'22"2; 3) Pessot (Gimnasium) 2'22"7.

4x100 masch. s.l.: 1) Gimnasium (Riem, Deiuri, Pessot, Missana) 8'37"4; 2) Ustn (Erdini, Celliti, Negro, Braida) 8'45"8; 3) Nuoto Friuli 9'08"3.

4x100 mista femm.: 1) Ustn (Bartolini, Scherel, Marsi, Innendorfer) 4'49"7; 2) Ustn (Zanella D., Zanella M., Furlan, Fonda) 5'08"9; 3) Gimnasium 5'14"2.

Montebello: fendente di Ascibro ad Ambrosiana

I puledri più attesi nel Premio della Flora sono stati messi in riga dall'altante Ascibro autore di una frazione incisiva a partire dagli ultimi 400 metri della corsa. Non è la prima volta che il 3 anni di Mariano Belladonna si rende artefice di chiuse molto autoritarie. stavolta il colpaccio gli è riuscito ai danni dei coetanei più illustri che nulla hanno potuto per arginare il suo possente incedere.

Sul miglio, Akron d'Ausa non è riuscito a ripetere la bella prestazione che aveva offerto sulla media distanza. Preso in velocità all'inizio da Ambrosiana e Aganoor, il figlio di Sharif di Iesolo è andato spedito in fuori a partire dall'ultimo chilometro, ma la sua progressione si è arenata ai fianchi di Ambrosiana. La quale Ambrosiana, schizzata in testa con il suo caratteristico «speed», è sembrata sul punto di poter volgere a suo favore la corsa dopo aver respinto con una certa sicurezza Akron d'Ausa; però negli ultimi metri la femmina è un po' mancata e Ascibro, di forza, le ha tolto la gioia della vittoria

Aganoor ha deluso; dopo essersi messa al traino di Ambrosiana ha sofferto il cambio di marcia nel penultimo rettilineo ed è finita staccata occupando l'ultima piazza, anche perché Allongo ieri stranamente falloso, dopo aver rotto in fase di stacco si era ripetuto in fase di recupero a metà percorso.

Ascibro se ne è rimasto tranquillo a seguire i cavalli di testa ed è poi partito con decisione ai 400 conclusivi, mostrando in arrivo lo sprazzo più brillante. Più che meritata la sua affermazione, in 1'23"2 ragguaglio accettabile visto che una volta in testa Ambrosiana non si è sciupata, almeno nel primo chilometro

* * *

Nel «sottoclou» per gli anziani, sono partiti in... fretta arrivando invece più piano. Volati in 46" i primi 600 metri con Livione impegnato all'esterno di Innario (più svelto di Gesualdo quest'ultimo), una volta che il figlio di Poerio ha desistito sulla seconda curva, l'allievo di Esposito solo per poco è riuscito a prendere fiato poiché al passaggio è avanzato Fusto ad incalzarlo. Fusto ha insistito nella retta di fronte poi è passato, mentre su Innario si è portato Gesualdo e anche Livione ha tentato di rifarsi... vivo, mentre non trovava la pedalata redditizia Sagittarius e si eliminava in rottura Orgoglio. Conclusione per distacco allora per Fusto (1'21"6 e prima vittoria dell'anno per Carlo Belladonna) e arrivo più pacato di Innario che dopo aver respinto Gesualdo e Livione era ancora bravo a salvarsi dalla fresca zampata di Rabacal.

Fra i 4 anni, fallosa in partenza Homerina, e intempestivo Levanzo (terza ruota al passaggio), era Ulisi a fare l'andatura davanti a Mispal, con Kilian che risaliva dopo aver perduto anch'esso terreno al via. In arrivo però interveniva brillantemente Ismara che Toni Di Fronzo portava a prendere la meglio su Ulisi, questi battuto anche da Mispal sgabbiatosi negli ultimi metri.

Prima di Fusto, la Scuderia Calypso si era messa in evidenza con Turchese, vincitore preciso della «gentlemen» con Gianni Orrano, e con Ascibro nel «clou», mentre l'altra prova dei puledri veniva riportata da Atrucol Mo che Marco Branchini portava ad un preciso risalto nei confronti della favorita Azetada piegata negli ultimi metri.

Nell'invito «tombola» volata vincente di My Boy, alfine saggio nelle mani di Marino Ceugna, mentre l'handicap non sfuggiva a Batmeu passato a condurre a metà percorso e poi netto alla mèta nei confronti del sorprendente Maurilius.

Infine Gallareta otteneva un significativo successo dopo percorso all'esterno di Chapitre, che sbagliava sull'ultima curva al pari di Mangrovia, sfuggendo in dirittura a Bombolino.

Mario Germani

I risultati

PREMIO DELLE ORTENSIE (m 2080): 1) Turchese (G. Orrano), 2) Vispes. 5 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 19; 13, 17 (78). PREMIO DEI GAROFANI (m 1660): 1) My Boy (M. Ceugna), 2) Zambesi, 3) Fiodor. 15 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 91; 31, 41, 81 (118) 452. PREMIO DELLE AZALEE (m 1660): 1) Ismara (A. Di Fronzo), 2) Mispal. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 241; 66, 36 (434). Duplice non vinta. PREMIO DELLE ORCHIDEE (m 1660): 1) Atrucol Mo (M. Branchini), 2) Azetada, 3) Aterura. 8 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 139; 37, 17, 23 (106). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 233.640 per 500 lire. PREMIO DELLE GARDENIE (m 1680): 1) Batmeu (F. Mescalchin), 2) Maurilius, 3) Vico. 9 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 32; 16, 34, 22 (441) 347. PREMIO DELLA FLORA (m 1660): 1) Ascibro (M. Belladonna), 2) Ambrosiana. 6 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 58; 25, 24 (129) 578. PREMIO DEI TULIPANI (m 1660): 1) Fusto (C. Belladonna), 2) Innario, 3) Rabacal. 8 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 39; 18, 21, 22 (146) 306. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 775.330 per 500 lire. PREMIO DEI GLADIOLI (m 1660): 1) Gallareta (Be. Destro), 2) Bombolino, 3) Garuda. 8 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 106, 17, 13, 16 (192) 561.

BASKET A1

L'Hurlingham delude anche nell'epilogo

AL PALASPORT SI ATTENDEVA UNA PROVA D'ORGOGLIO DEI NEROVERDI

Da Siena il requiem per i «leoni»

Hurlingham-Antonini 84-89 (42-41)

HURLINGHAM: Lawrence 12, Laurel 26, Ritossa 26, Tonut 12, Pecchi 2, Mina 4, Scolini 2, Meneghel, Ciuch; n.e. Iacuzzo.
ANTONINI: Quercia 18, Batton 20, Kramer 22, Giustarini 2, Ceccherini 13, Daviddi 6, Degli Innocenti 8; n.e. Neri, Bacci, Visigalli.
ARBITRI: Montella e Pallonetto di Napoli.
NOTE: tiri liberi Hurlingham 14 su 15, Antonini 13 su 20; uscito per cinque falli Tonut al 32'04; spettatori 2.200.

Doveva essere la passerella per i neroverdi, che si congedavano dalla A1 e dai loro tifosi, ed invece è stata l'ennesima delusione per il pubblico che ancora una volta ha riempito quasi completamente il palasport e mosso dall'unico motivo di salutare i suoi beniamini (motivi di classifica, a nessun livello, non ne esistevano). L'Hurlingham, invece, ancora una volta, è caduta in casa pur opposta alla squadra ultima in classifica, una squadra travagliata da dissapori interni e che a Trieste non è venuta di sicuro con motivazioni di far bottino più forti di quanto potessero essere quelle neroverdi.

La squadra di Lombardi aveva l'obbligo di vincere per lenire il dispiacere del declassamento, per ricompensare i suoi sostenitori di esserle stati vicino durante tutto il campionato (tra l'altro non proprio esaltante e anzi ricco di momenti bui); aveva l'obbligo, l'Hurlingham, di vincere per stare a ridosso, in classifica, alle squadre che si sono salvate ed avvalorare la tesi che proprio per un paio di canestri mancati, per un paio di arbitraggi sballati, è retrocessa. Ora non può dire più nulla o quasi.

La gara con l'Antonini, compagine presentatasi in toni tutt'altro che trascendentali sotto ogni aspetto, è stata emblematico simbolo di una stagione sballata, significativo epilogo di un campionato perso su un ben delineato denominatore comune: quello costituito dalla deficienza (pur lievissima in questa occasione) nei rimbalzi, ma soprattutto dalla inferiorità della coppia americana neroverde rispetto a quelle avversarie sia in quanto a punti sia a rimbalzi perché neanche contro i mediocri Kramer e Batton (che non figurano in nessuna classifica specialistica) David Lawrence è riuscito a portare congruo aiuto al gran prodigarsi di Rich Laurel. Ed ancora una volta, nel complesso, la pur mediocre pattuglia italiana ospite ha vinto il confronto con quella dei «leoni».

Inoltre, a rendere più intonato il quadro con le situazioni che hanno determinato il declassamento dei neroverdi, ancora una volta la squadra è franata nel finale. I neroverdi infatti, sempre ad inseguire nella ripresa, sono riusciti a raggiungere i senesi (80-80) a 3'50" dal termine; da quel momento, con tutto il pubblico che è riuscito persino in questa occasione ad entusiasmarsi, il crollo: parziale di 6-0 per gli avversari cui Laurel e Ritossa riescono ancora a rimediare su 84-86 a 1'20" dal termine. Qui però l'ennesimo sciupio di palloni in attacco sancisce un verdetto perfettamente in linea con tutto quanto l'ha preceduto.

L'Hurlingham ha così dimostrato di essere veramente una delle formazioni più deboli della serie, se non la più debole in senso assoluto, il che confermerebbe la tesi che la squadra ha fatto senz'altro più di quanto era in suo potere e che la sua classifica la premia più per il coraggio, l'impegno che per l'effettivo valore, il quale però alla lunga, quando la tensione nervosa subisce una inevitabile flessione, crudamente emerge.

Lombardi ieri non ha potuto schierare Baiguera, dato per influenzato, ed al suo posto ha fatto giocare il giovane Pecchi, un ragazzo la cui prestazione, accanto alla buona giornata di mira di Ritossa, ha offerto una delle poche note confortanti della serata. L'inserimento di Pecchi — che ha dimostrato di possedere dei numeri, certamente da perfezionare magari — aldilà dei riferimenti personali vogliamo assumerlo come simbolo di esaurimento di un ciclo (che è pur stato ricco di soddisfazioni) e di proposta di uno nuovo da iniziare da plasmare attorno ad un nucleo-squadra rinnovato nello spirito, nelle motivazioni, nella consistenza tecnica, atletica per reagire ad un periodo sfortunato.

Nell'atmosfera più scarica di tensione che da due anni a questa parte si sia vista a Chiarbola, i neroverdi vanno in vantaggio, ma dopo 3' (7-6) conducono i senesi che si prendono sino a 7 punti di margine: 19-12 al 7'. Poi recupera l'Hurlingham con il pressing tutto campo e riesce anche a passare in vantaggio un attimo a -5' (32-31). I senesi riassumono subito però la leadership e solo a fischio di sirena, grazie a una bella serie di Ritossa, Laurel opera di nuovo il sorpasso.

Ma, altro elemento costante nel campionato neroverde, è disastroso l'inizio di ripresa: parziale di 10-0 per gli ospiti, che però non sono certo dei mostri, anzi, e si fanno rimontare tranquillamente: 56-56 al 6'. La partita scivola via in equilibrio (sempre avanti però di qualche punto i senesi) con spunti anche simpatici e qualche, raro, preziosismo. Poi, appena raggiunta la parità come già descritto, a 3'50" dal termine, il break decisivo per la squadra di Cardaioli.

Piero Trebiciani



Ritossa, 12 su 17, al tiro nessuno ha fatto meglio di lui *(Italfoto)*

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Turisanda	52	31	13	2	13	3	2689	2437
Billy	46	31	12	4	11	4	2380	2270
Scavolini	42	31	13	2	8	8	2781	2700
Squibb	42	31	13	2	8	8	2767	2535
Sinudyne	38	31	11	4	9	7	2704	2566
Grimaldi	38	31	12	3	7	9	2592	2520
Ferrarelle	28	31	11	4	3	13	2601	2578
Recoaro	28	31	11	5	3	12	2413	2486
Banco Roma	26	31	9	6	5	11	2622	2674
I&B Bologna	26	31	8	7	5	11	2771	2759
Pintinox	22	31	8	7	3	13	2422	2578
Hurlingham	20	31	6	10	4	11	2289	2435
Antonini	14	31	4	11	3	13	2344	2599
Tai Ginseng	12	31	5	11	1	14	2612	2855

I RISULTATI		Le partite dell'8.3.1981
Banco Roma-Tai Ginseng	118-96	Scavolini-Grimaldi
Sinudyne-Grimaldi	108-99	Pintinox-Hurlingham
Recoaro-Pintinox	70-69	Turisanda-Billy
Hurlingham-Antonini	84-89	I&B-Banco Roma
Billy-Squibb	75-57	Antonini-Tai Ginseng
Ferrarelle-I&B Bologna	84-81	Squibb-Sinudyne
Turisanda-Scavolini	92-74	Ferrarelle-Recoaro

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Carrera	50	31	16	0	9	6	2989	2722
Liberti	42	31	12	4	9	6	2384	2307
Superga	42	31	13	2	8	8	2613	2523
Brindisi	38	31	11	4	8	8	2632	2742
Honky Jeans	38	31	12	4	7	8	2531	2505
Sacramora	32	31	11	4	5	11	2728	2673
Latte Matese	30	31	13	2	2	14	2670	2699
Tropic	30	31	11	5	4	11	2670	2589
Acqua Fabia	28	31	11	5	3	12	2633	2615
Eldorado	26	31	9	6	4	12	2597	2642
Mecap	26	31	10	7	3	11	2552	2585
Magnadyne	22	31	9	6	2	14	2506	2577
Rodrigo	16	31	7	9	1	14	2640	2842
Stern	14	31	4	11	3	13	2428	2652

I RISULTATI		Le partite dell'8.3.1981
Honky Jeans-Latte Matese	87-79	Superga-Liberti
Carrera-Liberti	101-80	Latte Matese-Tropic
Brindisi-Sacramora	84-89	Brindisi-Honky Jeans
Rodrigo-Superga	80-86	Sacramora-Acqua Fabia
Mecap-Stern	100-75	Stern-Carrera
Eldorado-Magnadyne	86-81	Magnadyne-Rodrigo
Tropic-Acqua Fabia	96-86	Eldorado-Mecap

«Occasioni» neroverdi





Momenti di Hurlingham-Antonini Siena a Chiarbola *(Italfoto)*

Bancoroma-Tai Ginseng 118-96 (58-51)

(giocata sabato)

BANCOROMA: Rossetti 5, Selvaggi 13, Davis 8, Polesello 24, Tomassi 11, Bini 17, Hicks 36, Castellano 4; n.e. Papitto e Arte.
TAI GINSENG: Puntin, Valentinsig 6, Turel 4, Pondexter 27, Premier 8, Ardessi 18, Pieric 8, Hayes 23, Antonucci 2, Campestrini.
ARBITRI: Durati di Pisa e Bartolini di Grosseto.
NOTE: tiri liberi: Bancoroma 22 su 28, Tai Ginseng 20 su 29; usciti per cinque falli: al 9'10" Davis (84-67).

Basket femminile

Un basket da spettacolo a Milano col Bottegone

Bottegone della pelliccia 67
Lissone 54

LISSONE: Formigaro 14, Mariani 2, Brevi 4, Tremolada 3, Parigi 16, Olmi 5, Camesasca 8, Erba 2.
BOTTEGONE: Fantin 2, Russo, Amadei, Tracanelli 18, Lagatolla 13, Vecchiet 18, Bais 2, Giordano, Tognon, Biasi 14.
ARBITRI: Tuba di Bologna e Conti di Forlì.

LISSONE — Sfoderando un basket spettacolare e di alto livello tecnico nei primi dieci minuti di gioco, nel corso dei quali si è praticamente decisa la partita, le ragazze di Zovatto si sono imposte con 13 punti di scarto (67-54) contro il Lissone, mantenendosi così sole dopo questo successo a quota 8 in cima alla classifica.

Protagoniste nel primo tempo, dove non hanno sbagliato praticamente nulla, trascinate dalle ottime Lagatolla e Vecchiet, le alabardate hanno accusato il loro momento critico all'inizio del secondo, dove i temi tattici sembravano essersi completamente capovolti.

È stata questa la fase più delicata per il Bottegone, costretto a subire l'iniziativa delle lombarde, che poi, stanche, perdevano il ritmo e la precisione, permettendo alle avversarie di controllare con una certa tranquillità la partita fino al termine.

R. A.

Ginnastica Triestina 87
Fiat Energia Torino 64

Soddisfazione in casa biancoceleste per la preziosa vittoria conseguita a Torino, contro la Fiat Energia, dalle ragazze triestine. La differenza punti testimonia peraltro che si è trattato di un successo colto a piene mani, con ben 23 lunghezze di distanza sulle pur agguerrite rivali torinesi.

Nel corso dell'incontro, la cui prima frazione già si era chiusa in favore delle trietine (45-29), tutte le biancocelesti sono scese in campo. La parte del leone — come abbiamo riferito ieri — è stata fatta dalla Gemmari con ben 33 punti.

POULE B

Transmare 67
Cus 52

TRANSMARE: Comelli 16, Stocco 14, Petruzzi 8, Grison, Spagnoletto, Crevatin, Bessi 2, Cassano 4, D'Ambrosi 2, Donadel 21.
CUS: Patavich 14, Massai 3, Lonzar 12, Torelli 8, Tabor, Frisolini 8, Fragiacomo, Sora 2, Zarattini 2, De Sanctis 3.
ARBITRI: Pittuello e Sani di Pordenone.
NOTE: tiri liberi: Transmare 11 su 18; Cus 10 su 20.

MUGGIA — Una Transmare in gran forma, sia dal punto di vista delle singole, sia del collettivo, non ha avuto difficoltà a superare un pur volenteroso Cus. Una vittoria che permette alle muggesane di navigare a vele spiegate in questa «poule» e di guardare con un ottimismo ai prossimi impegni.

La Transmare ha impressionato per sicurezza, per l'impenetrabile difesa e per un attacco irresistibile, dove hanno avuto modo di mettersi in luce quasi tutte le «marinarette» del presidente Bensi. Ha meravigliato pure la giovane Donadel, la quale ha dimostrato di essersi integrata perfettamente in una squadra registrata in tutti i reparti.

Livio Carboni

Oece 64
Altiniana 63

OECE: Ferrara P. 17, Borracin n.e., Claretti 9, Pez n.e., Mazzuttan, Crovato 5, Modonutti, De Martin 26, Sutter 4, Ferrara A. 3.
ALTINIANA: Bonato n.e., Gardinal 10, Gatto 13, Moretto n.e., Cagnato 1, Zanon 17, Pavan 19, Battaggia, Valdo 1, Antonini 2.
ARBITRI: Scherli di Trieste e Sani di Udine.
NOTE: tiri liberi Oece 10 su 17, Altiniana 15 su 23.

PORDENONE — Sofferta vittoria dell'Oece sul proprio terreno contro una tenace Altiniana, che non ha mai mollato. Le pordenonesi, che mancavano della loro pivot titolare Pivetta, sono state messe alla frusta dalle venete nella zona di campo nella quale di solito sono imbattibili, sotto le plance.

Grande la prestazione della «vecchia» De Martin, che sia in difesa, sia in attacco, è stata il baluardo delle pordenonesi. La partita è stata incerta fino al fischio finale, che ha dato ragione alle ragazze di casa, in virtù dell'asfissiante difesa operata per tutto l'arco della partita.

In grande evidenza nelle file delle ospiti la Pavan e la Zanone che hanno sorretto da sole le sorti dell'Altiniana.

Claudio Fontanelli

Eurocar 40
S. Bonifacio Verona 61

EUROCAR: Caggiula 14, D'Orlando 5, Castiglione, Marcuzzi 2, Zannui, Ietri J. 4, Marini 3, Comelli 12, Bergo, Istri P.
SAN BONIFACIO: Bonissoli 4, Cortese 20, Lazzarin, Gianello 2, Segafredo 2, Brazzarola 12, Molinaroli 8, Danuso 5, Merzi, Dalla Longa 8.
NOTE: tiri liberi Eurocar 2 su 13; San Bonifacio 13 su 22.

POULE A 2 FEMMINILE

Ledisan 47
Pepsi 40

LEDISAN CODROIPO: Elana Tamagnini 4, Fabris 19, Lavisoni 17, Valerio, De Paolis, Sandri 4, Zanussi 3, De Colle, Paron, Bidin.
PEPSI BUSTO ARSIZIO: Sanfilippo 11, Nesi 2, Don 4, Quarti, Caon 4, Falciani 3, Cesati 6, Lodini 12, Specchi 8, Gamba.
ARBITRI: Muffoni di Cesena e Bagnon di Forlì.
NOTE: Uscite per cinque falli; nel secondo tempo Tamagnani e Zanussi della Ledisan, Sanfilippo, Don e Cesati per la Pepsi.

BASKET A2

Tropic: un fiero addio - Stern: k.o. tecnico

HA NETTAMENTE BATTUTO GILARDI NEL CONFRONTO DIRETTO

Incontro opaco riscattato da Savio

Tropic-Acqua Fabia 96–86

TROPIC: Luzzi Conti 4, Savio 28, Cummings 8, Walter 32, Gobbo 1, Fuss 9, Delle Vedove 12, Salvador 2, Fabbricatore, Dentesano.
ACQUA FABIA: Malovic 14, Masini 9, Rodà 4, Lorenzon 12, Gilardi 18, Carraria 11, Gualco 18; n.e. Filanti, Ranalli, Cardarelli.
ARBITRI: Zanon (Venezia), Belisari (Roseto degli Abruzzi).
NOTE: Tiri liberi 20 su 21 per la Tropic; 12 su 16 per la Fabia. Uscito per 5 falli Fuss al 19'.

UDINE — Trascinata da un Giampiero Savio incontenibile, che ha battuto nettamente il rivale in azzurro Gilardi nel confronto diretto, la Tropic si è congedata dal pubblico friulano con una indiscutibile vittoria sull'Acqua Fabia. Nella squadra romana non è sceso in campo uno dei maggiori punti di forza, il pivot Wolf, e l'impegno dei giocatori, se si esclude Lorenzon, è stato appena sufficiente, dimostrando così che il campionato per alcune compagini costituisce argomento già archiviato.

La Tropic, invece, ha sfoggiato più carattere di quanto non ne abbia dimostrato nelle ultime gare, grazie soprattutto alle prove individuali del già citato Savio e di Walter, che con le loro magie hanno illuminato un incontro che per molti versi (precisione nel tiro, puntualità nei passaggi, concentrazione) è stato a tratti deludente.

L'allenatore della squadra friulana, Flavio Pressacco, ha fatto scendere in campo tutti i giocatori «accontentando così — ha affermato con una punta di polemica al termine della gara — le richieste del pubblico, ma dimostrando nello stesso tempo che diversi giocatori non sono ancora maturi per la A2: ricordo che il margine di distacco finale sarebbe stato ben più ampio se avessero giostrato per tutto il tempo gli uomini che considero pienamente maturi».

L'allenatore ha avuto parole di elogio — oltre che per i già citati — anche per Delle Vedove («Per la Tropic costituisce un "lungo" insostituibile») e Luzzi Conti («ha orchestrato senza commettere sbavature»). Tonino Fuss ha giocato per venticinque minuti, anche per la concomitante assenza del febbricitante Cagnazzo, commettendo certo alcune ingenuità ma dimostrando con diversi guizzi che, se stimolato a dovere (aveva le telecamere della Rai puntate addosso), può rendere a sufficienza.

Il punto dolente della Tropic rimane la poca incisività nella lotta sotto i tabelloni, dove è stata nettamente battuta sia dall'Acqua Fabia sia da numerose avversarie incontrate in campionato. La cronaca registra pochi spunti: dopo un inizio partita da dimenticare in quanto a tecnica di gioco e precisione per ambedue le compagini, la Tropic ha distanziato lentamente gli avversari, staccandoli anche di 28 punti a metà del secondo tempo; l'Acqua Fabia, comunque, non si è certo «dannata» per ridurre le distanze.

Antonello Capone

Trofeo dell'Apu a Rino Snaidero

Prima dell'incontro tra la Tropic e l'Acqua Fabia, l'Apu ha consegnato un trofeo all'industriale Rino Snaidero in segno di riconoscenza per la quindicennale attività da lui svolta a favore del basket udinese.

Assemblea pugilato Vida confermato

Nella sede del comitato regionale della Federazione pugilistica italiana si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea per il rinnovo delle cariche per il nuovo quadriennio.

Le votazioni hanno riconfermato alla presidenza il dott. Luigi Vida, di Gradisca; vicepresidente è risultato eletto il geometra Giovanni Mattei, di Lignano Sabbiadoro; segretario è stato riconfermato Vinicio Innocenti, di Gorizia; consigliere tecnico è stato eletto Giovanni Rossi di Pordenone, mentre Bruno Zancarli di Gorizia e Bruno Danelon di Latisana sono stati nominati consiglieri.

Sono stati riconfermati per il prossimo quadriennio anche il geometra Piero Zanelli di Latisana, quale rappresentante degli arbitri e giudici, e il maestro Luca Vaiani di Gorizia, quale rappresentate degli insegnanti.

In serie D

Tolloi Cescutti 67
Rifle 65

TOLLOI CESCUTTI: Vidale 7, Minozzi 6, Tomat 16, Zampar 4, Ceccotti, Lizzi 4, Razza 4, Alessio n.e., D'Agostinis 2, Degrassi 24.
RIFLE: Ruatti 10, Biboli, Avon 3, Tresco n.e., Dasturi n.e., Caucich 16, Trost 9, Zurch 10, Zonta 6, Sardos Albertibi 22.
ARBITRI: Puturti e Bellomo di Pordenone.

CERVIGNANO — La Tollio Cescutti, forse paga dei risultati ottenuti fin qui, ha rischiato di perdere questo incontro casalingo finito ai supplementari. Qualche brivido di troppo quindi per la formazione di Jemmolo, che tuttavia è riuscita a prevalere di soli due punti.

Il risultato basso può forse significare un ottimo schema difensivo allestito dai triestini, che hanno tenuto la partita incerta fino all'ultimo tempo supplementare.

P. F.

Inter 1904 82
Mobilcasa Cormons 68

INTER 1904: Micol 5, Agostini 14, Palisca 12, Zumin, Pascon 19, Parigi 17, Teghini, Moschioni 2, Crevatin 13, Noto.
MOBILCASA: Femia, Sclauzero 15, Capello 16, Boschi 7, Drius, Farfoglia 20, Meden 2, Marini 2, Iadarola 6.
ARBITRI: Tetamo e Vanghetti di Pordenone.
NOTE: tiri liberi Inter 6 su 14, Mobilcasa 16 su 21.

GRIGIA PRESTAZIONE DEI PORDENONESI A VIGEVANO

Trasferta senza speranza

Mecap-Stern 100-75 (53-41)

MECAP: Iellini 10, Mayes 32, Moore 31, Crippa 8, Rizzi 6, Claudio 8, Caffaggi, Caffarelli 3, Qualia; n.e. Zanello; all. Rusconi.
STERN: Fantin 13, Serra 17, Momentè 4, Perin, Lasi 7, Dalla Costa 17, Daniele 2, Marella 15; n.e. Galli, Barzotto; all. Pellanera.
ARBITRI: Maurizi e Bigozzi di Bologna.
NOTE: usciti per 5 falli Caffaggi e Momentè; tiri liberi Mecap 12 su 16, Stern 23 su 34.

VIGEVANO — *Ormai, di questi tempi, né Mecap né Stern hanno più niente da dire al campionato e alla classifica; da tempo infatti i vigevanesi hanno raggiunto la tanto sospirata salvezza, mentre da tanto tempo i pordenonesi sono stati purtroppo condannati al purgatorio della serie B. L'incontro, quindi, ha rispettato le previsioni: una partita giocata senza patemi d'animo, con ampia disponibilità da parte di entrambe le squadre a rivelare al pubblico un saggio di un basket spettacolo senza esasperazioni o tatticismi.*

La Stern non aveva giocatori in grado di garantire alta classe, vista la menomazione portata alla squadra dall'assenza dei due americani. Si è quindi assistito ad un incontro mai messo in discussione sul piano del risultato, con la Mecap che, grazie soprattutto a Mayes e Moore, che per l'occasione giocavano la loro ultima partita del campionato tra le mura di casa, ed in parte a Iellini, riusciva a divertire il pubblico vigevanese.

Dall'altra parte, purtroppo, il solo Dalla Costa, affiancato da Marella, riusciva a giocare all'altezza delle proprie possibilità, mentre il ragazzo d'oro Fantin ha giocato una brutta gara, con percentuali di tiro disastrose. Dicevamo che il punteggio non è mai stato messo in discussione, la Stern infatti è stata in vantaggio solo nel primo minuto (2-0); la Mecap non ha dato più respiro agli ospiti, prendendo subito in mano le redini dell'incontro per evitare brutti scherzi; i ragazzi di Rusconi hanno raggiunto il massimo vantaggio attorno al 17' del primo tempo, e poi, seppur alternando i migliori uomini in campo, non hanno mai avuto problemi di contenimento degli avversari.

Tornando a parlare dei singoli, da citare Iellini con 5-7 al tiro da fuori, Mayes con un totale di 15-24 al tiro, mentre l'altro americano, Moore, ha avuto nella ripresa un parziale di 7-8 dalla lunga distanza. Tra i pordenonesi buono Serra con 7-11, mentre Marella ha conquistato molti rimbalzi e ha realizzato con discreta precisione; positivo soprattutto Dalla Costa, mentre Momentè e Fantin sono incappati in una giornata decisamente negativa. Assolutamente sufficiente l'arbitraggio, che non ha influito sull'esito della gara.

Alberto Bergerone

C1: Servolana battuta con l'onore delle armi

Pachera S. Bonifacio 92
Servolana 84

S. BONIFACIO — La Servolana è uscita dalla palestra veronese con l'onore delle armi, ma senza purtroppo quei due punti che le sarebbero stati di grande aiuto nella lotta per la permanenza in serie C1.

La sferzata psicologica dell'avvento sulla panchina giallorossa di Porcelli si è fatta indubbiamente sentire: fianco a fianco con i titolati avversari per tutto il primo tempo, i servolani hanno avuto un breve ma decisivo periodo di black-out a metà della ripresa, andando sotto di 15 punti.

Coraggiosa a questo punto la reazione, che riportava la Servolana a -4 a 2 minuti dalla fine, ma qui i padroni di casa riuscivano a salvarsi conducendo in porto un successo decisamente più sofferto del previsto.

Primi progressi dunque dei giallorossi, ma ormai la salvezza è sempre più difficile.

Elcrom Monf. 66
Gabrielli Citt. 65

ELCROM MONFALCONE: Banello 2, Petronio, Bon 8, Soranzo 22, Russi 2, Bertotti 14, Bacchelli 12, Stoppari 6; n.e. Benussi e Nonino.
GABRIELLI: Peruffo 2, Sgarbossa 12, Campagnolo, Pan 12, Tognato 9, Pesavento 4, Faccina, Antonello 18, Simioni 8.
ARBITRI: Casolino di Termoli e Antonelli di Chieti.
NOTE: tiri liberi Elcrom 16 su 28; Cittadella 5 su 9; usciti per cinque falli: Tognato, Simioni, Sgarbossa e Pesavento.

MONFALCONE — Prima vittoria dell'Elcrom in questa seconda poule a spese del Cittadella sceso sul parquet ben intenzionato a non lasciarci le penne. È stata comunque una brutta partita, molto nervosa e fallosa: gli ospiti hanno commesso ben 33 falli, contro i 17 degli azzurri, terminando la gara con i soli giocatori in campo.

Si inizia con i quintetti deconcentrati che seminano errori a tutto spiano. Si passa da un 4-0 a un 6-7, quindi dopo un vantaggio di sei punti, al 10', l'Elcrom si fa riprendere e il riposo trova le squadre in parità (33-33).

Ripresa con gioco molto disordinato e conclusioni spesso avveniristiche. I monfalconesi operano quindi un allungo di 7 punti ma vengono superati in 2' con un gioco aggressivo degli ospiti specialmente sui portatori di palla. Finale al cardiopalmo con l'Elcrom che riesce con molta fatica a mantenere il punti di vantaggio fino alla sirena.

Claudio Soranzo

Jadran 95
Mobile Codroipo 94

C2: Alabarda in ginocchio a Palmanova

Ford Grapputti 95
Alabarda 79

FORD GRAPPUTTI: Cuglic 2, Candotto 15, Puiatti 27, Vanelli 3, Cecconi, Savio 31, Pallavisini 7, Verona 2, Monis 8, Camaran.
ALABARDA: Floridan 17, Zani 5, Pieri 6, Rossi 14, Palombita 3, Del Ben 13, Giraldi 9, Falconetti 4, Tofful 8; n.e.: Stebel.
ARBITRI: Seno e Russo di Venezia.

Eurocar Udine 79
Mobilcecchini 61

EUROCAR: Orlandi, Turello 19, Manzano 10, Zunui, Bettarini 22, Romanello 10, Loreangig, Berzanti 4, Zaggia, Evanin 14. Tiri liberi 17 su 25.
MOBILCECCHINI: Bortoli, Andriolo 6, Alba 2, Caneva 3, Meridio, Buccilli 29, Crosara 18, Contarin, Zaccaria 3. Tiri liberi 7 su 15.

Pagnossin 70
Sagrado 86

PAGNOSSIN: Rosin A. 18, Antoniutti 10, Fava 2, Colusso, Cecchetti 14, Donai 18, Pace 4, Rosin S. 4, Susan; n.e. De Pieri.
SAGRADO: Miani 8, Casagrande 21, Dellisanti 10, Ristanciccia 15, Pallarini 20, Scaramella, Pobgornich 10, Piutcar, Brambilla 2; n.e. Perazza.
ARBITRI: Contin e Compagnin di Padova.

TREVISO — Sembra proprio destino ma Treviso è, da tempo, terra di conquista per le squadre della serie C con una Pagnossin ormai retrocessa. Non si è sottratto alla norma neppure il Sagrado, che ha inflitto ai trevigiani di Mazzocato 16 punti di differenza che, alla resa dei conti, ci stanno tutti vista la pochezza del complesso trevigiano e la determinazione con la quale i friulani hanno impostato schemi e idee.

Di fronte alla superiorità di un collettivo che ha avuto in Ristanciccia e Ballarini le sue punte di forza, la compagine di casa ha fatto ben poco, rimediando il break decisivo verso la metà del primo tempo. Una volta in vantaggio, i sagradesi hanno perso saldamente in mano le redini dell'incontro per chiudere in scioltezza.

P. P.

BASEBALL: STRANIERO

Il consiglio della Federbaseball, riunitosi a Milano, ha deciso, tra l'altro, che le società di serie A/1 di baseball possono cartellinare un solo giocatore straniero od oriundo.

CORSI DI NUOTO

La Triestina nuoto organizza il secondo ciclo dei corsi di nuoto e pallanuoto per ragazzi e ragazze dai 4 ai 14 anni. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria della «Bianchi», dalle 15.30 alle 18.

Fotocronaca della domenica sportiva



MEZZO ...SINISTRO — «Sinistro» per il Bologna il sinistro di Brady (Tel. Ansa)



RE DI ROMA — Pruzzo, cannoniere principe (Tel. Ansa)



VEDI NAPOLI E POI... — Contro Krol si è infranta anche l'Inter (Tel. Ansa)



RISULTATO AD OCCHIALI — Paradisi ribatte... (Italfoto)



MITRI DI TESTA — la porta è indifesa... (Italfoto)





BRUNO RESPINGE SULLA LINEA — Addio gol! (Italfoto)



IL LAMENTO DI «MAGNO» — A terra colpito (Italfoto)



ARBITRO, ERA FALLO DA ESPULSIONE.... — ma non sarà ascoltato (Italfoto)



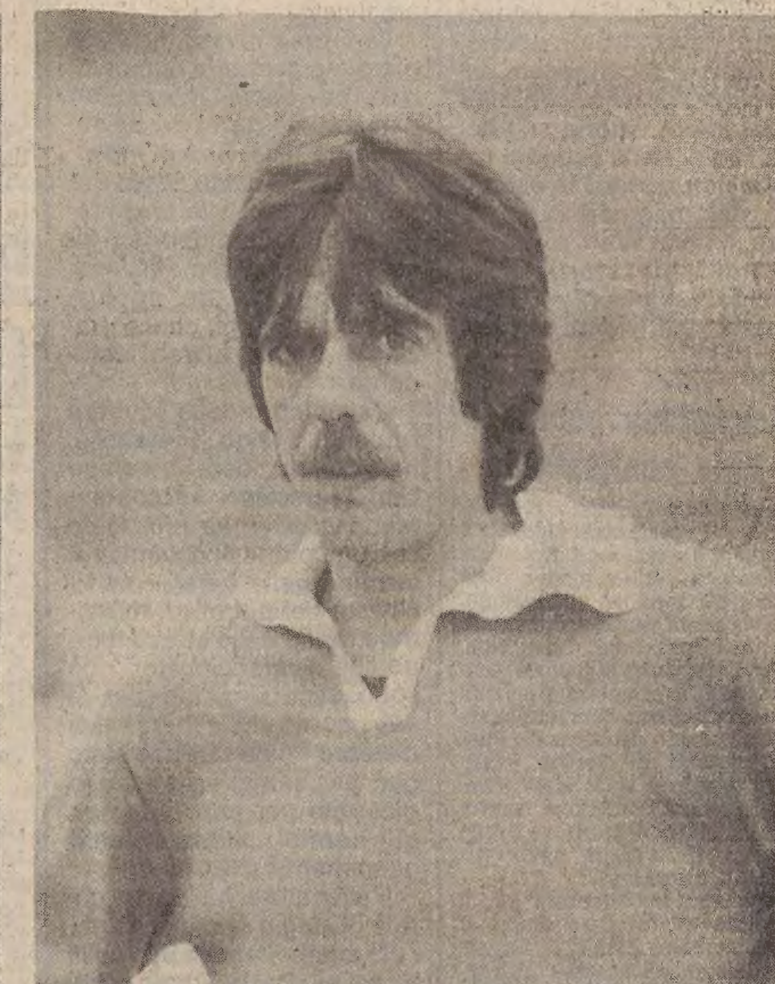
ZANDEGÙ CI PROVA — Ma invano (Italfoto)



DILETTANTI IN VIA FLAVIA — Anche qui è mancato il gol (Italfoto)



MALEDETTO PALLONE — Com'è difficile controllarlo (Italfoto)



«BRACCO» IN VIA FLAVIA — Quanta nostalgia (Italfoto)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONGIUNTURA NEGATIVA PER L'ECONOMIA EST

Anche per i tedeschi è tempo di austerità

BONN — Crescita dell'inflazione, aggravamento del deficit della bilancia dei pagamenti, caduta del marco: i conti della Germania federale sono passati ormai in rosso e da più parti si invoca nel Paese una politica d'austerità. Per gli esperti non ci sono dubbi: gli anni Settanta sono finiti, e quelli Ottanta sono cominciati nel peggiore dei modi, con un indice dei prezzi al consumo che sale di mese in mese. A questa cattiva partenza del 1981 sul fronte dei prezzi si aggiunge un deficit commerciale mensile che è il più alto che la Rft abbia conosciuto da 20 anni: 943 minioni di marchi (circa 435 miliardi di lire).

Già nell'agosto scorso la spia rossa s'era accesa nel quadro dell'economia tedesca segnando il primo squilibrio mensile dopo 15 anni (in agosto 1980) con un deficit commerciale di circa 63 milardi di lire. Il motore dell'economia tedesca, che nemmeno lo choc internazionale dei prezzi crescenti del petrolio aveva fermato, cominciava così a perdere i primi colpi. Quanto nel 1974 si ebbe il primo importante aumento dei prezzi del petrolio il «miracolo» tedesco resse all'urto e l'anno si chiuse con un attivo commerciale impressionate: 24 mila miliardi di lire.

Oggi invece, le esportazioni sono diminuite del 10 per cento (gennaio 1981 in rapporto a gennaio 1980) nè esiste una politica energetica di ricambio capace di sottrarre l'economia tedesca al salasso della «fattura petrolio», divenuta un peso crescente. Anche l'industria automobilistica tedesca che aveva retto al primo impatto con la concorrenza giapponese ha fatto marcia indietro e a gennaio di quest'anno l'industria ha esportato 43.700 veicoli in meno dell'anno scorso.

Il passivo della bilancia dei pagamenti correnti ha indotto, inoltre, la Bundesbank a contrarre drasticamente la liquidità bancaria per spingere i tassi di interessi al rialzo. Una scelta che punta deliberatamente sul sostegno «a tutti i costi» del marco la che ha portato il prezzo del denaro alle stelle: la settimana scorsa il tasso medio di interesse era del 20 per cento.

In parole semplici la banca centrale tedesca sta imponendo in Germania federale un periodo di «vacche magre» sostenuta in questa sua politica dal ministro dell'economia, Otto Lambsdorff. «I tedeschi — ha dichiarato quest'ultimo — vivono oggi molto al di sopra delle loro possibilità ed è venuta l'ora di stringere la cinghia» perciò è probabile che già a partire dalla prossima settimana vengano messe in atto nella Rft severe misure d'austerità almeno per contenere il deficit commerciale.

Energia francese: 50% nucleare entro il 1981

PARIGI — Nel 1981 il tasso di dipendenza dal petrolio scenderà in Francia al disotto del 50 per cento: lo ha dichiarato il ministro dell'industria francese, André Giraud, nel corso di un programma radiofonico. «La politica francese dell'energia è una delle migliori del mondo, se non la migliore» ha aggiunto il ministro sottolineando soprattutto gli sforzi intrapresi nel paese per sviluppare l'energia nucleare.

Nel 1980 la produzione nucleare ha rappresentato 57,8 milioni di Kwh, pari al 23,5 per cento della produzione elettrica totale. Attualmente vi sono in funzione sul territorio francese 11 centrali nucleari per un totale di 24 unità di produzione. Entro il 1985 è previsto l'entrata in servizio di altre 27 unità.

Jaruzelski fra i cittadini



VARSAVIA — Il primo ministro polacco, Wojciech Jaruzelski, visita, su invito degli inquilini, i mini-appartamenti nelle case di legno del rione di Jelonki, per rendersi conto delle precarie condizioni ambientali di quegli abitanti. *(Telefoto Ap)*

Casaroli a Hongkong Taiwan preoccupata

TAIPEI — Fonti diplomatiche a Taiwan hanno definito la visita del cardinale Agostino Casaroli a Hongkong, dove ha avuto colloqui con il vescovo cinese di Canton, monsignor Dominic Tang, un «sondaggio» in vista di stabilire collegamenti tra il Vaticano e i cattolici delle Cine popolare. Le fonti hanno aggiunto che le autorità nazionaliste di Taiwan stanno seguendo da vicino gli sviluppi della vicenda.

Il cardinal Casaroli, segretario di stato del Vaticano, aveva accompagnato Papa Giovanni Paolo II nella sua visita nelle Filippine e in Giappone, e si era quindi recato a Hongkong per incontrarvi Dominic Tag. Quest'ultimo aveva lasciato Canton nel giugno scorso, dopo essere stato scarcerato dalle autorità cinesi che lo avevano tenuto in prigione per circa 30 anni, e si era recato quindi a Hongkong.

Il Vaticano ha un incaricato di affari a Taipei, mentre Taiwan è rappresentata in Vaticano dall'ex ambasciatore e ministri degli esteri Chou Shu-Kai.

LE ARGOMENTAZIONI DI REAGAN NON CONVINCONO LA GERARCHIA CATTOLICA

Il clero Usa rimane contrario agli aiuti militari al Salvador

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Le argomentazioni fornite dall'amministrazione Reagan per giustificare l'attuale politica americana nei confronti del Salvador non sono bastate a vincere le perplessità che la gerarchia cattolica, negli Stati Uniti e nel Salvador, nutre sulla bontà della «terapia» dei nuovi dirigenti federali.

La conferenza episcopale americana ha chiaramente detto al congresso di essere decisamente contraria a far affluire, come sembra abbia deciso Reagan, nuovi aiuti militari e nuovi consiglieri nel Salvador. A convincere i rappresentanti della gerarchia cattolica non è stato sufficiente il motivo adottato dall'amministrazione secondo cui gli aiuti sarebbero indispensabili per consentire all'attuale giunta salvadoregna di fronteggiare le forniture di armi, decisamente massicce, che alcuni paesi comunisti farebbero affluire clandestinamente nel tormentato paese dell'America Centrale.

Per vincere la netta opposizione della Chiesa, il dipartimento di stato ha inviato la settimana scorsa diverse personalità religiose a uno scambio di idee, nel corso del quale è toccato al sottosegretario di stato William Clark esibire le prove della crescente ingerenza comunista nel movimento dei guerriglieri salvadoregni.

Due giorni dopo l'incontro la conferenza cattolica americana, che rappresenta i 350 vescovi degli Stati Uniti, ha dichiarato che, seppur contraria al coinvolgimento comunista nel Salvador, non ritiene che il problema si possa risolvere accentrando l'attenzione soltanto su questa minaccia.

«I tumulti esterni, le influenze, le stesse armi, non potrebbero essere seminate in un suolo così fertile se oggi non esistessero una palese ingiustizia e ineguaglianza di fondo, ingiustizia e ineguaglianza che èsistono da decenni nel Salvador», si legge nella nota rilasciata dal reverendo Bryan Hehir.

«La conferenza episcopale desidera con l'occasione ribadire la sua fondamentale opposizione a eventuali aiuti militari al Salvador».

Mons. Hehir, che era tra i religiosi ricevuti al dipartimento di stato, ha messo in guardia contro il pericolo, tutt'altro che remoto, che il materiale bellico americano possa essere usato contro le comunità cristiane.

Tutti i responsabili delle diocesi di Washington, New York e Baltimora, hanno sostenuto nelle interviste rilasciate che il «no» della conferenza episcopale rappresenta il punto di vista della intera gerarchia cattolica. G. N.

FRA DENUNCE E DIVIETI DI RIUNIONE SI PREPARA IL CONGRESSO CONTADINO

Discriminazioni in Polonia contro «Solidarietà rurale»

«Siamo considerati come negri bianchi» - Costretti a tenere assemblee all'aperto

OSTROLEKA — «Siamo considerati come dei negri bianchi e non ci viene dato neppure il diritto di riunirci», con queste parole il leader di «Solidarietà rurale» del voivodato di Ostroleka (Nord-Est di Varsavia) ha dato inizio alla riunione dei delegati dei vari comuni della regione che ha avuto luogo, dato il divieto delle autorità, in una piazza della città. I rappresentanti del movimento sindacale contadino, non essendogli stata concessa nessuna sala della città hanno deciso infatti di riunirsi, nonostante il clima rigido, nella piazza antistante alla cattedrale. Hanno preso parte alla riunione circa 200 rappresentanti di «Solidarietà rurale» che hanno eletto i delegati per il congresso nazionale del movimento che si svolgerà domenica prossima a Poznan.

Nonostante il divieto delle autorità i contadini si sono quindi riuniti ed hanno voluto dimostrare in tal modo che il movimento sindacale «Solidarietà rurale» continua nonostante la corte suprema ne abbia vietato la registrazione. Subito dopo la messa, alle 9.30, tutti i rappresentanti venuti da tutti i comuni del voivodato dopo aver cercato di ottenere una sala nella parrocchia hanno deciso di darsi appuntamento nella piazza antistante alla chiesa.

Le difficoltà del movimento di organizzarsi sono apparse con chiarezza e dalle parole degli interventi è emersa la delusione per il divieto di dar vita ad un sindacato contadino. «Cercano di accontentarci concedendoci di dar vita ad una associazione, ma questo è un modo di tapparci la bocca», ha sottolineato infatti uno dei rappresentanti del movimento contadino. In tutta la Polonia, infatti, si sono svolte ieri delle riunioni delle organizzazioni regionali del sindacato degli agricoltori «Solidarietà rurale», nel corso delle quali sono stati eletti i delegati al congresso delle organizzazioni comunali.

Dopo la riunione dei tre gruppi sindacali indipendenti — «Solidarietà rurale», «Solidarietà contadina» e il «Sindacato indipendente ed autogestito degli agricoltori privati» — in un unico movimento, «Solidarietà rurale», si è notevolmente rafforzato. Il nuovo movimento sindacale dei contadini ha raggiunto i due milioni di aderenti che rappresenta circa un terzo dei contadini del paese. Al primo congresso nazionale di «Solidarietà rurale» parteciperanno 500 delegati di 49 voivodati di tutta la polonia. Tuttavia è apparso evidente che le autorità sono contrarie a questo movimento, tanto che molte riunioni per l'elezione dei delegati si sono dovute svolgere all'aperto.

Anche se non si hanno notizie di difficoltà o di interventi della polizia, è apparso chiaro che le autorità locali non intendono favorire l'organizzazione del movimento. D'altronde i rappresentanti di «Solidarietà rurale» hanno detto di voler continuare la loro battaglia per il riconoscimento ufficiale del sindacato, affermando di «riporre molta fiducia nella nuova legge sui sindacati». Si spera, infatti, che nella nuova legge si riconosca agli agricoltori il diritto di dar vita ad un proprio sindacato.

Honduras: proteste per detenuti politici

TEGUCIGALPA — Le mogli ed i figli di sei detenuti politici che si trovano nella prigione della città di San Pedro Sula hanno iniziato uno sciopero della fame, in segno di solidarietà con i detenuti che hanno preso la stessa decisione lunedì scorso per ottenere la libertà. I familiari dei detenuti hanno cominciato la loro protesta davanti al municipio di San Pedro Sula, nel centro della città,

†

Serenamente all'ospedale civile di Gorizia si è spento dopo breve malattia il

CAV.

Giuseppe Pettarin

di 78 anni

Lo piangono la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 3 marzo alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia - Farra d'Isonzo, 2 marzo 1981

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Leone Lepore

la moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 2 marzo 1981

I ANNIVERSARIO

2.3.1980 — 2.3.1981

Licia Desenibus

Marito e figlio La ricordano sempre.

Trieste, 2 marzo 1981

Giro di vite in Argentina

BUENOS AIRES — La polizia ha arrestato Augusto Compte MacDonell, co-presidente dell'assemblea permanente argentina per i ditittí civili. A riferirlo è la agenzia di stampa «Noticias argentinas». MacDonell è il nono attivista per i diritti civili del paese ad essere arrestato nelle ultime 48 ore dalle autorità locali.

Tre delle nove persone fermate sono state successivamente rilasciate. Le altre sei rimangono in stato di fermo a disposizione del giudice federale,

DISCORSO DEL PREMIER INGLESE ALLA CONCLUSIONE DELLA VISITA NEGLI USA

La Thatcher approva Reagan

LONDRA — Il primo ministro inglese Margaret Thatcher è rientrata stamane a Londra dopo quattro giorni di visita ufficiale negli Stati Uniti. Dall'aeroporto di Heathrow ha raggiunto direttamente la sua residenza, al n. 10 di Downing Street, senza rilasciare dichiarazioni. Erano con lei il marito e il ministro degli esteri, lord Carrington. Prima di lasciare definitivamente gli Stati Uniti la Thatcher aveva raggiunto New York, dove l'attendeva una giornata particolarmente intensa. Dopo essersi incontrata con David Rockfeller, presidente della «Chase Manhattan Bank» nella villa di quest'ultimo a Pocantico Hills, aveva avuto un colloquio con il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim.

Aveva concluso la giornata partecipando a un pranzo offerto in suo onore al «Waldorf Astoria» dai reduci dell'Oss («Office of Strategic Services»). Tema centrale del discorso che la Thatcher ha pronunciato durante il ricevimento sono stati i rapporti fra l'Unione Sovietica e i Paesi occidentali. «L'Occidente — ha detto tra l'altro — non deve esagerare il pericolo dell'espansionismo sovietico. Deve, invece, valutarlo con calma pensando a rafforzare i legami tra i diversi paesi per contrastarlo. Gli anni Ottanta — ha continuato — saranno un decennio difficile e pericoloso.

«I paesi in via di sviluppo stanno prendendo atto delle realtà delle ambizioni sovietiche e della vita sovietica. Nell'alleanza occidentale c'è oggi una nuova determinazione; in America c'è una nuova leadership che infonde fiducia e speranza a tutti nel mondo libero» ha continuato il premier britannico. «L'Occidente deve perseguire la distensione perché l'obiettivo supremo dei moderni statisti è prevenire la guerra... ma deve trattarsi di una dimensione genuina, nei due sensi, basata sul riconoscimento del diritto di tutti i popoli alla stabilità, alla indipendenza, alla libertà».

Soffermandosi sul recente intervento di Breznev, al 26.o congresso del Pcus, la Thatcher ha aggiunto: «Ho visto nel recente discorso del Presidente sovietico Breznev segnali di una disponibilità da parte sovietica al negoziato... come ha fatto il Presidente Reagan all'inizio della settimana, me ne compiaccio. Non credo che l'Unione Sovietica stia contemplando un'aggressione diretta all'Occidente, ritengo che siano altri e principalmente tre i motivi del potenziamento militare sovietico», ha esclamato la Thatcher.

«Prima di tutto ritengo che essi vogliano sentirsi rassicurati per le loro stesse paure. Come molti che hanno la coscienza non a posto, essi trovano difficile immaginare che gli altri non cospirino come fanno loro; secondo, essi sperano che il solo fatto che si conosca la loro potenza sia sufficiente a dividere Europa e Giappone dagli Stati Uniti. Come terza ragione del rafforzamento militare sovietico vedo il desiderio di accentuare l'influenza sovietica nel terzo mondo, con la sovversione, con interventi attivi, che possono avvenire sia direttamente sia tramite procura. Il più recente obiettivo delle iniziative sovietiche è il Salvador. Concordo pienamente con il Presidente Reagan nel giudicare completamente inaccettabili l'interferenza cubana e i rifornimenti di armi a questo paese», ha concluso la Thatcher.

New York — Un momento di stanchezza della signora Thatcher durante la cerimonia al Waldorf Astoria (Ap)

IL CAPO DI STATO IDEALE SECONDO L'OPINIONE DEI FRANCESI

Giscard e Mitterrand i favoriti nei sondaggi sulle presidenziali

PARIGI — Per la maggioranza dei francesi il presidente ideale è un «capo, un uomo di partito che si colloca al disopra delle parti, con competenze economiche e sociali e capacità tecniche per risolvere la crisi interna francese». E' quanto risulta dal sondaggio sul candidato ideale alle prossime presidenziali pubblicato ieri dal quotidiano «Le journal du dimanche».

Secondo questo sondaggio, inoltre, l'intelligenza è la qualità ritenuta più importante dai francesi (40,4 per cento), seguita dalla competenza (37,8 per cento) e dal senso della democrazia (36,4 per cento).

Per gli interpellati, il candidato che maggiormente si avvicina al presidente ideale è l'attuale capo di stato Valery Giscard d'Estaing (31,4 per cento), seguito dai candidati gollista Jacques Chirac (13,6 per cento), e socialista François Mitterrand (13,2 per cento). Il 31,2 per cento però non si pronuncia.

Secondo il 52,5 per cento dei francesi, l'attuale campagna presidenziale «è la più incerta della Quinta Repubblica» e secondo il 66,1 per cento, la vita privata dei candidati non deve entrare nel dibattito.

Secondo un sondaggio che pubblica il settimanale «Le Point» di oggi, il candidato socialista Mitterrand è di gran lunga il favorito dei funzionari. Il 71 per cento ha, infatti, dichiarato che al secondo turno delle presidenziali voterebbe per Mitterrand contro il 29 per cento a favore di Giscard.

Scelto il candidato dei radicali di sinistra

PARIGI — E' Michel Crepeau, presidente del partito, il candidato del movimento radicale di sinistra alle prossime elezioni presidenziali in Francia.

«Esiste nel governo una profonda crisi che richiede la sostituzione dei funzionari a più alto livello ed il mutamento dello stesso governo» ha spiegato Crepeau.

Alle elezioni l'Mrg dovrebbe ottenere l'un per cento dei voti. Nel successivo ballottaggio del 10 maggio i radicali hanno già fatto sapere che si schiereranno dalla parte del candidato socialista, François Mitterrand.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Avvisi economici

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

DICIOTTENNE volonterosa serietà bella presenza offresi impiegata o commessa, tel. 746666. 2580 C

17.ENNE licenza media offresi qualsiasi impiego, tel. 943929. 2498 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI veneziane riparo vernicio, tel. 575689 - 744992. 2581 CC

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 2519 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 2519 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 2519 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi, tel. 768606. 853 CC

A.A. STUFE kerosene metano specializzato installa pulisce ripara, tel. 794100. 2482 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27/A. 2562 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci, 414244. 2402 CC

DITTA specializzata esegue riparazioni e installazioni acqua gas scaldabagni riscaldamento elettricità, tel. 764777. 050092 CC

IDRAULICO autorizzato esegue impianti idrosanitari riparazioni in genere, tel. 750726 - 573135. 2527 CC

PER rapide ed accurate riparazioni casalinghe di elettricità e rubinetterie in genere, tel. 820545. 2551 CC

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia pelle montoni pellicce stivali borsette ecc. Giulia 13, 795855. 2604 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

A.A.A. CASA Editrice Motta assume due venditori/trici per province Trieste Gorizia. Offresi provvigioni elevate fisso mensile auto aziendale. Esclusa vendita porta porta. presentarsi V. Beccaria 4, 9-11. 2497 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1, 20099 Sesto (Milano). 100141 D

CERCASI apprendista 18 anni circa, per attività artigianale, tel. 630155 ore ufficio. 2432 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste orario 9-12. 050098 D

CERCASI traduttrice perfetto inglese possibilmente madrelingua a part-time, telefonare martedì 61201. 050096 D

CERCHIAMO tecnico veramente capace per lavoro proprio domicilio per riparazioni grosse partite orologi al quarzo, analogici, LC, telefonare martedì 61201. 050096 D

COMMESSO capace conduzione negozio ricambi accessori auto-moto si assume prontamente. Scrivere C.P. 993. 2426 D

IMPORTANTE società operante nel settore elettrodomestici nell'ambito di un piano di potenziamento della propria rete di vendita cerca agenti per le città di Trieste, Gorizia e Monfalcone. Non è richiesta esperienza di vendita. Presentarsi lunedì 2 alla Vorwerk via San Nicolò 22 dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30. 2512 D

SOCIETA' di spedizioni cerca impiegato/a minimo 3 anni di esperienza ramo contabilità.

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 350 per parola

SMARRITO pressi piazzale Chiavris, giorno 18 sera, barboncino Toy maschio, colore grigio scuro e di pelo liscio; aveva un collare con guinzaglio rosso. Risponde al nome di Filù. Si offre lauta mancia, telef. 0432/22307 - 297118. 51

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

FORNI di Sopra. Affittansi appartamenti arredati per periodo annuale. Agenzia Caster, tel. 0433/88157 - 88118. 050062 I

LOCALE uso ufficio 16 mq fronte strada affittiamo, tel. 767993. 2566 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

BOTTEGA vecia «Arco di Riccardo» compra roba vecia, sgombera cantine e soffitte, tel. 64958. 2468 N

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria Blasi. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1167 O

VAILLANT CALDAIE a METANO semplici e combinate per impianti di RISCALDAMENTO AUTONOMO. VAILLANT SCALDABAGNI a GAS con produzione istantanea di acqua calda ed effettivo RISPARMIO di ENERGIA et DENARO. INFORMAZIONI AGENZIA VAILLANT via Verga 16 Trieste, tel. 574313. 2546 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 400 per parola

SAIWA Biscotti ricerca agente esclusivista per zona Trieste-Monfalcone residente in zona munito telefono ed auto propria. Richiedesi introduzione, si esaminano anche elementi non esperti. Offresi inquadramento Enasarco con portafoglio clienti esistente provvigioni ed incentivi. Presentarsi oggi 2 marzo dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18 presso il Jolly Hotel di Trieste chiedendo del sig. Benvenuti.

SPA Industriale cerca venditore esperto prodotti impermeabilizzanti per edilizia, province diverse, telefonare 0481/72149 per appuntamento. 197 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan de Carli, via Flavia 47: tel. 827782: Beta 2000, Beta coupé 1.3, 1.6, 132 GLS, 131 Racing, 131 2 porte, 127, 128, 128 fam., 124 sport coupé, Panda 30, Alfasud, Giulia 1.3, A.R. 2000, Ford Escort, Taunus 1.3, Capri 1.3, Audi 80, Citroen Ami 8 break, GS 1015, A112 70 Hp, A 112 E, R 6, R5 TL, Mini 90, Maggiolone, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307 GLS, S, 1308 GT, Horizon, LS, GLS, furgone Canguro, Sunbeam 1.3, GLS, GL 1.0, Bagheera, Horizon SX automatica. 856 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo 2. Tel. 763487: Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 panorama, Fiat 124, Alfa Romeo 1300, Alfetta GT 1600, Mini 120, Mini Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Renault 4, Renault 15 GTL, Sunbeam 1000 GLS, Chrysler 1308 GT, Chrysler 1307 S, Simca 1100, Simca 1000. 7/3 Q

A.A.A. ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca autovetture d'occasione con garanzia: Alfetta 2000 77, GT Junior 1600 73, Giulietta 1600 79, BMW 320 i 76, BMW 320 S 78, A 112 Abarth 70 Hp 77, Fiat 131 CL Supermirafiori 78, 79, 80, Fiesta 110 L 78, Lada Niva 80, Mini de Tomaso 80, Mini 1001 74, Mini Clubman 76, Mini Moke 79, Porsche 924 76, Porsche 911 S 71, Renault 14 GTL 78, Talbot Ti 80, Mini 90 SL 77, Alfasud 5m 76, Renault 5 TL 77, Renault 5 TS 77, Golf Gl 3p. Permute usato per usato. Autoccasioni via Romagna, 6. Tel. 61126 Trieste. 861 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2263 Q

A.A. ACQUISTATE le nuove 131 presso gli autosaloni Fiat Fabio Severo 65, tel. 54089 e di Prosecco 237 tel. 61450 Opicina massime valutazioni vs. usato rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo. Vasto assortimento usati garantiti: 127 73, 127 3p 75, 128 70, 71, 72, 128 coupé SL 73, 128 3p coupé 75, 900 T. promiscuo 7 posti 75, 131 1300 special 77, 132 GLS 1600 76, Autobianchi A 112, elegant 73, 76, Mini de Tomaso 80, Alfetta GT 1800 75, 76, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75, GT 1600 73, BMW 728 80, Citroen GS 1220 73, Renault 16 TS 71, Ford Fiesta 1100 L 77, Citroen CX Pallas 77, BMW 320 accessoriata 79. T.A. 226 Q

A 111 perfette condizioni meccanica e carrozzeria vendo. Tel. 812238. 2370 Q

ACQUISTO autogrù con portata 3 tonnellate. Tel. 231193. 6/2 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 77, Alfetta 1.8 78, 74, Alfetta 1600 78 impianto gas, Giulietta 1600 80, 78, Giulietta 1300 78, 77, Giulia super 1300 73, Alfasud nuova serie 1200 km 900 80. FIAT 132 2000 automatica 77, 78, 131 Supermirafiori 1300 78. LANCIA Beta coupé 2000 79 Delta 1300 80. AUTOBIANCHI Abarth 78, Elegant 73, INNOCENTI Mini 120 SL 77, RENAULT 5 TL 77. BMW 318 79. CITROEN 2400 GTI iniezione 79, Moto BENELLI BMS 350 80. OCCASIONE ALFASUD vALENTINO KM 1000. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 2259 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 127, A 112, 128 coupé, 124 coupé 124 S 75, 125 850 fam., 238 70, Fiorino 80, 750 DS 73, Capri. B. Casale. 643 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11. Tel. 51400. Autoccasioni: Fiat 127, 131 special, 124 anno 72, 73, Ritmo 65 CL, Lancia Fulvia coupé 3 anno 77, Bianchina familiare anno 70. 2516 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11. Concessionario Opel, tel. 51400: occasionissime della settimana: Opel Rekord 2.3 diesel 79 (completamente revisionato) Opel Ascona 1.6 1978 km 22.000 (stupenda), Opel Kadett 3 porte ultimo tipo (garanzia). 2516 Q

AUTOROTOR Viale Sanzio 11. Tel. 51400, autoccasioni: Citroen Dyane 6, Innocenti Mini Cooper 1300, Ford Taunus 73, Opel Ascona 1.2, Peugeot 504 TI. 2516 Q

PANDA già arrivata, da immatricolare, regalo contratto (300.000). Telefonare 729320. 123 Q

PRIVATO vende Fiat 500, tel. 820056 ore ufficio. 2599 Q

RITMO CL 5p perfetta metallizzata unico proprietario vende 4.200.000. Tel. 54976. 228 Q

VENDO Giulietta 1.8 perfetta accessoriata 9.000.000. Tel. 749474. 2425 Q

VENDO 238 pulmino, pulmino 850, 238 furgone. Via B. Casale 7. 643 Q

VENDO 500 L 71. Tel. 824064 ore pasti. 6/2 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

NEGOZIO elettrodomestici centrale tab. XII, vendo per ritiro attività. Scrivere a Publikompass cassetta 36/F 34100 Trieste. 2359 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA VIA BATTISTI, 4 TEL. 750777 ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VENDE: ORTO BOTANICO. Prossima consegna appartamenti signorili 2-3 stanze, salone, doppi servizi, garage, ogni conforts. ULTIMI PIANI CON MANSARDE. Mutui ventennali. 2163 S

A.I. ALTURA BELLISSIMO VISTA MARE 2 stanze, saloncino, cucina, poggioli, bagno, ascensore, centralnafta, soffitta e posto auto. Vendesi LIBERO. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 2163 S

A LIGNANO privato acquista appartamento o villa. Telefonare 0432/34430. 34 S

ACQUISTO contanti appartamento 80-110 mq libero pago in contanti inintermediari telefonare 755059. 14/3 S

AGENZIA Caster, vende Forni di Sopra, villa recente costruzione scoperto mq 1200 circa. Tel. 0433-88157 88118. 050062 S

AGENZIA Caster, vende in Forni di Sopra appartamento arredato zona centro. Tel. 0433-88157 88118. 050062 S

AGENZIA Caster, vende in Forni di Sopra appartamenti in costruzione. Tel. 0433-88157 88118. 050062 S

AGENZIA Caster vende in Forni di Sotto, ville recente costruzione. Tel. 0433-88157 88118. 050062 S

AMMINISTRAZIONE stabili acquista da privato appartamento libero per propria clientela. Tel. 68723. 050092 S

APPARTAMENTO libero Carpineto due stanze soggiorno cucina servizi poggioli centralnafta vendesi. Tel. 68723. 050092 S

BIBIONE appartamento in villa a schiera vendesi Agenzia Attimm. Tel. 64216. 2462 S

BONZANINI vende Cadorna appartamento due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio 110 mq ascensore riscaldamento palazzo recente. Tel. 631792. 2341 S

CAMERA cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio in casa nuova, possibilità mutuo vendesi. Telefonare 765645 ore 9-13 esclusi festivi. 2603 S

CERCO in acquisto casetta o villetta libera pago in contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/3 S

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA luminoso, saloncino, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2506 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, servizi poggiolo, confort. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2506 S

IMMOBILIARE CIVICA vende STADIO nuovo, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2506 S

IMMOBILIARE CIVICA vende 7 vani in mansarda da ristrutturare zona HORTIS 200 mq S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PERUGINO 2 stanze, cucina, bagno prontingresso. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2506 S

MANSARDA in casa d'epoca parzialmente ristrutturata vendesi Agenzia Attimm. Tel. 64216. 2462 S

PER investimento acquisto appartamento circa 80 mq anche da ristrutturare. Tel. 828729 inintermediari. 12/3 S

PICCARDI palazzina trifoglio alloggi di varie dimensioni attici con mansarde riscaldamento autonomo box rifiniture accurate mutui vendite in cantiere via Piccardi 47 ore 15.30 - 19.30, telefono 941308. 2314 S

PRIVATAMENTE acquisto prontamente appartamento occupato 1-2 stanze seminuovo. Telefonare 794624. 2245 S

PRIVATO da privato acquista appartamento libero anche da ristrutturare, telef. ore serali 70743. 050092 S

PRIVATO vende appartamento circa 65 mq via Capodistria Euroresidence con garage piano alto luminoso. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19/G 34100 Trieste. 2601 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI SECONDO LOTTO APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZE, OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE, POSTI AUTO. 50% MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA, TEL. 750777. 2163 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati, tel. 69131 - 60251. 2473 S

STUDIO G 3 vende corso costruzione zona S. Giovanni appartamenti vista panoramica due tre quattro stanze finiture signorili ampi poggioli giardino box auto. STUDIO G 3 via S. Caterina 3, tel. 60457. 809 S

VENDESI magazzino uso commerciale, tel. 793309 telef. ore 8-12 14-17. 2600 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontingresso strada di Fiume 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostigli poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, 730344. 2177 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona D'Annunzio 3 stanze cucina servizio, Gallina 4, tel. 730344. 2177 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna garage giardino, Gallina 4, tel. 730344. 2177 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento in villa bifamiliare salita di Contovello su due piani più mansarda con giardino, Gallina 4, tel. 730344. 2177 S

VIA Petrarca 3. Vendonsi occupati 1-2-3 stanze cucina servizi 6.000.000 in poi. Visite feriali 15-16. 2171 S

VIA Guerrazzi 2. Vendonsi occupati 2-3 stanze servizi. Minimo contanti 7.000.000. Visite feriali 16-17. 2171 S

VIA Vecellio 13. Vendesi rimesso nuovo 2 stanze cucina doccia 18.200.000. Suonare Di Bella 10-12. 2171 S

VIA Cologna 66. Vendesi rimesso nuovo grande stanze cucina servizi ripostiglio. Visite sul posto 11-12, tel. 68677. 2171.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

ACCANTO seggiovia Piancavallo affittasi appartamento a famiglia, telef. 420789. 2404 T

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO del Vortice dispone cuccioli cocker spaniel inglesi, telef. Gorizia 32243 ore 19-20. 169 W

SCUOLA addestramento per tutte le razze obbedienza difesa personale guardia e pensione dispone pastori tedeschi cuccioli cuccioloni adulti addestrati, tel. 829128. 2287 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

ALL'AUTOCARAVAN via dell'Istria 155 tutto il meglio per le vostre vacanze: roulotte Bürstner e Fendt Motorhomes Hymermobil Motorcaravan Fantelli carrelli tenda Laverda. Occasioni permute rateizzazioni 5 anni. 2430 Z

SE vi chiedete quali sono le migliori marche: per qualità vs. caravan, per il prezzo Bürstner Caravan. Le trovi dalla concessionaria Stefanutti a Sagrado. Per informazioni e preventivi, telefonare allo 0481/99360. 141 Z

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.